BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 10 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9850 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posts. a data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1200 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 61.500, 32.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

IL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA CAMERA SUGLI SVILUPPI DEL CASO MORO

## Rognoni: seguita per scrupolo la pista del terrorista «pentito»

**Confermato il preallarme di un reparto di militari - Scetticismo sui possibili sviluppi**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non si opporrà alle proposte delle forze politiche per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta «per fare luce e chiarezza in ogni direzione» sul caso Moro; la magistratura romana fu informata, nello scorso settembre, dal generale dei carabinieri Dalla Chiesa sugli sviluppi delle indagini connesse alle rivelazioni del giornalista Ernesto Viglione sui suoi contatti con il presunto brigatista rosso «pentito» che sarebbe stato presente alla strage di via Fani; se i più recenti elementi della vicenda non fossero diventati di pubblico dominio, si sarebbe potuto forse giungere alla identificazione del terrorista: tuttavia, questa possibilità, pur compromessa, non va esclusa dato che le indagini sono ancora in corso e si svolgono nel massimo riserbo. Il nastro registrato contenente le dichiarazioni del brigatista «non è assolutamente attendibile»; tutti gli accertamenti svolti per verificare la presenza, in via Fani il 16 marzo, di appartenenti all'arma dei carabinieri hanno dato esito negativo.

Sono questi i dati essenziali dell'ampia relazione svolta ieri dal ministro dell'interno Virginio Rognoni sullo sviluppo della tragica vicenda in seguito alle notizie pubblicate dall'«Espresso». Il ministro — che ha fornito come vedremo una serie di precisazioni sull'iniziativa presa dal giornalista Viglione — ha sottolineato, anzitutto, che «nello sforzo di fare luce completa su una delle più gravi tragedie vissute dal paese, nessun gioco irresponsabile, nessuna manipolazione della realtà, nessun intenzionale ed indegno cinismo sono consentiti». Rilevato che l'autorità giudiziaria sta conducendo con grande senso del dovere le indagini che le competono, ha detto che contro il terrorismo «la lotta diventa ogni giorno più serrata».

Ricordati qui i risultati raggiunti dalle forze dell'ordine con il recente arresto di 25 terroristi, con la scoperta di numerosi covi e con il sequestro di armi, Rognoni ha detto che tutto ciò «costituisce la conferma che contro la minaccia dell'eversione lo Stato reagisce duramente ed efficacemente. Nessuna illusione, però — ha aggiunto — che la lotta sia diventata meno lunga ed impervia».

Rognoni è quindi entrato nel merito delle notizie pubblicate dal settimanale. Dopo aver confermato di avere avuto, nei primi giorni dello scorso mese di agosto, un incontro con il senatore Cervone (incontro da quest'ultimo sollecitato), il ministro ha detto che l'esponente democristiano gli comunicò di essere venuto a conoscenza, tramite Viglione, che un sedicente brigatista era pronto a fornire indicazioni su una imminente riunione dei massimi dirigenti delle Br. Cervone, ha precisato Rognoni, aggiunse che egli stesso si era incontrato con il supposto brigatista il quale gli aveva manifestato la propria disponibilità a rendersi utile per la cattura dei responsabili della criminale «operazione» in via Fani.

«Massimi responsabili che il brigatista indicava in due uomini politici ed in una personalità legata al Vaticano. Espressi — ha aggiunto Rognoni — verso la fonte di tali notizie e incredulità e diffidenza che dipendevano dalle modalità dell'incontro avuto da Cervone con il brigatista ed anche dall'istintiva riluttanza a considerare come uomini responsabili della tragedia di Moro due esponenti politici e una personalità legata al Vaticano, i quali si sarebbero dovuti trovare addirittura tra gli stessi partecipanti della supposta riunione del vertice delle Brigate rosse».

Rognoni, tuttavia, decise di non lasciare nulla di intentato per raggiungere la verità ed esercitò la sua responsabilità di «massima autorità di pubblica sicurezza nel mantenere intatta, senza correre alcun rischio, l'asserita possibilità di collegamento». Per questo, ha spiegato Rognoni, d'accordo con il ministro della difesa Ruffini (che nel frattempo aveva avuto identica segnalazione della stessa fonte) fu deciso «di porre in preallarme un reparto militare altamente specializzato e istituzionalmente preposto ad azioni del tipo di quella ipotizzata, cioè la cattura del vertice delle Br». Rognoni ha qui sottolineato, rispondendo a coloro i quali hanno sostenuto che il reparto militare non è istituzionalmente addetto alla repressione di delitti, che esso, al contrario, «fa capo, ai fini del suo impiego, al ministro dell'interno, sulla base delle disposizioni che riguardano la destinazione delle forze armate per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Infatti — ha aggiunto — i militari di queste unità speciali fanno parte della forza pubblica e, perciò, hanno il potere di arresto in flagranza di reato».

**Placido Cesareo**

Continua in 2.a pagina

## Brigatista o truffatore?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo i giornalisti è il turno dei politici. L'inchiesta sui clamorosi risvolti del caso Moro sta dunque raggiungendo il punto cruciale, anche se è convincimento quasi unanime che, alla fine, tutto sia destinato a sgonfiarsi come un pallone bucato. Appare infatti sempre più probabile che, alla radice di questa sconcertante storia, sia un banale tentativo di truffa, o meglio una truffa almeno in parte riuscita, giacché si è saputo che il direttore di «Radio Montecarlo» Ernesto Viglione, ancora in carcere per favoreggiamento e reticenza, consegnò un milione di lire al presunto «brigatista pentito» il quale aveva promesso la cattura dei terroristi che avevano partecipato alla strage di via Fani e al rapimento dell'on. Moro.*

*Comunque vada a finire la vicenda, c'è da dire che non tutte le persone che vi sono implicate hanno agito nel migliore dei modi. Almeno è questo il parere che viene espresso negli ambienti giudiziari romani, dove si fa rilevare che i giudici che indagano sul caso Moro sono stati gli ultimi a venire a conoscenza dei fatti. Nessuno si preoccupò infatti di informarli e, quando gli uomini politici assicurano di aver avvertito l'«autorità competente», questa non fu certamente la magistratura.*

*Mentre Viglione attende di essere nuovamente interrogato (il che avverrà presumibilmente all'inizio della prossima settimana), il consigliere istruttore Gallucci e i suoi collaboratori stanno cercando di dare un nome al sedicente brigatista rosso che si mise in contatto con il direttore di «Radio Montecarlo». Quest'ultimo, come si sa, si trova a Regina Coeli proprio per non aver voluto rivelare l'identità del fantomatico personaggio, sostenendo di non conoscerla. Anche il senatore Vittorio Cervone, ascoltato l'altra sera, ha assicurato di non aver mai saputo il nome dell'uomo che Viglione gli presentò il 31 luglio dello scorso anno.*

*Per dare un nome al presunto terrorista, i magistrati hanno fatto ieri due tentativi, entrambi falliti. E' stato dapprima interrogato lo speaker di «Radio Montecarlo» Luigi Salvadori, il primo che fu avvicinato dal «terrorista pentito». Salvadori ha raccontato che nei primi giorni del maggio scorso (quando Moro era ancora prigioniero), mentre si trovava nella sua abitazione di Ventimiglia fu avvicinato da uno sconosciuto: si trattava di un uomo sui quarant'anni, privo di barba e baffi, senza occhiali (una descrizione non concordante con quella fatta da Viglione e da Cervone), che gli chiese se poteva metterlo in contatto con qualche giornalista straniero. Il motivo? Lo sconosciuto assicurava di poter ottenere un'intervista con l'on. Moro.*

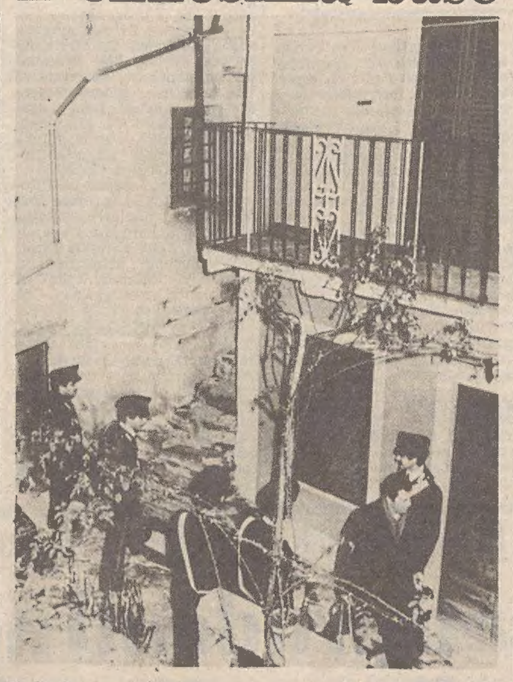
*«Sul momento mi misi a ridere — ha raccontato Salvadori —. Gli ricordai che il presidente della Dc si trovava nelle mani delle Brigate rosse. L'uomo mi rispose che lo sapeva bene; ma lui, in cambio di una grossa somma di denaro, era in grado di portare un giornalista straniero nel luogo in cui Moro era tenuto prigioniero. Le affermazioni dello sconosciuto mi lasciarono perplesso, comunque informai del fatto Viglione, il quale accettò di incontrare questa persona».*

*Lo speaker di «Radio Montecarlo» ha aggiunto: «La mia sensazione fu che non potesse trattarsi di un brigatista. A mio giudizio le Br sono un'*

**Sergio Geraldini**

Continua in 2.a pagina

## L'ennesima base



**Verbania — La base di Prima linea scoperta dai carabinieri del generale Dalla Chiesa sul Lago Maggiore.** (Telefoto Ansa)

OPERAZIONI PARALLELE DEGLI UOMINI DELL'ANTITERRORISMO IN PIEMONTE E LOMBARDIA

## Scoperti altri rifugi di ultrà Manette a due «fiancheggiatori»

***Tre arrestati in attesa dell'invio al soggiorno obbligato: tra loro un giovane di origine friulana***

MILANO — La scoperta di due altri «covi» di terroristi, l'arresto di due coniugi ritenuti «fiancheggiatori» delle Brigate rosse e l'arresto provvisorio di tre estremisti in attesa del loro eventuale invio al soggiorno obbligato: questo il bilancio di un'intensa giornata delle forze dell'antiterrorismo, che hanno dato vita in Lombardia e in Piemonte, sotto la guida personale del generale Dalla Chiesa ad alcune operazioni «parallele», forse non direttamente concatenate ma almeno parzialmente legate — come si è appreso — alla scoperta, avvenuta in una piazza di Milano, l'11 gennaio scorso, di una valigetta dimenticata da qualcuno e contenente documenti su organizzazioni eversive dell'ultrasinistra.

Sulla base delle carte rinvenute nella valigetta (che fu rinvenuta da uno spalatore, sotto cumuli di neve) è stata scoperta una base di Prima linea situata a Ungiasca, una località montuosa distante circa 12 chilometri da Verbania, sul Lago Maggiore. Nei locali — due stanzette ricavate in un vecchio casolare e dotate di quattro brandine e un letto matrimoniale — i carabinieri hanno trovato una macchina per scrivere, una fotocopiatrice, un ciclostile, numerosi volantini e documenti, alcuni dei quali relativi ad attentati già compiuti o «in programma». Secondo la testimonianza di una donna che abita nei pressi, il «covo» era solitamente frequentato da due uomini e una ragazza, dall'apparente età di 23-24 anni.

Un «covo» di terroristi è stato individuato anche a Maggeglio, nei pressi di Erba (Como). Nella base, una villetta a due piani, avrebbero abitato per qualche tempo Antonio Marocco e Daniele Bonato — catturati in 1.o febbraio dopo uno scontro a fuoco avvenuto a Bagnolo Cremasco — assieme a due giovani donne; le donne si sarebbero allontanate dalla villetta subito dopo l'arresto dei compagni. Nei locali abitati dalle due coppie sarebbe stato trovato «parecchio materiale interessante».

Quanto ai due arresti, sono stati effettuati a Casalpusterlengo nella casa dei coniugi Giuseppe Livraghi, di 26 anni, e Patrizia Bianchi, di 21. Entrambi incensurati, i due sono stati denunciati per partecipazione ed associazione sovversiva costituita in banda armata. I coniugi Livraghi vengono considerati dagli inquirenti «fiancheggiatori» dei brigatisti rossi della colonna milanese «Walter Alasia»; nella loro abitazione sono stati trovati documenti che sono all'esame della magistratura: non sono state invece scoperte armi.

Infine, i tre arresti provvisori, emessi nei confronti di Adriano Carnelutti, Massimo Libardi e Giacomo Cattaneo. Carnelutti — 33 anni, nativo di Buia (Udine) ma fin da bambino trasferito in Lombardia e, successivamente in Piemonte — venne condannato a quattro anni per partecipazione a banda armata al processo di Torino contro le Brigate rosse, ma fu in seguito scarcerato per decorrenza dei termini. Ex operaio alla «Fiat» di Torino nei primi Anni '70, aveva militato nel «collettivo politico La Comune» del Lodigiano, vicino alle posizioni dell'estrema sinistra. Il 6 luglio 1974 era stato arrestato a Corno Giovine (Milano) in seguito alla scoperta di una base a Pianello Valtidone (Piacenza), ritenuta dagli inquirenti una delle prigioni del giudice Sossi, sequestrato dalle Br nell'aprile dello stesso anno.

L'arresto provvisorio del Carnelutti è avvenuto, è detto nel comunicato della procura, «nel contesto delle indagini», poiché egli è ritenuto un «noto esponente del gruppo storico delle Brigate rosse». Per Carnelutti, già la scorsa estate la Digos aveva chiesto alla magistratura l'invio in soggiorno obbligato, assieme ad altri estremisti, sospettati di collegamenti con organizzazioni terroristiche. Ora la magistratura — temendo che, dopo le ultime operazioni di polizia, l'uomo potesse fuggire — lo ha fatto arrestare provvisoriamente; il 28 febbraio la seconda sezione penale del tribunale di Milano dovrà decidere se inviarlo in soggiorno obbligato, come richiesto dalla «Digos»: in caso contrario il Carnelutti dovrebbe essere scarcerato.

Il secondo ordine di arresto provvisorio, in attesa dell'eventuale applicazione della misura del soggiorno obbligato, è stato notificato in carcere a Massimo Libardi, condannato a cinque anni di reclusione per partecipazione alla banda armata «Prima linea»; Libardi doveva essere rimesso in libertà perché stanno per scadere i termini di carcerazione preventiva.

Si è appreso, infine, dell'arresto provvisorio di Giacomo Cattaneo, di 51 anni, ex partigiano: condannato a quattro anni al processo di Torino contro i capi storici della Brigate rosse, era in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, in attesa del processo di appello. Nell'agosto scorso anche per lui (come per il Carnelutti) la polizia aveva chiesto il soggiorno obbligato.

SCOSSONE DEL SETTIMO GRADO MERCALLI CON EPICENTRO IN LOMBARDIA

## Terremoto in Val Padana

**E' stato avvertito da Torino a Genova e a Bolzano - Nessuna conseguenza**

**MILANO — Una forte scossa tellurica è stata avvertita ieri pomeriggio, pochi secondi prima delle 15.45, in tutta la Val Padana, e con particolare intensità in Lombardia: all'epicentro (che non è stato ancora localizzato con precisione, ma che è certamente da collocare nel triangolo Crema-Bergamo-Brescia) il sommovimento ha avuto una magnitudo di 4,8 gradi della scala Richter, pari a un'intensità del settimo grado Mercalli. C'è stato molto allarme, specialmente nel Bergamasco e in alcune zone della Brianza, ma fortunatamente nessun danno alle persone o alle cose, se si eccettua qualche crollo di cornicioni instabili.**

**La scossa è stata avvertita con una certa apprensione nei piani alti degli edifici di Milano, Verona, Torino, Genova e di altre città del Nord, fino a Trento e Bolzano; nel capoluogo tridentino, ad esempio, momenti di paura sono stati vissuti, nell'ospedale Santa Chiara, dai degenti ricoverati nelle stanze al sesto e settimo piano dell'edificio.**

**Il sisma è stato definito «un forte terremoto di carattere ondulatorio» dall'osservatorio Bendandi di Faenza, il quale ha anche precisato che «l'epicentro del fenomeno è da ritenersi molto profondo, come si deduce dalla vastità dell'area interessata». Il fatto che, nonostante la relativa violenza del sisma, non si siano dovute lamentare conseguenze è spiegabile grazie alla particolarità del sottosuolo della pianura Padana. Un sottosuolo che si presenta, negli strati meno profondi, come un immenso cuscino argilloso.**

**Questo «cuscino» — stando agli esperti — ha funzionato come «ammortizzatore», assorbendo le onde telluriche in modo da evitare qualsiasi «potere dirompente»: ciò che invece non è avvenuto in Friuli, il cui sottosuolo è prevalentemente di natura rocciosa e quindi soggetto a disastrose fratture in caso di assestamenti sotterranei. La scossa di ieri si è propagata in direzione Nord-Nord-Est ed è stata avvertita sensibilmente soprattutto in quelle località dell'Italia settentrionale che si trovano su queste direttrice, mentre in altre zone, pur abbastanza vicine ma non sulla «linea» del movimento, si è sentita solo in modo lieve.**

POLITICI ED ECONOMISTI VALUTANO IL BUON ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE

## Quant'è genuino questo miniboom?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è o non c'è questa ripresa economica? E' il caso di cantare inni di gioia o di mantenere lo scetticismo consueto, anche se i dati parlano del 4,5 per cento di aumento dell'indice della produzione industriale per il dicembre '78 e di quasi il due per cento nell'intero anno? Abbiamo chiesto la risposta agli esperti.

Per il docente di statistiche economiche Giuseppe Alvaro, «occorre raffreddare gli entusiasmi: innanzitutto si è sconcertati per la facilità con cui i dati finali della ripresa sono interpretati, quando invece sarebbe necessaria una valutazione che tenga conto di quali erano gli obiettivi complessivi che l'amministrazione si era prefissata di raggiungere nel '78. In generale va aggiunto che una ripresa industriale distinta da una situazione socio-economica generale (che purtroppo è tutt'altro che entusiasmante nel nostro Paese) non rivela il reale aumento dell'economia».

Mario Ferrari Aggradi, da qualche tempo responsabile economico della Dc, ha messo in guardia contro quella che ha definito «danza di cifre e valutazioni». «La situazione economica — ha detto — rimane molto difficile, caratterizzata come sempre da zone d'ombra e di luce. Fra le prime ancora l'inflazione, la disoccupazione e gli insufficienti livelli produttivi. Quindi anche se ci sono segni di miglioramento — ha proseguito — non è stata superata la situazione di emergenza».

Per l'economista Leon questa «ripresina» era largamente prevista, ed è avvenuta perché il livello di scorta era divenuto troppo basso e le imprese hanno dovuto provvedere ai necessari rifornimenti. «Perché la ripresina duri più a lungo possibile sarà dunque necessario continuare ad importare come si è fatto negli ultimi tre mesi. Ma l'impresa è assai ardua, perché le locomotive USA e Germania occidentale non potranno assicurare la capacità di traino che sarebbe necessaria».

Quanto alla domanda interna «essa tira soltanto in funzione del progressivo aumentare del disavanzo pubblico ma non è ipotizzabile ricorrere a questo strumento peraltro non condiviso da nessuno». «In ogni caso per poter sperare nel massimo prolungamento possibile della congiuntura favorevole — dice ancora Leon — è necessario che non intervengano nuove misure restrittive del credito, che non ci si faccia innervosire dalle prevedibili difficoltà e che non si faccia intimorire dalla progressiva introduzione del Sistema monetario europeo. Su tutto questo comunque pesa l'incertezza del mercato petrolifero, anche se è vero che la situazione non va affrontata con paura perché la stessa incertezza affligge anche i nostri concorrenti».

**G. M.**

*OGGI IL PRESIDENTE INCARICATO RITORNA DA PERTINI*

## La Dc amplia di poco i margini di Andreotti

***Revisione del piano triennale e inserimento di tecnici purché non indicati dai comunisti nel nuovo pacchetto di proposte democristiane***

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La situazione è certamente difficile, ma noi siamo convinti che esistano ancora degli spiragli». La frase pronunciata ieri dal segretario democristiano Zaccagnini dopo l'incontro con Andreotti, fornisce un quadro abbastanza fiducioso della situazione, al termine della prima tornata di incontri alla ricerca di una soluzione per la crisi. Andreotti ha voluto colloquiare con i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, raccogliere idee e impressioni, per poi farle fruttare in una serie di incontri ristretti ai soli partiti dell'ex maggioranza. Che il presidente del Consiglio possa nascondere il proverbiale asso nella manica è pressoché impossibile (lo si è detto subito, fin dall'inizio di questa crisi), ma che conservi un margine sia pur minimo di manovra, nonostante la ferma posizione dei comunisti, questo ci sembra fuori di dubbio. Altrimenti non sapremmo come giudicare la ottimistica dichiarazione del segretario democristiano. E non si può nemmeno dire che la fiducia derivi da un atteggiamento aperturista della Dc nei confronti di un eventuale ingresso comunista nell'area governativa, dal momento che anche ieri, nell'incontro con il presidente incaricato, i suoi amici di partito hanno ribadito la loro ferma opposizione alla partecipazione del Pci al governo.

La dichiarazione letta da Zaccagnini dopo l'incontro con Andreotti sia pure purgata da ogni carattere provocatorio nei confronti del Pci, non lascia adito a dubbi: la Dc non accetta un governo coi comunisti. «Abbiamo espresso al presidente del Consiglio — ha detto Zaccagnini — la linea della Dc; essa intende continuare, perfezionare e sviluppare la politica di solidarietà democratica i cui risultati, esposti dall'on. Andreotti nel precedente dibattito parlamentare, ne convalidano l'importanza e il determinante valore, nella situazione di emergenza in cui versa il Paese e che richiedono uno sforzo convergente per la continuità della legislatura fino al suo termine costituzionale.

«Ci siamo soffermati sui temi programmatici riconoscendo nel piano triennale il punto di forza di un'indispensabile politica di programmazione e il terreno di un continuo rapporto, anche dialettico, tra le forze politiche e le forze sociali presenti nella società democratica. Abbiamo posto l'accento — ha

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

## Psi: nuovo «no» a un governo senza i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti non si sentono ancora sufficientemente forti per poter appoggiare un governo con il partito comunista all'opposizione. La conferma è giunta ieri dalla riunione della direzione del partito. La relazione di Craxi e il dibattito hanno messo in luce sostanzialmente tre punti: il Psi non è disponibile per governi balneari, ma intende lavorare per ricostruire un quadro di unità nazionale, considerando inaccettabile una soluzione che veda il Pci all'opposizione; i socialisti sono favorevoli a un governo paritario, formato per metà da democristiani e per l'altra metà da rappresentanti di partiti laici di sinistra; il Psi non ha il potere carismatico di salvare la legislatura, perché pregiudiziali e veti vengono dalla Dc e dal Pci, e spetta quindi a questi due partiti precisare le rispettive posizioni fuori di ogni formula «dipocrita e tattcista». Al termine della prima tornata di incontri del presidente del consiglio incaricato, il Psi si colloca dunque in una posizione di attesa, confermando in questo modo le previsioni che vedono ancora lontano un qualsiasi sbocco della crisi.

«Tutto diventerà più difficile — ha detto Craxi nel corso della sua relazione, spiegando in questo modo il significato della posizione del suo partito — se verrà allargato il campo delle pregiudiziali e se verrà tolta ogni elasticità a un negoziato che deve invece essere avviato in modo globale». Il segretario socialista, che ha riferito sull'incontro con il presidente incaricato Andreotti, ha ribadito la disponibilità del partito alla «ricerca di una soluzione equilibrata e paritaria della orisi, che il Psi si augura possa essere concretamente avviata». Non sono da meno dei problemi di struttura — secondo Craxi — i problemi del programma di base di «un governo più efficiente, autorevole e rappresentativo». Un documento programmatico imperniato su obiettivi essenziali con le altre forze politiche sarà messo a punto dalla prossima direzione.

I socialisti — ha aggiunto Craxi — seguono con attenzione «anche gli sviluppi della situazione interna dei partiti, certamente influenzata dalle scadenze congressuali, ma sottolineano la necessità che la Dc, viste le posizioni che tutti hanno espresso ormai con sufficiente chiarezza, formuli una proposta concreta e indichi una via positiva per la soluzione della crisi».

I socialisti sono contrari a ipotesi balneari: «Il segretario del partito, incontrando il consenso unanime della direzione — ha rilevato Craxi — ha segnalato per primo la difficoltà per i socialisti di rendersi disponibili per le ipotesi più o meno balneari che, ad un dato momento, venivano ventilate. Questa nostra valutazione non dipendeva e non dipende da scarsa consapevolezza della nostra autonomia, ma dal giudizio responsabile che noi diamo dello stato del paese e della gravità dei suoi problemi, da cui deriva la necessità di soluzioni stabili, fondate su maggioranze di unità nazionale e sostenute da un ampio ed effettivo consenso». In questo senso il segretario del partito «non ha bisogno che nessuno gli tiri faticosamente la giacca né di condizionamenti a mezzo stampa».

**T. G.**

DALLA TURCHIA AL PAKISTAN, L'ASSE DELLA DESTABILIZZAZIONE

## Il ripiano che scotta

*«Northern Tier», ripiano settentrionale: con questo termine i documenti operativi del Pentagono designano l'arco geopolitico Turchia - Iran - Afghanistan - Pakistan. Un settore cruciale, tra l'Europa e il sub-continente indiano, già sbarramento all'espansione dell'Unione Sovietica verso i mari caldi e il Medio Oriente, oggi teatro di un'ampia «destabilizzazione» in cui risveglio islamico, tensioni sociali e etniche e penetrazione sovietica si combinano in una miscela esplosiva.*

*Il governo iraniano di Shahpur Baktiar ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di lasciare la Cento, l'alleanza difensiva con Turchia, Pakistan e Gran Bretagna assistita dagli USA. L'ex Patto di Bagdad, che aveva cambiato nome nel 1959 con l'uscita dell'Iraq, era andato perdendo forza e credibilità deterrente, ma rimaneva pur sempre un organismo di coordinamento, una catena che ora è priva del suo anello centrale. Lasciando l'alleanza e sospendendo le esportazioni petrolifere verso Israele e il Sud Africa, Teheran si avvicina al non-allineamento nel tentativo di assecondare, almeno in parte, la contestazione sciita.*

*Sta per essere abbandonato anche il ruolo di «gendarme del Golfo Persico». Khomeini intende troncare la cooperazione militare con gli americani e porre fine all'ipertrofia di uno degli eserciti meglio armati e equipaggiati del mondo, che è l'ultimo ostacolo alle sue mire di potere assoluto e regressivo. Il raggio d'azione dell'aeronautica dello Scià giungeva teoricamente a toccare a Sud quello delle forze aeree sudafricane, garantendo, in caso di necessità, un «ombrello» alle rotte commerciali nell'Oceano Indiano. In prospettiva, si apre dunque un vuoto destinato a compromettere la sicurezza della Penisola Arabica. Cesserà l'appoggio iraniano al sultano dell'Oman, minacciato dalla guerriglia, e assumerà ben altro rilievo la presenza russo-cubana nello Yemen del Sud e in Etiopia. Si creerà, poi, con l'allontanamento del personale e degli impianti statunitensi, una vistosa smagliatura nel sistema di osservazione e controllo dei movimenti militari dell'URSS. Non a caso, dimenticando le cautele e riserve iniziali, il Cremlino riprende apertamente posizione a favore dell'«ayatollah», privilegiando la certezza dello scacco all'America di fronte alla possibilità di contagio da parte di uno Stato teocratico musulmano.*

*A Nord-Ovest, la Turchia, insostituibile pilastro dello schieramento Nato, è colpita da una gravissima crisi economica che ha reso urgente il varo, da parte degli alleati, di una sorta di piano Marshall. La guerra civile strisciante tra gli opposti estremismi restringe i margini di manovra e di sopravvivenza di una democrazia parlamentare già duramente provata. La fase di debolezza strutturale potrebbe spingere il governo di Ankara a intensificare il dialogo ritrovato con il Terzo Mondo e il neutralismo arabo e la ricerca di una duratura intesa con Mosca. La tensione con la Grecia per Cipro e l'Egeo costituisce un altro pericoloso fattore divaricante, appena bilanciato dalla cessazione dell'embargo americano sulle forniture di armi. La laicità dello Stato è tuttavia un dato acquisito e il premier Ecevit può contare sul lealismo della minoranza sciita: l'ipotesi del ripetersi in Anatolia di un caso iraniano appare priva di fondamento. E' peraltro sintomatica la riluttanza della Turchia a ospitare nel suo territorio le installazioni elettroniche statunitensi ritirate dall'Iran.*

*Nella parte orientale del «riano Nord», l'Afghanistan, uno dei Paesi più arretrati del pianeta, sempre all'incrocio, fino alla seconda guerra mondiale, dell'influenza britannica e di quella sovietica, è caduto l'anno scorso, forse irreversibilmente, nell'orbita dell'URSS.*

**Mario Nordio**

Continua in 2.a pagina


## Oggi l'Illustrato




DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 10-2-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

**Ecco alcune voci del sommario dell'Illustrato in vendita oggi insieme al nostro giornale: Il «fascino discreto» della laguna di Marano *di Graziano Benedetti;* Si gode la pensione la vecchia sentinella del golfo di Trieste *di Rossella Fabiani;* Un console a Trieste che anticipò il mito di Lawrence d'Arabia *di Paola Borio Busoni;* oltre alle consuete rubriche: 40 pagine a colori per sole 50 lire.**


## Mai così in basso la popolarità di Carter

NEW YORK — La popolarità del Presidente Carter negli Stati Uniti ha toccato la punta più bassa e gli esperti ritengono che ciò sia dovuto alla politica estera non certo entusiasmante dell'amministrazione nei confronti dei problemi del Medio Oriente e dell'Iran.

Il sondaggio condotto congiuntamente da un'agenzia di stampa e da una catena televisiva ha rivelato che solo il 28 per cento delle persone interpellate si sono dette soddisfatte della politica del governo. Nel dicembre scorso la percentuale delle persone soddisfatte era stata del 36 per cento. La vastità del campione sondato (1.600 persone) è statisticamente rappresentativa, avendo rispettato anche un'altra caratteristica, la casualità.

SI DELINEA L'INTESA TRA GERMANIA E FRANCIA SULLA QUESTIONE AGRICOLA

# I Nove ricuciono l'Europa

**Trovano consensi anche le istanze italiane condivise da altri governi per il riequilibrio del bilancio**

## Cee ed economie nazionali

ROMA — Alcuni degli ostacoli più resistenti al rilancio della Comunità europea cominciano a cedere: si va delineando una intesa tra la Germania e la Francia sulle questioni agricolo-monetarie che hanno impedito l'avvio il 1.o gennaio scorso dello Sme mentre anche le esigenze italiane, condivise del resto da altri governi dei Nove, di un riequilibrio del bilancio comunitario a favore delle riforme strutturali sembrano guadagnare consensi. E' recente l'impegno preso a Bruxelles dai ministri degli Esteri della Cee a riconsiderare sollecitamente la proporzione tra le spese destinate al sostegno delle produzioni agricole continentali, tipo cereali e lattiero-caseari, e le spese indirizzate allo sviluppo delle aree meno favorite della Comunità.

Negli ambienti della Farnesina è intanto ritenuto molto positivo che il Consiglio Cee abbia rinunciato a correggere la decisione del Parlamento europeo di aumentare da 620 a 1100 milioni di unità di conto la dotazione del Fondo regionale europeo ricorrendo all'espediente suggerito dalla Francia di calcolare in quest'aumento la somma di 200 milioni di unità di conto destinata, nella trattativa sullo Sme, come bonifico d'interessi a Italia e Irlanda.

Del resto, la commissione europea ha definito i regolamenti che, dopo l'approvazione del Consiglio Cee, serviranno a questo scopo. Certo, le modifiche approvate dal Parlamento europeo alla bozza di bilancio del Consiglio dei ministri continuano a essere un pomo di discordia non solo tra le diverse istituzioni europee, ma anche tra gli stessi governi dei Nove. Soprattutto la Francia non pare disposta ad accettarle a cuor leggero.

C'è però una novità importante. La commissione europea, accogliendo in larga parte l'impostazione data al problema dalla diplomazia italiana, ha deciso di fare un passo ufficiale presso i tre governi (francese, danese e britannico) che non hanno ancora adeguato i loro contributi al bilancio comunitario alle modifiche introdotte dall'emendamento del Parlamento, per richiamare la gravità del loro comportamento. Sembra scontato che in caso di un rifiuto persistente la commissione esecutiva si appellerà alla Corte di giustizia europea.

Sui commissari europei deve aver fatto breccia la requisitoria di Forlani contro il sistema attuale di ripartizione delle spese. Il ministro degli esteri faceva notare ai suoi colleghi che mentre le spese per sostenere i prezzi dei cereali, del latte e dei formaggi aumenteranno quest'anno di oltre 740 miljoni di unità di conto — e di fronte a un simile aumento nessuno ha potuto obiettare alcunché nonostante l'enormità delle somme destinate complessivamente a questo scopo — viene invece accanitamente contestata la proposta di accrescere di 235 milioni di unità di conto (queste sono effettivamente le spese previste in più per il 1979) la modesta dotazione del Fondo regionale europeo, che pure serve a creare condizioni di maggiore giustizia distributiva tra cittadini della stessa Comunità.

*ROMA — «La via dell'Europa è lunga e difficile, ma senza alternative. E' necessaria, anzi urgante, e non solo sul terreno economico, una risposta europea alle difficoltà che la situazione internazionale presenta; occorre che ciascuno dei Paesi della Cee ripensi ai propri problemi interni in termini comunitari». Lo ha affermato il ministro Gaetano Stammati, presidente dell'istituto per l'economia europea, introducendo una conferenza del vicepresidente della commissione europea, François Xavier Ortoli, sulle prospettive economiche e monetarie europee.*

*Stammati ha inoltre auspicato che «le residue remore vengano rimosse e che il rinnovato accordo monetario costituisca il punto di avvio di un rilancio dell'Idea europeistica». Anche Ortoli ha messo in luce nel suo discorso le attese suscitate dal nuovo sistema monetario europeo: maggiore sicurezza del contesto economico, acresciuta autorità e influenza nell'azione economica e monetaria internazionale, maggiore fiducia degli operatori. E ha aggiunto di essere rimasto deluso per il rinvio dell'entrata in vigore dello Sme.*

*Secondo Ortoli, la disoccupazione resta il problema più importante e più urgente per l'Europa dove si contano attualmente sei milioni di persone senza lavoro, in una situazione che non registra ancora significative inversioni di tendenza. Occorre quindi agire — ha aggiunto Ortoli — per ricreare un quadro economico e monetario stabile e per spingere la crescita fino ai limiti compatibili con l'equilibrio di insieme.*

*«Non c'è alternativa — ha affermato il funzionario francese — e l'Europa deve avere una sola idea ferma, una sola ossessione: la competitività e cioè costi di produzione soddisfacenti e prodotti adeguati ai mercati». Non è un compito facile anche perché — ha osservato Ortoli — «i nostri Paesi, così simili, hanno le più valide ragioni per unirsi, ma anche le più naturali perché vi sia conflitto di interessi. Ogni ripresa ha anzitutto carattere nazionale, si basa sullo sforzo comune dei cittadini, sul loro profondo consenso di fronte alle imperiose esigenze del risanamento delle economie».*

*Ortoli ha messo in rilievo a questo proposito i buoni risultati ottenuti dall'Italia per risollevarsi dalla situazione critica in cui si trovava e ha espresso apprezzamento per il piano triennale dell'economia. Secondo Ortoli, in linea generale occorre orientarsi verso quattro direzioni fondamentali: lo sviluppo degli investimenti, la valorizzazione dei settori che costituiscono un «dispositivo di sicurezza», l'adattamento delle politiche congiunturali, l'efficacia delle strutture amministrative.*

*Parlando dell'apporto della Comunità europea al processo di risanamento e rilancio delle economie nazionali, l'esponente dell'esecutivo comunitario ha sostenuto che l'Europa non potrebbe far nulla per i Paesi che rifiutassero di risolvere i propri problemi ma che, senza l'intervento comunitario, nessuna azione sarebbe completa e nessuna politica nazionale potrebbe essere coronata da successo. In sostanza, secondo Ortoli, la Comunità non può sostituirsi agli stati membri dell'azione rigorosa che spetta anzitutto ad essi ed ai loro popoli intraprendere. Ma una zona di stabilità monetaria, di crescita ottimizzata, di solidarietà potenziata potrebbe costituire un elemento determinante per la soluzione della crisi.*

*«In questa zona di stabilità e di crescita — ha concluso — all'Italia spetta un posto ben preciso. Di fronte alle notevoli difficoltà strutturali e soprattutto regionali che sarei l'ultimo a ignorare o a sottovalutare, pur attraversando tensioni e soffrendo talora drammi tra i più dolorosi, il vostro Paese ha saputo analizzare perfettamente i propri problemi, intraprendere con lucida consapevolezza il risanamento economico, avviare in forme originali la ricerca di un consenso sociale. Mi auguro che non si lasci arrestare da una falsa immagine di se stesso».*

■ DISOCCUPATI — Una manifestazione di protesta è stata fatta da circa 400 disoccupati davanti al municipio di Portici per sollecitare una soluzione ai loro problemi. I manifestanti hanno anche fatto alcuni blocchi stradali incendiando sulla strada copertoni usati.

■ PREVIDENZA — La legge 7 febbraio 1979 n. 29 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali è stata pubblicata oggi sulla «Gazzetta ufficiale».

# Rognoni alla Camera sul «caso Moro»

**Dalla prima pagina**

Sottolineato quindi che dello stato di pre-allarme venne informato il capo di stato maggiore della difesa, il ministro ha detto che «dopo pochissimi giorni il senatore Cervone fece sapere che la progettata riunione del vertice Br non avrebbe avuto più luogo. La circostanza che ciò sarebbe avvenuto perché la personalità legata al Vaticano non poteva essere presente a causa della morte del Papa Paolo VI, l'ho conosciuta soltanto dopo la lettura dell'articolo dell' "Espresso" insieme con altri particolari».

Fu a quetso punto che Rognoni incaricò il generale Dalla Chiesa di prendere contatto con Cervone perché tutte le informazioni che avrebbe fornite l'esponente democristiano «venissero utilizzate a fini di giustizia, di investigazione e di repressione».

Quale fu l'azione di Dalla Chiesa, in questa fase delle indagini? Ecco che cosa ha riferito Rognoni. Il generale dei carabinieri, il 14 agosto, ebbe un colloquio con Cervone, il quale gli parlò del giornalista Viglione e dei rapporti che questi aveva asserito di avere con il sedicente brigatista. Dalla Chiesa si incontrò subito dopo con Viglione, il quale rivelò di avere preso contatto con il presunto brigatista «pentito» tramite un altro giornalista di radio Montecarlo, Salvadori. Era stato quest'ultimo a instaurare il primo contatto con il brigatista durante la prigionia di Aldo Moro. Il brigatista era alla ricerca di un «giornalista straniero» per un'intervista con l'on. Moro. Per l'intervista Salvadori indicò Viglione. Questi disse a Dalla Chiesa di essere pronto a riprendere i contatti con il brigatista, ma precisò che a questo fine sarebbe stato necessario corrispondere un milione di lire oltre a quello da lui già versato al personaggio in questione.

Dalla Chiesa pose come condizione per il pagamento della somma la preventiva identificazione del terrorista. Di fronte al diniego del Viglione, la somma non venne corrisposta e vani furono i tentativi di ottenere ulteriori indicazioni per identificare il brigatista. Il generale dispose indagini accurate in venti stabilimenti carcerari dove il sedicente brigatista aveva detto di aver incontrato, durante l'espiazione di una pena, il bandito Cavallero. Venne anche diffuso un «identikit» del brigatista sulla base delle dinformazioni di Viglione e di Cervone. Ma questa indagine non dette esito positivo.

Ci fu anche un intervento del deputato democristiano Egidio Carenini, che Dalla Chiesa sapeva essere in buoni rapporti con Viglione, per convincere il giornalista a fornire gli elementi necessari all'identificazione del brigatista. Si giunse così alla fine di ottobre. I rapporti con Viglione furono ripresi e il giornalista ventilò a Dalla Chiesa la possibilità di un atteantao in una zona del Centro-Nord. Qualche giorno dopo avvenne l'eccidio di Patrica. Dalla Chiesa fece chiedere a Viglione dall'on. Carenini se il brigatista potesse essere coinvolto nell'attentato. E Viglione fece sapere sollecitamente che il brigatista, al momento della strage di Patrica (in cui fu ucciso il giudice Calvosa con la sua scorta) si trovava molto lontano, a 700 chilometri da Roma. «La tempestiva dichiarazione — ha precisato Rognoni — convalidò nel generale Della Chiesa il sospetto che il giornalista fosse in grado in ogni momento di reperire il presunto brigatista».

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici i quali hano unanimemente concordato sull'esigenza della istituzione della commissione d'inchiesta. Ma vediamo ora, in rapida sintesi, le posizioni dei gruppi sulla relazione di Rognoni.

Dc. Zamberletti, definito «attento e puntuale» il discorso del ministro, ne ha difeso l'operato sostenendo che è stato «corretto e rispettoso delle norme vigenti» il ricorso al reparto militare speciale per arrestare il «vertice» delle Br.

Pci. Di Giulio: la polemica non può essere concentrata contro le notizie pubblicate dall'«Espresso». Si deve invece far luce sul fenomeno, piuttosto diffuso, della distribuzione di notizie delicate alla stampa prima che queste siano rese note agli organi dello Stato. Ha espresso «dubbi e perplessità» sulla relazione di Rognoni. Perché, si è chiesto, il ministro nel suo racconto è partito da quanto è accaduto in agosto? E quanto è accaduto prima? E' legittimo il sospetto che esista una manovra politica da parte di chi ha fatto giungere le informazioni all'«Espresso».

Psi. Giacomo Mancini è stato assai aspro. E' grave, ha detto, la rivelazione di Rognoni della esistenza del reparto militare speciale. «Utilizzato non si sa bene per quali scopi». Ha espresso quindi «forti riserve» sulla scelta del generale Dalla Chiesa come responsabile dell'antiterrorismo, non si tratta di riserve sulla persona di Dalla Chiesa, ha aggiunto, ma esse muovono dalla considerazione che in momenti difficili bisogna privilegiare il potere di controllo democratico esercitato dal Parlamento.

Pli. Costa ha detto che dalla relazione di Rognoni «si ricava un senso di scollamento e di disordine tra i poteri dello stato sui problemi del terrorismo».

Psdi. Per Reggiani il ministro ha fornito «un quadro scoraggiante e penoso delle condizioni in cui si trova l'ordine pubblico ed ha dato la misura dei tentennamenti dei settori dirigenti delle forze dell'ordine. Anche per questo l'inchiesta parlamentare dovrà affrontare questo problema».

Critici, infine, anche i missini ed i radicali secondo i quali le ipotesi pubblicate dall'«Espresso» non fanno che aggravare la responsabilità del governo» per l'atteggiamento ambiguo che ha dimostrato nella vicenda nata dall'iniziativa del giornalista di Radio Montecarlo.

P. C.

## Brigatista

*organizzazione che certamente non va a chiedere soldi al primo che capiti. Sono convinto ancora oggi che si trattasse di un truffatore, che voleva spillare denari».*

*Fin qui la storia narrata da Salvadori. Si può presumere, tuttavia, che il presunto brigatista si sia rifatto vivo con Viglione a fine luglio per fargli una nuova proposta: catturare l'intero «commando» che aveva partecipato alla strage di via Fani. Il direttore di «Radio Montecarlo» presentò allora il misterioso personaggio al senatore Cervone, ma anche stavolta non si combinò nulla e l'uomo sparì con il milione datogli da Viglione.*

*Anche il secondo tentativo dei giudici per identificare lo sconosciuto ha avuto come protagonista un giornalista. Si tratta di Adolfo Maffei, redattore del «Giorno» di Milano. E' stato lui a presentarsi spontaneamente ai magistrati per riferire che qualche tempo fa si presentò a lui un uomo (noto negli ambienti giornalistici milanesi come un «contaballe», che cerca di spillare denaro inserendosi con presunte rivelazioni in ogni fatto di cronaca), proponendogli notizie sensazionali sul caso Moro in cambio di una ricompensa. Il giornalista non prese in considerazione le offerte del personaggio, che però fotografò; ed ora Maffei ha esibito la foto ai giudici, per verificare se si trattasse dello stesso uomo che si era rivolto a Viglione. L'immagine è stata fatta poi vedere a Cervone, il quale però ha escluso che fosse la persona presentatagli da Viglione.*

*Nel pomeriggio, i giudici hanno affrontato un altro risvolto della faccenda Moro, interrogando l'on. Benito Cazora, democristiano, ex assessore comunale a Roma. Il quotidiano romano «Vita» ha pubblicato la notizia secondo la quale anche Cazora era riuscito a creare contatto con un presunto emissario delle Br: uno sconosciuto gli telefonò e gli diede un appuntamento in una palazzina di via della Camilluccia 551. Egli si recò nel luogo indicato, ma l'edificio gli apparve disabitato. In seguito l'on. Cazora si recò nel carcere di Rebibbia per parlare con un detenuto, in vista — si dice — di un possibile scambio tra il recluso e l'on. Moro.*

*Sempre nel pomeriggio i magistrati hanno ascoltato il dottor Umberto Improta, ex capo dell'ufficio politico della questura di Roma. Non è da escludere che la convocazione debba esser messa in relazione con la necessità di raccogliere notizie sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta. Dal novembre 1977 Improta presta servizio al ministero, e non è escluso che qualcuno abbia fatto il suo nome come quello dell'«autorità competente» informata — all'insaputa della magistratura — da chi sperava di risolvere il caso Moro attraverso fantomatici brigatisti o loro emissari.*

S. G.

## Andreotti

continuato il segretario democristiano — sulla politica dell'ordine pubblico che richiede il massimo impegno legislativo e di governo nella battaglia all'eversione.

«Abbiamo quindi offerto al presidente incaricato, elementi utilizzabili per proposte costruttive con i cambiamenti possibili in ordine al programma di governo, alla tempestività e all'efficacia della sua attuazione; e quindi alla struttura funzionale del governo nonché ai modi per equilibrare diversamente il potere di governo, pur senza venir meno ai limiti fissati dalla nostra direzione per quanto riguarda il rapporto col Pci: limiti che non significano volontà di discriminazione e che derivano da un complesso di ragioni, ripetutamente espresse dal nostro partito.

«Gli elementi forniti al presidente Andreotti formano oggetto di una proposta organica che ci auguriamo possa raccogliere la convergenza di tutte le forze dell'accordo programmatico».

Questo atteggiamento della Dc, come ha spiegato Donat Cattin dopo l'incontro con Andreotti, era stato a lungo esaminato e approvato alla fine ieri mattina, in un'apposita riunione a piazza del Gesù. Si è discusso di tutti i complessi aspetti di questa crisi e si è arrivati alla conclusione che per evitare le elezioni anticipate la Dc non è comunque disposta a pagare il prezzo dell'ingresso comunista al governo. Per il resto è stato discusso un pacchetto di proposte da passare all'on. Andreotti per discuterne durante gli incontri ristretti: e cioè, sul piano programmatico, la ridiscussione del piano triennale; sul piano strutturale del governo, un rinnovamento sostanziale, eventualmente anche con tecnici (purché non graditi o designati dal Pci) quindi inclusione eventuale di repubblicani, o di socialisti, sempreché questa operazione ottenga il consenso degli altri partiti di maggioranza.

In questo modo la Dc ha fatto capire chiaramente che i margini residui per risolvere positivamente la crisi, non passano da piazza del Gesù, ma che da piazza del Gesù partono alcune proposte (non modificabili) che poi sta agli altri valutare e accettare (Pci e Psi). «Non si può escludere — ha commentato Donat Cattin — che in vista del congresso, nel Pci prevalga l'atteggiamento dei moderati su quello dei falchi e che quindi il partito rinunci alla formula rigida: o al governo o all'opposizione. Per quanto riguarda il Psi, poi, può darsi che, di fronte al pacchetto di proposte democristiane, essi accettino di far parte del governo o comunque di appoggiarlo, indipendentemente dalla posizione comunista».

Chi si attendeva un commennto o qualche dichiarazione da parte del presidente incaricato è rimasto molto male: Andreotti si è limitato ad annunciare che oggi andrà da Pertini e gli riferirà sugli incontri e poi martedì comincerà il secondo ciclo di incontri.

A. C.

## Ripiano

*Ma il regime filo-marxista di Taraki ha incontrato la strenua e imprevista resistenza di un Islam tribale, attestato a cavallo della frontiera pakistana, che non riconosce la legittimità di un governo «asservito all'ateismo». Il Belucistan, l'Ovest desertico del Pakistan, è, d'altra parte, l'ultimo cuscinetto di terra che arresta la spinta russa verso il Mare Arabico. La provincia è in uno stato di rivolta endemica contro le autorità centrali di Islamabad e Mosca potrebbe giocare da Kabul la carta del secessionismo dei Beluci per conseguire al più presto il suo obiettivo egemonico nella regione. E' pure ipotizzabile un «baratto», consistente nella reciproca rinuncia afghana e pakistana ad aiutare movimenti di guerriglia al di là del confine comune.*

*Paradossalmente, il Pakistan non è mai stato così in difficoltà come nel momento in cui i suoi tradizionali alleati, Cina e Stati Uniti, un tempo a stento compatibili, sono protagonisti di una spettacolare convergenza. All'economia stremata, agli effetti non superati dell'amputazione del Bangla Desh e alle pressioni esterne si aggiunge, come ipoteca sulla stabilità della repubblica, il caso Bhutto. L'ex primo ministro, già campione di uno spregiudicato nazionalismo secolare e riformatore, è in carcere in attesa dell'esecuzione. Il regime militare del generale Zia Ul-Haq, sostenuto dai sauditi e ispirato al fondamentalismo islamico, è prigioniero della durezza finora dimostrata: cedere alle richieste di grazia sarebbe considerato un atto di debolezza suscettibile di scatenare le masse dei fautori di Buttho, mentre la morte del leader screditerebbe un governo già debole e fornirebbe all'opposizione la preziosa immagine di un martire, oltre a provocare a breve termine disordini forse incontrollabili.*

*Consapevole di essere vicino all'occhio del tifone, il Presidente pakistano si sarebbe recentemente rivolto a Washington chiedendo ingenti appoggi militari e finanziari. Ma l'amministrazione Carter, timorosa di un ulteriore coinvolgimento nella zona e preoccupata dalle reazioni dell'India, avrebbe risposto evasivamente. Il generale Zia intenderebbe ora cercare un contatto con Mosca alla ricerca di alternative diplomatiche.*

*Non sentendosi più al riparo di un «ripiano Nord» ormai percorso da molteplici e allarmanti linee di frattura, anche l'Arabia Saudita, baluardo conservatore e principale fonte di greggio per l'Occidente, comincia a risentire nervosamente di un complesso di accerchiamento.*

M. N.

## Kardelj sempre grave

**BELGRADO — Le condizioni di Eduard Kardelj, lo stretto collaboratore di Tito malato in Jugoslavia, sono sempre gravi. Malgrado le intense cure non è stato registrato alcun miglioramento. Lo ha comunicato un bollettino medico diramato nel pomeriggio di ieri.**

ORMAI PRONTA LA RELAZIONE PER LA RIUNIONE DEI TRE CONSIGLI GENERALI DI MERCOLEDI'

# Sindacati prudenti nell'affrontare il tema di un «rilancio» dell'unità

**Un giudizio sugli incontri con i partiti**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto è ormai pronto per la riunione dei tre consigli generali. Ieri la segreteria unitaria ha approvato la relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil aprirà i lavori mercoledì 14. La relazione, preparata dallo stesso Marianetti affiancato da un gruppo di lavoro interconfederale, non contiene grosse novità. Improntata prevalentemente sui temi del rilancio dell'unità interna, sembra esprimere una certa prudenza della federazione unitaria nell'affrontare questo tema scottante, anche perché in questi ultimi mesi, al contrario delle altre volte, la frattura si è prodotta silenziosamente, e nessuno sembra aver fatto molto per ridurla.

La relazione ribadisce, infatti, il tema dell'unità come traguardo, ma non contiene indicazioni di tappe o scadenze precise quanto piuttosto una linea politica puramente indicativa di tendenze e comportamenti. Probabilmente si vuole evitare di fare il passo più lungo della gamba e su questa prudenza ha certamente influito il ricordo dei fallimenti passati, come quello del '69, con il progetto di unità portato avanti spontaneamente dalla base, o del '72 con il «patto federativo» che doveva esser un tramite per l'unità organica e che invece si è poi mostrato un'ipotesi per unificare proprio quelle strutture che hanno «verticizzato» il confronto facendo venir meno la partecipazione della base, unica vera spinta all'unità completa.

I consigli generali dovrebbero dunque puntare a un rafforzamento della federazione e, nello stesso tempo, a una rivitalizzazione della partecipazione di base. Per quanto riguarda il primo obiettivo, la relazione proporrà di fornire la struttura unitaria di maggiore autorità ottenuta dotandola di appositi strumenti operativi (un ufficio di «autopropulsione organizzativa» e un ufficio unitario, posti in una nuova sede comune da costruire che realizzi anche materialmente una maggiore unità e soprattutto modificando gli equilibri fra le tre confederazioni, che dovrebbero diventare «componenti interne della federazione stessa».

Per quanto riguarda il secondo problema, quello della base, la bozza di relazione prevede la rivitalizzazione delle strutture di partecipazione, come a esempio i consigli di zona, per colmare il distacco che si accentua sempre più tra lavoratori occupati e aree di emarginazione sociale. Ma su questo punto si prevedono fin d'ora ampie divergenze, poiché le tre confederazioni stanno preparando tre distinti progetti di riforma delle rispettive strutture interne, e non sarà facile renderli omogenei. In questo quadro, oltre a nuovi processi di consultazioni a tutti i livelli nella formazione delle decisioni, i consigli generali discuteranno anche della composizione degli organi federali a tutti i livelli, introducendo qualche criterio nuovo, che valga a superare il criterio della pariteticità delle tre confederazioni.

La bozza preparata da Marianetti, infine, cerca di chiarire i problemi relativi al rapporto tra sindacato e quadro politico, nell'ultima parte si dovrebbe trattare dello stato attuale della crisi politica e delle eventuali iniziative di lotta.

**Ubaldo Cosentino**

## Poligrafici: ipotesi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federazione editori giornali (Fieg) e la Federazione unitaria poligrafici e cartai (Fulpc) hanno siglato all'alba di ieri l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici dipendenti dei quotidiani e delle agenzie di stampa. L'accordo, che è stato raggiunto dopo una intera giornata e una notte di trattative, dovrà essere sottoposto nei prossimi giorni all'approvazione delle assemblee di base.

Il nuovo contratto decorre dal primo gennaio 1979 ed avrà durata triennale in quanto scadrà il 31 dicembre 1981.

Secondo quanto si è appreso, l'ipotesi di accordo prevede fra l'altro che dal primo gennaio 1979 al 31 dicembre 1980 l'inserimento dei nuovi mezzi tecnologici nei quotidiani e nelle agenzie di stampa avvenga «nel rispetto delle competenze professionali dei lavoratori». A questo riguardo l'ipotesi, al fine della salvaguardia dell'occupazione, sottolinea l'esigenza che l'organizzazione del ciclo produttivo delle aziende giornalistiche non debba prevedere la redistribuzione di mansioni tra poligrafici e giornalisti.

L'ipotesi di accordo impegna inoltre la Fieg ad un esame semestrale degli investimenti nel settore. Per quanto riguarda la parte salariale e normativa si prevede tra l'altro un aumento salariale mensile uguale per tutti di 20 mila lire, le deindicizzazione degli scatti di anzianità e la riparametrazione (il nuovo «ventaglio» parametrale va da 100 a 176 con un aumento di tre punti).

Qual è il giudizio dei sindacati sulla ipotesi di soluzione della vertenza? Quali sono i motivi di maggior soddisfazione e gli elementi che ancora alimentano qualche perplessità? Ne abbiamo parlato con tre responsabili nazionali della federazione unitaria dei poligrafici: Giovannini (Cisl), Sirolli (Cgil), Giampietro (Uil).

La parte più importante del contratto è certamente quella che riguarda gli aspetti posti dal rinnovamento tecnologico anche se nel settore è prevedibile nei prossimi anni una diminuzione del personale questa non avverrà attraverso licenziamenti ma con il blocco degli straordinari e non sostituendo i lavoratori che vanno in pensione.

«In questo accordo — spiega Sirolli — vi è un impegno a salvaguardare l'occupazione. Obiettivamente ci sarà una diminuzione di personale ma senza licenziamenti diretti. Noi veramente avevamo anche proposto che nel caso si rendesse necessario per salvaguardare l'occupazione si studiassero delle forme di riduzione dell'orario di lavoro. Questa proposta non è stata però accettata».

Di fronte al problema del rinnovamento tecnologico delle aziende il sindacato si è posto con una posizione che può essere giudicata flessibile. Non era possibile infatti rimandare oltre la discussione sul problema, ma il rischio poteva essere anche quello di una drastica riduzione di personale. Ma la stessa innovazione tecnologica in alcuni casi non si è rivelata nemmeno una panacea per tutti i mali dell'editoria, gli esempi della chiusura di alcuni quotidiani è il caso del Giornale d'Italia a Roma che pure aveva operato questa ristrutturazione, dimostra come nuova tecnologia non sempre significhi stabilità e garanzia di sviluppo per l'azienda.

Per questo il sindacato ha ricercato nell'accordo delle forme che oltre a salvaguardare l'occupazione rendano effettivamente produttivo per l'editoria l'introduzione di processi lavorativi più moderni. «Nel contratto — Giovannini aggiunge — abbiamo inserito dei meccanismi che vanno al di là di quanto viene effettivamente posto dalla riforma dell'editoria. Abbiamo ottenuto infatti che le innovazioni tecnologiche siano preventivamente discusse con il sindacato e tutte le forme decise insieme».

Apprezzamenti per l'accordo raggiunto sono stati anche espressi dalla Federazione editori giornali che ha però rimarcato il ritardo del governo nel varare la riforma dell'editoria.

**Pino Sanzotta**

FIGLIA DI UN NOTO IMPRENDITORE EDILE

# Rapita in Calabria giovane studentessa

VILLA SAN GIOVANNI — Una ragazza di 17 anni, Giovanna Barresi, studentessa, è stata rapita da due uomini i quali l'hanno costretta a salire su un'automobile di piccola cilindrata che si è subito allontanata. Il fatto è accaduto poco dopo le sette a Villa San Giovanni, vicino a Reggio Calabria. La studentessa era ferma in attesa di un autobus quando i due l'hanno rapita, una sorella della studentessa, la quale era affacciata a una finestra dell'abitazione, poco lontano dalla fermata dell'autobus, è stata involontaria testimone del rapimento e ha dato subito l'allarme a polizia e carabinieri. Sono state subito organizzate battute e posti di blocco in tutta la zona e, in particolare, sulle strade per l'Aspromonte.

Il rapimento di Giovanna Barresi è il sessantesimo dal 1963 e il secondo nel 1979 in Calabria.

Giovanna Barresi frequenta il terzo anno del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Reggio Calabria ed è la figlia terzogenita dell'imprenditore edile Francesco Barresi, di 50 anni. La ragazza è stata sequestrata a poca distanza dalla sua abitazione che si trova al numero 117 della statale «18». Le condizioni della giovane non sono buone. Lunedì prossimo si sarebbe dovuta ricoverare in clinica per sottoporsi ad un'operazione di appendicectomia. La ragazza soffre anche di ulcera. I familiari hanno rivolto un appello ai rapitori perché evitino la somministrazione di qualsiasi medicinale, che potrebbe ulteriormente danneggiarne la salute.

Giovanna Barresi — secondo una più dettagliata ricostruzione del rapimento — era uscita dalla sua abitazione e si stava accingendo, camminando lungo il ciglio della strada, a raggiungere la fermata dell'autobus, quando le si è affiancata un'autovettura «Opel Ascona» dalla quale sono scese due persone mascherate ed armate che, dopo averla immobilizzata, l'hanno spinta di forza nella vettura. Un testimone, del quale non è stato riferito il nome, ha cercato di opporsi al rapimento dando anche un pugno sull'auto, ma è stato spintonato con forza dai rapitori che subito dopo si sono allontanati velocemente. Alle fasi finali del rapimento ha assistito, come si è detto, la sorella di Giovanna, Santina, che si trovava alla finestra dell'abitazione. La ragazza ha gridato verso i familiari ma nel frattempo l'auto dei banditi si è allontanata.

## Verso lo sciopero dei portuali?

**ROMA — E' assai probabile che i lavoratori portuali, che sono da ieri in stato di agitazione, decidano di attuare uno sciopero generale in tutti i porti italiani. La minaccia è della segreteria della Federazione unitaria della categoria (Fulp) che, in una nota, denuncia il malessere diffuso tra i lavoratori del settore «per una serie di iniziative unilaterali del ministro per la marina mercantile, Vittorino Colombo, che hanno messo i lavoratori di fronte a fatti compiuti assolutamente inaccettabili».**

**Motivo del malcontento, espresso in un telegramma al ministro, è quello che la Fulp definisce «un atteggiamento dilatorio in ordine alla mancata approvazione delle delibere degli enti pubblici portuali, di quelli di Trieste e Venezia in particolare», mancata approvazione che si è verificata malgrado l'accordo siglato con l'Assoporti il 30 gennaio '78.**

IL VIRUS DI NAPOLI NON HA CARATTERE EPIDEMICO SECONDO L'OMS

# Giorno senza lutti al Santobono La Cri manda le sue ambulanze

NAPOLI — Il prof. Mario Berni - Canani, responsabile della I divisione di pediatria del Santobono, avvicinato dai giornalisti ha detto che «la situazione della sindrome respiratoria che ha interessato la prima infanzia, in Campania, è stazionaria.

«Le richieste di ricovero — ha aggiunto il prof. Berni-Canani — continuano; possiamo affermare che in tutte le divisioni di pediatria della città e della provincia, il 70 per cento dei degenti sono affetti da sindromi respiratorie di varia entità, ma che interessano precipuamente la stessa fascia pediatrica. Giornalmente avvengono ricoveri e altrettante dimissioni. Moltissimi sono i bambini che lasciano gli ospedali dopo qualche giorno di degenza. Pochi sono quelli che rimangono più a lungo per la gravità del quadro clinico.

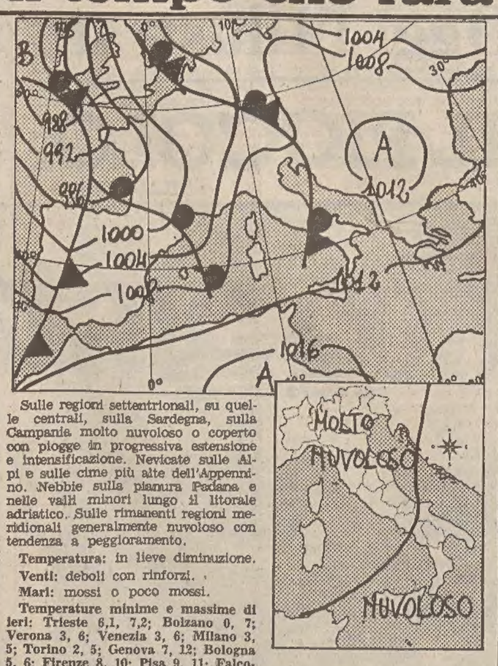
«I ricoveri in rianimazione — ha continuato Berni-Canani — sono ben noti numericamente, e fortunatamente, tenendo presente la fascia di utenza della rianimazione del Santobono che va oltre i confini regionali, la percentuale dei decessi è minima».

Com'è noto, i bambini morti per la virosi respiratoria acuta restano fermi a 60. Sara Barone, 1 anno, di Napoli, morta l'altra sera al Santobono, soffriva di encefalopatia. Pertanto non è stata disposta l'autopsia. La piccola era stata ricoverata martedì scorso.

La Croce rossa italiana intanto su richiesta della prefettura di Napoli trasferirà stamane da Roma un nucleo di sei autoambulanze di emergenza per essere posto a disposizione delle condotte mediche di Napoli. Le ambulanze saranno riservate al trasporto urgente in ospedale dei bambini. Alle stesse condotte e sulle autoambulanze sono state inoltre assegnate dalla Cri gruppi di infermiere volontarie del comitato di Napoli.

Gli esperti in epidemiologia dell'Organizzazione mondiale della sanità, a Ginevra, escludono in modo categorico che il virus all'ordine della morte di decine di neonati negli ospedali di Napoli, possa essere a carattere epidemico. Si tratta piuttosto, a detta degli esperti di un problema limitato a una determinata regione e che non richiede quindi l'intervento dell'Organizzazione, il cui intervento è sollecitato soltanto quando si tratta di casi infettivi acuti suscettibili di propagarsi rapidamente in altri paesi.

## Il tempo che farà




Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna, sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge in progressiva estensione e intensificazione. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino. Nebbie sulla pianura Padana e nelle valli minori lungo il litorale adriatico. Sulle rimanenti regioni meridionali generalmente nuvoloso con tendenza a peggioramento.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.

**Venti:** deboli con rinforzi.

**Mari:** mossi o poco mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,1, 7,2; Bolzano 0, 7; Verona 3, 6; Venezia 3, 6; Milano 3, 5; Torino 2, 5; Genova 7, 12; Bologna 5, 6; Firenze 8, 10; Pisa 9, 11; Falconara Marittima 4, 11; Perugia 6, 9; Pescara 2, 12; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 4, 10; Bari 3, 15; Napoli 6, 14; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 12, 19; Messina 11, 17; Palermo 12, 20; Catania 6, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 10, 19.**

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 3; Atene 9, 15; Beirut 10, 17; Belgrado 0, 4; Bruxelles 1, 7; Buenos Aires 16, 25; Copenaghen -6, -3; Francoforte -5, 4; Ginevra 6, 9; Helsinki -9, -4; Lisbona 14, 17; Londra 3, 6; Madrid 10, 15; Manila 19, 33; Montreal -14, -9; Mosca -16, -11; New York -5, 1; Oslo -8, 1; Parigi 2, 5; Rio de Janeiro 21, 35; Singapore 23, 32; Stoccolma -6, -3; Sydney 21, 27; Tokio 3, 11; Toronto -14, -9; Vienna 0, 2.**

## A Roma il nuovo ambasciatore cinese

ROMA — Il nuovo ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma, Chang Yueh, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Pechino, via Bucarest. Chang Yueh, che ha 68 anni, ha già rappresentato il suo paese a Mogadiscio e a Khartoum. E' stato accolto all'aeroporto di Fiumicino dall'incaricato d'affari cinese Wang Chuan-ping e dal consigliere Colbertando, del cerimoniale della Farnesina. Egli rileva nell'incarico l'ambasciatore Wang Kuo-chuan, promosso vice ministro per gliaffari interni e civili.

## Cambia ufficialmente il simbolo del Psi

ROMA — Un garofano rosso campeggia nel nuovo simbolo del Psi, sopra una falce e un martello. Per presentarlo al pubblico, il Psi ha convocato una conferenza stampa per mercoledì prossimo. La decisione è stata accolta polemicamente da Michele Achilli che nella sua lettera a Craxi, protesta tra l'altro per la convocazione della conferenza stampa, senza che il comitato centrale abbia approvato il nuovo simbolo del partito.

Replica Gianni De Michelis, che ricorda, in una dichiarazione ai giornalisti, che la decisione è stata presa dalla direzione del partito e afferma che sarà ratificata dal comitato centrale. La conferenza stampa è stata indetta per «ragioni pratiche», dato che il nuovo simbolo è già sulle tessere del '79 e sui manifesti.

MINACCIATO IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI QUADRIMESTRALI

# La protesta dei precari alle medie

ROMA — Sono circa 100 mila in tutta Italia gli insegnanti supplenti e incaricati annuali che si sentono danneggiati dalla legge 463 dell'agosto scorso e che, per protesta, minacciano di bloccare gli scrutini quadrimestrali nella scuola media. L'adesione alla manifestazione di protesta, affermano al g

# Un coniglio nel cappello

*di MARIO PUZO*

*Di Mario Puzo, autore del fortunatissimo «Padrino», pubblichiamo per gentile concessione dell'editore dall'Oglio un capitolo del nuovo romanzo «I folli muoiono».*

1.

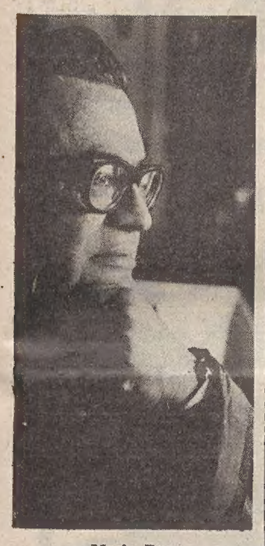
«ASCOLTAMI. Ti dirò la verità sulla vita di un uomo. Ti dirò tutto sul suo amore per le donne. Di uno che non arriva mai ad odiarle. Tu stai già pensando che sia sulla strada sbagliata. Sta' qui con me. Sul serio... sono un maestro di magia.

«Puoi credere che un uomo ami veramente una donna e poi costantemente la tradisca? Non importa se lo fa fisicamente, comunque la tradisce con la mente, con la "poesia dell'anima". In verità, non è facile, però gli uomini lo fanno continuamente.

«Vuoi sapere come le donne ti possono amare, nutrendoti debitamente di quell'amore per poi avvelenare il tuo corpo e badare semplicemente a distruggerti? E in mancanza di un amore appassionato scegliere di non amarti più? E contemporaneamente stordirti con un'estasi idiota? Impossibile? Ma è la cosa più facile.

«Non scappare. Non è una storia d'amore.

«Ti farò rivivere la dolorosa bellezza di un bambino, l'animalesca forza dell'adolescente, la malinconia struggente e suicida della giovane. E poi (ed è il difficile), ti mostrerò come il tempo riduca l'uomo e la donna a girare intorno in circolo, pe-



Mario Puzo

rò mutati nel corpo e nell'anima.

«Poi naturalmente c'è il "vero amore". Non andartene! Esiste o lo farò esistere. Non per nulla sono un maestro di magia. Vale quanto costa? E poi come la mettiamo con la fedeltà sessuale? E' possibile? E' amore? E' veramente umana la passione perversa di appartenere a una persona soltanto? E se non è realizzabile hai un premio per tentarla? Può essere possibile amare in ambedue i modi? Naturalmente sì, questo è logico. Eppure...

«La vita è una vicenda comica e non vi è nulla di più divertente dell'amore che vive nel tempo. Però un autentico maestro di magia può contemporaneamente far ridere e piangere il suo pubblico. La morte è un'altra faccenda. Non scherzerò mai su di essa. Supera i miei poteri.

«Sono sempre sul chi vive nei riguardi della morte. Non si fa beffe di me. La individuo immediatamente. Ama comparire travestita da innocua buffona: una comica protuberanza che improvvisamente cresce e si gonfia; un neo nero e peloso che allunga le sue radici fino alle ossa; o un leggiadro rossore febbrile. Poi di colpo il teschio sogghignante appare e coglie la vittima di sorpresa. Mai però me. Io l'aspetto. Prendo le mie precauzioni.

«In confronto alla morte, l'amore è una faticosa faccenda infantile, sebbene gli uomini credano più nell'amore che nella morte. Le donne sono un'altra cosa. Hanno un grande segreto. Non prendono l'amore seriamente e mai l'hanno fatto.

«Di nuovo, non andartene. Ti ripeto: questa non è una storia d'amore. Dimenticalo. Ti mostrerò tutte le storture del potere. Prima di tutto la vita di un povero scrittore che lotta. E' sensibile. E' bravo. Può darsi che sia magari un genio. Ti mostrerò un artista che sputa sangue per non corrompere la sua arte. E anche perché la meriti. Poi lo trasformerò in un astuto criminale che si diverte alla follia. Ah, che gioia prova il vero artista quando finalmente diventa un imbroglione. Ora è allo scoperto, rivela la sua vera natura. Niente più bamboleggiamenti col suo onore. Il figlio di bagascia è un truffatore. Un complice. Un nemico della società finalmente denunciato, invece che nascosto dietro quella puttana di arte. Che sollievo. Che piacere. Che sorniona felicità. Poi diviene di nuovo un uomo onesto. E' una tensione terribile fare l'imbroglione.

«Però ti aiuta ad accettare la società e a perdonare il tuo prossimo. Nessuno dovrebbe essere un imbroglione, a meno che realmente non abbia bisogno di soldi.

«Poi ancora uno dei più stupefacenti successi nella storia della letteratura. Le vite intime dei giganti della cultura. Specialmente di un pazzo bastardo. Una società di classe. Così ora abbiamo il povero mondo geniale che lotta, quello disonesto e quello letterario classico. Tutto questo condito abbondantemente di sesso, e con alcune idee complicate che non vorresti ti fossero presentate, anche se magari le potresti trovare perfino interessanti. E infine ti condurrò a tutta velocità a Hollywood col nostro eroe che fa man bassa di tutti i premi: denaro, fama e belle donne. E... non andartene... non andartene... perché tutto si riduce in cenere.

«Non è sufficiente? L'hai già sentito prima? Ricordati però che sono un maestro di magia. Posso dar vita a tutta questa gente. Posso mostrarti che cosa veramente pensa e sente. Piangerai per essa, per tutti loro, te lo prometto. Oppure può darsi tu possa soltanto ridere. Comunque, ci divertiremo un mondo. Ed impareremo qualcosa della vita. Cioè che realmente non c'è rimedio.

«Ah, so che cosa stai pensando. Quel bastardo tenta di farci voltare la pagina. Aspetta, ti voglio soltanto raccontare una favola. Che male c'è? Anche se prendo la cosa seriamente tu non sei obbligato a farlo. Pensa solamente a divertirti.

«Voglio raccontarti una storia, non ho altra vanità. Non desidero successo o fama o denaro. Questo è possibile, perché la maggior parte degli uomini e delle donne in realtà non li desiderano. Ancora meglio, non voglio amore. Quando ero giovane, delle donne dissero che mi amavano per le mie lunghe ciglia. Io ci credevo. Più tardi dissero che lo facevano per il mio spirito. Poi per la fama e per i soldi. Poi per il mio talento. Poi per la mia intelligenza... grande. D'accordo, posso resistere a tutto. In effetti la sola donna che mi terrorizza è quella che mi ama soltanto per me stesso. Ho dei progetti su di lei. Ho veleni, pugnali, mannaie e tombe in grotte profonde per nascondere la sua testa. Non dovrebbe esserle permesso di vivere. Specialmente se è sessualmente fedele, non mente mai e mi pone sempre sopra tutto e tutti.

«Ci sarà molto amore in questo libro, però non è un libro d'amore. E' un libro di guerra. La guerra antica fra uomini che sono anche veri amici. La grande "nuova" guerra fra uomini e donne. E' certamente una storia vecchia, ma ora viene rivelata interamente. Le guerriere del Movimento di Liberazione della donna credono di fare qualcosa di nuovo, ma si tratta soltanto del loro esercito che esce in campo aperto dopo la guerriglia in collina. Le donne dolci hanno sempre teso degli agguati agli uomini: nella culla, in cucina, in camera da letto. E sulle tombe dei figli, il luogo migliore per non cercare una scusa onde implorare pietà.

«Ah, dunque tu pensi che abbia motivo di lagnanza contro le donne. Ma non le ho mai odiate. E risulteranno migliori degli uomini, vedrai. Tuttavia, la verità è che soltanto le donne sono riuscite a rendermi infelice e lo hanno fatto dalla culla in avanti. Lo può affermare la maggior parte degli uomini. Purtroppo non c'è nulla che si possa fare.

«Quale bersaglio ho indicato! Lo so... lo so... quanto sembri irresistibile. Ma attento. Sono un narratore astuto: non soltanto uno dei vostri artisti molto vulnerabili e sensitivi. Ho preso le mie precauzioni. Mi è ancora rimasto qualche coniglio nel cappello.

«Ma basta. Lasciatemi mettere al lavoro. Lasciatemi cominciare e lasciatemi finire».

**Mario Puzo**



**Roma — Ugo Pagliai in una scena di «Paura sul mondo» tratto dal romanzo «L'uomo è forte» di Corrado Alvaro e diretto per la televisione da Domenico Campana. Lo sceneggiato sarà trasmesso in tre puntate da domani.** (Ansa)

## UNA SENSAZIONALE MERAVIGLIA ASTRONOMICA DI CUI SI PARLA DA UNA DECINA D'ANNI

# Il romanzo dei buchi neri

### Ci si domanda ancora se questi oggetti fanno parte delle scienze occulte o di quelle sperimentali
### Astronomi divisi - Un'idea che suscita curiose reazioni psicologiche - Un gioco a nascondino

*Esistono i buchi neri? E' da almeno una diecina d'anni che si seguita a parlare, anche a livello giornalistico, di quest'ultima e più sensazionale meraviglia astronomica che sono i buchi neri: ma fino a oggi non se ne è scoperto con certezza nemmeno uno. C'è chi, preoccupato dell'irrazionalismo dilagante, si domanda perfino se questi oggetti non abbiano più a che fare con le scienze occulte che con la scienza sperimentale. Gli scienziati, abituati alle ipotesi e teorie più rivoluzionarie, che nel nostro secolo si sono susseguite con una frequenza e con conseguenze mai prima conosciute nella storia della ricerca scientifica, aspettano il verdetto dell'osservazione e dell'esperienza. Intanto, sono divisi.*

*Alcuni credono che prima o poi i buchi neri verranno riconosciuti, anche se ciò implicherà l'accettazione di quelle regioni al centro dei buchi neri dette «singolarità», che non sappiamo bene cosa siano, tranne che in dette regioni le note leggi fisiche non sono più applicabili. Tuttavia, un po' come fanno i teologi quando ci parlano di Dio e dell'altro mondo spirituale, così i teorici dei buchi neri sono convinti di poter arguire almeno qualcosa su questi «ultramondi materiali». E, infatti, descrivono varie specie di singolarità e di buchi neri, ne enumerano le caratteristiche come quella cannibalesca di inghiottire tutto quanto gli passa a tiro, o di coalescere quando due o più buchi neri vengono a contatto: e non mancano di calcolare quanti buchi neri si potrebbero essere formati quasi all'inizio della creazione, dopo quella specie di «mamma delle singolarità» che fu il Big Bang, il grande scoppio che avrebbe dato origine all'Universo. Molti di questi buchi neri primordiali, i più piccoli, i «mini buchi neri», sarebbero già scomparsi, «evaporati» in una esplosione di raggi gamma, mentre altri potrebbero esplodere oggi stesso davanti ai nostri occhi.*

## Saggio suggerimento

*Gli avversari dei buchi neri sorridono e scuotono la testa. Essi ritengono che la natura eviti i casi estremi come i buchi neri e le singolarità, le quali sarebbero solo estrapolazioni fisico-matematiche di teorie valide fino a un certo limite. Secondo loro, i corpi che eccedono la massa e la densità di quelli che finiscono come stelle di neutroni, invece di crollare in un buco nero evitano questo destino perdendo massa: ossia, esplodendo, frammentandosi, o in altri modi anche meno drammatici. E dove i loro colleghi indicano diversi oggetti celesti i cui fenomeni denuncerebbero la presenza di buchi neri, rispondono che questi stessi fenomeni necessitano di ulteriori osservazioni, oppure si spiegano in maniera più usuale se non più semplice. In ogni caso, suggeriscono saggiamente di non aver fretta per non incorrere in deludenti smentite, come è già ripetutamente successo.*

*I primi ribattono: «La realtà del Big Bang, perciò di una estrema densità e temperatura iniziale dell'Universo, e quindi di una singolarità, non è stata forse già dimostrata dalla radiazione isotropa a 3.oK fatta da Penzias e Wilson nel 1965? Eppoi, guardate: voi non credevate neppure all'esistenza delle stelle di neutroni, predette fin dal 1934 da Walter Baade e Fritz Zwicky, finché non vennero scoperte sotto forma di pulsar. Non potrebbe accadere la stessa cosa per i buchi neri, previsti da quasi due secoli, per non parlare delle ricerche di Landau e Oppenheimer? Come nel caso delle pulsar, non è escluso, anzi è probabile si rivelino con fenomeni diversi da quelli attesi, ma non vi sono ragioni sufficienti per negare la possibilità che esistano; semmai, è vero il contrario».*

*I secondi si stringono nelle spalle. Nella scienza fare i conservatori è forse meno piacevole e facile che in politica. Pensano che l'accordo non è generale sul significato della radiazione di fondo, è ancora meno sull'ipotesi della grande esplosione. Se Oppenheimer e altri avevano previsto i buchi neri, anche Eddington ne aveva considerato la possibilità, ma era così scettico da consigliare il giovane Chandrasekhar di abbandonare quel genere di studi già iniziati con tanto fervore.*

*A parte questa divisione fra astronomi che credono nei buchi neri e coloro che ne dubitano — ma tuttavia si impegnano a cercarli — va però riconosciuto che l'idea stessa di buco nero sembra fra le più adatte a suscitare anche fra non pochi scienziati curiose reazioni psicologiche. Per esempio, Hermann Bondi, uno degli astrofisici e cosmologi che con Thomas Gold e Fred Hoyle hanno maggiormente contribuito a movimentare le ricerche cosmologiche degli ultimi trent'anni, almeno una volta si mostrò addirittura scandalizzato: «Questo giuoco a nascondino — disse Bondi — questa massa che si chiude senza possibilità di comunicazione con l'esterno, che inghiotte tutto quanto le si avvicina come particelle e radiazione, questo intenso campo di radiazione senza causa, dato che non si può attribuire a nessun oggetto visibile, tutti questi aspetti sono altamente ripugnanti».*

*E' una dimostrazione, se occorreva, dell'importanza dei gusti anche nella ricerca scientifica. Nel caso di Bondi si tratta di una ripugnanza che non provò, quando, con i suddetti colleghi, escogitò l'ipotesi della creazione continua: la creazione dal nulla di 3 o 4 protoni per chilometro cubo ogni anno ritenuta bastevole a controbilanciare il vuoto lasciato fra gli ammassi galattici dalla espansione dell'Universo, e quindi manterrà al contempo un Universo evolutivo e stazionario, senza principio né fine. Comunque, una quantità non controllabile sperimentalmente.*

*In ogni modo, se i buchi neri esistono davvero, non c'è dubbio che la loro realtà trascorra nel fantastico, come del resto l'ipotesi della creazione dell'Universo dal Big Bang. E pone analoghi problemi. Senza parlare dei limiti della scienza in generale (che, a differenza dello scientista, lo scienziato ammette, sia pure a malincuore), consideriamo quelli della nostra conoscenza in campo astronomico. Come abbiamo dei confini conoscitivi che, ovviamente, ci impediscono di sapere che cosa ci fosse prima di 15 o 20 miliardi d'anni-luce, dove la velocità di fuga delle galassie raggiunge quella della luce, così abbiamo nei buchi neri dei nuovi e (per definizione) insondabili limiti all'interno dell'Universo medesimo.*

*Insondabili, eppure, nonostante che siano scomparsi perché letteralmente usciti dal nostro mondo, capaci di varie interazioni con l'ambiente circostante, a causa del campo gravitazionale, che è l'unica cosa di loro che rimane a testimoniarli. Infine, forse, tanto numerosi e massicci da risolvere il mistero della cosiddetta «massa mancante». Ci riferiamo al fatto che la materia necessaria a tenere legati gravitazionalmente gli ammassi galattici e le galassie medesime, è molto maggiore di quella che riusciamo a vedere. Però, se esistesse un numero sufficiente di buchi neri, questi risolverebbero il problema della massa mancante, compresa quella necessaria a un Universo chiuso e in oscillazione: un'ipotesi che a molti sembra più consolante di quella di un Universo aperto e in progressiva rarefazione.*

*Ma che cosa sono i buchi neri? Il termine è stato inventato dal fisico e cosmologo americano John Wheeler verso la metà degli anni '60, e la più semplice definizione di buco nero è la seguente: «Una regione dello spazio dove crolla una stella, o più stelle, di massa superiore a 3 o 4 masse solari, e dalla quale non può uscire più nulla: né luce, né materia, né informazione di alcun genere». A dire il vero, questa è la definizione classica, perché, come preciseremo, la faccenda è un po' più complicata. Non abbiamo accennato da principio a dei buchi neri che evaporano? Ma andiamo per ordine.*

*La vita e l'evoluzione delle stelle dipendono soprattutto dalla loro massa. Una stella più piccola del Sole o poco più grande (fino a 1,4 masse solari, detto «limite di Chandrasekhar» dall'astronomo americano d'origine indiana che l'ha determinato) dopo varie fasi in cui si contrae e si espande, finisce come una «nana bianca». Invece, una stella più pesante esplode come una supernova, scagliando nello spazio gràn parte della sua massa; e, se quanto resta del suo nucleo è inferiore a due o tre masse solari, diventa una stella di neutroni.*

*Si reputa che le nane bianche siano abbastanza numerose, ma sono difficili da individuare per la loro scarsa luminosità assoluta. A partire dalla compagna di Sirio, scoperta dall'americano Alvan Clark nel 1862, ne conosciamo oltre 250. Ma conosciamo anche più di 300 pulsar (acronimo di Pulsating Radio Sources). La prima venne individuata per caso da Joselyn Bell, una studentessa allieva del radioastronomo Anthony Hewish, nel 1967. Le pulsar non sono che stelle di neutroni, che possiedono fortissimi campi magnetici, ruotano molto rapidamente ed emettono radio impulsi con straordinaria regolarità ed energia. Mentre le nane bianche hanno le dimensioni di un pianeta, le pulsar sono ancora più rinsecchite, potendo avere un diametro di appena 10-15 km, con una densità da 10.000 miliardi a un milione di miliardi di volte la densità dell'acqua, in confronto ai 100 milioni di volte delle nane bianche.*

## Leggi statistiche

*Le nane bianche e le stelle di neutroni sono sostenute dalla pressione esercitata al loro centro dai gas di elettroni e neutroni degenerati. Si chiamano così, perché, ad altissime densità, la materia, pur rimanendo allo stato gassoso, è composta di nuclei del tutto separati dai loro elettroni, i quali sono obbligati a muoversi secondo certe leggi statistiche; e a densità ancora più alte, anche i neutroni si comportano in modo analogo. Dunque, se l'impalcatura di queste stelle è mantenuta dalla pressione della materia degenerata, non esiste invece alcuna forza capace di sostenere il peso dei noccioli di supernovae con masse 3 o 4 volte superiori a quella del Sole. In tal caso, avviene che la stella «crolla», diventando sempre più piccola e densa, finché, quando la sua velocità di fuga alla superficie eguaglia quella della luce, arriva a trattenere ogni tipo di radiazione, e quindi anche la luce che prima emetteva. E' un buco nero.*

*La storia dei buchi neri non è la storia di una diavoleria inventata dai fisici moderni. I buchi neri sono ammessi anche dalla fisica newtoniana, e proprio questo è uno dei motivi che rende difficile rifiutarne a priori l'effettiva esistenza. Una prima intuizione la si trova nell'«Esposizione del Sistema del Mondo», pubblicata da Pierre Simon de Laplace nel 1776; anche se è vero che la tolse, come si fosse pentito, nella quinta edizione dell'opera. Comunque, l'idea venne ripresa in un articolo scritto nel 1800 dall'astronomo tedesco Johann G. Soldner.*

*«Un astro luminoso — dice Laplace — della stessa densità della Terra, ma che avesse un diametro 250 volte maggiore di quello del Sole, a causa dell'attrazione, non lascerebbe pervenire alcun raggio luminoso verso di noi. E' dunque possibile che i più grandi e splendenti corpi dell'Universo ci risultino, perciò, invisibili».*

*Evidentemente, questo non significa che Laplace e Soldner abbiano predetto i buchi neri e le loro caratteristiche con la precisione necessaria. La teoria di Newton non forniva né i concetti né gli strumenti adatti, come era inadeguata a spiegare la precessione del perielio di Mercurio, e la deflessione dei raggi di una stella in vicinanza del Sole. Per condizioni estreme come queste, e soprattutto per i buchi neri, dove le deformazioni dello spazio-tempo raggiungono il massimo, occorreva la teoria della relatività generale. Perciò, sebbene il buco nero laplaciano e quello predetto dalla gravitazione di Einstein abbiano lo stesso diametro a parità di massa, la principale differenza è la seguente: così come un razzo lanciato dalla superficie terrestre con velocità inferiore a quella di fuga ricade al suolo dopo aver raggiunto una data altezza, altrettanto accadrebbe col buco nero laplaciano, perché la luce potrebbe uscire fuori dalla superficie del buco nero, ma verrebbe poi trascinata indietro dalla gravità. Invece, nella descrizione relativistica, la luce emessa da un punto dentro il buco nero, non potrebbe mai uscirne. E' proprio per questa ragione che la superficie di raggio uguale al raggio del buco nero laplaciano viene chiamata «orizzonte degli eventi». Qualsiasi cosa si trovi o avvenga entro questo raggio, infatti, non è visibile per un osservatore esterno.*

*Sappiamo che il Sole è troppo poco massiccio per diventare un buco nero. Molto probabilmente fra qualche miliardo d'anni diventerà una nana bianca. Ma se la mano di Dio lo comprimesse fino a ridurlo come una palla di 6 km di diametro, ecco che lo vedremo cambiare improvvisamente di colore, e da giallo diventare di un rosso sempre più cupo fino a scomparire, a causa della perdita di energia dei fotoni al limite esterno dell'orizzonte degli eventi. Dentro questo orizzonte, la materia solare diventerebbe sempre più densa perdendo ogni connotato fino a ridursi a un punto e uscire materialmente dall'esistenza. Però lascerebbe intatto, dietro di sé, il campo gravitazionale, per cui la nostra Terra e i pianeti seguiterebbero a girare in orbite immutate intorno a un Sole che non c'è più, in un cielo illuminato soltanto dalle stelle.*

**Margherita Hack**
*(continua)*

# *La rassegna dei libri*

## Da un uomo «di sinistra»

**Franco Zagato: «America desesperada!» Nuovi Sentieri Editore, Belluno 1978 (Lire 3.200).**

**Franco Zagato: chi è? Anche senza conoscerne la biografia, la prefazione di Davide Lajolo e le illustrazioni di Renato Guttuso alla sua ultima creatura «America de desperada!» lo rivelano senza ombra di dubbio uomo «di sinistra». Ma a sinistra di che cosa? Dell'amara solitudine della gente latino americana (e di conseguenza di quella di tutti i popoli oppressi del Terzo mondo), a sinistra dell'amore, della cultura, dell'arte tout court?**

**Forse. Ma non di rispondere a questa domanda ci importa, mentre leggiamo — una due dieci volte — questi versi brevi, ironici e angosciati, in cui le rime (o più spesso le assonanze) ce lo dicono della stessa razza di un Guccini, di un De Gregori, di un Dylan, di un Ferré.**

**Zagato, qualunque sia la sua patria e la sua età, non tace, anzi, il nome dei suoi amici-maestri di oggi: Guttuso, Levi, Pavese, e di quelli di ieri: i «ribelli, i «devianti» come Bruno, Savonarola, Van Gogh. A questi e a tanti altri ancora, Zagato deve il suo amore per la libertà, la giustizia, la coerenza morale e politica e, non ultima, per la bellezza.**

**Zagato «uomo a sinistra» ha — ma quanto coscientemente? — riscoperto poeticamente il legame profondo tra personale e politico. L'America desesperada a cui chiede con monotono tormento «Que pasa?» (e «Nada», niente, e la sola e ambigua risposta possibile) è nello stesso tempo, un popolo, una persona e la sua coscienza: «America latina / ... / amarti è un'altra cosa».**

**Un posto tutto particolare, quasi di plaquette dentro un libro, occupano i versi raccolti sotto il titolo «Primo piano» ispirati all'opera dell'amico-maestro Guttuso e a lui dedicati.**

**Il privato torna prepotente nella raccolta di poesie d'amore «E poi...»: che tentazione, per chi legge, dargli una musica e farli cantare a Tenco, a Paoli, a Charles Aznavour....**

**«E poi... / che resterà di noi?» Nulla, dice il menestrello, allora tanto vale buttarla — con ironia e disperazione — in politica.**

**Forse solo un poeta «di sinistra» può sapere qual è il vero legame esistente tra pubblico e privato, tra personale e politico.**

**M. C.**

Lucio Simonetta: «Paura d'amare» (Edizioni Landoni, Legnano - pagg. 136, lire 3500).

Scrittore di recente data (i suoi libri «Il Ragiosauro» e «L'appuntamento» risalgono rispettivamente al '74 e al '77), che nel giornalismo ha vissuto le prime esperienze, Lucio Simonetta è autore di un nuovo romanzo, questo «Paura d'amare» cui non sono mancati fecondi giudizi da parte della critica più attenta.

E' certamente un contenuto già sfruttato, banale anche, se vogliamo, la vicenda che si riassume nelle centotrenta pagine del libro di Simonetta; un tessuto narrativo all'insegna del «quotidiano» per quanto piccante, gustoso e solleticante possa risultare (il «solito» quarantenne che si innamora immancabilmente della fresca e invitante diciottenne), ma che l'autore svolge in maniera singolare, con una scioltezza espressiva che «l'anonimato» dei tre protagonisti rende curiosa e personalissima. La vicenda è impostata interamente nei termini di un dialogo, provocante ed efficace, nel quale si muovono un uomo e due donne: non un nome che li distingua, ma esigenze, motivazioni, dubbi in cui la molla dell'amore si fa bramosa e reticente, e subdola colma com'è di contraddizioni e di logicità, di sensuali presenze e di segrete paure.

Ed è «lui» il protagonista vero e significativo di questa «Paura d'amare»: una paura insita nel profondo dell'animo, espressa in un oscuro cerebralismo e nella pedanteria che il suo sentirsi vecchio accentua quasi morbosamente e che d'altra parte, la vicinanza fisica, soprattutto, di una ragazza giovane e bella rende ancor più pignola e tediosa. Smanie, incertezze, un affollarsi di pensieri... tutto è assorbito da una voglia d'amare così prepotente e indispensabile che le si chiede di vincere, per assurdo contrasto, proprio quella stessa sottile e pericolosa paura d'amare da cui il protagonista sa di essere sopraffatto.

Ma è inutile: è sufficiente una gita in barca, uno stratempo, il concreto pericolo che lui e la diciottenne affrontano, per far emergere nel protagonista lucidi sensi di colpa, e quella insopprimibile paura d'amare che gli farà chiudere (forse...) questa breve «avventura» così psicologicamente importante.

In un dialogo asciutto e sintetico, Lucio Simonetta ha dunque calato questo suo recente libro, un libro che dall'apparente superficialità lascia sfuggire una ben più profonda trama di emozioni e di rispondenze le quali nell'eterno segno dell'amore sintetizzano una volta di più, la vitale necessità e il fragilissimo esistere di questo sentimento.

**G. P.**

◎

«Nova Sf 38» (Libra Editrice; 256 pagine; 2.500 lire).

«Strappati alla madreterra, lontani da ogni misura umana, questi uomini vedevano cambiare la struttura dell'universo. Una splendida fanciulla li accompagnava allo spazioporto, una giovane madre veniva a salutarli tenendo tra le braccia un bimbo in fasce e, al ritorno, se erano stati fortunati, trovavano ad attenderli dei laidi vecchi curvi e sdentati. A volte, c'era soltanto il figlio, canuto e irriconoscibile, immagine spaventosa per un padre ancor giovane e atletico. Le città trasformate in termitai, i brillanti rivali di un tempo solo vecchi rimbambiti e gli amici più cari niente altro, ormai, che ricordi sepolti sotto un manto d'erba».

Il dramma-avventura degli spaziali a diretto contatto con gli anni-luce del cosmo fa da sfondo al lungo racconto che apre questo trentottesimo volume di «Nova», la rivista-libro di fantascienza che Ugo Malaguti continua a portare avanti da dodici anni con crescente irregolarità ma con immutato entusiasmo (ne fan fede le sempre troppe verbose presentazioni, sorta di colloqui con se stesso prima che con i lettori, che tuttavia smascherano la passione di una lunga milizia fantascientifica). «Il sole di Thule» è firmato da Nathalie Henneberg, la più raffinata scrittrice francese di fantascienza, scomparsa di recente ormai quasi cieca, rimasta sola con i suoi sogni, le sue visioni, i suoi ricordi dopo la morte del marito Charles col quale scriveva a quattro mani.

La parte centrale del volume è occupata da tre racconti — tra favola fantastica e paurosa — di Tanith Lee, giovane scrittrice americana che ha sfornato in pochissimi anni centinaia e centinaia di pagine, puntualmente tradotte nelle svariate collane della Libra. Un'inflazione che forse rischia di bruciare anzitempo un'autrice che pare avviata sulla strada già percorsa da Ursula K. Le Guin, sia pure con una dimensione culturale che ci pare inferiore.

Completano questo «Nova 38» autori del calibro di Leigh Brackett, Theodore Sturgeon, Jack Williamson e, per gli italiani, c'è una «cronaca marziana» di Daniele Ganapini e un articolo di Massimo Pandolfi su «Favola e scienza», ovvero un confronto politico-ideologico tra i contenuti di «Guerre stellari» e «2001: Odissea nello spazio». Un confronto che a giudizio di Pandolfi si risolve in favore del primo, «una storia che riconosce il valore dell'irrazionale nei confronti del perfetto tecnicismo, formalmente asettico e meraviglioso, ma nella sostanza pericoloso e mistificante». Un giudizio in linea con questi tempi di eclisse della ragione ma che non ci sentiamo proprio di condividere.

**Fa. P.**

◎

Rimbaud: «Poesie» (Garzanti - Milano) pagg. 215, lire 2500.

Garzanti pubblica, nella benemerita collana tascabile «I grandi libri» una nuova traduzione delle poesie di Arthur Rimbaud. Come tutti i volumi della serie, anche il presente contiene un'ampia notizia biografica, il profilo storico-critico dell'autore e dell'opera e una guida bibliografica completa. Il testo a fronte permette di confrontare continuamente la traduzione con l'originale.

Nato a Charleville nel 1854, Rimbaud fu precoce nel manifestare la vocazione poetica. La prima poesia pubblicata risale al '70. La sua opera si compone di quattro parti: i primi versi degli anni '70-71, i «Derniers vers» del '72, «Une saison en enfer» del '73 e le «Illuminations» di datazione incerta. La stagione poetica di Rimbaud dura comunque appena cinque anni complessivamente: dal '75 in poi l'esistenza dell'artista si fa particolarmente ricca di avvenimenti (Rimbaud pratica perfino il traffico d'armi) e la poesia cessa di farne parte. Muore a Marsiglia nel 1891.

**C. S.**


**2 EDIZIONI**
**per un libro che ha suscitato un profondo interesse e un ampio dibattito**

**Enzo Siciliano**
**Vita di Pasolini**

La vita e l'opera di un «eretico» e geniale testimone del nostro tempo.

Lire 7000
*RIZZOLI EDITORE*



un libro per voi

**Quell'amore che nessuno dimentica.**

**MARIO TOBINO**
il perduto amore

Nato nelle sabbie infuocate della guerra d'Africa, l'amore tra il tenente Alfredo e la nobile crocerossina Ludovisi continua nell'Italia della sconfitta, dove nascono le ragioni drammatiche della sua impossibilità. Scelte, illusioni e fine di una storia d'amore. Il più limpido e intenso romanzo di Mario Tobino.

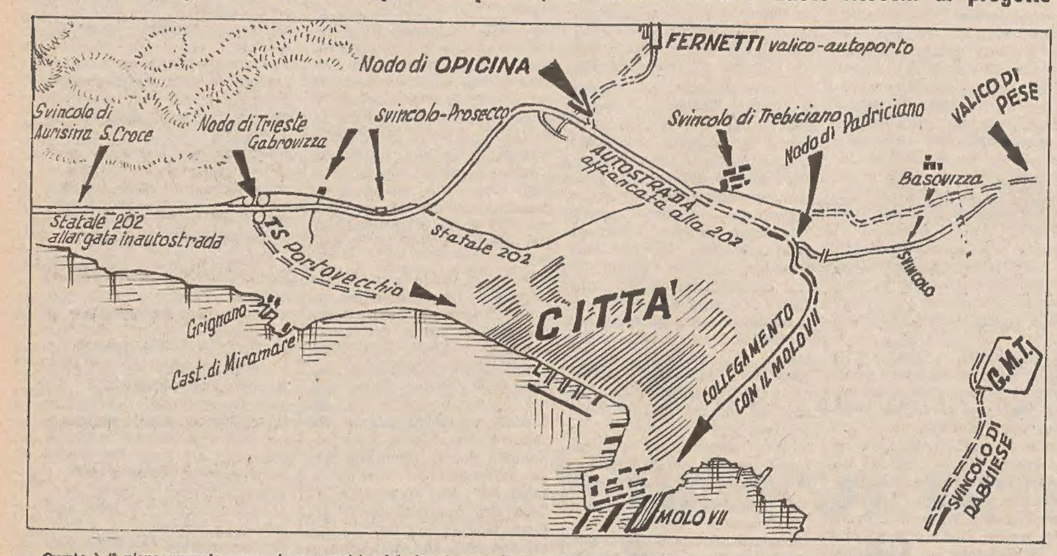
**MONDADORI**

# GIORNALE DI TRIESTE

ANIMATO DIBATTITO FINO A TARDA ORA AL CONSIGLIO MUNICIPALE

## Sull'attraversamento di Opicina confronto di soluzioni al Comune

**Accolto l'o.d.g. comunista: sospeso il parere, la Giunta chiederà nuovi ritocchi al progetto**




Questo è il piano generale esecutivo, suddiviso in quattro lotti, della grande viabilità del Carso, come previsto dal decreto 100 degli accordi di Osimo.

La variante proposta dall'attuale Giunta prevede l'eliminazione dell'aggiramento di Opicina, attraverso un tratto in galleria e un altro su viadotto per consentire il passaggio alle persone e agli animali lungo il percorso.

A un animato dibattito, prolungatosi fino a tarda ora, ha dato luogo ieri sera la presentazione al Consiglio comunale del parere proposto dalla Giunta sul progetto esecutivo della «grande viabilità» ultimato recentemente dalla Regione. La relativa delibera è stata brevemente illustrata dall'assessore all'urbanistica Rossi, il quale ha dichiarato che il parere sul progetto generale è favorevole, ad eccezione di alcuni particolari sui quali si avanzano suggerimenti ritenuti migliorativi.

Il progetto, che la Regione ha trasmesso al Comune lo scorso 30 gennaio, si riferisce al tracciato del tronco autostradale che collega Prosecco a Trebiciano raccordandosi da una parte con il casello del Lisert e dall'altra con il molo VII, con una serie di svincoli in corrispondenza dei valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese. Secondo il parere della Giunta, tale tracciato sconvolge l'ambiente carsico senza un'effettiva necessità in quanto corre spesso parallelo ad altre arterie anziché servirsi di sedi stradali esistenti; si tratterebbe invece — questi i suggerimenti — di ridurre il numero degli svincoli e di semplificarli, e in particolare di risolvere il problema dell'attraversamento di Opicina con un tratto in galleria fra Prosecco e Banne lungo una direttrice spostata verso mare rispetto la camionale 202; per raggiungere il valico di Fernetti si tratterebbe di utilizzare la statale 58 in viadotto. E ciò per rimediare all'inconveniente di un'autostrada che lambisca Opicina in terrapieno, con tre varchi per il passaggio di veicoli e persone, e soprattutto per contenere al minimo il danno all'equilibrio ecologico - ambientale.

Si tratta di piccoli ritocchi ha rilevato a sua volta il sindaco Cecovini — intesi a limitare gli inconvenienti d'indole naturalistica in una zona delicata come quella della fascia carsica.

Il dibattito si è aperto con l'intervento del consigliere Ercolessi (Pr) il quale si è dichiarato «enormemente favorevole» alle proposte della Giunta, in quanto tendono a rimediare a una «mostruosità, dal punto di vista ecologico-ambientale, maturata dalle precedenti amministrazioni democristiane»: l'arteria è indispensabile per il porto e per l'economia cittadina, ma essa può ugualmente assolvere alle proprie funzioni senza recare danni irrimediabili all'ambiente carsico; e ha concluso invitando in particolare i comunisti, contrari a suo tempo sul progetto di massima dal quale è derivato l'attuale progetto esecutivo, ad approvare coerentemente la delibera della Giunta Cecovini e non allinearsi sulle posizioni della Dc, che un tempo essi avevano cantrastato su questo punto.

E' seguito un lungo intervento del consigliere Poli (Pci), il quale ha ricordato le «battaglie» a suo tempo sostenute dal suo partito affinché quest'opera infrastrutturale, indispensabile, si realizzi con minimo d'incidenze negative: per questo a suo tempo i comunisti si erano battuti anche perché la nuova autostrada ricalcasse il tracciato della camionale 202. Oggi, anche perché il parere del Comune non è vincolante, si tratta solo di verificare con la Regione la possibilità di apportare gli opportuni miglioramenti al progetto esecutivo (e ciò per quanto riguarda lo svincolo di Gabrovizza, legato alla superstrada di Barcola che resta un progetto per l'avvenire, il rapporto fra il nuovo tracciato e la 202, una soluzione più adeguata per l'attraversamento di Opicina, i passaggi trasversali per le esigenze delle attività agricole, il rispetto delle esigenze ecologico-naturalistiche). Da qui la presentazione di un ordine del giorno che invita a sospendere il voto sulla delibera e impegna la Giunta a incontrarsi nel frattempo con le competenti autorità regionali per un'individuazione dei miglioramenti ancora possibili.

Il consigliere Dolcher (LpT) rileva che non occorre appartenere alla Lista per Trieste per giudicare negativamente la soluzione adottata a suo tempo con il sostegno della Dc e ricalcata dal progetto esecutivo della Regione. Il consigliere Lokar (Us) sottolinea i sacrifici sopportati dalla comunità slovena in nome dell'interesse dell'intera collettività, ed anche per questo condivide l'opinione che il nuovo progetto proposto dalla Giunta sia migliore di quello elaborato dalla Regione; ma ritiene più realistica, oggi, la proposta comunista, per un tentativo d'intervento in sede regionale per le modifiche migliorative possibili nella fase esecutiva dell'opera.

Dal consigliere Stopper (Dc) viene difeso l'operato del suo partito, che prima di pervenire all'attuale soluzione si è rimesso ad annosi studi ed ampie consultazioni; vengono quindi indicati i rischi di un parere negativo sul progetto esecutivo, in quanto ciò comporterebbe peraltro una revisione del piano regolatore con un'ulteriore perdita di anni e un incremento dei costi, benché sia unanimemente riconosciuta l'urgenza di realizzare quest'opera necessaria al decollo dei traffici facenti capo in particolare al porto. E nell'invitare la Giunta a ritirare la delibera, Stopper non si dichiara contrario ad un approfondimento del discorso in sede regionale, sul piano di un confronto tecnico-amministrativo dal quale possano scaturire ulteriori perfezionamenti del progetto.

Il consigliere Depolo (Msi) esprime perplessità per la contraddittorietà di posizioni assunte da partiti ieri contrati e oggi possibilisti e da partiti, oggi come ieri, a non riconoscere la dannosità del progetto ora diventato esecutivo. L'assessore Perco (L. p.T.) ricorda ai partiti che hanno fatto un loro cavallo di battaglia della difesa del Carso (la Dc con la legge Belci sulle riserve naturali carsiche e il Pci che sull'autostrada aveva assunto le odierne posizioni della Lista) che la delibera proposta ora dalla Giunta è «in positivo», in quanto essa approva — precisa — il progetto regionale e si limita a esprimere, essendo richiesta di un proprio parere da parte della Regione, alcuni miglioramenti. Segue il consigliere Pecol Cominotto (Pr), che propone un emendamento — il quale viene accettato dalla Giunta — alla delibera: in luogo della proposta del percorso in galleria per l'attraversamento di Opicina, viene suggerita «una soluzione la meno dannosa per le esigenze socio-ambientali», e propone altresì un ordine del giorno alternativo a quello comunista: la Giunta viene bensì invitata a mettersi in contatto con la Regione ma per un confronto alla cui base siano le motivazioni riportate nella stessa delibera.

Altri interventi: Lanza (Psdi), favorevole all'ordine del giorno comunista; Giuricin (LpT), secondo il quale il suo gruppo «anche se isolato, voterà contro la proposta comunista»; e Biava (Pci), che rileva la coerenza dell'ordine del giorno con la contrarietà del Pci al progetto della «grande viabilità» (tuttavia, dice, le eventuali modifiche sono perseguibili in sede regionale, senza opporre uno sterile parere negativo). Per dichiarazioni di voto parlano infine Ercolessi (Pr), Monfalcon (Pci), Richetti (Dc), Giacomelli (Msi) e il sindaco Cecovini che conclude osservando: «Se passerà l'ordine del giorno del Pci, il parere obbligatorio non vincolante non verrà espresso»; e gli viene replicato: «Verrà espresso quando si conosceranno i risultati dell'intervento della Giunta presso gli organi tecnico amministrativi regionali».

L'ordine del giorno comunista viene approvato con 24 voti (Pci, Dc, Pri, Psdi, Us); 21 i voti contrari (LpT, Msi, Pr). E il voto sulla delibera viene così sospeso. Sono le 0.30 quando il Consiglio affronta il secondo, grosso adempimento della seduta: i piani di ricupero edilizio delle zone del Teatro romano e di via Don Bosco.

### Asta di grafica oggi al CdS

**Oggi alle ore 17 al Circolo della stampa (corso Italia 12) si terrà l'annunciata grande asta di grafica, il cui ricavato concorrerà alle spese di ripristino della sede sociale gravemente danneggiata le scorse settimane dal noto atto vandalico.**

**E' un'occasione eccezionale, questa, per quanti desiderino fare un gesto di solidarietà nei riguardi della casa dei giornalisti triestini, e acquistare nel contempo a prezzi vantaggiosi delle autentiche opere d'arte.**

PAUROSA CRISI DI UN ALIENATO DIMESSO DALL'OPP

## Aggredisce una giovanetta e spacca i vetri di un bar

Adriano Colla, dimesso dall'ospedale psichiatrico provinciale, abita in via D'Alviano. Nel rione lo conoscono tutti. «Un buon diavolo — dicono di lui — ma, purtroppo...» e si picchiano la fronte con l'indice. E Adriano Colla è davvero una brava persona salvo quando viene assalito da una delle sue periodiche crisi, un vero e proprio attacco di «cafard» e allora le cose cambiano.

Sono le 16.30. Adriano, lo sguardo spiritato, le mani tremanti, entra in una lavanderia di via Vittoria Colonna. Qui si trova Caterina Zucca, 12 anni, via Alpi Giulie 17, che sta facendo una commissione per la mamma. L'uomo la insulta senza alcun motivo, le rivolge frasi sconce e poi tenta di afferrarla, graffiandola al viso. Messo in fuga dalle grida della ragazzina e dall'intervento dei presenti, il Colla esce dalla lavanderia, percorre pochi passi, si ferma davanti alla porta del bar «Colonna», al numero 5 della via. La titolare, Celestina Bruzzese in Barillaro, 44 anni, sta servendo alcuni clienti, quando sente un rumore di cristalli infranti. Il Colla, con una poderosa testata, ha spaccato il vetro dell'ingresso soesso alcuni centimetri ed è entrato nel locale. Altra testata super e altro vetro che va in pezzi.

A questo punto i clienti intervengono e bloccano l'energumeno. La proprietaria del bar telefona alla Croce Rossa e al «113». Accorrono gli infermieri e l'equipaggio della «Volante 17» (autista Bordon, maresciallo Maier, graduato Freda). Gli agenti prendono in consegna il Colla e ascoltano la Bruzzese che si lamenta: «Chi mi pagherà i danni?». «Si rivolga alla divisione dell'ospedale psichiatrico provinciale» le suggerisce qualcuno.

Intanto nel locale è giunto anche Franco Zucca, 38 anni, il padre della giovane Caterina. Alla domanda degli agenti risponde che non vuol sporgere denuncia contro il Colla «perché è notoriamente malato di cervello». Il Colla, ormai calmo seppur sanguinante, viene ricondotto all'ospedale psichiatrico da dove ricomincerà la sua penosissima trafila di «ricoverato e dimesso, ricoverato e dimesso...».

### Infortunio alla Telettra

Mentre stava maneggiando un telaio metallico all'interno dello stabilimento «Telettra», nella zona industriale, l'operaio Giovanni Vaici, 53 anni, via Baiamonti 23-4, scivolava e andava a sbattere con il capo contro il telaio stesso. Alla divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore è stato giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, per ferite al parietale destre e contusione escoriata al parietale sinistro. Il ricovero è stato decretato per misura precauzionale in quanto il Vaici appariva in stato di agitazione post-traumatica.

**Pci** — Oggi alle 9.30, nella sede di via Capitolina 3, si svolgerà l'assemblea precongressuale della sezione Gmt del Pci sul tema: «Politica del Pci dopo il 20 giugno. Conseguenze, limiti e prospettive»; relatore Ennio Rutigliano. Conclusioni di Giorgio Canciani.

OCCUPAZIONE SIMBOLICA DEL LICEO

## Protesta al «Dante» contro il bilinguismo

**Lezioni regolari ma con molti vuoti nelle aule**

Al ginnasio-liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano una parte degli studenti ha disertato ieri mattina le lezioni, inscenando una simbolica occupazione dell'istituto. L'iniziativa è stata spiegata come una protesta per il paventato pericolo di un'introduzione del bilinguismo a Trieste, così come previsto dal disegno di legge della senatrice comunista Gabriella Gherbez. Circa 140 studenti, su un totale di 540 (i dati sono stati forniti dalla presidenza del liceo), hanno tenuto un'assemblea, al termine della quale è stato deciso di occupare la scuola. In realtà — come si è detto — occupazione vera e propria non c'è stata, perché gli altri studenti hanno potuto regolarmente frequentare le lezioni. Non c'è stato alcun incidente e pure gli uffici hanno funzionato in modo regolare.

Da parte della presidenza è stata inviata alle autorità scolastiche e di polizia una nota nella quale si afferma di «non riconoscere alcuna validità all'assemblea, in quanto essa si è riunita senza ottemperare alle disposizioni contenute negli articoli 43 e 44 del dpr 416 del 31 maggio 1974». Una precedente assemblea, svoltasi giovedì mattina, era stata invece regolarmente autorizzata. Difficile peraltro prevedere quale comportamento terranno questa mattina gli studenti che hanno inscenato la protesta, poiché nessuna decisione in proposito è stata ieri comunicata.

«Soddisfazione» e «solidarietà» sono state espresse per la protesta da parte del Fronte della gioventù, il quale afferma in una nota che essa deve intendersi «quale primo atto con cui il movimento degli studenti triestini manifesta la propria irriducibile opposizione all'assurda proposta di legge comunista per imporre il bilinguismo a Trieste».

LA PROTESTA DEI PRECARI

### Scrutini a singhiozzo nelle scuole medie

Scrutini a singhiozzo, quando non del tutto paralizzati, nelle scuole medie inferiori e superiori della città e della provincia per protestare contro l'introduzione della nuova legge sulla scuola (n. 463 dell'agosto scorso), infatti, tutti i docenti precari — cioè quelli abilitati ma non entrati in ruolo — hanno deciso di dar vita ad un'azione di protesta astenendosi, una volta ciascuno, dal partecipare ai lavori di scrutinio.

Il lavori vengono quindi aggiornati alla seduta successiva, quando spesso è il turno di un altro precario di alzarsi, dichiarare la propria astensione, e leggere un comunicato sindacale in cui sono esposte le rivendicazioni della categoria, chiedendo che il testo letto venga messo agli atti della seduta.

I professori precari delle scuole cittadine sono circa 250, abilitati già da due o più anni, e ogni autunno vengono licenziati ed eventualmente riassunti se sono rimasti nel frattempo nelle prime posizioni delle graduatorie. Un così alto numero di docenti in agitazione (che peraltro ha trovato più comprensione nei genitori e nei consigli d'istituto che nei presidi), può essere sufficiente a fermare, almeno temporaneamente, gli scrutini, mentre in molte altre città è stato invece deciso il blocco ad oltranza, con ben altre ripercussioni per il funzionamento delle scuole.

### Nota sindacale sull'edilizia e i lavori pubblici

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil, assieme alla federazione lavoratori delle costruzioni, «protesta energicamente per il metodo sin qui seguito dall'amministrazione comunale in merito ai problemi inerenti il settore dell'edilizia e dei lavori pubblici».

Non può essere ulteriormente tollerata — si sottolinea in una nota — la pratica di estromettere il movimento sindacale dalla predisposizione di strumenti urbanistici determinanti per la città e l'attività commerciale, come non si possono accettare deliberazioni che non hanno trovato il consenso e la discussione preventiva delle forze sociali di cui il sindacato ne è importante componente.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil e la Flc, non condividento quanto deliberato in merito alla zonizzazione per l'applicazione dell'equo canone e per quanto attiene al Peep, ha chiesto la sospensione della presentazione in consiglio comunale della delibera per il riuso del centro storico, e sollecita un urgente incontro con la Giunta comunale per affrontare globalmente questi problemi e quelli impellenti relativi all'avvio dei lavori della grande viabilità.

La federazione Cgil-Cisl-Ccdl-Uil e la Flc, considerata la notevole importanza che riveste la grande viabilità (molo VIII - 202 e collegamenti autostradali con i valichi confinari) per l'intera economia provinciale e regionale, ribadiscono la precisa contrarietà ad ogni slittamento dei tempi per l'appalto e l'inizio delle opere stesse.

### Auto urtata contro un albero

Poiché il codice della strada non prevede la precedenza alle signore, un automobilista per ora non identificato ha tentato di curvare da largo Roiano verso la stazione centrale contemporaneamente alla signora Eva Czombos in Giovannini, 36 anni, via Cisternone 25, che era al volante della sua «A 112» TS 180126. Le due autovetture si sono urtate e la «A 112» della Giovannini è stata anche sbattaccniata contro un albero.

La donna, nell'incidente, ha riportato lievi contusioni alle gambe e al braccio sinistro, per cui è stata medicata all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicata guaribile in pochi giorni.

GIACEVA SUL MARCIAPIEDE DI VIA CARDUCCI

## Giovane ancora senza nome in preda a misterioso torpore

**E' ricoverato in neurochirurgica in gravi condizioni**

Un giovane dall'apparente età di 25 anni, non ancora identificato perché privo di documenti, è ricoverato dal tardo pomeriggio di ieri al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore. E' in gravi condizioni e i sanitari si sono riservati sulla prognosi non potendo ancora accertare le cause del profondo, inquietante stato di torpore di cui giovane è in preda e che non gli permette di parlare o di dimostrare di recepire e capire le domande che gli vengono rivolte. Lo sconosciuto presenta anche un vasto trauma facciale e una contusione escoriata con ematoma allo zigomo sinistro. E' di statura media, bruno, con folti baffi e capelli lunghi e incolti.

Si è accasciato, ieri pomeriggio verso le 17.30, sul marciapiedi di via Carducci angolo via Reti ed è rimasto a terra, immobile, senza altro segno di vita se non un corto, affannoso respiro. Alcuni passanti si sono fermati e hanno cercato di soccorrerlo, ma visti inutili i loro sforzi hanno telefonato alla Croce rossa.

Un'autoambulanza si è recata sul posto e ha trasportato il giovane al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove il medico di guardia ha stilato il referto e poi ha ordinato il trasferimento del paziente al reparto di neurochirurgia.

Del fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di via Cologna che hanno iniziato le indagini del caso. Il giovane, come si è detto, non ha documenti e non parla. In ospedale qualcuno afferma non trattarsi di «una faccia nuova», ma nessuno è in grado di identificarlo. Sconosciute anche le cause del suo preoccupante stato di torpore: potrebbe trattarsi di alcool (ma nel referto non compare dicitura di prammatica in tali casi e cioè: alito vinoso) e potrebbe anche trattarsi di ingestione o uso di sostanze sconosciute, forse stupefacenti. A tarda sera le condizioni del giovane sembravano leggermente migliorate; tuttavia egli non era ancora in grado di intendere o di parlare.

## La vendetta dell'assessore

*Parlare di cose che ci toccano da vicino può essere imbarazzante. Ma lo facciamo perché l'episodio che tanto ci riguarda riveste, anche, un interesse pubblico.*

*Il traffico in città si fa sempre più caotico, le automobili spuntano come funghi dall'asfalto, i vigili urbani sembrano insufficienti a fronteggiare la situazione. Troppo pochi nelle vie cittadine, forse perché c'è tanto bisogno di loro negli uffici? E' il comandante che deve dirlo. Ma un vigile lo si trova sempre, da una settimana, in via Silvio Pellico, sotto la sede del nostro giornale: e quando quel vigile ha concluso il suo turno, ecco un collega, prontissimo, a dargli il cambio.*

*Tentativi di dipanare il traffico, controlli per quelle macchine che irrompono a velocità proibita dalla galleria Sandrinelli? Magari fosse. Quei vigili hanno una disposizione ben precisa, per loro stessa ammissione: far fiorire i foglietti verdi sui parabrezza delle automobili dei giornalisti (e non) che parcheggiano lungo quel marciapiede. E la disposizione è stata impartita dall'assessore alla polizia urbana e annona, dott. Giorgio Galazzi, sabato scorso, giorno in cui «Il Piccolo» ha avuto la gravissima colpa di pubblicare una nota sindacale di critica nei confronti dello stesso assessore per il contegno tenuto durante la riunione della commissione autotassametri. Da quel giorno i vigili urbani sono di casa in via Pellico, e la loro continua implacabile presenza ha assunto ormai carattere persecutorio.*

*Che ne dice il sindaco? La legge è la legge, che però dovrebbe essere uguale per tutti. Ma lo stile, evidentemente, non è qualità di tutti.* **r. p.**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Santa Scolastica. — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.23; la luna cala alle 6.22 e si leva alle 16.06.

**Ieri:** temperatura massima gradi 7,2, minima 6,1; pressione millibar 1010 in diminuzione; umidità 95 per cento; pioggia millimetri 0,7 fino alle ore 13; temperatura del mare 8,5 gradi.

**Maree oggi:** alta alle 8.16 con cm 39 e alle 21.36 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 2.39 con cm 14 e alle 15 con cm 56 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 8.48 con cm 41 e alle 21.57 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 3.08 con cm 16 e alle 15.25 con cm 58 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

**Servizio medico Inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 77001.

**Automobile Club d'Italia** (soccorso stradale: telefono 116.

### STATO CIVILE

NATI: Ponte Fiorenza; Cociani Morena; Benvenuti Giulio; Gazzillo Matteo; Robles Beatrice, Robles Federica; Svara Isabella; Ribario Virginia; Salvisto Francesco; Gardoz Massimiliano; Biloslavo Diego; De Domenico Francesco; Andriani Lorenzo.

MORTI: Fonda in Bartole Bortola, di 79 anni; Principe ved. D'Angelo Isabella, 78; Decarli in Presenti Maria, 77; Sancin in Petrina Nerina, 42; Bonifacio Romano, 74; Kertel Vittoria, 77; Daneu in Turco Maria, 80; Grassi ved. Fabris Angela, 73; Faelli Carla, 91; Vuano ved. Querini Clorinda, 94; Giassi Renato, 66; Zerlali Carlo, 79; Simoni Carlo, 82; Benvenuto Ernesto, 65.

DISAVVENTURA DI UN AGRICOLTORE DI ZAGABRIA

## Rapinato in pieno giorno da due capelloni in Cavana

Pesto, sanguinante, sbigottito, ecco un uomo sui 50 anni, presentarsi alla sezione dei vigili urbani di via Madonna del Mare. Farfuglia in uno stentato italiano di essere stato aggredito, buttato a terra e derubato di tutto quanto aveva in tasca.

E' appena mezzogiorno e il racconto stupisce un po' i vigili, i quali però avvertono immediatamente la Volante 17 (autista Bordon, maresciallo Maier, graduati Freda e Lettiero). Anché agli agenti l'uomo, che dice di chiamarsi Ivan Bodic, di avere 50 anni, di essere un agricoltore e di abitare a Zagabria, racconta, naturalmente con l'aiuto di un interprete, l'aggressione di cui è rimasto vittima:

«Passeggiavo in quella zona chiamata Cavana — dice il Bodic — quando improvvisamente sono stato affiancato da due giovanotti con i capelli lunghi. Per un po' hanno camminato accanto a me, poi si sono messi uno davanti e uno dietro, mi hanno sgambettato e buttato a terra e picchiato. Mi hanno frugato in tasca e si sono impadroniti del mio portafogli che conteneva 500 mila vecchi dinari e i documenti di identità. Sono fuggiti di corsa e io non li ho più visti».

«Ma nessuno è intervenuto ad aiutarla?» chiede il maresciallo.

«Non ho visto nessuno» risponde il Bodic. «E poi tutto è accaduto molto in fretta».

Ivan Bodic è stato accompagnato all'ospedale Maggiore. I sanitari gli riscontreranno una ferita lacero-contusa all'occipite e lo giudicano guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

graphis - vi
TRIESTE
Via S. Spiridione, 2/c
Telefono 040-64910
FIERA DELLA PELLICCIA
Da noi a voi. Economicamente
OFFERTE SPECIALI FEBBRAIO '79
pelliccerie francetich
CASTORINO SPITZ (giacca) L. 490·000
CASTORINO SPITZ (pelliccia) L. 650·000

BEDINI - TARTARINI - LANDI - LOVATO - MARINI - BE
IMPIANTI GAS - AUTO
sempre convenienti!
AVVISIAMO
la gentile clientela
che sono arrivate le
MULTIVALVOLE
NECESSARIE
per il rifornimento di gas in Jugoslavia
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE

Nuova Audi 80

per gli Anni Ottanta
Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
DINCONTI
Audi
Trieste
Via Coroneo 33, tel. 762381
del Gruppo Volkswagen

OCCASIONE
13-20 febbraio
settimana sudamericana
costumi oggetti dal sudamerica
aterniti hopping
largo a Roiano 1
tel. 414452

Anche tu puoi dimagrire...
facendo 3 pasti al giorno abbondanti e variati più qualche spuntino. Impari la rieducazione alimentare seria e sicura studiata da grandi medici nutrizionisti. Vieni alla Weight Watchers.
Weight Watchers ha un'esperienza di 15 anni collaudata con successo da 11 milioni di soci in tutto il mondo.
Via Udine 15 (ang. Paulliana) - Trieste
lunedì - martedì - mercoledì e giovedì
ore 10, 15.30 e 19.30
sabato ore 9.30
Per informazioni telefonare a: 040/43542
solo fino al 24 febbraio
SCONTO L. 2000
Prima settimana L. 4.000 anziché L. 6.000: iscrizione L. 3.000 = L. 1.000 + una settimana L. 3.000 = L. 4.000
WEIGHT WATCHERS®
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

DA
STILE
VIA ORIANI 1
VASTO ASSORTIMENTO ABITI DA SERA A PREZZI ECCEZIONALI

# Parola per parola il testo dell'intervista a Cecovini

**In seguito alle polemiche sorte tra i partiti sull'intervista fatta dal direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, al sindaco Manlio Cecovini nella sede di Radio Antenna, pubblichiamo il testo integrale registrato della parte relativa alla situazione politica e della Giunta.**



BORIO — *Saltiamo qualche anno e veniamo al salotto di donna Letizia, io lo chiamo così perché ha per me un significato, lo dico con molto rispetto, un significato emblematico, un salotto che in altre città non esiste più: sono morti tutti, questo è rimasto. Là ti ho incontrato e ti ho chiesto se facevi parte del comitato dei dieci per la raccolta delle firme. Tu mi hai detto: «No, io faccio parte della fondazione per il finanziamento del comitato». Mi ero anche informato se ti saresti presentato nella Lista e mi era stato risposto: «No, lui è a parte, promuove queste cose ma non vuole entrare». E come mai poi, improvvisamente, da un giorno all'altro, c'è stato questo capovolgimento?*

CECOVINI — Non è stato da un giorno all'altro. Io ero sempre con il comitato. Io non ero nel comitato, ma in realtà venivo chiamato se mancavo qualche volta; ero considerato, diciamo così, un consulente permanente, una persona di cui ci si poteva fidare, siccome non sono fazioso, quindi vedo le cose dal di fuori, esercito sempre questa forma di distacco che mi dà un po' di giudizio, e quindi il risultato è stato che ad un certo momento sentivano il bisogno che io continuassi a stare con loro. Quando fecero le liste, dopo che partecipai ad alcune assemblee, queste assemblee popolari che erano nella tradizione di questo movimento, il tirarmi fuori poteva dare l'impressione che io volessi separarmi, e siccome nel risultato io credevo fermamente, ero convinto, e sono tuttora convinto, che Trieste dovesse scuotersi di dosso l'inerzia nella quale l'avevano piombata i partiti di governo... Io sono uno che le responsabilità se le prende tutte, quindi in quel momento... Poi il principio che invalse in questa organizzazione, che non era un'organizzazione, quindi non aveva gerarchie, fu: la gerarchia sarà fatta dai risultati elettorali. Io sono risultato primo con distacco...

## Un bravo ragazzo

BORIO — *Ma lo sapevano, era prevedibile...*

CECOVINI — Ma io non lo so se lo sapevano.

BORIO — *Lo sapevano perché, ti dirò, la tua immissione nella Lista mi era stata già allora definita come una «intrusione» da alcuni elementi che adesso ti sono molto vicini nella Lista e da altri come un'«imposizione», e cioè: «Ci hanno imposto Cecovini, questo bravo ragazzo — e non vorrei con questo individuare l'autrice della frase — ce l' hanno imposto, però abbiamo fatto tutto noi...».*

CECOVINI — Devo dire che hanno fatto, se non tutto, otto decimi. Diciamo che io ho portato un po' di cervello laico; organizzatore ed una certa capacità di guida, ma nient'altro».

BORIO — *Ma questa capacità di guida riuscirà a superare tutte quelle difficoltà che la Lista ha davanti, non soltanto di ordine politico esterno, ma anche interno?*

CECOVINI — Questo è un discorso molto più difficile. Accontentiamoci di meno: riuscirà a superare il traguardo del bilancio? Questo mi sembra che sia un discorso più attuale e anche, direi, nei limiti della saggezza umana. Due mesi fa avrei detto «no», ma ora io, che sono un organizzatore dell'azione oltre che del pensiero, ti devo dire «ni»; intendiamoci, la Lista ha tutto da guadagnare se il bilancio non viene approvato, ma io ho sempre detto che il nostro fine primo è di amministrare questa città, che ha bisogno di essere amministrata meglio di quanto non lo fosse, quindi neanche per il fatto che quella sarebbe la via del guadagno, io la considero la soluzione ideale. La soluzione ideale è che avessimo un po' più di accordo e di stima reciproca e che potessimo amministrare un po' più insieme. Io francamente non capisco perché la Democrazia cristiana possa andare d'accordo su tante cose con i comunisti e senta subito repellenza quando deve andare d'accordo con noi, che proponiamo cose infinitamente più vicine. La Democrazia cristiana è un partito borghese, lo voglia o no. Noi siamo un partito borghese, forse un po' più a sinistra della Dc, riteniamo di essere, alcuni, o diciamo piuttosto che alcuni sono più «destri», ma comunque un partito di centro, come la Dc. Allora, dico io, se due devono andare d'accordo sono due che fanno la stessa strada nel centro. No, i due si devono fare la guerra e si prende uno che sta sicuramente a sinistra, che si dichiara eversivo, sia pure con le tecniche oggi democratiche, socialdemocratiche mascherate. Ora, dico io, è mai possibile questo? Io ho offerto continuativamente la collaborazione. Certo che io non so se in questo momento tutti i miei compagni di squadra sarebbero disposti a lasciare, come io ho promesso ai d.c.: «Il giorno che volete entrare, i posti in Giunta per voi sono pronti, all'ingrosso al 50 per cento».

BORIO — *Dovrebbe essere una Giunta Cecovini con il 50 per cento della Lista ed il 50 per cento della Dc?*

CECOVINI — All'ingrosso sì. Oggi vedrei una Giunta Cecovini, ma non perché io... — sono sacrificatissimo in questo servizio e devo dire che quando potrò andar via con onore, io me ne andrò via senza nessunissimo rimorso, — però oggi, in questo momento, lo considererei un tradimento, perché non è ancora abbastanza solidificato. Questa città che era molto avvilita, ha cominciato un po' a riconoscersi, a riprendere fiducia. Ora, se i suoi leaders, leaders dal punto di vista della città, non dal punto di vista mio, per comodo tagliano la corda e vanno via, questo è un tradimento. Ed allora, sebbene io non viva più in casa, perché io torno alle 11 di sera a casa e alle 8 di mattina vado all'Avvocatura dello Stato e alle 9 e mezzo io sono puntuale in Comune, ci sto fino alle 2 ed alle 4 sono di nuovo là e ci sto fino a tarda sera... oggi non so fino a che ora...

Questo è un quadro, ed un quadro di grande sacrificio personale. Però per qualche tempo bisogna farlo, poi queste cose si esauriscono, si sistemano e si ritroverà certamente un modo di vivere più normalizzato. Io spero che possa uscire anche da questa crisi attuale qualche chiarimento. Se questo non dovesse uscire, noi abbiamo le due soluzioni. Il calcolo è rimesso alla Dc, noi non dobbiamo calcolare niente, siamo in una posizione estremamente comoda. La Dc vuole accettare il rischio di un'elezione? Ci boccia il bilancio, che sarà il più bel bilancio che sia stato fatto, perché noi siamo dei tecnici. Sarà un bilancio accurato, senza errori. L'avrei portato puntualmente il giorno 9, l'ho già promesso, vi ho dato tutte le date della discussione. E dobbiamo farle slittare perché siamo stati chiamati a Roma, perché il giorno 9 a Roma si spiega come fare il bilancio. Ma sono cose che solo da noi possono accadere!

BORIO — *Comunque, se non è il 9, è il 15.*

CECOVINI — Senz'altro, per me, noi siamo pronti. Può essere che ci si imponga tutta la revisione con i calcolatori. Può essere, perché si tratta di vedere se la legge sanitaria va dentro o non va dentro. Per legge deve andare dentro e io l'ho messa dentro. Noi oggi presentiamo il bilancio perfettamente secondo la legge. Se ci diranno che non va dentro, faremo quello che fanno tutti, quello che ci vogliono far fare, ma questo comporta che lo dobbiamo rifare, perché l'abbiamo fatto secondo legge.

BORIO — *Qualcuno mi ha detto, ed io in parte condivido questa espressione, che sei in una barca ottimo timoniere, però questa barca difetta di rematori.*

CECOVINI — Eh sì, in parte è vero. Devo dire che ci sono dei rematori formidabili, ma il livello non è uguale, senza colpa. Noi abbiamo dentro dei professionisti che vivono della loro professione. La necessità che oggi abbiamo in questa fase amministrativa, in cui noi non riscuotiamo ancora, dopo trent'anni di governo democristiano, è del tutto logico che tutta la struttura ci guardi con diffidenza, è perfettamente naturale. Ora, in queste condizioni dobbiamo fare molto di più noi. L'assessore dovrebbe dirigere il lavoro, non fare il lavoro: i nostri assessori fanno il lavoro. Il sindaco dovrebbe distribuire il lavoro fra gli assessorati, non vedere neanche, per modo di dire, la burocrazia: io faccio il lavoro. Io faccio 10, 12, 14 ore di lavoro materiale. Scrivo le cose, preparo qualche delibera. E' un lavoro che in condizioni di normalità non spetta a questi livelli. Bene, di questi assessori alcuni non possono dedicare tanta quantità di sé, tanta parte di sé. Adesso non faccio nomi, ma c'è gente che vive professionalmente, vive di parcelle, e se questi non lavorano non vivono.

## E gli assessori?

BORIO — *Io ho trovato che alcuni assessori — francamente mi dispiace di doverlo dire, almeno questa è la mia impressione, può essere sbagliata e mi auguro che sia sbagliata — ho trovato che alcuni assessori non sono al loro posto, cioè stimatissimi, onestissimi che possono fare benissimo il loro lavoro, ma che chiamati a dirigere settori in cui si devono controllare, non dico maneggiare miliardi, forse sono un po' impreparati, insufficienti.*

CECOVINI — E' la peggiore situazione in cui si può trovare un gruppo che non ha fatto politica prima. Noi siamo arrivati, non parlo di me personalmente, che ho una piccola esperienza o di Giuricin, ma pochi di noi hanno esperienza. Non so, Salvagno oggi ancora vende camicie e deve stare in negozio a vendere camicie, ed è un eccellente assessore, un uomo di grande abnegazione, di grande spirito pratico, di grande rettitudine. Certo, tu hai fatto un'osservazione giusta, non tutti sono dei medesimo livello, però devo dire che mediamente, cioè in condizioni normali, se noi non avessimo da spendere da un terzo alla metà del nostro tempo a difenderci, cioè a preparare dieci volte una delibera perché non passerà così, noi abbiamo un non amico nel comitato di controllo. Queste sono cose mortificanti.

Tu non hai un'idea di quanto si consuma di cervello, di intelligenza, di astuzia per fare delle cose che nella normalità... con atti illeggittimi. Cosa dobbiamo fare, impugnare davanti al Tar le non approvazioni delle nostre delibere? Ci crea degli impicci mostruosi. Io sono un giurista, sono un legale, ti posso dire che in condizioni normali si impugna questa disapprovazione del comitato di controllo. Non possiamo farlo. Ci conviene rifare da capo queste cose. Noi metà del nostro tempo lo consumiamo a difenderci, l'altra metà a lavorare. Sono condizioni estremamente faticose. Se noi avessimo avuto una qualche forma di collaborazione e non avessimo dovuto difenderci su tutti i fronti. Tutti i fronti. Perché i radicali hanno votato nelle cose principali contro di noi, il Msi ha votato l'equo canone contro di noi, cioè siamo veramente soli.

BORIO — *Molte vostre delibere sono passate con l' astensione o il voto dell'opposizione.*

CECOVINI — Questo vuol dire voto favorevole. L'opposizione ritiene, secondo le prassi e le liturgie della democrazia attuale, che non può votare con noi, ed allora si astiene. Astenersi vuol dire votare con noi. E passa con pochi voti. In questi casi vuol dire che abbiamo risposto anche alle loro esigenze.

BORIO — *La tua accortezza è giunta al punto, a volte, di ritirare una delibera che contrastava con certi principi degli altri pur di farla passare con la loro astensione.*

CECOVINI — Senz'altro, io uso tutte le intelligenze per il risultato, purché non siano scorrette, e non penso di aver fatto nessuna scorrettezza.

BORIO — *Il vostro movimento si presenterà alle elezioni europee?*

CECOVINI — Il movimento lo escluderei. Non ha la forza, dovrebbe raccogliere 30 mila firme in dieci giorni, lo escluderei assolutamente. Stiamo trattando, stiamo parlando, abbiamo delle offerte da tutte le parti, naturalmente, sia dal punto di vista federativo di movimenti autonomistici, che sono pullulati, sia di molti partiti nuovi e vecchi che ci hanno offerto addirittura la leadership del movimento, il che sarebbe caratterizzante, però, naturalmente, con scelte di candidati i quali, a mio giudizio, qualificherebbero più che noi. Dovremmo finire con l'alleanci con movimenti molto lontani da noi.

BORIO — *Quindi vieni a dare ragione un po' a Giuricin?*

CECOVINI — Ne abbiamo parlato, dobbiamo avere ancora un paio di riunioni. Siamo sollecitati dal Mille, per esempio, a dare una direzione a questi movimenti che cercano di coagularsi e che non trovano ancora il pater familias. Ma noi siamo molto riluttanti e io penso che alla fine è molto probabile che, purtroppo perché è una perdita di voti, ma per noi abbiamo alcune alternative. Una delle alternative è di liberare i nostri uomini che si facciano pure candidati, se sono sollecitati, secondo la loro origine politica. Io lo considero nefasto, pericoloso.

BORIO — *Giuricin ha fatto un articolo, appunto, sul «Piccolo» dicendo che, secondo lui, tanto i votanti quanto gli aspiranti candidati devono avere la possibilità di votare e di candidarsi nelle liste che più ritenevano affini allo loro ideologia.*

CECOVINI — Io ritengo che il male minore sia sempre un male. Il male minore è di lasciare libero l'elettorato di tornare alle sue scelte originali, di votare come crede, e non dargli la candidatura dei nostri. Per me questa è la soluzione.

BORIO — *Forse Giuricin non ha qualche trattativa, qualche offerta?*

CECOVINI — Lo escludo.

BORIO — *Dal suo vecchio partito?*

CECOVINI — Lui è un uomo che ha avuto rapporti personali abbastanza complicati con i suoi partiti, sempre socialista, poi, diciamo la verità, cosa va a fare uno in un'occasione come questa? Va a far fatica. Non penserà mica di essere eletto.

BORIO — *Si dice che nella Lista ci sia un'incrinatura, non parliamo di frattura. Cioè che c'è una «linea Cecovini», la quale prevale per la tua personalità sovrastante, ma anche una «linea Giuricin» che rappresenta un po' l'opposizione. E' vero questo?*

CECOVINI — Sono due anime. Questo esiste, lo abbiamo sempre detto, e difatti noi lasciamo molta libertà anche nel voto, cioè quando il voto non è determinante per la nostra politica e impegna invece un certo atteggiamento spirituale, lì liberiamo sempre. E allora saremmo un partito anche noi. Noi non abbiamo una segreteria politica, non diamo direttive; le direttive sono i nostri tre punti, noi vogliamo raggiungere certe cose per la città, ma non vogliamo soverchiare sullo spirito del singolo componente. Ci sono, semplificando molto, perché in realtà è molto più complicato, ci sono due anime, l'anima liberale e l'anima socialista, e questo è evidente. Io non direi che c'è prevalenza, può essere che le singole personalità possano influire. Noi siamo stati nelle cose importanti sempre unanimi. Ci sarà stata qualche litigatina, ma nessuna fronda. Anche questa interpretazione degli ultimi tempi, che una delle due anime si sentiva meno in luce, non lo so... Io di questo mi preoccupo. Questo lo considero un difetto di organizzazione, di sensibilità, di psicologia, ma direi che proprio non c'è. Sulle sensibilità è difficile agire, però sui fatti sì. Considero sempre che esiste una totale parità e che sulle cose fondamentali, lo abbiamo verificato tante volte, non c'è nessuno screzio.

## Sguardo al futuro

BORIO — *Il futuro di Trieste?*

CECOVINI — Sono genericamente ottimista, ma non vorrei, siccome io sono fondamentalmente ottimista, non vorrei che la mia natura... Io sono ottimista, cioè penso che Trieste, nonostante tutto, ha un avvenire. Guarda, vorrei dire «nonostante il governo italiano». Io penso che Trieste ha un avvenire italiano ed europeo, non uno distinto dall' altro. Trieste è una città che vuole essere europea in Italia.

BORIO — *Mi pare che sia una cosa non soltanto corretta, non soltanto vera, ma quello che noi dobbiamo auspicare e per la quale dobbiamo combattere, e sono sicuro che il sindaco Cecovini sarà il miglior combattente.*

GUIDATORE BELGA IN APPELLO PER UN INCIDENTE PRESSO LATISANA

# Investì a morte un uomo nell'audace conversione

### Confermata al ricorrente, contumace, la condanna di primo grado

Del tragico viaggio per una località balneare di quattro giovani triestini si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, nel processo contro il contumace Aldo Paron, 29 anni, da Marche Les Dames, nel Belgio.

Nella tarda serata del 5 luglio del 1974, al volante di una vettura di grossa cilindrata, lo straniero si stava dirigendo da Crosere a Lignano. Era con la benzina ormai in riserva e, all'altezza di un ristorante, alla periferia di Latisana, scorse alcune luci alla sua sinistra e, ritenendo trattarsi di una stazione di servizio, iniziò una conversione.

L'Accusa sostiene che la sua velocità non era consona né all'ora né ai luoghi e, svoltando, Paron andò a investire in pieno Claudio Durnic, 24 anni, da Trieste, via Gatteri 60, il quale si accingeva a salire sulla media cilindrata di un amico, Alessandro Batti, 36 anni, via Crispi 65, in sosta sulla destra.

Per il violento urto — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — lo sventurato Durnic fu scaraventato a quattro metri di distanza per abbattersi, infine, sulla massicciata stradale. Riportò lesioni di tale entità che ne determinarono due settimane dopo la morte.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Betti spiegò che egli, Durnic, Giordano Pichel, via Metastasio 15 e una loro amica, erano diretti a Lignano e si erano fermati in quel punto per chiedere un'indicazione circa la strada da percorrere. L'automobilista dichiarò, inoltre, che lo straniero fini anche contro la fiancata sinistra della sua macchina, ammaccandola in più punti.

Paron fu accusato di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (velocità eccessiva) e di omicidio colposo e, giudicato il 16 febbraio del 1977 dal Tribunale di Udine, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire e alla sospensione della patente per otto mesi.

Ricorse ma, come abbiamo già accennato, diserta ora il giudizio di secondo grado. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sntenza, il difensore avv. Padovani, sollecita l'accoglimento dei motivi di appello mentre la Corte conferma integralmente le deliberazioni di Udine e condanna l'assente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

# Elargizioni

In memoria di Narciso Dreina nel XIII anniv. (10.2) dai familiari 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi nel VII anniv. (9.2) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi) e 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Martin per il compleanno (10.2) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Pizzamei per il compleanno (10.2) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Perazzo nel XXXIII dalla figlia Amelia 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nel VI anniversario da Licia Geronti 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Galliano Pitt nel trigesimo della scomparsa da Mario Cossutta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Italo Conforti (IV anniversario) da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo Luisa Poggiani (liceo scientifico Oberdan).

Per un doloroso anniversario (10.2) 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del nonno Giorgio Spanghero nel III anniv. (7.2) dai nipotini Rossano, Sergio e Consuelo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla famiglia Parenzan 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lodovico De Zorzi da Sergio e Luciana Visintin 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico e Maria Casagrande dalla figlia Rosa Martin e nipote 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lydia Stabile ved. Ritter da Elena Vucco e Rodolfo Novaro 10.000; da Guido e Pia Calligaris 15.000 pro Domus Lucis: dalle famiglie Cameri 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli sez. femminile (parrocchia S. M. Maggiore); da Attilio e Gigi, amici di Ezio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio e Luciana Rigo 10.000 pro Eca; da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva; da Lucy Polak 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giorgio Berti dalla mamma 10.000 pro Comunità grecoortodossa (manutenzione cimitero).

In memoria di Carmela Weis dal nipote Rino 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; da Cristoforo, Maria Grazia e Maria Cossovel 30.000; da Piero Giorgacopulo 15.000 pro CRI (pronto soccorso); da Frida Pieruzzi 5000 pro Centro tumori; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 50.000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Paola Schwarz da Emy Clavarino 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Bruno Zimarelli da Silva Gregori 5000 pro Domus Lucis; da Margherita, Maria e Carla Turco 10.000 pro Opera pia «Fratini di S. Antonio» chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Pino Gherlani da Livio e Alma Baschiera 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Giordani dalla famiglia Francesco Znidarsic 15.000; dalla famiglia Cravagna 4000; da Iliade Qualatti e Bruno Iarz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Angelis in Perrucci da Isa Facchini 10.000; da Emma Simonit 5000; da Gianna Bulfon 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Dudine in Degrassi dagli equipaggi rimorchiatori Tripcovich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Rismondo dal cugino Pio Antonio Rudan 20.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalle cugine Fernanda, Nives e Ada 10.000; da Rita Rudesch e Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Bielli - Rusca 30.000 pro Banca del sangue; 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro chiesa B.V delle Grazie; da Stanislao e Titty de Smecchia - Gattorno 50.000; da Neri e Loredana 10.000 pro Eca; da Maria Percolt 10.000 pro Pro Senectute; da Fernando Percolt 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Viola 10.000; dalla famiglia Grassi 10.000 pro Centro tumori; da Francesco ed Emma Rugliano 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Perazzo 10.000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Bisiani nel II anniversario (10.2) dalla figlia Dinora, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Bisiani nel II anniversario (10.2) dalla figlia Renata e famiglia 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Anffas.

In memoria di Paola Rismondo da Silvia e Maria Dobrovich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigina Furlani da Tina Prestamburgo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Ceselin dalla famiglia Otto Weiss 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Etta Gasparet-Krizman da Patrizio e Fulvia Vittori 10.000 pro Centro tumori.

## MOSTRE D'ARTE

**Sala d'arte Moderna**
Galleria Rossoni
Espongono:
LIDO DAMBROSI
RENATO MANUELLI
Inaugurazione
Domenica 11 febbraio
ore 10.30

**Galleria «Cartesius»**
BANCO DELLE STAMPE

**Galleria Teatro Romano**
Via Donota 20
«PINACOTECA CIRCOLANTE»
GRUPPO &
BESSARIONE MARI STOK

**FORUM**
Mostra personale del pittore
SALVATORE EMBLEMA

**«Tavolozza d'Oro»**
*Piazza Puecher 3-B (ex Giuliani)*
Grafica di
ALDO MIRARCHI

**Alla Lanterna**
oggi alle ore 18.30
vernice di
ZEIJKO SENECIC
Sarà presente l'artista


**AVVISO**

**comunichiamo alla spettabile clientela che la ditta operante nel campo della**

udine

**ORTOPEDIA PROTESI RIABILITAZIONE**

Premiata con diploma e medaglia d'oro alla 1.a GIORNATA NAZIONALE DELL'ORTOPEDICO - Milano Expo-CT 1969

**G. PORZIO**

ha negozi di vendita esclusivamente in:
- UDINE - Via Aquileia, 58/A - Tel. 295660/207214
- UDINE - Via Aquileia, 51 - Tel. 22460
- TRIESTE - Via Gatteri, 12 - Tel. 772180
- PORDENONE - Via Mazzini, 16 - Tel. 255970

Ove trovere un vasto assortimento di:
VENTRIERE (in lana per gravidanza, post-operatorie, ecc.)
CORSETTI e MODELLATORI estetici e riposanti
REGGISENI estetici e protesi per operate al seno
APPARECCHI PER AEROSOLTERAPIA - SFIGMOMANOMETRI ecc.
SANDALI E ZOCCOLI anatomici e riposanti, calzature fisio-ortopediche
CARROZZELLE E SEDIE COMODE per invalidi
BASTONI E STAMPELLE
PRODOTTI PER IL CONFORTO DEL PIEDE
VOGATORI E CYCLETTES
ARTICOLI PER GINNASTICA MEDICA E RIABILITAZIONE

E CHE UN SERVIZIO TECNICO ORTOPEDICO VIENE ESEGUITO DA PERSONALE DIPLOMATO A NORMA DI LEGGE, in:
- UDINE - Via Aquileia, 58/a - Tutti i giorni
- TRIESTE - Via Gatteri, 12 - Ogni martedì e venerdì
- PORDENONE - Via Mazzini, 16 - Ogni mercoledì e venerdì (pomeriggio)
- S. VITO AL TAGLIAMENTO - Casa del mutilato tel. 80226 - Ogni venerdì mattina
- CERVIGNANO - Via S. Francesco, 31 tel. 30805 - Ogni giovedì mattina
- LATISANA - Casa del mutilato, via G. da Udine, 26 tel. 59916 - Ogni martedì mattina
- MANIAGO - Piazza Italia, 10 tel. 72233 - Ogni mercoledì mattina
- SPILIMBERGO - Via XX Settembre, 11 - Ogni sabato mattina
- CODROIPO - Via Roma, 43 - Ogni venerdì mattina ore 8.30-9.30
- TOLMEZZO - Casa del mutilato, via delle Vittorie, tel. 2585 - Ogni lunedì mattina
- GEMONA - Baraccopoli Bersaglio 27/b - Ogni lunedì ore 14-16

PER L'ALLESTIMENTO DI:

BUSTI ORTOPEDICI - PROTESI PER MUTILATI
APPARECCHI ORTOPEDICI DI OGNI TIPO - SCARPE ORTOPEDICHE, ECC.
PER ASSISTITI DA QUALSIASI ENTE MUTUALISTICO


# Lo specchio dei prezzi

## MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | MASSIMO | PREVALENTE |
|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE») | — (—) | — (—) | — (—) |
| CAROTE | 380 (—) | 518 (—) | 460 (—) |
| CAVOLFIORE | 288 (—) | 403 (—) | 345 (—) |
| CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI») | 345 (—) | 460 (300) | 403 (—) |
| CICORIA CATALOGNA | 720 (—) | 1100 (—) | 960 (—) |
| CIPOLLE GIALLE | 130 (—) | 170 (—) | 150 (—) |
| FINOCCHI | 690 (—) | 1093 (—) | 978 (—) |
| INDIVIA | 600 (—) | 960 (—) | 840 (—) |
| POMODORI COSTOLUTI | 690 (—) | 920 (—) | 748 (—) |
| PORRO | 500 (—) | 700 (—) | 650 (—) |
| PREZZEMOLO | 1500 (—) | 2500 (—) | 2000 (—) |
| SEDANO VERDE | 350 (—) | 550 (—) | 500 (—) |
| SPINACI (FOGLIE) | — (—) | 1200 (—) | — (—) |
| VALERIANELLO («MATAWILITZ») | — (—) | 3600 (—) | — (—) |
| **FRUTTA:** | | | |
| BANANE | — (—) | 880 (—) | — (—) |
| CASTAGNE | — (—) | — (—) | — (—) |
| MELE «DELICIOUS» | 460 (—) | 690 (—) | 633 (—) |
| MELE JONATHAN (PRIMA) | 403 (—) | 518 (—) | 460 (—) |
| PERE KAISER (PRIMA) | 460 (—) | 690 (—) | 575 (—) |
| PERE WILLIAMS (PRIMA) | — (—) | — (—) | — (—) |
| MANDARINI (PRIMA) | 633 (—) | 920 (—) | 805 (—) |
| ARANCE TAROCCHI (PRIMA) | 575 (—) | 805 (—) | 690 (—) |

## MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | MASSIMO |
|---|---|---|
| ACCIUGHE («SARDONI») | 800 (880) | 1700 (1080) |
| CEFALI | 1600 (1880) | 3800 (1980) |
| CODE DI ROSPO | — (7980) | — (8800) |
| DENTICI | — (—) | — (—) |
| GHIOZZI («GUATI GIALLI») | 700 (720) | 3500 (800) |
| MORMORE | 4500 (9800) | 5500 (9800) |
| ORATE | 8000 (14800) | 15000 (14800) |
| PASSERE | 2000 (3800) | 3500 (3600) |
| ROMBI | 3000 (6800) | 4000 (9800) |
| SARDINE («SARDELLE») | — (880) | — (1080) |
| SCORFANI («SCARPENE») | — (12800) | — (12800) |
| SGOMBRI | 1200 (1600) | 1500 (2800) |
| SOGLIOLE | 5500 (9800) | 7500 (9800) |
| SPIGOLE («BRANZINI») | 10500 (14800) | 11000 (14800) |
| TROTE | 2200 (2980) | 2200 (2980) |
| **MOLLUSCHI E CROSTACEI:** | | |
| ARAGOSTE | — (—) | — (—) |
| CALAMARI | 4000 (4800) | 5000 (5800) |
| CAPELUNGHE | 1500 (3000) | 2000 (3000) |
| MITILI («PEDOCI») | 600 (900) | 600 (900) |
| PANNOCCHIE («CANOCE») | — (—) | — (—) |
| SCAMPI | 6000 (9800) | 9000 (9800) |
| SEPPIE | 2000 (3600) | 3500 (4400) |
| VONGOLE | — (500) | — (500) |

(*) Listino prezzi del 2-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 9-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.


TELEQUATTRO

17.45: «Gli eroi di Telemark» - film di guerra con Kirk Douglas e Richard Harris (replica) **; 19.50: Telequattrosport - edizione del sabato: anticipazioni sul fine settimana sportivo *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 20.55: Un'opinione di Chino Alessi **; 21.15: Sette giorni con noi - i programmi di Telequattro **; 21.30: «Pasqualino cammarata... capitano di fregata» - film umoristico con Aldo Giuffrè e Ninetto Davoli **; 23: I mosaici di San Marco - documentario **; 23.35: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

SI CONCLUDE DOMANI ALLA GALLERIA
**TORBANDENA**
la personale di
ENRICO BAJ

AL PLANETARIO
FINO AL 20 FEBBRAIO
GIORGIO DE CHIRICO
Opere grafiche e disegni
Via Diaz 1/d - Telef. 64222

CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

# GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DEL DOTT. LUIGI MILAZZI AI SOCI DEL LIONS CLUB

## I ricreatori al servizio di una società evoluta

**Modernità dell'istituzione cittadina sorta alla fine dell'Ottocento che riuscì a far sentire uniti i ragazzi della più diversa origine**

I ricreatori comunali di Trieste costituiscono uno degli aspetti più interessanti nel campo dell'educazione e nella storia della scuola cittadina: e bene ha fatto il Lions Club a discuterne, nel corso di una serata, invitando a parlare di un tema più attuale di quanto non sembri, un intelligente conoscitore della materia, Luigi Milazzi.

Il dott. Milazzi è infatti autore di una pubblicazione sui ricreatori comunali di Trieste, e non è questa la sua sola benemerenza nel campo dell'educazione giovanile: egli dirige, inoltre, assieme al prof. Trisciuzzi, l'interessante collana «La scuola», edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dall'Università degli studi, e può essere altresì considerato l'animatore di una iniziativa la cui fama ha superato i confini della città, le fortunate «imprese di classe» che la Crt attua ormai da lunghi anni in piena e cordiale collaborazione col mondo della scuola.

Ma torniamo ai ricreatori. Presentato dal presidente del Lions, professor Mario Pini, il dott. Milazzi ha esordito mettendo in luce i motivi che giustificano la curiosità non soltanto storica di scoprire il modello al quale ci si è ispirati nel creare questa felice istituzione, e i motivi di politica locale che hanno favorito lo sviluppo dei ricreatori.

A fine '800, quando furono istituiti a Trieste, i ricreatori, risultavano essere necessari per far fronte ad una situazione di grande disagio sociale: i ragazzi delle famiglie operaie — ma non solo quelli — erano abbandonati a sé stessi da genitori occupati tutto il giorno e costituivano spesso delle vere e proprie bande.

Il modello da seguire — ha ricordato l'oratore — non era lontano. Fin dal 1846 era sorto a Torino, il primo ricreatorio salesiano, proprio per raccogliere i ragazzi delle famiglie operaie. Ricreatori laici funzionavano già nelle principali città italiane alla fine del secolo. In questo filone si inseriscono i ricreatori triestini, assumendo però subito un aspetto originale, che risulta oggi particolarmente interessante, di istituzione integrativa della scuola primaria, con un piano di sviluppo programmato per coprire tutti i rioni della città. Essi divennero uno strumento educativo di prim'ordine per intelligenza di impostazione e per la vasta adesione dei ragazzi delle classi popolari, grazie alle iniziative di Nicolò Cobolli e dei suoi collaboratori.

Il Cobolli fu vero e grande educatore sociale, consapevole di come andavano trattati i ragazzi e di che cosa più abbisognavano. La sua opera fu favorita dalla situazione politica della città: la maggioranza liberal-nazionale era infatti particolarmente sensibile allo sviluppo delle istituzioni educative ove, come scrisse Attilio Tamaro, proprio grazie ai ricreatori si poteva sviluppare «un'educazione nazionale meravigliosamente riposta».

La prima proposta per l'apertura di ricreatori di cui rimane traccia è del 1.o luglio 1898, quando il consigliere comunale Angelo Polacco fece presente in Consiglio che sarebbe stato molto utile fornire la città di ricreatori, giardini o palestre per gli scolari e chiese che del progetto fosse incaricata la commissione all'istruzione. Ci vollero dieci anni prima che venisse aperto il primo ricreatorio. Appena nel 1907 fu presentato in seduta pubblica il progetto predisposto dalla commissione all'istruzione. Esso prevedeva l'apertura, in via sperimentale, di un primo ricreatorio in via delle Sette Fontane. E il ricreatorio poté iniziare l'attività nell'aprile del 1908.

Nel 1910 poté essere aperto un secondo ricreatorio in Cittavecchia, nel luogo che era stato del vescovado. Negli anni successivi, con l'appoggio dell'Istituto comunale delle abitazioni minime, furono attivati i ricreatori di via dello Scoglio, nel 1912, e di Chiadino, nel 1913. A questi si aggiunse l'anno dopo quello di Roiano. Nel frattempo fu istituita l'importante, moderna scuola italiana, con annesso ricreatorio, sul colle di San Vito.

In verità l'opera dei ricreatori — ha detto ancora il dott. Milazzi — andò ben oltre gli stessi intenti politici di chi li aveva sostenuti e superò le speranze degli stessi educatori. I ricreatori assolsero quell'impareggiabile azione di osmosi sociale — non programmata né prevista dai promotori e auspicata soltanto da alcuni — dei figli di tante e diverse genti che costituivano la società triestina di allora. Il ricreatorio riuscì infatti là dove altre istituzioni educative fallirono. Anzi — ha concluso Milazzi — ciò che la scuola e la strada divisero, il ricreatorio unì e fuse.

Un cordiale applauso ha salutato l'ottima esposizione, che ha dato lo spunto a un interessante dibattito cui hanno preso parte il dott. Guido Salvi, il comm. Carlo Frandoli, il comandante Mario Crepaz, l'ing. Paolo Scarpa, il dott. Guido Nassiguerra, il past-presidente del Lions dott. Danilo Dobrina, nonché ospite oltremodo gradito, il prof. Silvio Rutteri. Tutti hanno portato il contributo di esperienze e conoscenze personali, sottolineando altresì l'efficacia dello studio dedicato ai ricreatori da Luigi Milazzi.

### Dirigenti d'azienda a convegno regionale

L'Unione regionale dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia, ha indetto per lunedì prossimo 12 alle 18 nella sala delle Generali in via Trento 8 (g.c.), un convegno, al quale sono invitati tutti i dirigenti aderenti ai Sindacati che confluiscono nella Cida.

Il convegno che sarà presieduto dal presidente dell'Unione prof. Giorgio Costantinides verterà sul tema «Riflessioni sul recente convegno nazionale indetto dalla Cida a Roma sul nuovo ruolo del dirigente per la società di domani».

Prima del dibattito svolgeranno brevi relazioni il perito industriale Claudio Mitri su «Problemi del lavoro per i giovani: formazione, selezione, occupazione, promozione», il dott. Rodolfo M. Piazza su: «Rapporti fra i canali formativi (scuola ed extra scuola) e mondo del lavoro» e l'ing. Mario Da Col su: «Rapporti fra strutture operative e società».

*La legge della vita*

## Bugie in due salse

*La grande menzogna. Una pattuglia della Mobile in servizio di perlustrazione, una notte, nel Borgo teresiano notò uno sconosciuto che stava armeggiando attorno a un'auto in sosta di grossa cilindrata. Gli agenti si avvicinarono al «lavoratore» — era un cuoco marittimo napoletano, di trent'anni — e gli domandarono cosa stesse facendo. Niente: era alla disperata ricerca di un locale, dove poter mangiare una pizza.*

*La bugia, di per sé evidente, venne resa plateale da un copriletto di seta a doppia piazza che l'emulo di Carnacina teneva sottobraccio. I poliziotti gli chiesero spiegazioni, ed egli raccontò di averlo trovato, poco prima, su un marciapiede di via Ghega e di averlo raccolto per restituirlo al legittimo proprietario. Per tale motivo stava battendo la città palmo a palmo. Poiché due menzogne non hanno mai fatto una verità, il cuoco venne arrestato e, mezz'ora più tardi, emerse che il copriletto era stato asportato da una «500».*

*Per sua sfortuna, il cuoco era stato notato da un signore, che soffre di insonnia e che era affacciato alla finestra di casa nella speranza di poter conciliare il sonno. Quando il napoletano arrivò in Questura, gli agenti avevano già ricevuto la segnalazione telefonica del colpo. Imputato di furto aggravato, il cuoco, che è difeso dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Tribunale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa, e si busca un mese di reclusione e 12 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Le bugie non hanno poi le gambe tanto corte come dicono: passetto dietro passetto riescono anche a portare da Napoli al Coroneo. Che non è proprio la strada dell'orto.*

mir

CONSUNTIVO 1978 DEL GRUPPO BRESADOLA

## Gli amici dei funghi attivamente impegnati

**Riassunta l'attività svolta nei quattro settori: didattico, fotografico, gastronomico e sistematico**

L'intensa attività svolta nel 1978 dagli amici dei funghi ha trovato risalto nella relazione morale presentata dal prof. Renato Mezzena, presidente del gruppo micologico «G. Bresadola» ai soci riuniti in assemblea nella sede del museo di Storia naturale.

Gli iscritti al gruppo sono 254 e quattro i suoi settori operativi: didattico-scientifico; fotografico; gastronomico e sistematico.

Il settore didattico ha al proprio attivo 21 conversazioni tenute l'anno scorso, delle quali 14 durante gli incontri sociali del lunedì, cinque ai 264 alunni di 15 classi scolastiche e due nelle sedi di altre associazioni. Otto dispense riguardanti i funghi sono state distribuite a soci e simpatizzanti, una conversazione è stata dedicata ai 1194 alunni che hanno visitato la 4ª mostra micologica del Carso e si è contribuito all'allestimento della «prima mostra del libro dei funghi».

Nel settore fotografico si registra, fra l'altro la creazione di una raccolta di 460 diapositive. E' altresì in funzione un apparecchio che consente di fotografare i funghi nella sede del gruppo.

Nel settore gastronomico sono state elaborate e raccolte 38 ricette, otto delle quali, riprodotte in migliaia di copie e distribuite alle visitatrici della mostra micologica del Carso. Il settore ha partecipato alla gara gastronomica durante la 5 mostra del fungo di Monfalcone aggiudicandosi il premio per la ricetta più originale. In occasione della mostra micologica di Trieste ha presentato 41 specie di funghi conservati in 60 vasetti.

Notevole il lavoro del settore sistematico che in collaborazione con quello scientifico ha determinato e illustrato i reperti più interessanti durante le serate del lunedì dedicate ai «funghi dal vero». Ha effettuato tre uscite per lo studio dei funghi nel loro habitat naturale. Nell'arco del 1978 sono state determinate circa 600 specie di funghi, con 78 nuovi reperti.

Gli incontri del lunedì sono stati 36, dei quali 31 corredati da proiezioni e cinque dedicati alla determinazione e presentazione dei funghi dal vero.

L'attività più importante del gruppo è stata la 4ª mostra micologica del Carso una rassegna che per importanza potrebbe diventare nazionale. La mostra è rimasta aperta al pubblico per otto giorni consecutivi e i trentamila visitatori hanno potuto osservare 445 specie per un totale di 3.600 esemplari di funghi.

Nel corso del 1978 inoltre sono state effettuate una gita micologica sociale, due gare micologiche e si è disputata la prima «Caminada sociale» alla quale hanno partecipato circa 360 persone.

# SEGNALAZIONI

FREQUENZA DELLE CORSE E DIMENSIONI DEGLI AUTOBUS

## Linea 33: risponde l'Act

Due segnalazioni, entrambe con centinaia di firme, riguardanti il servizio della linea d'autobus «33» per il rione di Campanelle, sono comparse il 18 gennaio e il 3 febbraio. Con riferimento alla prima, la direzione dell'Act, Azienda consorziale trasporti precisa correttamente quanto segue:

«La frequenza delle corse sulla linea "33" è di 40 minuti, tranne che nelle ore di punta del mattino e del mezzogiorno, quando tale frequenza scende a 20 minuti.

«Il disservizio lamentato è conseguente al divieto tassativo da parte dell'ente proprietario della strada di superare un certo carico sul ponte di via delle Campanelle; pertanto non potendo l'Azienda utilizzare automezzi di maggiore capacità si è dovuto provvedere, nonostante la scarsa disponibilità di materiale rotabile, al servizio su tale linea con vetture di minor capienza.

«Per quanto riguarda l'accenno fatto alla distribuzione delle vetture sui vari percorsi, si fa presente che tale distribuzione è strettamente rapportata al carico delle varie linee e pertanto anche la linea "11", nonostante l'elevato numero di vetture destinatele, è spesso al limite della capacità di trasporto, per cui all'arrivo degli automezzi, succede talvolta che alcuni passeggeri siano obbligati ad attendere l'autobus successivo.

«Tutto questo è dovuto alla carenza di materiale rotabile e di personale, a ciò si cercherà di porre rimedio nei limiti delle disponibilità aziendali.

«Infine, a proposito della frequenza delle corse sulla linea "33" si fa presente che altre linee quali: 3 - 22 - 23 - 24 - 36 - 37 ecc. hanno, nelle ore di "morbida", una frequenza di 40 minuti circa; le linee 14 - 38 hanno una frequenza di 30 minuti circa e molte altre, come ad esempio 8 - 18 - 34 - 48 hanno una frequenza di circa 20 minuti.

«Distinti saluti. ACT Azienda Consorziale Trasporti Trieste».

### Scuola fredda

«Per il quarto giorno consecutivo, il 5 febbraio nella sede di via delle Campanelle dell'istituto professionale di Stato "Luigi Galvani" le lezioni sono state sospese a causa della mancanza totale di riscaldamento. Nonostante tutta la buona volontà degli insegnanti e degli alunni è stato impossibile rimanere nelle aule dove la temperatura era scesa a 12-13 gradi e anche meno.

«Va detto, per la completezza dell'informazione, che le autorità competenti sono state subito messe a giorno della grave situazione, ma senza alcun esito. Distinti saluti. E.F., rappresentante di classe.».

### Ritardatari a teatro

«Al politeama Rossetti ho letto un avviso, collocato all'ingresso della platea, a dir poco sorpprendente. Vi si spiegavano, infatti, (giustamente) gli inconvenienti e il disturbo causati dai ritardatari e si terminava con questa frase "Gli spettatori in ritardo verranno sistemati nelle gallerie oppure dovranno attendere l'inizio del secondo tempo".

«Ora, posso benissimo comprendere il fastidio causato dai ritardatari agli spettatori della platea; non posso, invece comprendere la soluzione adottata al "Rossetti" di "scaricare" tale fastidio sugli spettatori delle gallerie.

«Se proprio si vogliono sistemare i ritardatari (siano essi di platea o di galleria), si cominci con il rimandarli a casa, con la speranza che imparino bene la lezione. Cordiali saluti, Antonio Russo».

*L'ACCORATO APPELLO DI TRE ARTISTI*

## Alberi abbattuti

Firmata da Elettra Matallino e da altri due artisti: Silvia Fonda e Guglielmo Grubissa ci perviene la seguente lettera:

«Lunedì 5 febbraio mi sono recata al capolinea dell'autobus numero 5 in piazza del Perugino, e ho avuto l'amara sorpresa di constatare che molti alberi sono stati rasi al suolo.

«Ho subito telefonato al dott. Vremec del Comune di Trieste, incaricato e responsabile degli alberi della città. Non l'ho trovato, era fuori ufficio per un sopralluogo. In sua assenza, quindi, ho avuto un colloquio telefonico con una degli assistenti, il quale mi ha assicurato che se essi decidono di abbattere una pianta (e purtroppo non è mai soltanto una), i cittadini possono reclamare fin che vogliono: la tagliano, e dei suggerimenti, delle raccomandazioni e, sì, anche delle preghiere non sanno che farsene.

«Questo è un abuso di potere vero e proprio e i motivi sono chiari: in piazza del Perugino, a esempio, le piante mancanti hanno lasciato libero un vistoso rettangolo, adibito ora a parcheggio molto più maneggevole di quando c'erano gli alberi, ed è strano che essi si ammalino quasi sempre in forma "rettangolare" o "quadrata". Così non si può assolutamente continuare.

«Alberi bellissimi, con fronde lussureggianti vengono abbattuti per lasciare il posto alle automobili. Qualche volta, per gettar polvere negli occhi vengono sostituiti con frasche che, in un secondo tempo, con la scusa che non attechiscono, vengono tolte. E' ora di smettere con questo atteggiamento dittatoriale.

«Anche e soprattutto noi triestini, abbiamo il diritto di decidere del nostro ormai scarso patrimonio ecologico e non solo per amore verso di esso, ma anche per l'ossigeno prezioso che rende meno velenosa l'aria che respiriamo.

«Paghiamo le tasse, siamo nella nostra terra ed esigiamo perciò che nessuno tocchi più le piante. Sono nostre e non dei funzionari comunali! Esse devono rimanere al loro posto finché sono vive, e lo sono fin quando a primavera, alle gemme seguiranno le foglie. E non ci si venga a raccontare panzane sulle malattie degli alberi! Certamente, sono un po' sofferenti come lo siamo noi tutti, dato l'inquinamento dell'aria, dell'acqua ecc. ma non per questo ci viene tolta la vita, e anzi facciamo il possibile per continuare la nostra esistenza e vogliamo farlo assieme alle nostre creature verdi.

«Se il funzionario incaricato vuole ancora occuparsi di loro, lo faccia, che certamente ne ha la competenza, ma non per distruggerle, bensì per curarle e prolungare la loro esistenza, ed eventualmente per infoltire le zone che sono quasi spoglie.

«Aggiungo che l'assistente mi ha comunicato come prossima la distruzione degli alberi del viale Raffaello Sanzio. In quanto all'albero abbattuto dalla bora lo scorso anno in piazza della Libertà e citato come pericoloso esempio, faccio notare che si tratta di un caso raro. Inoltre la nostra bora quando è violenta ha la forza di sradicare non solo alberi sani e robusti, ma di rovesciare persino tram e autotreni come è già successo.

«Nella certezza che questo scritto farà riflettere inviamo un cordialissimo grazie alle "Segnalazioni"».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Società di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà per la Società di Minerva il prof. don Pietro Zovatto su «Una scrittrice dimenticata: Pia Rimini».

### Centenario di Bernardette

Ricorrendo quest'anno il centenario della morte della Santa Bernardette, la veggente di Lourdes, domani, domenica, alle ore 17, nella sala verde di via del Ronco 12 sarà tenuta una conversazione illustrata da originali fotografie. L'ingresso è libero. In precedenza alle 16.30 nella cappella di via Marconi sarà celebrata una funzione religiosa ad onore del Crocifisso.

### Incontro a Muggia

Questa sera con inizio alle 18 nella sala della cooperativa «Risveglio» di Muggia di prof. Rinaldo Derossi parlerà per i soci del circolo culturale «Nazario Sauro» - Endas sul tema: «Trieste di quarant'anni fa nei disegni di Paolo Belli. La conferenza, illustrata da numerose diapositive, è aperta a tutti.

### Riti in altre lingue

Una messa cattolica in lingua tedesca verrà celebrata domani con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7. Per le 11, sempre di domani, è annunciata una funzione di rito anglicano in lingua inglese nella chiesa di via delle Monache 3.

### Testimoni di Geova

Oggi con inizio alle 18 nella sede di via Banelli 10 di Servola. Claudio Novak farà una considerazione biblica sul soggetto: «Nel risolvere i problemi, dove vi rivolgete per avere consigli?». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

### Riunione di capitani

Tutti i comandanti della Marina mercantile sono invitati a partecipare alla riunione indetta dall'Unione sindacale nazionale capitani di lungo corso al comando (Uscian) che si terrà nella sala delle conferenze dell'albergo Jolly mercoledì con inizio alle 9.30. Interverranno il presidente Oneto, il legale dott. Prudente e componenti della segreteria.

### Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

### Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

### Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame*, corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

### Etta Balbi a Verona

Vivo successo ha ottenuto a Verona la pittrice concittadina Etta Balbi. L'artista ha esposto alla galleria d'arte Alpone di San Bonifacio una serie di dipinti, definiti da Salvatore Maugeri, che l'ha presentata, «una riscoperta dei valori della figura umana e dell'oggettività naturale, unita al bisogno di scomporre l'immagine per trovare, attraverso l'analisi della struttura, i moti psicologici o le reazioni emotive, per pervenire alla fine a una sua ricostruzione».

### Psicosintesi

Presso il *Centro di Psicoterapia* di via Diaz 6, di giorno 14 febbraio alle ore 20.30, il prof. L. Peresson inizia un corso di psicosintesi (metodo psicologico e psicoterapico per l'unificazione in una sintesi armonica di tutti gli aspetti della personalità umana attraverso tecniche psicologiche e immaginative). Per informazioni telefonare al 60089.

### Corsi di sci

a RAVASCLETTO. Domenica 18 febbraio avrà inizio a Ravascletto un nuovo ciclo di corsi di sci a vari livelli per adulti e bambini. Per frequentare i corsi, che si svolgeranno in 4 domeniche consecutive, prenotarsi presso la segreteria dello *Ski Club Union*, via Valdirivo 30, II p., tel. 64459.

### Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

### Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

### Cadette continua!

*Cadette* continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

### Radio Antenna

(89.700 e 101 MHz). Va in onda oggi alle 11 la rubrica «Problemi e proposte dell'urbanistica» condotta in studio da A. De Luca e Luciana Conelli. Ospite della trasmissione sarà il dott. Elio Palmieri, direttore del servizio dell'assistenza sociale dell'Assessorato regionale del lavoro, che interverrà sul «Problema degli anziani e loro inserimento nelle strutture di iniziativa pubblica».

### Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala Pio XII di via S. Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «La ragazza del riformatorio» di D. Wire con L. Blair. Ingresso libero anche ai non abbonati.

### Ultimo giorno

«Oggi o mai più», o poco meno: oggi si conclude la memorabile svendita totale per restauro alla *Camiceria Moderna* dei fratelli Cesana. Articoli finissimi per ogni stagione, anche estivi, a prezzi... indescrivibili. Siete ancora in tempo per non dire «che peccato!». Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro.

### Corso serbo-croato

Avrà inizio alla fine di febbraio, in via Valdirivo 30, IIp., una nuova serie di lezioni, con durata quadrimestrale, in orari pomeridiani e serali, con frequenza bisettimanale, per adulti e bambini, a vari livelli, sia per principianti sia di perfezionamento. Informazioni presso la segreteria dell'Ente culturale, dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

### Settimana dell'abito

nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, corso Italia 25. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, *Beltrame* è in grado di offrire abiti da Signora nei modelli e colori moda al prezzo di lire 28.000. Approfittate di questa unica occasione che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

### Nozze d'oro



**Nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli** dove il 10 febbraio di cinquant'anni fa furono uniti in matrimonio, riformano oggi Francesco e Giovanna Gombac. A festeggiarli affettuosamente per le nozze d'oro sono i figli, la nuora, il genero e i nipoti. **Vive felicitazioni.**



**Carlo Prahl e Olimpia Turk, oggi** sposi da mezzo secolo ricevono, assieme agli auguri d'ogni bene delle due figlie, dei generi, dei nipote e dei parenti tutti, anche le nostre più cordiali felicitazioni.

### Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

### Settimana impermeabile

Mentre continua la vendita di loden a L. 35.000 per la Settimana del Cappotto, *Beltrame* inizia la Settimana dell'Impermeabile con un vasto assortimento di impermeabili modello trench e classico al prezzo speciale di L. 49.000. Approfittatene, da *Beltrame*, corso Italia, 25.

## Prossime scadenze fiscali

**Sono in corso di distribuzione le nuove cartelle esattoriali per la riscossione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), relative alle partite del 1979, per le quali risulta ancora un debito d'imposta.**

**Tali cartelle comprendono altresì l'imposta sul reddito dei fabbricati e dei lavoratori autonomi (Ilor) dell'anno 1976, come dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1977. Infatti soltanto a decorrere dal 1978 è stato esteso anche all'Ilor il criterio dell'autotassazione già in uso per l'Irpef.**

**Com'è noto la prima rata di tali cartelle va pagata agli sportelli della locale esattoria entro il 16 febbraio, oppure entro il dodicesimo giorno dalla notifica della cartella, qualora il contribuente l'abbia ricevuta dopo il giorno 5 del mese di febbraio.**

**Nel caso che il contribuente si avvalga del servizio dei conti correnti postali, egli deve avere l'attenzione di indicare nel bollettino stesso il proprio numero di codice fiscale, al fine di evitare le pene pecuniarie previste dalla legge.**

## Consigli rionali

*Chiadino - Rozzol* — Un'assemblea pubblica sul tema «I servizi sociali a Rozzol - Melara» si terrà domani, domenica 11 con inizio alle 10 nella sala del ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2. Sono stati invitati il sindaco e altre autorità.

## Piccolo albo

Ripetiamo ancora una volta, scusandoci per l'errore, che è 758559 (sette, cinque, otto, cinque, cinque, nove) il numero esatto al quale è pregata di telefonare la signora che ha ricevuto in consegna un portamonete alla fermata d'autobus di piazza Sansovino.

Nella notte del 24 gennaio mi è stata prelevata la moto dal viale XX Settembre. E' un Fantic Motor Caballero di telaio rosso e serbatoio bianco. Offro 100 mila lire di mancia a chiunque sappia darmi notizie utili per ritrovarla. Telefonare al n. 742267 ad ore pasti.


AVVISO alla cittadinanza di TRIESTE

È INIZIATA IN VIA DIAZ, 6 il negozio Green Vogue

la vendita di confezioni - maglieria Jeans per uomo, donna e bambino a prezzi da FALLIMENTO

ALCUNI PREZZI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Calzettoni bimbi | L. 500 | Jeans tela unisex | L. 7900 |
| Calze uomo | » 600 | Pantaloni pura lana uomo | » 9000 |
| Maglioncini bimbi | » 1250 | Cappotto lana uomo-donna | » 12900 |
| Camicie bimbi | » 1900 | Giubbini velluto unisex | » 19000 |
| Vestito bimba | » 2500 | Giacca uomo pura lana | » 21900 |
| Gonna bimba | » 2500 | Giubbini pelle unisex | » 30000 |
| Camicia uomo | » 2500 | Abito uomo pura lana | » 39000 |
| Vestito donna | » 2900 | e tanti altri articoli | |
| Gonna donna | » 3900 | | |
| Maglioncini unisex | » 3900 | | |
| Cappotti bimbi | » 4900 | | |
| Giacconi pura lana uomo | » 9000 | | |

VISITATECI
Orario di vendita: ore 9.30-12.30 — ore 15.30-19.00
CHIUSO LUNEDI'

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
REGISTRAZIONE DATI SU DISCHI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

DRIOLI ABBIGLIAMENTO PIAZZA S. ANTONIO, 4

Carnevale a Vienna...
...con uno dei 1000 viaggi del 1000.mo U.T.A.T.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Avori e giade
Paternitti Shopping Largo a Rolano 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61780
(angolo via G. Carducci)

EGITTO
Viaggio in aereo con partenza da Ronchi dal 4 all'11 marzo. Visite di CAIRO, LUXOR, ASSUAN, KOMOMBO, ecc.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Il Calmiere
Via Carducci, angolo Ponte della Fabra
OCCASIONI DI FEBBRAIO PER LEI E PER LUI
gonne 8.500 - 14.500
loden uomo e donna 35.000
giacche uomo-donna 28.000 - 35.000
vestiti uomo 68.000



BLOCCATO IN 4 METRI E 55!
MODELLO KOMBI BENZINA: 9 POSTI, CARICO FINO A 1150 KG, «CHIAVI IN MANO» A LIRE 5.989.700
NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 • SISTIANA S.S. 14 • VIA S. FRANCESCO 11
Centro Design Salvador & C.

OKRAINER
viale Miramare 17 - 19
CONTINUA FINO AL 15 FEBBRAIO
TRADIZIONALE VENDITA
DI TUTTI I SALOTTI
PRODUZIONE 1978
SCONTI 20-30-40%

SEMEL IN ANNO
ossia una sola volta all'anno, eccezionalmente, e per pochi giorni, da Drioli prezzi non rigidamente «fissi» (di solito lo sono perché sono di estrema convenienza), ma... benedettamente ritoccati. Un'occasione per i più attenti, che sanno cogliere le cose a volo.
DRIOLI ABBIGLIAMENTO Piazza S. Antonio

CORSI DI LINGUA SLOVENA
quadrimestrali ed annuali a vari livelli per adulti e bambini, orari pomeridiani e serali, inizio febbraio.
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA - Via VALDIRIVO 30, II piano, tutti i giorni feriali (escluso il sabato), dalle 17.30 alle 20.

AMPIA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE E BILANCIO COLONI

# Confermato l'impegno della Regione ad attuare le grandi infrastrutture

## Intervento comunitario sulle grandi linee di traffico di interesse europeo Tutt'altro che utopistico il vecchio progetto dell'idrovia Adriatico - Danubio

Le grandi infrastrutture di collegamento e trasporti, dal punto di vista progettuale e della relativa attuazione, per quanto concerne gli interventi sono sfilate ieri nel corso della riunione, avvenuta ai Consiglio regionale, della VII commissione permanente competente per trasporti, traffici e turismo, presieduta da Silvano Tarondo (Pci), vicepresidenti Renato Bertoli, (Psdi), e Duilio Campagnolo (Dc), segretario Armando Angeli (Dc).

Il vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, ha fatto un quadro completo, con osservazioni analitiche corredate da dati tecnici, da tabelle e grafici sulla rete stradale, autostradale, ferroviaria e sui porti nel contesto dell'assetto territoriale della regione, mettendo in evidenza il valore che una corretta programmazione dello sviluppo in tale importante settore viene ad assumere in relazione al conseguimento degli obiettivi generali della pianificazione.

Coloni è partito da una panoramica globale e dalla descrizione delle infrastrutture di trasporto e collegamento della regione e dei paesi contermini, Austria e Jugoslavia, nonché di una più vasta funzione internazionale che tali infrastrutture a rete sono chiamate a svolgere. Ha introdotto in questa prospettiva i rapporti amministrativi con il governo italiano, le leggi speciali per la ricostruzione delle zone terremotate e l'attuazione del Trattato di Osimo; i piani poliennali di intervento in stretto contatto con le ferrovie dello Stato e con l'Anas.

Collocando il problema in una particolare e attualissima considerazione geopolitica e della politica comunitaria, Coloni non ha mancato di sottolineare il ruolo determinante dell'area Alpi-Adriatico, ruolo espressamente riconosciuto appunto dalla Cee. Ha citato le «facilites» (Ortoli) e il piano Burka per l'intervento comunitario sulle grandi linee di traffico di interesse europeo, da entrambi considerata area di importanza strategica per i flussi di interscambio sulle grandi linee di traffico di interesse continentale.

«E' significativa — ha precisato Coloni — in questo contesto anche la recente creazione di una comunità di lavoro che vede Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Croazia, Carinzia, Veneto, Baviera e Stiria accomunate nella trattazione, fra l'altro, di problemi infrastrutturali di grande respiro». Ha puntualizzato successivamente la tematica degli accordi italo-jugoslavi in rapporto con le negoziazioni per un aggancio fra Cee, Jugoslavia e Austria. A tale proposito ha fatto notare l'impegno regionale tendente a produrre situazioni di riequilibrio ai possibili riflussi negativi di scelte internazionali in concorrenza con gli interessi regionali (vedi traforo stradale delle Caravanche).

Nell'ampia analisi di dettaglio l'oratore si è soffermato sull'autostrada Udine-Tarvisio, sulla statale 13 Pontebbana, sul traforo di Monte Croce Carnico, sulla statale 52 Carnica e sulla 52 bis Carnica, sulla 251 della Val Cellina, sulla 352 e sulla 14 nel comprensorio Cervignanese, sul tratta da Belvedere di Aquileia a Grado, sulla tangenziale Sud di Udine.

Ponderoso l'esame della grande viabilità della provincia di Trieste, che tiene conto dei valichi confinari con la Jugoslavia e dei collegamenti con il porto di Trieste. Sono così apparsi da Sistiana, Opicina, Padriciano, con diramazione per Fernetti, il raccordo Padriciano-Molo VII, il raccordo Padriciano-Pese e Lacotisce-Rabuiese.

Il vicepresidente della Giunta ha quindi affrontato il discorso relativo alla statale 14 di Latisana, alla ferrovia Pontebbana, al colossale scalo ferroviario merci di Cervignano e al completamento del raccordo ferroviario tra Udine Nord e Udine Sud.

Coloni ha dedicato puntigliosa attenzione al piano dei porti dell'Alto Adriatico esponendo un programma di espansione e sviluppo non soltanto per Trieste e Monfalcone, ma anche per altri scali a Torviscosa e Porto Nogaro nel quadro di un sistema integrato. Ha illustrato le quattro fasi che hanno costituito gli elaborati del comitato di coordinamento per giungere ora, sotto forma concreta, alla Giunta regionale.

Interessante e suggestivo l'esame che Coloni ritiene tutt'altro che utopistico di quel vecchio progetto di collegamento dell'Adriatico con il sistema idroviario danubiano, progetto di cui si è molto discusso nel corso dell'800 e sino ai primi decenni del 900 ma che poi fu abbandonato con lo smembramento dell'impero austro-ungarico. Egli ha lamentato un'insufficiente attenzione da parte degli organi competenti sia sul piano conoscitivo sia su quello operativo in tema di collegamenti idroviari.

Per quanto concerne il sistema Adriatico-Sava-Danubio, Coloni ritiene che il tracciato studiato per la prima parte idroviaria in territorio italiano dovrebbe iniziare all'interno della zona monfalconese in località Taiada, identificandosi nel primo tratto con il canale navigabile del Brancolo. Dovrebbe quindi svilupparsi parallelamente all'Isonzo sino al Vipaco a Sud-Est dell'abitato di Merna. Nell'ambito degli accordi di Osimo, anche questo tratto dovrebbe trovare approfondimento progettuale.

Molti gli interventi alla relazione. Pellis (LpT), Bertoli (Psdi), Angeli (Dc), Campagnolo (Dc), Barazzutti (Pdup), e il presidente Tarondo (Pci) hanno esposto i rispettivi punti di vista riconoscendo comunque completezza di indagine nella materia e alcuni sollevando pacate critiche o fornendo idee e valutazioni per scelte prioritarie.

In modo particolare il rappresentante del Pdup ha insistito sull'utilizzazione delle opere esistenti prima di affrontare spese cospicue per infrastrutture la cui portata al momento attuale non è ancora valutabile. Il presidente Tarondo (Pci) vede la necessità di contatti più ampi con gli enti locali per evitare strozzature nella rete infrastrutturale della regione. Coloni ha esaurientemente replicato a ogni osservazione.

I. S.

### Concorso fotografico

L'amministrazione regionale ha dato il suo patrocinio al primo Concorso fotografico sul tema «Momenti della vita cooperativa».

Il concorso che si propone di illustrare aspetti particolari dell'attività cooperativa nel Friuli-Venezia Giulia, si articola in una sezione «stampa in bianco e nero» con elaborati del formato standard di 24 cm per 30. Possono partecipare tutti i fotografi dilettanti della regione con al massimo quattro opere inedite da inviare entro il 27 febbraio alla sede della Cooperativa friulana di Morena-Tricesimo o in via S. Francesco 37 a Trieste.

STASERA AL «BASTIONE»

### Amici del cuore: mostra benefica

**Si apre stasera alle ore 18, alla galleria d'arte «Al bastione» di via Felice Venezian 20, la mostra benefica a favore della «Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia».**

**La rassegna, che rimarrà aperta sino al giorno 23 febbraio prossimo, è stata organizzata, come è noto, allo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione, che ha, tra i suoi fini istituzionali, quello di incrementare l'acquisto di apparecchiature sanitarie per le strutture cardiologiche locali e di favorire lo studio e la ricerca nel campo della terapia delle malattie cardiovascolari.**

**Le opere in esposizione sono state gentilmente offerte dai pittori Babuder, Bernini, Ottavio Bomben, Furio Bomben, Calussa, Cassetti, Cavezzo, D'Ambrosio, De Paolis, Devetta, Domini, Dulz, Famà, Ferfoglia, Furlanetto, Kozman, Marani, Martini, Mazzoli, Pisani, Possenelli, Primossi, Scalchi, Sirotich, Spacal, Steidler, Stock, Tauceri, Tommasini e Zoppolato.**

**I mezzi finanziari raccolti serviranno ad attuare le proposte del comitato tecnico dell'Associazione costituito dal prof. Camerini, dal prof. Farenzan e dal dott. Scardi.**

INIZIATIVE DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

# I triestini per l'Europa

*Le iniziative sinora condotte dalla sezione triestina del Movimento federalista europeo sono state esaminate nel corso della riunione del Consiglio direttivo, presieduta dal dott. Alvise Barison e presente anche il dirigente nazionale del Movimento, dott. Alfeo Curti.*

*E' stato deciso, in particolare, di promuovere programmi d'attività all'insegna di «Trieste per l'Europa» al fine di divulgare da un lato la conoscenza dei temi anche elettorali dell'Europa unita e, dall'altro, valorizzare il ruolo che Trieste deve avere nel più vasto contesto europeo.*

*Il dott. Barison ha poi tenuto una relazione sugli incontri che il Consiglio direttivo ha avuto con il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, con il commissario del Governo Mario Marrosu, con il presidente della provincia Lucio Ghersi e con il sindaco Manlio Cecovini, i quali hanno aderito tutti, assicurando la partecipazione delle loro istituzioni alle iniziative che il M.F.E. condurrà nell'ambito della campagna «Trieste per l'Europa».*

*Il presidente Barison ha inoltre parlato degli incontri cui è intervenuto a livello nazionale, sia a Roma sia a Milano, per favorire quelle manifestazioni che saranno condotte a livello locale.*

*Dalla riunione, svoltasi nella sede di via Machiavelli 3, è emerso unanime il consenso per le scelte programmate che agiscono non solo nell'interesse degli europei, in vista soprattutto dell'importante appuntamento elettorale di giugno, ma anche a favore della città la cui collocazione e ruolo sono tenuti in particolare considerazione anche nell'ambito comunitario.*

PRODUZIONE ELETTROMECCANICA

### Ex Dreher: consegnati i piani a Frie e Friulia

Un significativo passo avanti verso la riconversione della ex Dreher è stato fatto con la consegna al Frie e alla Finanziaria «Friulia» di tutta la documentazione progettuale e dei piani di investimento per condurre a termine i programmi previsti. L'iniziativa imprenditoriale prevede l'impiego dello stabilimento già della «Marco Polo», al punto franco industriale, adattandolo per la produzione di articoli elettromeccanici a tecnologia avanzata, e che sono particolarmente richiesti dal mercato internazionale.

Il complesso produttivo realizzera circolatori per acqua calda con componenti strutturali di alta tecnologia, in grado di contrastare l'attuale assoluta preminenza sul mercato internazionale della concorrenza estera. I tempi per la creazione di questo stabilimento sono contenuti.

Per quanto concerne i livelli occupazionali è previsto l'impiego di 160 persone per le quali fra non molto tempo saranno organizzati corsi di qualificazione tecnico-professionale, come concordato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'iniziativa, così come programmata, consentirà soprattutto di reimpiegare totalmente il personale della ex Dreher (circa 110 persone), nonché la creazione di altri posti di lavoro per personale qualificato, anche femminile.

### Scossa sismica in Lombardia

**La scossa di terremoto avvertita ieri pomeriggio è stata registrata anche dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste con inizio alle 15.45, distante 315 km dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Ovest. L'epicentro è stato individuato in Lombardia tra Crema e Brescia. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 4,8 gradi della scala Richter.**

### Inaugurato un nuovo negozio del Consorzio agrario

Ieri sera, alla presenza del Commissario di governo e di altre autorità della provincia, in Strada per Basovizza 6 (nei pressi della curva Faccanoni) è stato inaugurato il nuovo negozio del Consorzio agrario di Trieste.

In un breve discorso, il presidente del Consorzio ha ricordato le iniziative adottate nel programma di potenziamento dell'attività a favore non solo degli agricoltori ma anche di tutti gli interessati alla floricoltura, all'ornitologia, alla produzione di vini, eccetera.

Il Consorzio ha oggi quattro punti di vendita nella provincia di Trieste e due nella provincia di Gorizia.

Il consorzio triestino, assieme alla Siama, svolge un'attività di assistenza agli agricoltori e recentemente ha costituito anche un servizio per la manutenzione dei giardini.

Il presidente del Consorzio agrario ha concluso ricordando anche l'attività assicurativa, preannunciando nuove iniziative che saranno adottate nel corso del 1979 con apertura di nuovi esercizi e produzione di altri tipi di macchinari agricoli.

Gli ospiti hanno quindi visitato i locali dove sono esposte le più moderne macchine agricole, nonché prodotti zootecnici, utensili per la floricoltura e mangime anche per animali domestici.

## Cronache degli spettacoli

# Aperta una nuova stagione musicale

### Promossa dal Circolo culturale «Il Carso»

Ha preso il via una nuova stagione musicale: quella promossa dal Circolo culturale «Il Carso». Le premesse ci sono anche nei dettagli esteriori, quali i programmi accurati, il reperimento di uno spazio inedito per la musica da camera, una sala raffinata e preziosa di un grande albergo delle Rive.

Il nucleo della rassegna dovrebbe essere costituito dall'«Orchestra da camera città di Trieste», la stessa che si era esibita in autunno nella sala maggiore del Cca.

Ci sono alcune note da segnare in blu in un eventuale bilancio della serata inaugurale: l'acustica dell'ambiente, sorprendentemente accettabile, la preparazione e le ottime doti sfoggiate dai solisti e, comunque, la passione e l'impegno profusi da tutti i componenti, in testa ai quali va messo Aldo Cossovel sulla cui statura direttoriale si potrà discutere senza però mettere in dubbio la musicalità e la passione che ne animano il gesto.

Nel nome di Haendel si aprivano le due parti in cui era diviso il programma ed il suo concerto per oboe ha trovato rispondenza adeguata per la partecipazione duttile di Fiammetta Zuliani.

Anche Giorgio Blasco e Stefano Casaccia hanno mostrato di risolvere con bravura una Sinfonia di Alessandro Scarlatti per due flauti dolci e archi; Piero Zanon si è assunto il compito più gravoso con il Concerto in la minore di Bach; qualche squilibrio nel terzo movimento non ha compromesso la sua onorevole prova.

Applausi molto intensi hanno sottolineato tutte le esecuzioni e in particolare il Divertimento in fa di Mozart messo a chiusura di serata.

C. G.

### Sospesa la gita dello Sci Cai XXX Ottobre

**Lo Sci Cai XXX Ottobre informa che a causa dello sciopero regionale degli addetti ai servizi pubblici di noleggio, la gita a Valbruna ed i relativi corsi di sci delle «6 domeniche sulla neve» che dovevano avere luogo domani 11 febbraio, sono sospesi e verranno ricuperati in una successiva domenica.**

### Domani mattina concerto all'Auditorium

Purcell, Gabrieli, Locke, Hindemith e Viozzi sono gli autori dei brani inseriti nel programma del concerto di domenica all'auditorium di via Torbandena.

Il programma, che inizierà con Cinque danze antiche di Milan, Bésard, de Mudarra, Milan e Bésard, sarà sostenuto dal «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi», complesso costituitosi di recente per affrontare il repertorio da camera per strumenti a fiato.

Anche questo, come tutti i «Concerti della domenica», è promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai, «Il Piccolo» e il Teatro Stabile e avrà inizio alle ore 11 precise.

ALLE ORE 18

### Sesta dell'«Aida»

Va in scena oggi alle 18 la sesta rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti.

Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner, maestro del coro Andrea Giorgi.

ALLE ORE 15.30

### Riunione dell'Anfaa sui figli adottivi

Nel corso dell'assemblea generale dei soci, che si terrà domani alle ore 15.30 presso l'Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo n. 32, L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie) affronterà lo studio di un tema specifico: «Il rapporto dell'adolescente con la famiglia, con particolare riguardo ai figli adottivi».

L'argomento sarà introdotto dalla prof. Carla Mascii dell'Anfaa, insegnante di pedagogia e psicologia.

CORTEO DEI LAVORATORI DEL COTONIFICIO TRIESTINO DI GORIZIA

# In difesa dell'occupazione




**La testa del corteo degli operai del Cotonificio triestino di Gorizia in via Carducci.** (Italfoto)

Il presidente del Consiglio regionale Mario Colli ha ricevuto ieri una delegazione di rappresentanti del Consiglio di fabbrica e di lavoratori del Cotonificio Triestino di Gorizia che gli ha esposto chiaramente la situazione dell'azienda alla luce anche dell'incontro svoltosi nella giornata di ieri all'Assessorato dell'industria.

La delegazione ha sottolineato la gravità della situazione e l'urgenza di intervenire a favore di un'azienda che rappresenta un fattore non indifferente per l'economia isontina. Tutto ciò — è stato sottolineato — non permette certo di guardare al futuro tranquillamente e ogni ottimismo risulta del tutto ingiustificato.

Il presidente Colli ha espresso ai lavoratori in lotta la solidarietà dell'assemblea e ha assicurato un intervento presso la Giunta regionale affinché si provveda nei confronti di un'azienda che — come ha rilevato la delegazione — ha attualmente buone prospettive per uscire dalla crisi solamente se tempestivamente sorretta da adeguati interventi.

Sottolineando la validità di uno stretto collegamento fra lavoratori ed assemblea elettiva, il presidente Colli ha anche dichiarato la sua piena disponibilità per ulteriori iniziative.

I lavoratori del «Triestino», prima che la delegazione venisse ricevuta dal presidente Colli, erano sfilati per le vie del centro di Trieste.

LA PROSSIMA SETTIMANA IN PRIMA COMMISSIONE

# La Giunta approva il piano di sviluppo

La Giunta regionale, riunitasi l'altro ieri, ha approvato le linee per la formazione del piano di sviluppo regionale 1979-1983, la cui illustrazione per grandi temi è stata fatta dal vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni.

Sul Piano regionale di sviluppo i partiti della maggioranza programmatico-consiliare hanno già espresso valutazioni che la Giunta regionale ha attentamente vagliato nel corso della riunione, in cui tutti gli assessori hanno preso la parola per contribuire alla stesura definitiva del Piano che assume così il carattere di «proposta» propria dell'esecutivo regionale.

Il Piano di sviluppo regionale si compie di due parti: la prima riguardante gli obiettivi, le azioni programmatiche, la strumentazione per la gestione e l'attuazione del Piano e la seconda essenzialmente finanziaria.

La proposta giuntale sulle linee del piano sarà portata la prossima settimana in sede di prima Commissione integrata del Consiglio regionale, per definire modi e tempi della consultazione sul documento nella quale saranno coinvolte diverse realtà della Comunità regionale.

### Il presidente Colli venerdì prossimo a Roma

Si è riunito al Consiglio regionale l'ufficio di presidenza che ha discusso, tra l'altro, i termini della partecipazione all'incontro degli uffici di presidenza di tutte le regioni italiane sul tema della difesa dell'ordine democratico e repubblicano. Il presidente Mario Colli ha confermato che l'incontro avrà luogo a Roma il 16 febbraio per iniziativa dei presidenti dei consigli regionali del Lazio, della Calabria, del Piemonte e dell'Umbria. Nella stessa occasione il presidente dell'assemblea e i suoi collaboratori hanno esaminato gli aspetti e le iniziative che si possono considerare in vista delle prossime elezioni per il Parlamento europeo, un avvenimento che permetterà a 150 milioni di cittadini di scegliere 410 parlamentari europei.

### *Prove in mare di due unità dell'Italcantieri*

Due avvenimenti di rilievo caratterizzano in questi giorni l'attività del cantiere di Monfalcone: ieri è uscita per le prove in mare in Adriatico e il successivo carenaggio all'Arsenale Triestino San Marco la m/c multiprodotto «Bahrah» da 30.300 tpl., mentre per giovedì prossimo è prevista la partenza dalla banchina di allestimento per analoghe prove della m/n Panamax bulkcarrier «Lupus», ultima della serie di quattro navi da 81.000 tpl. realizzate per la Sidermar nell'ambito del piano di ristrutturazione

Come noto, la prima nave, allestita nel locale stabilimento, è stata recentemente venduta ad una Società armatoriale del Kuwait, il che rappresenta un apprezzabile risultato commerciale nel contesto della drammatica crisi del mercato navale mondiale.

E' una crisi di dimensioni allarmanti che non poteva non colpire anche i cantieri italiani e che effettivamente sta riflettendosi con particolare gravità sul maggiore gruppo cantieristico nazionale.

FINANZIERE CONDANNATO PER MALVERSAZIONE CONTINUATA IN DANNO DI MILITARI

# Disavventure di un maresciallo

Peculato militare continuato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale sono gli illeciti che l'Accusa aveva a suo tempo contestato al maresciallo maggiore Sergio Petrucci, 47 anni, via Tacco 38, capo del comando della compagnia portuale della Guardia di finanza. In contumacia (è sofferente da tempo), egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, canc. Federici.

Le origini della causa risalgono alla primavera del 1976 quando un sottufficiale chiese l'interessamento del proprio comandante per ottenere il pagamento del residuo di un'indennità di missione che risaliva al febbraio-marzo dell'anno precedente.

Venne aperta un'inchiesta, e il Comando della finanza trasmise poi un rapporto sul fatto all'autorità giudiziaria. Durante l'istruttoria sarebbe emerso che, dal 1972 al 1976, il sottufficiale si sarebbe appropriato di circa 7 milioni e 813 mila lire, importo che egli deteneva per corrispondere le indennità di missione e Utif ai vari militari.

Secondo la tesi accusatoria, il maresciallo Petrucci sarebbe riuscito a occultare il reato apponendo sui prospetti mensili la stampigliatura indicante un'operazione mai avvenuta.

Interrogato, il maresciallo Petrucci (restituì l'intera somma già durante la fase dell'inchiesta del suo Comando) negò di essersi appropriato del denaro e spiegò che quando venne interrogato la prima volta era talmente frastornato e prostrato che non riuscì a connettere. Questo il fatto.

Mancando l'imputato, al processo depongono il magg. Fiore e il cap. Salvatore: i due ufficiali avrebbero fatto rilevare al Petrucci che un importo non era stato coperto dalla firma di quietanza e gli chiesero, quindi, di esaminare la documentazione in suo possesso per poter effettuare un controllo. Quel giorno, Petrucci aveva dimenticato a casa la chiave della cassaforte, che consegnò nel pomeriggio ai suoi superiori.

Per il p.m. i reati contestati al sottufficiale sono provati da ampi riscontri obiettivi e, in forza di questo assunto, il dott. Staffa chiede che Petrucci venga condannato a due anni e cinque mesi.

Il difensore, avv. Ulcigrai, argomenta sia in fatto sia in diritto per dimostrare l'insussistenza degli addebiti attribuiti al suo assistito. Concludendo, il penalista chiede l'assoluzione dell'assente per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, assoluzione dal falso perché il fatto non costituisce reato e in stretto subordine derubricare il peculato in malversazione con il minimo della pena e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce il maresciallo colpevole di malversazione continuata in danno di militari, così qualificata e modificata l'originaria imputazione di peculato, e con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, gli infligge un anno e 10 mesi di reclusione militare con la condizionale, il Collegio dichiara poi di non doversi procedere per l'accusa di falsità ideologica, così qualificata l'imputazione di falso, per intervenuta amnistia.

HA DESTATO SCALPORE IN TUTTO L'AMBIENTE

# Inchiesta giudiziaria in una banca di Udine

In seguito a un'ispezione compiuta da funzionari della Banca d'Italia alla filiale di Udine della Banca nazionale del lavoro, la magistratura ha mosso l'accusa di peculato nei confronti del vicedirettore dell'istituto, Alessandro Rossi, di 46 anni, in quanto, nella sua qualità di pubblico ufficiale, avrebbe distratto a profitto di diclassette clienti somme dalla banca, favorendoli nella realizzazione di finanziamenti non autorizzati da fido bancario o con superamento del fido a ciascuno concesso.

Per la stessa ragione sono stati interessati da mandato di comparizione di fronte al giudice istruttore che sta conducendo l'inchiesta anche i clienti, che devono rispondere di concorso nel reato ascritto al Rossi.

Il giro delle operazioni avrebbe raggiunto un volume d'affari di mezzo miliardo di lire, ma all'istituto non ne sarebbe derivato danno alcuno, dal momento che tutti i clienti provvidero a coprire i loro debiti.

Si tratta di Franco Mazzucato di Padova, rappresentante della Spa Fratelli Mazzuccato; Maria Margit Stieger, di Lasa (Bolzano), quale rappresentante della Golden Company; Franco Murisciano di Bologna, socio di maggioranza della Golden; Beppino e Bellino Mion, titolari della fabbrica di calzature di Gonars; Eraldo Finazzer di Udine, legale rappresentante di una ditta «seggiolaia» di San Giovanni al Natisone; Franco e Dino Pittia, responsabile di una fabbrica di sedie a Pavia di Udine; Giuseppe Cumini di Manzano responsabile della Globus (fabbrica di sedie di San Giovanni al Natisone); Walter Mio di Udine commerciante di articoli fotografici; Silvano Zuccolo, titolare di una ditta di seggiole a Manzano; Silvano Montina, titolare di una ditta di seggiole a San Giovanni al Natisone; Mario Rodaro, titolare di un'officina ad Aiello del Friuli; Giovanni Sartor, titolare della tipografia Doretti di Udine.

### Bambino conteso

Poiché il sangue non è acqua, ecco che Tania Hrvatin, 30 anni, da Privdor (Jugoslavia), ma abitante a Sesana e Mario Premrl, nato a Schio nel 1940, residente nella nostra città in via Ponziano 11 che un tempo si sono pur teneramente amati ed hanno anche fatto un figlio che ora conta 8 anni, eccoli, si diceva, ai ferri corti. Il motivo è proprio il figlio che un decreto del tribunale di Trieste ha affidato alla madre (convolata nel frattempo a nozze con il connazionale Voiko Krpan, 31 anni, da Sesana), ma che il padre ha il diritto di vedere una volta al mese.

Accade che, l'altro giorno, Mario Premrl si incontra con Tania e il marito di lei in piazza Garibaldi, ma si rifiuta di restituire il figlio che è in automobile accanto a lui. Nasce un diverbio, i due uomini si affrontano urlando, vola qualche pugno. Interviene la polizia che conduce i litiganti in questura. Qui la situazione viene chiarita. Il ragazzino, affidato in un primo tempo alla polizia femminile, viene riconsegnato alla madre. Tania e Mario se ne vanno senza un saluto, senza un sorriso. Il ragazzino cammina accanto alla madre che tira via decisa.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI — Rm «Giuseppe Pantido» (It); mc «Irton» (Br); mn «Ray» (Pa); mn «Rasa» (Ys); mn «Dedu» (Ro); mn «Selena» (Li); mn «Puente Castrelos» (Sp); rn «Mare Jonio» (It); mn «El Fayoum» (Eg); mn «Cer, tares» (Le).

PARTENZE — Mn «Siderspica» (It); mn «Eurabia Moon» (Le); mc «Coccinella» (It); mn «Dedu» (Ro); mn «Beckumersand» (Ge); mn «Winter» (Pa); mn «Pella» (Gr); mn «Tucuman» (Ar); mn «Dukegat» (Ge); mn «Antakya» (Tu); mn «Thalia» (Gr); mn «Susak» (Ys); mn «Moska» (Br); mn «Amal Express» (Hu); mn «Nipponica» (It); mn «Inishowen Head» (Br); mc «Lentini» (It).


# 305 PEUGEOT, LA "MEDIA" PIU' ALTA

meccanica della nuova generazione, vestita da Pininfarina

da L. 5.430.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).




GL - GR: 1300 cc.
SR: 1500 cc.

DIMOSTRAZIONI, PROVE, VENDITA, PERMUTE, RATEIZZAZIONI

BAN & LEUZ

TRIESTE - VIA FLAVIA ANG. MONTEDORO - FILIALE VIA MAIOLICA

il vostro concessionario con 22 anni di esperienza

PEUGEOT:

12 MESI DI GARANZIA TOTALE.

PRONTA CONSEGNA

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Prime visioni

# Dodes' ka-den

**Regia: Akira Kurosawa. Dalla raccolta di racconti «Un quartiere senza stagioni» di Shugoro Yamamoto. Giappone 1970.**

Primo film a colori di Kurosawa, realizzato nove anni fa: la versione originale durava quattro ore, ma la distribuzione lo ridusse a due ore e venti: così amputato fu visto a Venezia nel 1971 e, tre anni dopo, nella stessa edizione uscì in Francia. Soltanto l'anno scorso, invece, «Dodes'ka-den» è arrivato in Italia, stranamente accorciato di altri dieci minuti. E' quindi un film di due ore e dieci quello che ora possiamo vedere, ambientato nel quartiere di Horie-cho, il più malsano e malfamato di Tokio, una bidonville che il regista giapponese ha voluto come sfondo ai suoi personaggi, immersi in colori anti-naturalistici, così come anti-naturalistica è la vicenda corale narrata.

«Volevo fare un film diverso, che non avesse niente a che fare col realismo, e nemmeno con i colori di tutti i giorni. In questo senso "Dodes'ka-den" è il mio film più sperimentale, sia per la struttura, sia per l'uso del colore. In un certo senso, è un lungo incubo. Alcuni episodi sono a dominante gialla, in altri prevalgono tonalità tra il verde e il marrone. Nel tentativo di esprimere tutto col colore, ho dipinto anche il terreno».

«Dodes'ka-den», anteriore all'ottimo «Dersu Uzala», parla dunque in toni quasi fiabeschi, a tratti, e comunque sempre un po' visionari, tra realtà e fantasia, della vita quotidiana del quartiere, dove vivono i soggetti più disparati: due operai ubriaconi che si scambiano volentieri le mogli un impiegato affetto da paurosi tic che vive con una moglie burbera, il ciassico scemo del villaggio che percorre i viottoli fingendo di guidare un tram e gridando «dodes' ka-den» (imitando il rumore del veicolo sui binari) contrapposto al vecchio saggio che sa prendere tutti dal verso giusto, l'uomo che ha ripudiato la moglie che l'ha tradito e non le parlerà mai più, il mendicante che vive assieme al figlioletto nella carcassa di una Dyane sognando ad occhi aperti una casa sulla collina.

Kurosawa riesce spesso molto bene in alcuni bozzetti, nella caratterizzazione di alcuni personaggi, sui quali alita un'aria quasi zavattiniana, qua e là, per lasciar posto altrove a qualche scorcio alla Beckett: ma, in realtà, il taglio dato alle immagini è sufficientemente personale. Non c'è la «pazzia» di Zavattini né l'angoscia beckettiana: il tutto, avvolto dagli scenari coloratissimi che rendono spesso irreali le immagini, evoca una visione più morbida, che tocca appena la disperazione (non la affronta) o l'ironia (senza sfruttarla). Sicché il film dà un'impressione di racconto «in punta di fotogramma» delicato, a tratti accorato, ma sempre svolto lungo una linea accattivante, di leggera commozione, dove le emozioni forti non trovano mai posto.

Non è certo una delle opere più significative di Kurosawa («Il trono di sangue», «I sette samurai», per citare le più famose), offre tuttavia cose buone e momenti sufficientemente intensi sia dal punto di vista figurativo che da quello psicologico, mettendo nel contempo in mostra, da parte dell'autore, una sfiducia di fondo che, pur non sfociando in una visione drasticamente negativa, resta alla base dell'opera, in tutta la sua contenuta amarezza.

Una delle chiavi interpretative, forse, è data dalle stesse dichiarazioni di Kurosawa: «Oggi i produttori pensano solo a far soldi, non hanno più l'ambizione di creare film che rimangano nella storia del cinema. Quando ho presentato "Dersu Uzala", mi hanno riso in faccia e ho dovuto girarlo nell'URSS. Il successo di quel film non cambia nulla. Oggi mi ritrovo a dover ricominciare dac capo. E per il momento sono disoccupato come tanti miei colleghi».

carr.

## 17 mila a Torino per Claudio Baglioni

TORINO — Oltre 12 mila spettatori hanno gremito il «Palasport» di Torino per assistere al concerto inaugurale della tournee di Claudio Baglioni, il cantautore attualmente in testa a tutte le classifiche discografiche.

C'è voluto poi l'intervento dei 400 addetti del servizio d'ordine per contenere altre 5 mila persone che sono rimaste fuori dei cancelli per il «tutto esaurito».

Baglioni (che era accompagnato dal gruppo degli «Extra») ha suonato e cantato per quasi due ore in un clima di entusiasmo pari forse a quello che si registra all'estero per i più famosi personaggi della musica rock.

Al termine dello spettacolo il servizio d'ordine è stato costretto a far rimanere a lungo Baglioni all'interno del palazzo dello sport per evitare che il cantautore rimanesse travolto da almeno 2-3 mila persone che lo attendevano all'uscita.

PER UN FILM USA SUL VIETNAM

# Cineasta sovietico si arrabbia a Belgrado

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica al «Fest» di Belgrado, Ievgheni Surkov, ha protestato oggi contro la proiezione del film americano «The deer hunter», del regista Michael Cimino, che ha accusato di «falsificare la storia della guerra del Vietnam». In occasione di una conferenza per la stampa, Surkov ha definito il film di Cimino «una apologia del pentagono» e lo ha accusato di «presentare le vittime vietnamite come gli aggressori e gli aggressori americani come le vittime». Ad un giornalista che gli obiettava che forse quella del film era la «verità secondo gli Stati Uniti», Surkov ha risposto che per i sovietici non esiste una verità americana ed una verità vietnamita ma soltanto una verità storica.

«The deer hunter», che ha come protagonista Robert De Niro, è stato giudicato dall'associazione dei critici di New York il miglior film del 1978, ed è ispirato alla guerra del Vietnam, ma in un'ottica che — a detta dei critici — non è certamente quella dei «falchi».

La polemica del cineasta sovietico ha ravvivato l'atmosfera del «Fest», che si trascina stancamente verso la fine. A parte alcune eccezioni, il livello delle opere presentate è mediocre e anche il contorno mondano lascia a desiderare. Dei registi e degli attori la cui presenza era stata data per certa, solo pochi sono effettivamente venuti a Belgrado. Fra questi Claudia Cardinale, arrivata oggi insieme a Pasquale Squitieri per assistere alla proiezione del suo film «L'arma».

Nelle classifiche stabilite dai critici e dai giornalisti che seguono il «Fest» è in testa «Sinfonia di autunno» di Ingmar Bergman, che precede nettamente il cecoslovacco «Adele non ha cenato», l'americano «Tornando a casa» e il polacco «L'uomo di marmo». «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, presentato solo ieri sera, non figura ancora in graduatoria, mentre «Ciao maschio» di Marco Ferreri occupa uno degli ultimi posti.

## «Progressi straordinari» di John Wayne

HOLLYWOOD — Il figlio di John Wayne, Patrick — anch'egli attore — ha dichiarato che il padre sta facendo «progressi straordinari» in questo periodo del decorso postoperatorio ed ha aggiunto di ritenere che i sanitari del centro medico dell'università di Los Angeles, dove John Wayne è stato operato di cancro, dovrebbero consentirgli di lasciare l'ospedale quanto prima, forse fra pochi giorni.

Martedì un portavoce dell'ospedale aveva dichiarato che le autorità del centro medico non avrebbero più rilasciato bollettini medici sulle condizioni dell'anziano attore (71 anni) a meno che non si fossero verificati fatti nuovi di una certa importanza. John Wayne, che era stato ricoverato per un'operazione alla cistifellea, trascorse nove ore in camera operatoria quando i chirurghi si accorsero della presenza di un tumore di natura non benigna nel suo stomaco.

*Inserzione pubblicitaria*

**Radio ANTENNA**
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

7: Apertura programmi; 6.30: Notiziario 1, P. Molinari; 9: L'altro habitat, G. Mangiagli; 10: Musicalmente; 11: Problemi e proposte dell'urbanistica, A. De Luca; 12: Amo la radio, con Gufo; 13: Locandina, C. Safred; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Città Vecchia viva, E. Vidiz; 14: Il punto di vista di F. Bonlo, F. Bonlo; 15: D. J. allo sbaraglio, G. Bearz; 16: Giochiamo insieme, M. Terragni; 17: young people's music show, R. Cargnel; 18: Vita con gli animali, L. Cavalcante; 19: Anticipazione dello sport, B. Blecher; 19.45: Notiziario 3, A. Kuris; 20: Musicalmente; 21: Stagione lirica, Cioccolanti e Gerolini; 22.15: Il Piccolo domani, R. Spechar; 22.30: Buona notte in musica.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE G. VERDI** — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 18 sesta rappresentazione (turni S) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Domani alle ore 16 quarta di «Abisso» (turni D).

**TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi». Biglietteria centrale galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO** — Solo martedì 13 febbraio, dalle ore 16 in poi, due spettacoli continuati di cinema e varietà, con l'eccezionale rivista sexy comico musicale «Ufo... ufo... strip», con le più belle vedettes dello striptease: Brigitte la venere del sesso, Malica, Babette, Susan. Inoltre Galliano Sbarra, Tony Morgan, Gianna Masia, Mario Rovi, l'attrazione internazionale Ennio Pasqualucci l'uomo orchestra. Sullo schermo: «L'ultima neve di primavera». Vietatissimo ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

**LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci)** — Arrabal integrale. Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «L'arbre de Guernica», di Fernando Arrabal, con Mariangela Melato, Ron Faber. Versione originale e integrale.

**ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22:** Finalmente anche a Trieste un'eccezionale prima visione: «Dodes'ka-den», di Akira Kurosawa, il grande maestro del cinema giapponese, autore di «Rashomon», «I sette samurai», «Dersu Uzala». Colore. Non vietato.

**EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «L'amico sconosciuto». 90 minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15:** «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.

**GRATTACIELO**
Arriva un cavaliere libero e selvaggio
J. Fonda - J. Caan

**ALCIONE**
(tel. 796162)
Incontri ravvicinati del terzo tipo
di Steven Spielberg

**Cinema RADIO**
Marty Feldman
Anna Margret
IO BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA
Comicissimo

**AL LUMIERE**
VIA FLAVIA, 9
POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA
Il gioiello di Walt Disney

**FENICE. 14.30, 17, 19.30 ult. 22 precise:** «Superman» con Marlon Brando, Gene Hackman.

**FILODRAMMATICO.** Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato». Severamente v.m. 18 anni.

**GRATTACIELO. 15.30** ult. 22.15: Il più bel western di tutti i tempi. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con James Caan, Jane Fonda, J. Robards. Technicolor.

**MIGNON. 16** ult. 22.15: Lando Buzzanca e Gloria Guida nel divertentissimo «Travolto dagli affetti familiari». Per tutti.

**NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15:** «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

**RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

**AURORA. 16.30:** Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.

**CAPITOL. 16** ult. **21.30:** Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor.

**CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22:** Terza settimana di grande successo con un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino a oggi nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Bette Davis. Per tutti.

**CRISTALLO.** Martedì due spettacoli di cinema e varietà.

**MODERNO** (adiacente Hotel San Giusto). 16: II settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario ultimo film di S. Peckinpah «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw, E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni.

**VITTORIO VENETO. 16.15:** Technicolor. M. Mastroianni, Natassja Kinski, F. Rabal, Monica Randal nel capolavoro di Lattuada con le musiche di Morricone «Così come sei». V.m. 14 anni.

**VITTORIO VENETO.** Domani mattina ore 10 (si chiude cassa alle 11) Technicolor. «Silvestro contro Gonzales». Le fortissime nuove avventure animate di gatto Silvestro, Speedy Gonzales e i loro inseparabili amici.

**ABBAZIA. 16:** «Wehrmacht, i giorni dell'ira». Poderoso technicolor di guerra, con Rod Taylor, Adam West. Per tutti.

**ALCIONE** (tel. 796162) **16.30, 19.10, 22:** «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Il più emozionante film di fantascienza apparso sugli schermi. Ciò che vedrete non è mai stato visto in passato. Un film assolutamente fuori dal comune, un punto fermo della cinematografia mondiale. Scoopecolor. Per tutti.

**ALDEBARAN. 16.30:** «Il cinico l'infame il violento». Colori con M. Merli e T. Milian., V.m. 14 anni.

**LUMIERE. 15.30** ult. 22: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Il gioiello di Walt Disney. Technicolor.

**LUMIERE.** Domani ore **10.30** mattinata (apertura cassa ore 10) «Pomi d'ottone e manici di scopa». Il gioiello di Walt Disney. Technicolor.

**RADIO. 16:** «Io, Beau Geste e la legione straniera». Il film più comico dell'anno con Marty Feldman, Ann Margret, Peter Ustinov. Colori.

### MUGGIA

**VERDI. Ore 20.30:** Celebrazione giornata della cultura slovena. Parteciperanno le scuole elementari, medie e superiori slovene, il coro «Jadran» e i fisarmonicisti della «Glasbena matica». Ingresso libero. — Domani, ore 15: «Squadra antitruffa», con Tomas Milian.

**VOLTA. 16:** «Kakkientruppen», con Lino Banfi, Oreste Lionello, Francesco Mulè, Risate a non finire. Divertentissimo technicolor. Solo oggi. Domani: «Mary Poppins».

### UDINE

**ARISTON. 16:** «Il vizietto».
**CAPITOL. 15.30:** «Il commissario di ferro».
**CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».**
**CRISTALLO. 16:** «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
**DIANA. 18:** «Formula 1, la febbre della velocità».
**ODEON. 16:** «Valanga».
**PUCCINI. 15:** «L'albero degli zoccoli».

### PALMANOVA

**GARIBALDI. 20:** «La bravata».
**ITALIA. 20:** «I 4 dell'oca selvaggia», con R. Burton, R. Moore.

### TARCENTO

**MARGHERITA. 20:** «Enigma rosso», con Fabio Testi.

### GORIZIA

**CORSO. 17, 22;** «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Scope a colori.
**VERDI. 17,15, 22:** «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA. 17, 22:** «L'infermiera di notte», con G. Guida, L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR: 16.30:** «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. A colori.
**PRINCIPE. 17.30:** «Assassinio sul Nilo», di A. Christie. Colori.

### STARANZANO

**EDISON. 14:** «Odissea sulla Terra». Fantascienza a colori.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Candido erotico». V.m. 16 anni.

### GRADISCA

**EDEN. 19, 21:** «La collina degli stivali».

### GRADO

**CRISTALLO. 19.30:** «Il figlio dello sceicco», con Tomas Milian, Bo Svenson. In technicolor.

### RONCHI

**EXCELSIOR. 20:** «Formula 1: Febbre della velocità».
**RIO. 20:** «Molly, primavera del sesso».

### PORDENONE

**CAPITOL.** «Lo squalo n. 2». Drammatico.
**CRISTALLO.** «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Marilù Prati.
**SUPERCINEMA.** «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Marilù Prati.
**VERDI:** «Superexcitation». Sexy. V. m. 18 anni.
**CINEMAZERO. 21.15:** «The playhouse», «Il generale» e «Film», tre pellicole con Buster Keaton.

### CASARSA

**ROMA. 20.10:** «L'ultimo combattimento di Chen».

### CORDENONS

**RITZ.** «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

### MANIAGO

**VERDI:** «Squadra antidroga», con Tony Musante.

### SACILE

**NUOVO.** «Il mio nome è Nessuno», con Terence Hill.
**ZANCANARO:** «Alice nel paese delle pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

**Al Fenice**
IL FILM DELL'ANNO!!




SECONDA SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO
**AL RITZ**
IL FILM CHE SEGNA L'ATTESA E DIVERTENTE RIVINCITA DELLE DONNE SUGLI UOMINI

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
**AMORI MIEI**
un film di STENO
EASTMANCOLOR
NON E' VIETATO

All'ARISTON - I.N.C.
Una grande «PRIMA»
**Dodes' Ka den**
un film di
**AKIRA KUROSAWA**

AL PORNO
**Filodrammatico**




**"blue moon"**
la discoteca ed il ristorante in!

**OGGI AL MIGNON «PRIMA»**




con NERINA MONTAGNANI e il cane "PICCOLO" e con GLORIA GUIDA
sceneggiatura di MAURO SEVERINO e GIUSEPPE D'AGATA musiche di GIANNI FERRIO Ed.Musicali NIDO
un film di MAURO SEVERINO
prodotto da MONICA VENTURINI per la FILMES INTERNATIONAL e ITALIAN INTERNATIONAL FILM
Colore della TELECOLOR

**AL GRATTACIELO**
IL PIU' BEL WESTERN DI OGNI TEMPO
JAMES CAAN • JANE FONDA



**ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO**
(Comes a Horseman)
Un Film di ALAN J. PAKULA
United Artists Europa Inc.

# I programmi RAI-TV

## RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; — Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Cantadi Bach; 22: Esecuzioni storiche; 22: Abbado dirige; 23.25: Il jazz.

## RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Società filologica friulana G. I. Ascoli: Gorizia e il Friuli; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19. Gazz. reg.: 8, 14: 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: A corpo libero; 9.05: Corrispondenza con le nazioni vicine; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 14.10: Riviste slovene del dopoguerra; 14.30: Ogni bene; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Lisistrata», di Aristofane, traduzione di Fran Bradac, adattamento radiofonico di Janez Povse. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Janez Povse; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

## RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; — Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Cantadi Bach; 22: Esecuzioni storiche; 22: Abbado dirige; 23.25: Il jazz.

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: 15 minuti con il gruppo Commodores; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Canta il gruppo Shotgun; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra e coro Van Meloy; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

## TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Aare (Svezia). Sci: Slalom gigante maschile; 13.55: In Eurovisione da Aare (Svezia): Sci. Slalom gigante maschile; 15: Terza pagina «I saccheggiatori»; 15.50: Per i bambini: Raccontala tu; 16.05: Per i ragazzi: Top; 16.40: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: Il peso massimo - Telefilm della serie «Squadra emergenza»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero e numeri; 19.10: Il vangelo di domani; 19.25: Scacchi pensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato; 19.55: Uli il mezzadro - Sceneggiato - Regia di Franz Schnyder; 22.40: Telegiornale; 22.50: Sabato sport.

## TV Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo: Bosna - Partizan; 18.30: Sci - Coppa del Mondo: Slalom gigante maschile; 19.30: Il angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La ragazza dalla pelle di corallo», film; 22: Dossier dei nostri tempi: il 1964, documentario; 23: Canale 27 - I programmi della settimana.

## TV Lubiana

7.50: Notiziario; 7.55: TV dei ragazzi; 9.55: Sci - Coppa del Mondo: Slalom gigante maschile; 11: Sudan, documentario; 11.30: Sulle orme del progresso; 12.40: «Maje, l'isola delle tempeste» serie TV; 13.40: La TV e i telespettatori; 13.55: Sci - Coppa del Mondo: Slalom gigante maschile; 15.25: Notiziario; 15.30: «Una zebra in cucina», telefilm; 17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo: Bosna - Partizan; 18.40: Il nostro paese; 18.55: Serie umoristica; 19.55: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Marie Curie», serie TV; 21.05: «Bussa a ogni porta», film; 22.40: Telegiornale.

## TV Zagabria

9: TV scuola; 14.10: Calendario TV; 14.20: Varietà; 15.20: TV dei ragazzi; 16.20: Coppa del mondo di sci - Slalom maschile; 17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo: Bosna - Partizan; 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Hotel Plaza», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Programma per il week-end.

## TV RETE 1

*12.30 Check-up - Un programma di medicina. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*15.15 Roma. Pallacanestro: Banco di Roma-Manner. **
*17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta. **
*18.35 Estrazioni del Lotto. **
*18.40 Le ragioni della speranza. **
*18.50 Speciale Parlamento - a cura di G. Favero. **
*19.20 Happy days: «Una macchina sospetta». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Due come noi», con Ornella Vanoni e Pino Caruso, 4.a ed ultima puntata. **
*22.00 Le memorie e gli anni: «Anni perduti», 4.a trasm.*
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

## TV RETE 2

*12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Di tasca nostra - a cura del Tg2. **
*14.00 Scuola aperta - a cura di Angelo Sferrazza. **
*14.30 Giorni d'Europa - a cura di Gastone Favero. **
*17.00 «Bull e Bill», cartone animato. **
*17.05 Città controluce: «La storia di Will Manson». **
*18.00 Bianca, rosa, nera dalla periferia del Paese. **
*18.25 Si dice donna - a cura di Tilde Capomazza.*
*18.55 Estrazioni del Lotto. **
*19.00 Tg2: Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Innocenti occhi blu», 3.a puntata. **
*21.35 «La gazza ladra», cartone animato. **
*21.50 Cinema polacco oggi: «Dietro la parete», film.*
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Tg2 - Stanotte. **
*— Milano: Sei giorni ciclistica. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

## Video

# La forza della cultura

### Rete 1

«Due come noi» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — I «due come noi» Ornella Vanoni e Pino Caruso, si accommiatano stasera dai telespettatori nel programma diretto da Antonello Falqui. Ornella presenta, tra l'altro, «Vorrei darti», e «Un giorno dopo l'altro». Lo «sketch» di Caruso è imperniato questa volta sul «cornuto». Ospiti Franca Valeri, nel ruolo non insolito del resto per lei, di giornalista, e Franco Califano al suo esordio nel cinema («Gardenia», regista Domenico Paoleila).

* * *

«Le memorie e gli anni» (Rete 1 - ore 22) — Quarta trasmissione del programma di Guido Levi: «Anni perduti», l'autore del servizio Maurizio Ponzi si è rifatto al libro di Luigi Podda «Dall'ergastolo» (premio Viareggio). Podda è un ex pastore sardo condannato nel 1950 all'ergastolo per strage e rapina. In tutti gli anni della sua prigionia continuò a proclamarsi innocente. Fu graziato nel '76 col divieto di tornare in Sardegna per dieci anni. Ma il divieto successivamente fu ridotto a tre anni, oltre a un periodo di sorveglianza obbligatoria. Dal libro traspare la trasformazione profonda subita da Podda in carcere, dove entrò analfabeta e divenne scrittore. E' stata la cultura a dargli la forza necessaria per sopportare la pena.

# Dietro la parete

### Rete 2

*«Innocenti occhi blu» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Sceneggiato diretto da Leif Krantz (terza puntata). Una strana ragazza, Linda Lindstrom, arrivata a Stoccolma dalla California, prepara un piano ai danni di un losco armatore, facendosi passare per una certa Ilona. Cerca così di far cadere in trappola il figlio dell'armatore, Douglas Lorenzon. Per portare a termine il suo piano si rivolge a un ufficiale che presta servizio in una delle navi della linea Lorenzon. La vittima prescelta è un rappresentate eletto dal popolo, che usa in maniera opinabile i fondi pubblici. Sulle tracce di Linda l'ispettore Simonsson della polizia svedese.*

* * *

*«Dietro la parete» (Rete 2 - ore 21.50) — Nel ciclo cinema polacco oggi a cura di Pietro Pintus, in onda questo film diretto da K. Zanussi nel 1971. La trama: un professore di chimica, Jan, incontra una vicina di casa, Anna, laureanda in biologia alla ricerca di un lavoro ma anche di un po' di calore umano. Jan però non è capace di dargliene: le sue manifestazioni si riducono ad atti di gentilezza formale. Nemmeno il tentativo di suicidio di Anna riesce a fargli trovare l'umanità perduta. Secondo alcuni critici, tra i quali Pintus, si tratterebbe del «capolavoro» televisivo di Zanussi.*

**RISTORANTI E RITROVI**

**BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO**
Trieste via Flavia bus 20-23 tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra ACQUARIO. Sono iniziate le prenotazioni per Giovedì Grasso.

**GIOVEDI' GRASSO AL PARADISO**
22 febbraio ballo degli Anziani. Famosa orchestra e attrazioni. Prenotazioni tel. 812391 - 813259 - 823793.

**RISTORANTE MARGUTTA DA FRANCO**
Donota 4, tel. 31643 — Super veglione di fine Carnevale. Prenotate in tempo. Cotillons' e ricchi premi. Giornalmente concertino serale. Specialità alla fiamma.

**UMBERTO LUPI AL «TOR CUCHERNA»**
Vi intrattiene al «Piano Bar». Telefono 30160.

**DISCOTECA WHISKY A GO-GO**
Pomeriggi festivi dalle 15.30 in poi. Si accettano prenotazioni per veglione fine Carnevale. Tel. 200185.

**SILVIA E ARRIGO**
Nel porgere un saluto informano che a partire dal giorno 12 febbraio l'osteria Alle Maschere chiuderà per restauro.

**DISCOTECA CLUB GREASE — v. Costalunga 113**
Ristorante notturno aperto. Tutte le sere dalle ore 21 alle 03.

**LA BUSSOLA - MUGGIA**
Specialità internazionali, grigliate, crostacei tel. 271260.

**DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA**
Sabati e festivi dalle 15 alle 19.

**DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA**
Tutti i sabati e festivi trattenimenti danzanti dalle 15 alle 19.

**DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA**
Settimanalmente venerdì, sabato e domenica dalle 21 in poi.

**DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE**
Seralmente dalle 21 con il disc-jockey FULVIO.

**ALBERGO RISTORANTE Ai PINI - Grado Pineta**
Vi attende tutti i giorni nella sua simpatica ed accogliente atmosfera. Tel. 0431 - 80888.

**BLACK OUT — TURRIACO**
Discoteca. Ristorante notturno. Chef Gianni. Martedì riposo. Telefono (0481) 76451.

**LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO**
Questa sera eccezionale concerto di Roberto Vecchioni. La serata sarà trasmessa in diretta da canale 49.

DOMANI RITORNANO
LE CORSE
A
*Montebello*
INIZIO ORE 14

**TEATRO SERVOLA**
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
ORE 15
**BALLO CON DISCO MUSIC**
Ingresso L. 2.000 (compresa la prima consumazione)

**TEATRO SERVOLA**
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
Tra pochi giorni l'attrazione internazionale
**LADY BIRDS**
nel loro
**TOPLESS MUSIC - SHOW**
presentate da Ferruccio de Walderstein
Ingresso solo con prenotazioni presso il teatro o alla trattoria Suman di via Servola

**TEATRO SERVOLA**
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
ORE 20.30
**BALLO LISCIO MASCHERATO**
con l'orchestra - spettacolo
«SENTIMENTAL SOUL»
Krapfen in omaggio a tutti i presenti
Ingresso L. 2000 (compresa la prima consumazione)



# la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

VI

Mi arrestai per un istante sulle scale, stupito io stesso del mio atto assolutamente non premeditato. V'era ancora la possibilità di ritornare a quella porta che avevo chiusa dietro di me, suonare il campanello e domandar di poter dire ad Ada quelle parole ch'essa sulla propria mano aveva cercato invano? Non mi parve! Avrei mancato di dignità dimostrando troppa impazienza. Eppoi avendola prevenuta che sarei ritornato le avevo preannunziate le mie spiegazioni. Non dipendeva ora che da lei di averle, procurandomi l'opportunità di dargliele. Ecco che avevo finalmente cessato di raccontare delle storie a tre fanciulle e avevo invece baciato la mano ad una sola di esse.

Ma il resto della giornata fu piuttosto sgradevole. Ero inquieto e ansioso. Io andavo dicendomi che la mia inquietudine provenisse solo dall'impazienza di veder chiarita quell'avventura. Mi figuravo che se Ada m'avesse rifiutato, io avrei potuto con tutta calma correre in cerca di altre donne. Tutto il mio attaccamento per lei proveniva da una libera risoluzione che ora avrebbe potuto essere annullata da un'altra che la cancellasse! Non compresi allora che per il momento a questo mondo non v'erano altre donne per me e che abbisognavo proprio di Ada.

Anche la notte che seguì mi sembrò lunghissima; la passai quasi del tutto insonne. Dopo la morte di mio padre, io avevo abbandonate le mie abitudini di nottambulo e, ora, dacché avevo risolto di sposarmi, sarebbe stato strano di ritornarvi. M'ero perciò coricato di buon'ora col desiderio del sonno che fa passare tanto presto il tempo.

Di giorno io avevo accolte con la più cieca fiducia le spiegazioni di Ada su quelle sue tre assenze dal suo salotto nelle ore in cui io vi era, fiducia dovuta alla mia salda convinzione che la donna seria ch'io avevo scelta non sapesse mentire. Ma nella notte tale fiducia diminuì. Dubitavo che non fossi stato io ad informarla che Alberta — quando Augusta aveva rifiutato di parlare — aveva addotta a sua scusa quella visita alla zia. Non ricordavo bene le parole che le avevo dirette con la testa in fiamme, ma credevo di essere certo di averle riferita quella scusa. Peccato! Se non l'avessi fatto, forse lei, per scusarsi, avrebbe inventato qualche cosa di diverso e io, avendola còlta in bugia, avrei già avuto il chiarimento che anelavo.

Qui avrei pur potuto accorgermi dell'importanza che Ada aveva ormai per me, perché per quietarmi io andavo dicendomi che se essa non m'avesse voluto, avrei rinunziato per sempre al matrimonio. Il suo rifiuto avrebbe dunque mutata la mia vita. E continuavo a sognare confortandomi nel pensiero che forse quel rifiuto sarebbe stato una fortuna per me. Ricordavo quel filosofo greco che prevedeva il pentimento tanto per chi si sposava quanto per chi restava celibe. Insomma non avevo ancora perduta la capacità di ridere della mia avventura; la sola capacità che mi mancasse era quella di dormire.

Presi sonno che già albeggiava. Quando mi destai era tanto tardi che poche ore ancora mi dividevano da quella in cui la visita in casa Malfenti m'era permessa. Perciò non vi sarebbe stato più bisogno di fantasticare e raccogliere degli altri indizi che mi chiarissero l'animo di Ada. Ma è difficile di trattenere il proprio pensiero dall'occuparsi di un argomento che troppo c'importa. L'uomo sarebbe un animale più fortunato se sapesse farlo. In mezzo alle cure della mia persona che quel giorno esagerai, io non pensai ad altro: avevo fatto bene baciando la mano di Ada o avevo fatto male di non baciarla anche sulle labbra?

Proprio quella mattina ebbi un'idea che credo m'abbia fortemente danneggiato privandomi di quel poco d'iniziativa virile che quel mio curioso stato d'adolescenza m'avrebbe concesso. Un dubbio doloroso: e se Ada m'avesse sposato solo perché indottavi dai genitori, senz'amarmi ed anzi avendo una vera avversione per me? Perché certamente tutti in quella famiglia, cioè Giovanni, la signora Malfenti, Augusta e Alberta mi volevano bene; potevo dubitare della sola Ada. Sull'orizzonte si delineava proprio il solito romanzo popolare della giovinetta costretta dalla famiglia ad un matrimonio odioso. Ma io non l'avrei permesso. Ecco la nuova ragione per cui dovevo parlare con Ada, anzi con la sola Ada. Non sarebbe bastato di dirigerle la frase fatta che avevo preparata. Guardandola negli occhi le avrei domandato: «Mi ami tu?». E se essa m'avesse detto di sì, io l'avrei serrata fra le mie braccia per sentirne vibrare la sincerità.

Così mi parve d'essermi preparato a tutto. Invece dovetti accorgermi d'esser arrivato a quella specie d'esame dimenticando di rivedere proprio quelle pagine di testo di cui mi sarebbe stato imposto di parlare.

Fui ricevuto dalla sola signora Malfenti che mi fece accomodare in un angolo del grande salotto e si mise subito a chiacchierare vivacemente impedendomi persino di domandare delle notizie delle fanciulle. Ero perciò alquanto distratto e mi ripetevo la lezione per non dimenticarla al momento buono. Tutt'ad un tratto fui richiamato all'attenzione come da uno squillo di tromba. La signora stava elaborando un preambolo. M'assicurava dell'amicizia sua e del marito e dell'affetto di tutta la famiglia loro, compresavi la piccola Anna. Ci conoscevamo da tanto tempo. Ci eravamo visti giornalmente da quattro mesi.

— Cinque! — corressi io che ne avevo fatto il calcolo nella notte, ricordando che la mia prima visita era stata fatta d'autunno e che ora ci trovavamo in piena primavera.

— Sì! Cinque! — disse la signora pensandoci su come se avesse voluto rivedere il mio calcolo. Poi, con aria di rimprovero: — A me sembra che compromettiate Augusta.

— Augusta? — domandai io credendo di aver sentito male.

— Sì! — confermò la signora. — Voi la lusingate e la compromettete.

Ingenuamente rivelai il mio sentimento:

— Ma io l'Augusta non la vedo mai.

Essa ebbe un gesto di sorpresa e (o mi parve?) di sorpresa dolorosa.

Io intanto tentavo di pensare intensamente per arrivare presto a spiegare quello che mi sembrava un equivoco di cui però subito intesi l'importanza. Mi rivedevo in pensiero, visita per visita, durante quei cinque mesi, intento a spiare Ada. Avevo suonato con Augusta e, infatti, talvolta avevo parlato più con lei, che mi stava a sentire, che non con Ada, ma solo perché essa spiegasse ad Ada le mie storie accompagnate dalla sua approvazione. Dovevo parlare chiaramente con la signora e dirle delle mie mire su Ada? Ma poco prima io avevo risolto di parlare con la sola Ada e d'indagarne l'animo. Forse se avessi parlato chiaramente con la signora Malfenti, le cose sarebbero andate altrimenti e cioè non potendo sposare Ada non avrei sposata neppure Augusta. Lasciandomi dirigere dalla risoluzione presa prima ch'io avessi veduta la signora Malfenti e, sentite le cose sorprendenti ch'essa m'aveva dette, tacqui.

Pensavo intensamente, ma perciò con un po' di confusione. Volevo intendere, volevo indovinare e presto. Si vedono meno bene le cose quando si spalancano troppo gli occhi. Intravvidi la possibilità che volessero buttarmi fuori di casa. Mi parve di poter escluderla. Io ero innocente, visto che non facevo la corte ad Augusta ch'essi volevano proteggere. Ma forse m'attribuivano delle intenzioni su Augusta per non compromettere Ada. E perché proteggere a quel modo Ada, che non era più una fanciullina? Io ero certo di non averla afferrata per le chiome che in sogno. In realtà non avevo che sfiorata la sua mano con le mie labbra. Non volevo che mi si interdicesse l'accesso a quella casa, perché prima di abbandonarla volevo parlare con Ada. Perciò con voce tremante domandai:

— Mi dica lei, signora, quello che debbo fare per non spiacere a nessuno.

Essa esitò. Io avrei preferito di aver da fare con Giovanni che pensava urlando. Poi, risoluta, ma con uno sforzo di apparire cortese che si manifestava evidente nel suono della voce, disse:

— Dovrebbe per qualche tempo venir meno frequentemente da noi; dunque non ogni giorno, ma due o tre volte alla settimana.

E' certo che se mi avesse detto rudemente di andarmene e di non ritornare più, io, sempre diretto dal mio proposito, avrei supplicato che mi tollerasse in quella casa, almeno per uno o due giorni ancora, per chiarire i miei rapporti con Ada. Invece le sue parole, più miti di quanto avessi temuto, mi diedero il coraggio di manifestare il mio risentimento:

— Ma se lei lo desidera, io in questa casa non riporrò più piede!

Venne quello che avevo sperato. Essa protestò, riparlò della stima di tutti loro e mi supplicò di non essere adirato con lei. Ed io mi dimostrai magnanimo, le promisi tutto quello ch'essa volle e cioè di astenermi dal venire in quella casa per un quattro o cinque giorni, di ritornarvi poi con una certa regolarità ogni settimana due o tre volte e, sopra tutto, di non tenerle rancore.

Fatte tali promesse, volli dar segno di tenerle e mi levai per allontanarmi. La signora protestò ridendo:

— Con me non c'è poi compromissione di sorta e può rimanere.

E poiché io pregavo di lasciarmi andare per un impegno di cui solo allora m'ero ricordato, mentre era vero che non vedevo l'ora di essere solo per riflettere meglio alla staordinaria avventura che mi toccava, la signora mi pregò addirittura di rimanere dicendo che così le avrei dato la prova di non essere adirato con lei. Perciò rimasi, sottoposto continuamente alla tortura di ascoltare il vuoto cicaleccio cui la signora ora s'abbandonava sulle mode femminili ch'essa non voleva seguire, sul teatro e anche sul tempo tanto secco con cui la primavera s'annunziava.

Poco dopo fui contento d'essere rimasto perché m'avvidi che avevo bisogno di un ulteriore chiarimento. Senz'alcun riguardo interruppi la signora, di cui non sentivo più le parole, per domandarle:

— E tutti in famiglia sapranno che lei m'ha invitato a tenermi lontano da questa casa?

Parve dapprima ch'essa neppure avesse ricordato il nostro patto. Poi protestò:

— Lontano da questa casa? Ma solo per qualche giorno, intendiamoci. Io non ne dirò a nessuno, neppure a mio marito ed anzi le sarei grata se lei volesse usare la stessa discrezione.

Anche questo promisi, promisi anche che se mi fosse stata chiesta una spiegazione perché non mi si vedesse più tanto di spesso, avrei addotti dei pretesti varii. Per il momento prestai fede alle parole della signora e mi figurai che Ada potesse essere stupita e addolorata dalla mia improvvisa assenza. Un'immagine gradevolissima!

Poi rimasi ancora, sempre aspettando che qualche altra ispirazione venisse a dirigermi ulteriormente, mentre la signora parlava dei prezzi dei commestibili nell'ultimo tempo divenuti onerosissimi.

Invece di altre ispirazioni, capitò la zia Rosina, una sorella di Giovanni, più vecchia di lui, ma di lui molto meno intelligente. Aveva però qualche tratto della sua fisonomia morale bastevole a caratterizzarla quale sua sorella. Prima di tutto la stessa coscienza dei proprii diritti e dei doveri altrui alquanto comica, perché priva di qualsiasi arma per imporsi, eppoi anche il vizio di alzare presto la voce. Essa credeva di aver tanti diritti nella casa del fratello che — come appresi poi — per lungo tempo considerò la signora Malfenti quale un'intrusa. Era nubile e viveva con un'unica serva di cui parlava sempre come della sua più grande nemica. Quando morì raccomandò a mia moglie di sorvegliare la casa finché la serva che l'aveva assistita non se ne fosse andata. Tutti in casa di Giovanni la sopportavano temendo la sua aggressività.

Ancora non me ne andai. Zia Rosina prediligeva Ada fra le nipoti. Mi venne il desiderio di conquistarmene l'amicizia anch'io e cercai una frase amabile a indirizzarle. Mi ricordai oscuramente che l'ultima volta in cui l'avevo vista (cioè intravvista, perché allora non avevo sentito il bisogno di guardarla) le nipoti, non appena essa se ne era andata, avevano osservato che non aveva una buona cera. Anzi una di esse aveva detto:

— Si sarà guastato il sangue per qualche rabbia con la serva!

Trovai quello che cercavo. Guardando affettuosamente il faccione grinzoso della vecchia signora, le dissi:

— La trovo molto rimessa, signora.

Non avessi mai detto quella frase. Mi guardò stupita e protestò:

— Io sono sempre uguale. Da quando mi sarei rimessa?

Voleva sapere quando l'avessi vista l'ultima volta. Non ricordavo esattamente quella data e dovetti ricordarle che avevamo passato un intero pomeriggio insieme, seduti in quello stesso salotto con le tre signorine, ma non dalla parte dove eravamo allora, dall'altra. Io m'ero proposto di dimostrarle dell'interessamento, ma le spiegazioni che essa esigeva Io facevano durare troppo a lungo. La mia falsità mi pesava producendomi un vero dolore.

La signora Malfenti intervenne sorridendo:

— Ma lei non voleva mica dire che zia Rosina è ingrassata?

Diavolo! Là stava la ragione del risentimento di zia Rosina ch'era molto grassa come il fratello e sperava tuttavia di dimagrire.

— Ingrassata? Mai più! Io volevo parlare solo della cera migliore della signora.

Tentavo di conservare un aspetto affettuoso e dovevo invece trattenermi per non dirle un'insolenza.

Zia Rosina non parve soddisfatta neppur allora. Essa non era mai stata male nell'ultimo tempo e non capiva perché avesse dovuto apparire malata. E la signora Malfenti le diede ragione:

— Anzi, è una sua caratteristica di non mutare di cera — disse rivolta a me. — Non le pare?

A me pareva. Era anzi evidente. Me ne andai subito. Porsi con grande cordialità la mano a zia Rosina sperando di rabbonirla, ma essa mi concedette la sua guardando altrove.

Non appena ebbi varcata la soglia di quella casa il mio stato d'animo mutò. Che liberazione! Non avevo più da studiare le intenzioni della signora Malfenti né di forzarmi di piacere alla zia Rosina. Credo in verità che se non ci fosse stato il rude intervento di zia Rosina, quella politicona della signora Malfenti avrebbe raggiunto perfettamente il suo scopo ed io mi sarei allontanato da quella casa tutto contento di essere stato trattato bene. Corsi saltellando giù per le scale. Zia Rosina era stata quasi un commento della signora Malfenti. La signora Malfenti mi aveva proposto di restar lontano dalla sua casa per qualche giorno. Troppo buona la cara signora! Io l'avrei compiaciuta al di là delle sue aspettative e non m'avrebbe rivisto mai più! M'avevano torturato, lei, la zia ed anche Ada! Con quale diritto? Perché avevo voluto sposarmi? Ma io non ci pensavo più! Com'era bella la libertà!

Per un quarto d'ora corsi per le vie accompagnato di tanto sentimento. Poi sentii il bisogno di una libertà ancora maggiore. Dovevo trovare il modo di segnare in modo definitivo la mia volontà di non rimettere più piede in quella casa. Scartai l'idea di scrivere una lettera con la quale mi sarei congedato. L'abbandono diveniva più sdegnoso ancora se non ne comunicavo l'intenzione. Avrei semplicemnete dimenticato di vedere Giovanni e tutta la sua famiglia.

Trovai l'atto discreto e gentile e perciò un po' ironico col quale avrei segnata la mia volontà. Corsi da un fioraio e scelsi un magnifico mazzo di fiori che indirizzai alla signora Malfenti accompagnato dal mio biglietto da visita sul quale non scrissi altro che la data. Non occorreva altro. Era una data che non avrei dimenticata più e non l'avrebbero dimenticata forse neppure Ada e sua madre: 5 Maggio, anniversario della morte di Napoleone.

Provvidi in fretta a quell'invio. Era importantissimo che giungesse il giorno stesso.

Ma poi? Tutto era fatto, tutto, perché non c'era più nulla da fare! Ada restava segregata da me con tutta la sua famiglia ed io dovevo vivere senza fare più nulla, in attesa che qualcuno di loro fosse venuto a cercarmi e darmi l'occasione di fare o dire qualche cosa d'altro.

Corsi al mio studio per riflettere e per rinchiudermi. Se avessi ceduto alla mia dolorosa impazienza, subito sarei ritornato di corsa a quella casa a rischio di arrivarvi prima del mio mazzo di fiori. I pretesti non potevano mancare. Potevo anche averci dimenticato il mio ombrello!

Non volli fare una cosa simile. Con l'invio di quel mazzo di fiori io avevo assunta una bellissima attitudine che bisognava conservare. Dovevo ora stare fermo, perché la prossima mossa toccava a loro.

Il raccoglimento ch'io mi procurai nel mio studiolo e da cui m'aspettavo un sollievo, chiarì solo le ragioni della mia disperazione che s'esasperò fino alle lacrime. Io amavo Ada! Non sapevo ancora se quel verbo fosse proprio e continuai l'analisi. Io la volevo non solo mia, ma anche mia moglie. Lei, con quella sua faccia marmorea sul corpo acerbo, eppoi ancora lei con la sua serietà, tale da non intendere il mio spirito che non le avrei insegnato, ma cui avrei rinunziato per sempre, lei che m'avrebbe insegnata una vita d'intelligenza e di lavoro. Io la volevo tutta e tutto volevo da lei. Finii col conchiudere che il verbo fosse proprio quello: Io amavo Ada.

Mi parve di aver pensata una cosa molto importante che poteva guidarmi. Via le esitazioni! Non importava più di sapere se ella mi amasse. Bisognava tentare di ottenerla e non occorreva più parlare con lei se Giovanni poteva disporne. Prontamente bisognava chiarire tutto per arrivare subito alla felicità o altrimenti dimenticare tutto e guarire. Perché avevo da soffrire tanto nell'attesa? Quando avessi saputo — e potevo saperlo solo da Giovanni — che io definitivamente avevo perduta Ada, almeno non avrei più dovuto lottare col tempo che sarebbe continuato a trascorrere lentamente senza ch'io sentissi il bisogno di sospingerlo. Una cosa definitiva, è sempre calma perché staccata dal tempo.

Corsi subito in cerca di Giovanni. Furono due le corse. Una verso il suo ufficio situato in quella via che noi continuiamo a dire delle Case Nuove, perché così facevano i nostri antenati. Alte vecchie case che offuscano una via tanto vicina alla riva del mare poco frequentata all'ora del tramonto, e dove potei procedere rapido. Non pensai camminando, che a preparare più brevemente che fosse possibile la frase che dovevo dirigergli. Bastava dirgli la mia determinazione di sposar sua figlia. Non avevo né da conquiderlo né da convincerlo. Quell'uomo d'affari avrebbe saputo la risposta da darmi non appena intesa la mia domanda. Mi preoccupava tuttavia la quistione se in un'occasione simile avrei dovuto parlare in lingua o in dialetto.

Ma Giovanni aveva già abbandonato l'ufficio e s'era recato al Tergesteo. Mi vi avviai. Più lentamente perché sapevo che alla Borsa dovevo attendere più tempo per potergli parlare da solo a solo. Poi, giunto in via Cavana, dovetti rallentare per la folla che ostruiva la stretta via. E fu proprio battendomi per passare traverso quella folla, che ebbi finalmente come in una visione la chiarezza che da tante ore cercavo. I Malfenti volevano ch'io sposassi Augusta e non volevano ch'io sposassi Ada e ciò per la semplice ragione che Augusta era innamorata di me e Ada niente affatto. Niente affatto perché altrimenti non sarebbero intervenuti a dividerci. M'avevano detto ch'io compromettevo Augusta, ma era invece lei che si comprometteva amandomi. Compresi tutto in quel momento, con viva chiarezza, come se qualcuno della famiglia me l'avesse detto. E indovinai anche che Ada era d'accordo ch'io fossi allontanato da quella casa. Essa non m'amava e non m'avrebbe amato almeno finché la sorella sua m'avesse amato. Nell'affollata via Cavana avevo dunque pensato più direttamente che nel mio studio solitario.

Oggidì, quando ritorno al ricordo di quei cinque giorni memorandi che mi condussero al matrimonio, mi stupisce il fatto che il mio animo non si sia mitigato all'apprendere che la povera Augusta mi amava. Io, ormai scacciato da casa Malfenti, amavo Ada irosamente. Perché non mi diede alcuna soddisfazione la visione chiara che la signora Malfenti m'aveva allontanato invano, perché io in quella casa rimanevo, e vicinissimo ad Ada, cioè nel cuore di Augusta? A me pareva invece una nuova offesa l'invito della signora Malfenti di non compromettere Augusta e cioè di sposarla. Per la brutta fanciulla che m'amava, avevo tutto il disdegno che non ammettevo avesse per me la sua bella sorella, che io amavo.

Accelerai ancora il passo, ma deviai e mi diressi verso casa mia. Non avevo più bisogno di parlare con Giovanni perché sapevo ormai chiaramente come condurmi; con un'evidenza tanto disperante che forse finalmente m'avrebbe data la pace staccandomi dal tempo troppo lento. Era anche pericoloso parlarne con quel maleducato di Giovanni. La signora Malfenti aveva parlato in modo ch'io non l'avevo intesa che là in via Cavana. Il marito era capace di comportarsi altrimenti. Forse m'avrebbe detto addirittura: «Perché vuoi sposare Ada? Vediamo! Non faresti meglio di sposare Augusta?». Perché egli aveva un assioma che ricordavo e che avrebbe potuto guidarlo in questo caso: «Devi sempre spiegare chiaramente l'affare al tuo avversario perché allora appena sarai sicuro d'intenderlo meglio di lui!». E allora? Ne sarebbe conseguita un'aperta rottura. Solo allora il tempo avrebbe potuto camminare come voleva, perché io non avrei più avuta alcuna ragione d'ingerirmene: sarei arrivato al punto fermo!

Ricordai anche un altro assioma di Giovanni e mi vi attaccai perché mi procurava una grande speranza. Seppi restarvi attaccato per cinque giorni, per quei cinque giorni che convertirono la mia passione in malattia. Giovanni soleva dire che non bisognava aver fretta di arrivare alla liquidazione di un affare quando da questa liquidazione non si può attendersi un vantaggio: ogni affare arriva prima o poi da sé alla liquidazione, come lo prova il fatto che la storia del mondo è tanto lunga e che tanto pochi affari sono rimasti in sospeso. Finché non si è proceduti alla sua liquidazione, ogni affare può ancora evolversi vantaggiosamente.

*(Continua)*

## Trieste ai tempi di Ettore Schmitz







**Alla stagione della rivista teatrale e della satira è legato il nome di Vittorio Cuttin (1870-1924), poeta, giornalista, romanziere e commediografo, che fondò e diresse per vent'anni «La coda del diavolo» firmandosi con lo pseudonimo «Tojo de Rena». Intingendo la penna nell'«italico aceto», Cuttin non risparmiò nessuno e si fece molti nemici. L'aver affibbiato l'epiteto di «ladri» agli ammiragli austriaci Ripar e Montecuccoli gli costò sei mesi di carcere a Graz. Un'altra condanna la subì a Trieste per aver «diffamato» il direttore di polizia Manussi di Montesole. Allo scoppio della guerra si rifugiò prima a Udine, poi a Venezia, infine a Firenze, dove pubblicò tra l'altro «L'Ombra di Miramar», «Le memorie di una dattilografa» e le «Avventure guerresche dell'eroe croato Miha Makàkovich». Tre giorni prima di morire aveva firmato un contratto per andare a Hollywood come soggettista. Nella foto grande: una scena de «Le campane di Trieste», rappresentata al Teatro Nazionale nell'inverno del 1922. Nella foto piccola: Vittorio Cuttin nel 1911.**

(Dall'album del dott. Dante Cuttin)

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IPOTESI DI UN VIAGGIO NEL CUORE DEL MONDO

## Gerusalemme santa per tre religioni

### Santuario, culla di civiltà, eter a sfida e indomita speranza

GERUSALEMME — Annidata tra il verde e il blu delle colline della Giudea, metropoli senza tempo, Santuario di tre religioni, culla della civiltà, eterna sfida e indomita speranza, Gerusalemme, la città di David, ha compiuto tremila anni. Da sonnacchioso villaggio orientale si è trasformata in pochi decenni in un'attiva e vibrante capitale che pulsa oggi di nuova vita in tutti i campi dell'attività umana. E' una delle poche capitali fuori del tempo e dello spazio, non possiede né fiumi, né mari, non si trova su vitali arterie commerciali, ma la sua storia è fatta dall'amore, dal rispetto, dalla passione, dall'ardente desiderio e dalla devozione dell'uomo.

Gerusalemme è oggi tra le città più belle del mondo, non ha problemi d'inquinamento atmosferico, è quindi avvolta in un clima balsamico con la temperatura mite e costante, vide e Salomone, qui sorse il primo Tempio e il noto «muro del pianto».

Né va dimenticato che l'antico nome di Gerusalemme, Shalem, ha poi dato origine alla parola israeliana «shalom» che significa pace e salem in lingua araba che è un saluto altrettanto cordiale.

Se il Pontefice verrà presto in Israele, indubbiamente sarà emozionante la sua visita ai «luoghi santi» di Gerusalemme: il Santo Sepolcro, le stazioni della Via Crucis, il Monte degli Olivi, con la chiesa della tomba di Maria e la chiesa dell'Ascensione, per toccare poi le storiche località di Nazareth, Betlemme, Cana, Gerico, la più antica città del mondo, oasi nel deserto della Giudea, non lontana dalle rive del Giordano dove fu battezzato Giovanni Battista.

Né va dimenticata Cafarnao sul mar di Galilea, dove Gesù perché qui, in Israele «cominciò tutto: la nostra cultura, la nostra civiltà, le nostre religioni», paese ideale per un pellegrinaggio tanto più gradito in quanto in Israele è già primavera e i giorni della Pasqua si preannunciano ricchi di emozioni e incanti.

**Franco di Pietro**

### Il quiz per un libro al giorno

**Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**Qual era il nome d'arte di Emanuel Goldberg?**

**Soluzione**

**Cognome**

**Nome**

**Città**

**Via**

**La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 3 febbraio è «Adolfo Leghissa». Ha vinto il libro la signora Carla Vesnaver; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.**

MONTAGNA: IERI CIELO COPERTO; CAMBIERÀ?

## Bella giornata cercasi...



**Febbraio si presenta con volto mutevole, sciisticamente parlando: ha lasciato alle spalle il gelo, si è fatto ammantare di sole, con temperature notturne ideali per la conservazione della neve; ma da qualche giorno fa decisamente le bizze: molto caldo di giorno e poco freddo di notte. Adesso poi il cielo si è coperto quasi ovunque, sostituendosi ad un sole meraviglioso, con accenni di nevicate lievi, quasi ovunque, ieri a mezza giornata. Poi che farà? I fine settimana sono sempre un rebus da risolvere con ansia. E' il periodo in cui gli sciatori si affollano sulle piste, dopo una settimana di lavoro. Meriterebbero il premio di una bella giornata di sole, non molto freddo, con neve buona. Ma quale computer è capace di programmare simili condizioni ideali? Auguriamoci dunque che la nebbia e le nuvole di ieri scompaiano, per creare un'atmosfera più allegra agli appassionati della neve. I conti li faremo domenica sera...**

**Ecco i dati assunti alle 12 di ieri.**

**AMPEZZO. Cielo coperto, zero gradi. Neve 30 centimetri. Aperta la sciovia monte Jof.**

**CASERA RAZZO. Nebbia, sole nella parte più elevata delle piste. Neve da 150 a 200 centimetri. Impianti aperti. Transitabile la strada. Battuta la pista di fondo.**

**CORTINA. Da sole a coperto; —5. Neve abbondante fino a fondo valle. Tutti gli impianti aperti.**

**FORNI DI SOPRA - VARMOST. Nebbia, —2; neve ancora abbondante, sciabile su tutte le piste (chiuso il tratto a valle del Varmost). Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo.**

**MATAJUR. Nevica a tratti, —9. Impianti aperti. Strada transitabile.**

**PIANCAVALLO. Coperto, —1; neve da 60 a 100 centimetri. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo. Strada transitabile senza catene.**

**PRAMOLLO. Nebbia, dopo il sole primaverile delle giornate precedenti. Tutti gli impianti aperti. Strada transitabile.**

**RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Coperto, con spruzzi di neve. Temperatura attorno allo zero. Neve buona da 30 a 140 centimetri. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo a valle. Strade pulite.**

**SAPPADA. Cielo coperto, nevischio. Neve mediamente 70 centimetri. Impianti tutti aperti. Battuta la pista di fondo.**

**SAURIS. Cielo coperto, temperatura attorno allo zero. Neve buona. Aperti i soliti tre impianti. Da Ampezzo transito senza difficoltà.**

**SELLA CHIANZUTAN. Nevischio. Neve buona. Tutti gli impianti aperti. Transitabile senza difficoltà la strada che porta a monte.**

**SELLA NEVEA. Nebbia, sole in quota. Neve dura nel fondo, con strato superficiale polveroso. Tutti gli impianti in funzione. Aperta la pista di pattinaggio, anche con illuminazione artificiale. Strade ottimamente transitabili da Chiusaforte e da Cave del Predil.**

**TARVISIO - VALBRUNA. Cielo coperto, temperatura sopra lo zero, neve da 40 a 140 centimetri. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo da Tarvisio alla Val Seisera. Transitabilità normale.**

*(a cura di Dante di Ragogna)*


**PREPARAZIONE SCI DA GARA**

Tommasini Sport mette a disposizione di atleti e sciatori esigenti un altro servizio specialistico — Per la perfetta messa a punto dei vostri sci potrete rivolgervi allo SKIMAN DIEGO che esce dal reparto gare della MAXEL e dalle esperienze fatte con l'ex azzurro PEDRONCELLI.


posta a 900 metri d'altezza sul livello del mare, circondata da colline che la proteggono dai venti e fanno da verde cornice alle sue bianche pietre che grondano secoli.

Di recente è stato possibile stabilire che gli ulivi dell'orto di Getsemani, oggetto di venerazione da parte di pellegrini cristiani, sono autentici, quelli stessi ai cui piedi Gesù e gli apostoli si ritirarono a pregare dopo l'Ultima Cena, la notte prima della crocifissione. Tale riconoscimento è stato fatto dal superiore dei frati francescani cui l'ordine e l'annessa chiesa sono affidati, il quale ha potuto stabilire, con il metodo del carbonio radioattivo, che gli ulivi hanno un'età di ben 2300 anni.

Il padre francescano ha poi raccolto una documentazione da cui risulta che gli ulivi di Getsemani sono stati rispettati come sacri anche dagli arabi che conquistarono la Palestina nel settimo secolo e anche dopo le Crociate, quando i musulmani, ripresero il controllo di Gerusalemme e la conservazione del giardino storico venne affidata ai francescani.

Se per i cristiani Gerusalemme è cara per la sofferenza e il martirio di Gesù, per i maomettani lo è altrettanto in quanto da Gerusalemme Maometto una notte salì al cielo, mentre per gli ebrei è la città dove Abramo preparò il sacrificio di Isacco, qui vissero Davide e Salomone, qui sorse il primo Tempio e il noto «muro del pianto».

Né va dimenticato che l'antico nome di Gerusalemme, Shalem, ha poi dato origine alla parola israeliana «shalom» che significa pace e salem in lingua araba che è un saluto altrettanto cordiale.

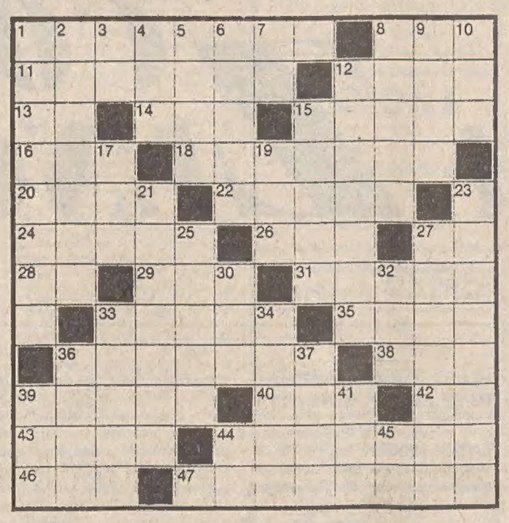
Se il Pontefice verrà presto in Israele, indubbiamente sarà emozionante la sua visita ai «luoghi santi» di Gerusalemme: il Santo Sepolcro, le stazioni della Via Crucis, il Monte degli Olivi, con la chiesa della tomba di Maria e la chiesa dell'Ascensione, per toccare poi le storiche località di Nazareth, Betlemme, Cana, Gerico, la più antica città del mondo, oasi nel deserto della Giudea, non lontana dalle rive del Giordano dove fu battezzato Giovanni Battista.

Né va dimenticata Cafarnao sul mar di Galilea, dove Gesù predicò all'età di dodici anni, dove guarì il servo del centurione, dove incontrò i discepoli carissimi Simone e Andrea e poi il Monte Tabor, monte della trasfigurazione dove fu consentito ai discepoli vedere il Maestro salire al cielo e infine Cesarea, porto romano, dove Pietro battezzò i primi discepoli e dove Paolo fu imprigionato per due anni.

Itinerari indubbiamente suggestivi, ricchi di fascino anche

## GIOCHI-GIOCHI

### CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Little Rock - 8 Quinta nota musicale - 11 Bottega di vini e liquori - 12 Alture del deserto - 13 Principio di economia - 14 Noto istituto assicurativo (sigla) - 15 Fa pasticci in cucina - 16 Segue il bis - 18 Un mese autunnale - 20 Nome spagnolo di donna - 22 Sfortuna nera - 24 Magazzino della nave - 26 Puntolini neri della pelle - 27 Giorno in due lettere - 28 Ne esporta molto Ceylon - 29 Donna che non ebbe antenati - 31 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 33 Sopravvive al corpo - 35 Impronta, traccia - 36 Si misura con l'igrometro - 38 Fiume e dipartimento della Francia - 39 Operazione che si esegue con un ferro caldo - 40 Periodo storico - 42 Sazio senza vocali - 43 Intervallo tra due guerre - 41 Fatti uscire dal covo - 46 Esclamazione di dolore - 47 Guarnigione.

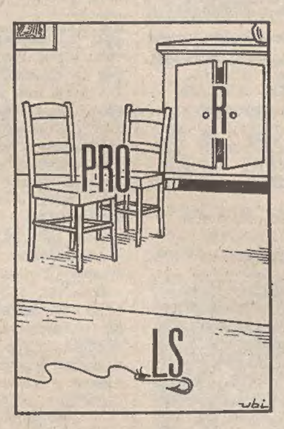
VERTICALI: 1 Pietra di colore viola - 2 Accaduto da poco - 3 La prima e l'ultima di Klaus - 4 Ha soci patentati (sigla) - 5 Il nome di Manfredi - 6 Uniti in America - 7 Le vocali in gara - 8 Donna che ha preso i voti - 9 Misure inglesi di peso - 10 Il nome di Longanesi - 12 La capitale dell'Eire - 15 Quella donna - 17 Possono essere confessi - 19 Tenente (abbreviazione) - 21 Perdere i sensi - 23 Antico nome di Istanbul - 25 Cupido, bramoso - 27 Giocano con le pedine - 30 Arnesi di pescatori - 32 Verso di cornacchia - 33 Si danno del tu - 34 La capitale con il Partenone - 36 Ha per capitale Salt Lake City - 37 Ha soci donatori di sangue (sigla) - 39 Società per Azioni - 41 Componimenti poetici - 44 Sigla di Siracusa - 45 Le prime di adesso.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Ottavia; 6 amo; 8 olio; 9 chi; 11 ebrea; 13 boiler; 14 cric; 15 Var; 16 ciò; 17 carretto; 19 ho; 20 regione; 21 marassi; 22 FW; 23 elefante; 24 aie; 25 sta; 26 full; 27 tratte; 29 Nobel; 30 tre; 31 voce; 32 Foà; 33 Amneris.

VERTICALI: 1 orecchiette; 2 torio; 3 Alec; 4 via; 5 io; 6 ehi; 7 Milite; 9 corrose; 10 Orson Welles; 12 brio; 13 barista; 16 vagante; 17 ceraste; 18 ENI; 20 Raf; 21 Melato; 22 file; 24 Auber; 26 foce; 28 tra; 29 Non; 31 VM.

### REBUS (Frase: 5, 2, 4, 7)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

FRI casse; amo L; topi C; C ante = fricassea molto piccante.




winterthur assicurazioni

...ti tutela con la

POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA

...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.

Via A. Diaz 7, Telefono 65666

(campagna promozionale)





REGISTRI CONTABILI
ARTICOLI TECNICI
TIMBRI - CANCELLERIA

TUTTO PER L'UFFICIO

Il nuovo negozio della KRAMER
di GIRARDELLI & C. - Via Gatteri 9/B - Telefono 755860


## CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

# Il formaggio nelle tradizioni regionali

*Appuntamento con il formaggio sulla nostra tavola, quel formaggio figlio del latte, che il popolo vuole di vecchia data, come gli amici («formaio, amigo e pan, / se i ze veci, alora i val»). Ma seguendo la tradizione e la voce popolare appunto, fonte di esperienza e di inconfutabile verità, al formaggio si richiedono delle caratteristiche e dei requisiti ben precisi: innanzitutto deve essere bucherellato; poi deve presentare la goccia di grasso; quindi è necessario che sia tagliato accanto alla crosta; in conclusione: «zinque "g" vol el formaio ben fato / grasso, grosso, grando, greve e gratis-dato».*

*Con queste premesse, il formaggio oltre ad essere particolarmente gradito, farà anche bene, soprattutto se mangiato a colazione e a pranzo. Ed ancora una volta sono dei simpatici versetti a ripetere e a suggerirci una sorta di «regola» che è bene tenere presente: «formaio a marenda xe oro, / a pranzo el xe argento, / a zena el xe piombo».*

*Trieste, anche in passato, fece gran commercio di formaggio e certamente doveva esser molto apprezzato se lo si dava per colazione a personaggi di gran riguardo. Nel 1439, per esempio, il Comune pagò lire 30 a Tommaso Chicchio per aver trasportato «lo maresealco del nostro signor a Venezia», dando a quest'alto funzionario imperiale pane vino e formaggio per viatico...*

*Sorella del formaggio (il migliore è quello del mese di maggio), è figlia come lui del latte, è la ricotta, «la puina» che piace molto, tanto da sola, che leggermente salata o inzuccherata. La si considera tuttavia madre di pigrizia («puina fa fiaca»), e madre di grassezza e di pigrizia è la combinazione di polenta e ricotta da cui i versetti: «polenta e puina, / più che se cori, meno se camina».*

*Nell'Alto Friuli e nella Carnia, dove i latticini costituiscono la base dell'alimentazione e tutti i prodotti e sottoprodotti del latte venivano sfruttati, la ricotta entrava a far parte dei non molti piatti di quella modestissima cucina. Solo in piccola parte, però, la ricotta veniva consumata fresca, poiché per lo più si riduceva in formelle che si mettevano ad affumicare; ancora oggi infatti nelle malghe carniche, si prepara la «scuete fumade» che è un ingrediente dei noti «cialzons».*

*La ricotta affumicata dunque, oppure salata per piatti caratteristici o come condimento dei gnocchi, è tuttora molto usata. La ricotta fresca, invece, veniva trattata in vari modi: in Val Pesarina, ad esempio, si scolava e si metteva in padella con latte, prezzemolo, sale, pepe abbondante; cotta per 5 minuti, si mangiava con la polenta.*

*A Paularo si confezionava il caratteristico «cuincil»: una piccola ricotta fresca veniva mescolata ad un litro di panna, sale e molto pepe; lasciata fermentare per una decina di giorni in una terrina, veniva poi mangiata a cucchiaiate con la polenta. Nella tradizione friulana c'è pure la ricotta macerata («scuete frante») che si ottiene mettendo la ricotta fresca a macero in un mastello di legno, con sale, latte e pepe. Dopo due mesi, tolta dalla salamoia, era mangiata con la polenta.*

*Piatto tradizionale di tutta la nostra fascia montana, che ben resiste ai tempi, è il «frico». Esso può esser confezionato con formaggio fresco o con formaggio vecchio; secondo il tempo di cottura poi, si ottiene un «frico» filante (in 5 minuti) o croccante (30 minuti). Il formaggio, affettato o grattugiato, viene fritto in condimento abbondante e poi mangiato con la polenta. Il «frico» può esser fatto anche con aggiunta di verdure varie: cipolla, patate fritte a parte in precedenza, o pomodori. Per rendere più ricco questo piatto, talvolta vi vengono aggiunte delle uova.*

*Altri formaggi caratteristici e ancora molto usati in alcune zone del Friuli sono il «formaj salat» (formaggio salato): formaggio fresco lasciato macerare, per almeno due mesi, in acqua salata. Viene mangiato con la polenta o con le patate lesse. C'è poi il «formadi toc o formadi frait» (formaggio marcio): formaggio molto grasso lasciato fermentare finché gli vengono i vermi. Si mangia con la polenta. E ancora, il «cuc di resie» (formaggio magro): formaggio di casa molto magro, confezionato in piccole forme, che si mantiene tenero all'interno e quasi senza crosta; è usato per il «frico» filante.*

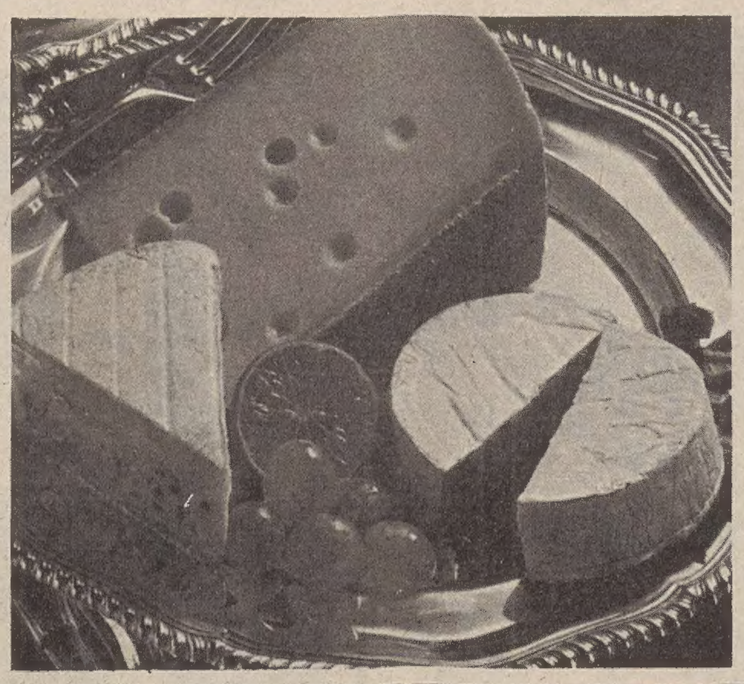
* * *

*Ed ora, che ne dite di un buon piatto di pasta asciutta con la ricotta? (per sei persone: gr 500 di pasta, gr 350 di ricotta, parmigiano grattugiato, cannella in polvere, zucchero, sale). Portate ad ebollizione abbondante dell'acqua salata, versandovi la pasta e un minuto prima di scolarla, sbriciolate la ricotta in una zuppiera calda, mescolandola a un pizzico di cannella e a un cucchiaino di zucchero e inaffiandola con un bicchiere di acqua di cottura della pasta. Scolate quindi la pasta, versatela nel piatto di portata caldo e cospargetela con l'impasto di ricotta. Servite passando a parte il parmigiano grattugiato.*

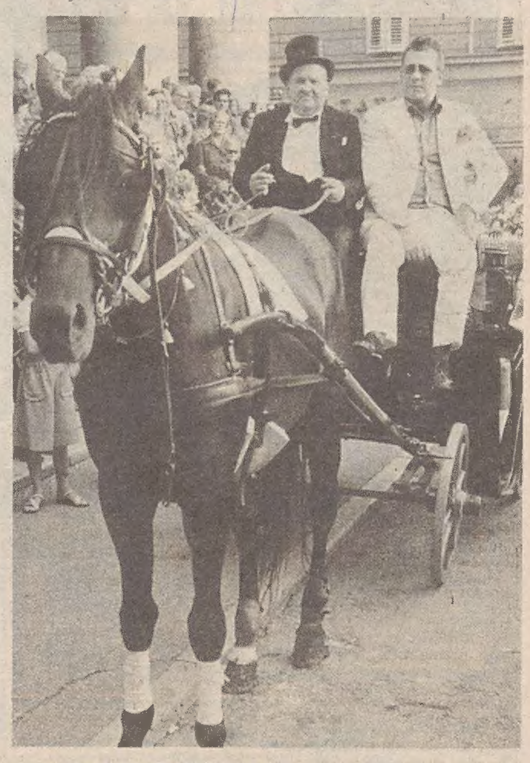
* * *

*Sostanziosa e delicata, assai adatta a darla ai bambini per la consueta merenda, la crostata di ricotta è abbastanza semplice da fare (per 6 persone: pasta frolla, gr 100 di zucchero, gr 200 di ricotta, gr 100 di uvetta, gr 50 di burro, 2 tuorli d'uovo, scorsa di limone, pane grattugiato, zucchero a velo vanigliato). Lavorate il burro con la spatola e aggiungete lo zucchero, la ricotta, l'uvetta lavata e asciugata, i tuorli e la scorza di limone grattugiata. Stendete in una teglia imburrata e infarinata la pasta frolla e copritela con il ripieno di ricotta. Spruzzatela quindi di pane grattugiato e infornatela a fuoco moderato, per circa 30 minuti. Lasciate raffreddare la crostata, sfornatela e spruzzatela di zucchero a velo vanigliato.*

**Grazia Palmisano**



# I volti della vita



**Mentre nelle nostre città si diventa matti per trovare un posteggio e il traffico procede spesso a passo d'uomo, ritorna la nostalgia dei veicoli a trazione animale, come questa carrozza trainata da un cavallo che oggi è un autentico cimelio. Per l'occasione il guidatore si è messo il frac e il cilindro (BN)**

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** dal 21-3 al 20-4

Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento comunque è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni menzogneri. Salute: qualche indisposizione digestiva.

**TORO** dal 21-4 al 20-5

Violenti litigi in famiglia a causa di una scelta sentimentale che può pregiudicare il vostro avvenire. Prima di prendere decisioni drastiche sarebbe opportuno un periodo di ripensamento. Troppa ciccia: fate del moto. Riceverete in giornata una lettera inattesa. Serata tranquilla.

**GEMELLI** dal 21-5 al 20-6

Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso ai pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria se non volete mandare tutto a rotoli. Salute: oggi più che mai vi sentirete in forma. Lettera in arrivo.

**CANCRO** dal 21-6 al 22-7

Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate molto cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute: cercate di fumare di meno.

**LEONE** dal 23-7 al 22-8

Cercate di avere le idee chiare e studiate con attenzione ogni mossa del rivale. In giornata un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla linea strategica suggerita da amici fidati. Una banale discussione in famiglia. Salute: cercate di limitarvi nel consumo dei dolciumi.

**VERGINE** dal 23-8 al 22-9

E' giunto il momento di scegliere e di agire. Può darsi che l'esperienza non vi suggerisca le soluzioni migliori, ma occorre rischiare per non restare indietro. Rapporti sentimentali un po' tesi: parlate poco e siate cauti nelle decisioni. Sogni menzogneri. Salute: nervosismo verso sera.

**BILANCIA** dal 23-9 al 22-10

Sorvolate sui dettagli ma dimostratevi fermi e intransigenti sulle questioni di principio. Attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In serata riceverete un ospite meraviglioso che vi porterà buone nuove.

**SCORPIONE** dal 23-10 al 21-11

Gli astri vi riservano una giornata molto movimentata: ci saranno momenti in cui dovrete controllarvi anche per non guastare le relazioni con i compagni di lavoro. Siate prudenti nelle spese: da qualche tempo state... bruciando i vostri risparmi. Salute: fate una una cura disintossicante.

**SAGITTARIO** dal 22-11 al 21-12

La tenacia sarà la migliore alleata per risolvere importanti problemi di lavoro legati alla carriera e ai miglioramenti economici. I giovani coglieranno nuovi successi in campo sentimentale: i meno giovani dovranno ponderare bene con chi legarsi. Salute: bando a tutte le malinconie.

**CAPRICORNO** dal 22-12 al 20-1

Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è quanto mai necessario ricorrere a una visita medica. Buone notizie per posta. Serata un po' movimentata.

**ACQUARIO** dal 21-1 al 19-2

Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste poi pentirvi. Banale lite in famiglia. Non accettate un invito per la serata. Salute buona.

**PESCI** dal 20-2 al 20-3

Impiegate dinamismo e volontà per raggiungere certi vantaggi professionali. Un nuovo amore si profila all'orizzonte: sappiate questa volta impostare bene i vostri rapporti per non collezionare delusioni. Non rimandate un'importante decisione familiare. Buone notizie da parte di amici.

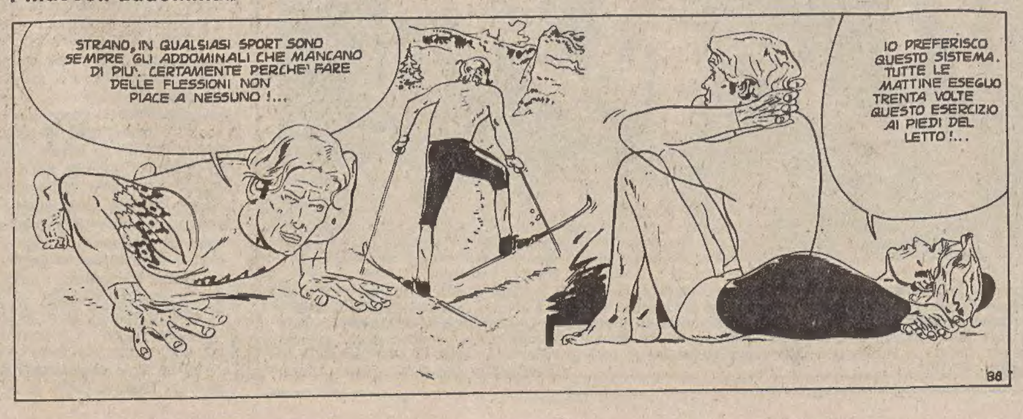

**GRANDE OCCASIONE**

STIVALI . . . . . 49.000 - 29.000
STIVALI . . . . . 69.000 - 39.000
STIVALI . . . . . 89.000 - 49.000

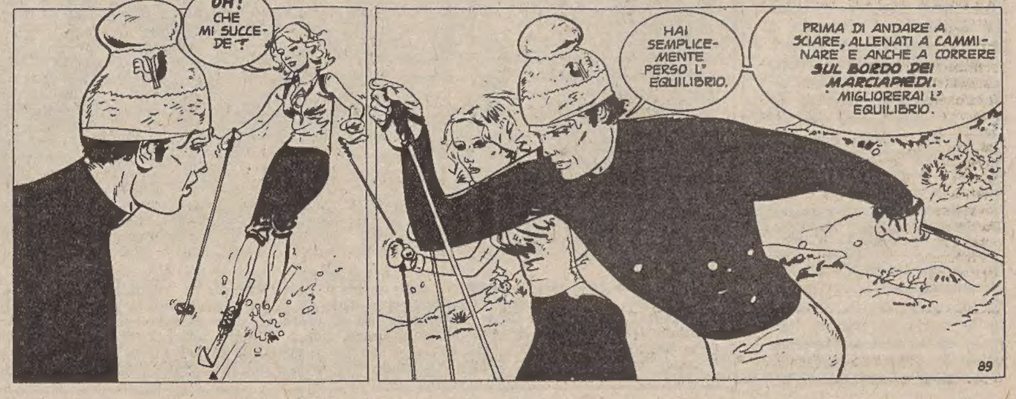
EVA borsette
Via Piccardi 68


## Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

**I muscoli addominali**




**L'equilibrio**



# BORSE E MERCATI

## Contenuti assestamenti

MILANO — *Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi modesti. Alle manifestazioni di un certo possibilismo operativo si succedono momenti di riflessione e di cautela: da qui i continui alti e bassi nei prezzi che sembrano disorientare gli investitori. Le notizie di possibili difficoltà nei prossimi mesi negli approvvigionamenti petroliferi a seguito del perdurare del blocco delle esportazioni iraniane hanno indotto gli operatori a procedere a prudenziali smobilizzi nelle posizioni.*

*Iniziatasi con diffusi assestamenti nei prezzi, la seduta si è successivamente ripresa sia per qualche ulteriore intervento sui titoli delle partecipazioni statali, sia per un certo interessamento della domanda sui titoli del gruppo Invest. Ben tenute anche le Bastogi e le Beni Stabili che dal prossimo 21 marzo dovrebbero presentare la quotazione unificata.*

*Al listino in assestamento le Borgosesia (—2,7 p.c.), Olivetti priv. (—2,6 p.c.), Falck (—2,5 p.c.), Sai (—2,3 p.c.), Bii e Finrex (—2,2 p.c.), Comp. Milano (—2 p.c.). Calme anche le Italcementi (—1,6 p.c.), Assicuratrice e Generali (—1,2 p.c.), mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Fiat, Ifi priv., Montedison e Viscosa.*

*In recupero dopo i recenti ribassi le Partecipazioni Finanziarie (più 7,8 p.c.) e in ulteriore recupero le Generalfin (più 2,7 p.c.) e le Pozzi ord. (più 2,2 p.c.), mentre le Pozzi risp. sono terminate, dopo il rinvio della chiusura, a 60 contro 45 di giovedì. Migliori anche le C. Erba priv., Sarom, Cantoni e Saffa. Nel dopolistino in ripresa le Italsider, Sip, Stet e generali e richieste le Miralanza e le Saffa.*

*Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.*

**TITOLI TRATTATI:** *di Stato 1 miliardo 844 milioni; obbligazioni 2 miliardi 435 milioni; azioni 6 milioni 488.825.*

**DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Sip 1370-1390; Stet 1660-1690; Fiat Ord. 2810; Fiat priv. 2230; Saffa 5500-5550.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 36000, Ras 56250, Anic 34, Liquigas 67. Liquigas priv. 25, Liquigas risp. 18, Montedison 165, La Rinascente 61, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 660, Premuda 400, Sip 1350, Tripcovich 25500, Bastogi 532, Finmare 92, Finsider 180, Pirelli S. p A. 878, Sme 1241, Stet 1646, Beni Stabili 4445, Generale Immobiliare 67, Fiat 2802, Fiat priv. 2230, Dalmine 257, Italsider 410, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1ll20, Snia Viscosa 840 Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2350.

---

LONDRA — Chiusura contrastata ma con modesti movimenti della quota. I titoli principali hanno chiuso in ribasso di qualche penny e l'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un ribasso di 0,9 punti a 449. I prestiti governativi si sono rafforzati di 1/4 di punto mentre i minerari dopo un ribasso nella mattinata hanno parzialmente recuperato nel pomeriggio sempre influenzati dal movimento dei prezzi dell'oro. Deboli gli australiani e in rialzo i titoli canadesi. I petroliferi tendevano e ribassare a causa di realizzi di beneficio.

---

PARIGI — Mercato generalmente in rialzo con scambi più attivi dei giorni scorsi. Gli operatori non sanno individuare un preciso fattore per il cambiamento di tendenza dopo varie sedute depresse per i fattori petroliferi e la crisi iraniana, ma secondo diverse fonti gli investitori avrebbero ripreso fiducia a seguito del ribasso di 10 dollari del prezzo dell'oro sui mercati internazionali.

---

ZURIGO — Rialzi su largo fronte. Dei titoli trattati, 58 hanno guadagnato e 30 hanno ceduto. Tranne gli assicurativi in contrasto, tutti gli altri hanno fatto registrare guadagni. Particolarmente ben trattati chimici finanziari e industriali. In tendenza il comparto estero con gli statunitensi al di sopra dei livelli registrati giovedì a Wall Street. Indice odierno 268,40; precedente 268; variazione: più 0,15.

---

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate Chimici, siderurgici, metalli, commerciali e pubblici servizi hanno chiuso al rialzo mentre meccanici, bancari e automobilistici hanno ceduto. Tra i titoli ben trattati, Hoch-Tief, Krupp-Huette e Karstadt. Indice odierno 801; precedente 800,10; variazione: più 0,11.

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 8-2 | 9-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 3180 | 3200 |
| Bonifiche Ferraresi | 4900 | 4910 |
| Chiari & Forti | 2260 | 2250 |
| Eridania | 2235 | 2225 |
| Imm. Vittoria | 5920 | 5943 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2665 | 2657 |
| Romana Zucchero | 105 | 105 |
| Sermide | 60 | 62 50 |
| » priv. | 60 | 60.75 |
| » risp. | 75 | 75 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 12751 | 12850 |
| Assicuratrice Ital. | 22360 | 22060 |
| Ausonia | 1290 | 1280 |
| Bowring | 1500 | 1500 |
| Comp. Ass. Milano | 7300 | 7150 |
| » » » pr. | 3025 | 3070 |
| Comp. Latina | 633 | 630 |
| Comp. Latina priv. | 349 | 335.50 |
| Firs | 3180 | 3178 |
| Generali | 36500 | 36050 |
| Italia Assicurazioni | 9920 | 9951 |
| L'Abeille Italiana | 6500 | 6500 |
| Fondiaria Incen. | 5900 | 5900 |
| La Fondiaria Vita | 13200 | 12990 |
| Ras | 58900 | 58350 |
| Sai | 4310 | 4210 |
| Toro Assicuraz. | 5760 | 5749 |
| Toro Assicuraz. pr. | 2895 | 2852 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8550 | 8590 |
| Banco di Roma | 7050 | 7050 |
| Banco Lariano | 1857 | 1858 |
| Credito Italiano | 1400 | 1390 |
| Cred. Varesino | 3050 | 3045 |
| Interbanca priv. | 9610 | 9650 |
| Mediobanca | 32270 | 32200 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 824 | 820 |
| Burgo | 5770 | 5765 |
| Burgo priv. | 5220 | 5240 |
| De Medici | 353 | 353 |
| Mondadori priv. | 1880 | 1880 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 785 | 780 |
| Cer. Pozzi | 67.50 | 69 |
| » » risp. | 45 | 60 |
| Eternit | 680 | 685 |
| Eternit priv. | 798 | 798 |
| Italcementi | 26330 | 25900 |
| Richard Ginori | — | — |
| Unicem | 5520 | 5550 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Anic | 34.75 | 34 75 |
| Brioschi | 10100 | 10100 |
| Caffaro | 279 | 277 |
| Carlo Erba | 780 | 1305 |
| Carlo Erba priv. | 830 | 848 |
| Italgas | 776 | 775 |
| Lepetit | 13700 | 13680 |
| Lepetit priv. | 13350 | 13250 |
| Liquigas | 28 | 27.25 |
| Liquigas priv. | 25.25 | 25.50 |
| » risp. | 18 | 17.75 |
| Mira Lanza | 21400 | 21250 |
| Montedison | 186.75 | 185.50 |
| Napoletana Gas | — | — |
| Perlier | 1120 | 1120 |
| Petrolifera Italiana | 280 | 283 |
| Pierrel | 669 | 657 |
| Rumianca | 670 | 860 |
| Saffa | 5400 | 5485 |
| » risp. | 3355 | 3355 |
| Siossigeno | 7100 | 7100 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 62 | 61 25 |
| La Rinascente priv. | 49.25 | 48 75 |
| Silos di Genova | 1810 | 1810 |
| Standa | 1680 | 1681 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1370 | 1349 |
| Ausiliare | 3585 | 3585 |
| Aut. Torino-Milano | 930 | 925 |
| Italcable | 2740 | 2725 |
| Nai | 283 | 282 |
| Nord Milano | 598 | 605 |
| Sip | 1342 | 1350 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 555 | 546 |
| Marelli E. | 226.50 | 224.50 |
| Superfila | 3970 | 4015 |
| Tecnomasio | 375.75 | 374.75 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1650 | 1650 |
| Agricola | 1825 | 1830 |
| Bastogi | 535 | 532 |
| Siele | 4270 | 4240 |
| Buton | 3125 | 3125 |
| Centrale | 4489 | 4401 |
| Fin. Ernesto Breda | 1555 | 1554 |
| Finmare | 92 | 92.60 |
| Finsider | 180 | 180 |
| Generalfin | 1090 | 1120 |
| Gim | 1901 | 1915 |
| IFI priv. | 2299 | 2278 |
| IFIL | 4050 | 4010 |
| Invest | 1680 | 1565 |
| Mittel | 835 | 830 |
| Part. Fin. | 1020 | 1100 |
| Pirelli & C. | 1819 | 1820 |
| Pirelli SpA | 882 | 881 |
| Profing | 295 | 300 |
| Rejna | 6070 | 6070 |
| » risp. | 5600 | 5600 |
| Riva Finanziaria | 5190 | 5190 |
| Sarom | 890 | 908 |
| SME | 1256 | 1242 |
| SMI | 2170 | 2150 |
| Stet | 1645 | 1646 |
| Borgosesia | 1980 | 1925 |
| » risp. | 1751 | 1751 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1551 | 1540 |
| Beni Imm. Italia | 1038 | 368 |
| Beni Imm. It. pr. | 376 50 | 213 |
| Beni Stabili | 213.50 | 4445 |
| Coge | 1038 | 1029 |
| Condotte d'Acqua | 218 | 220 |
| De Angeli Frua | 4355 | 4350 |
| Finrex | 2650 | 2590 |
| Gen. Immobili. | 68 50 | 67 |
| Iniziativa Edilizia | 3980 | 3980 |
| Isvim | 1870 | 1870 |
| La Milano Centrale | 29920 | 31100 |
| Risanamento | 3230 | 3230 |
| Sifa | 666 | 668 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2830 | 2802 |
| Fiat priv. | 2230 | 2225 |
| Franco Tosi | 13895 | 13940 |
| Gilardini | 3501 | 3500 |
| Olivetti | 976 | 980 |
| Olivetti priv. | 1218 | 1186 |
| Westinghouse | 9400 | 9320 |
| Worthinghton | 3460 | 3474 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 710 | 699 |
| Dalmine | 251.25 | 257 |
| Falck | 2715 | 2645 |
| Falck priv. | 2280 | 2290 |
| Ilssa Viola | 1660 | 1660 |
| Italsider | 409 50 | 409 |
| Magona | 2078 | 2073 |
| Pertusola | 1650 | 1660 |
| Trafilerie | 509.50 | 510 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 40 | 39 |
| Cantoni | 3530 | 3600 |
| Cucirini | 2301 | 2294 |
| Cascami Seta | 4201 | 4205 |
| Linificio | 369 | 369 |
| » risp. | 310 | 309 |
| Fisac | 1161 | 1182 |
| Marzotto priv. | 1120 | 1120 |
| Olcese Veneziano | 42 | 42 |
| Rotondi | 14000 | 14150 |
| Snia Viscosa | 839 | 835 |
| Snia Viscosa priv. | 480 | 480 |
| Unione Manifatture | 8100 | 8100 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 1260 | 1265 |
| » » » risp. | 1371 | 1325 |
| Acque Potabili | 649 | 650 |
| Calz. di Varese | 2800 | 2795 |
| Ciga | 1044 | 1043 |
| Cir | 7100 | 7070 |
| Pacchetti | 31.25 | 31 |
| Terme Acqui | 508 | 495 |
| Trenno | 1260 | 1245 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 9-2 | TITOLI | | 9-2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita | 5% | 65 03 | Pubbl. Ut. | 5,5% | 91.10 |
| Edil. Scol. '67 | 5,5% | 88 40 | Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 76.05 |
| » » '68 | 5,5% | 85.40 | Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » '69 | 5,5% | 82 45 | Sviluppo Ind. es. | 6% | —.— |
| » » '70 | 6% | 91.45 | » Ind. ss. A | 6% | —.— |
| » » '71 | 6% | 79.— | » Ind. ss. B | 7% | 84.50 |
| » » '72 | 6% | 76.90 | » Ind. ss. C | 7% | —.— |
| » » '76 | 9% | 84.50 | Isveimer IX | 5,5% | 99.80 |
| » » '77 | 10% | 83.40 | » X | 5,5% | 96.20 |
| Cert. Cr. Tes. '79 | 5,5% | 100.— | » XI | 6% | 93.70 |
| » » » '77 | 5,5% | —.— | » XII | 6% | 91.70 |
| BT '79 | 9% | 99.50 | » XIII | 6% | 88.70 |
| » '79 II | 9% | 98.20 | » XIV | 6% | 87.80 |
| » '80 | 5,5% | 96.35 | » XV | 7% | 86.10 |
| » '80 Pol. | 9% | 97.75 | » XVI | 7% | 85.— |
| » '81 | 10% | 96.60 | » XVII | 7% | 83.40 |
| » '82 | 5,5% | 84.— | » XVIII | 7% | 81.60 |
| » '82 | 12% | 99.25 | » XIX | 7% | 78.80 |
| » '82 2A | 12% | 98.80 | » XX | 7% | 79 — |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 77.70 | Enel 1965 I | 6% | 91.45 |
| » » 68/88 | 6% | 75.— | » 1965 II | 6% | 82.90 |
| » » 68/89 | 6% | 74.20 | » 1966 I | 6% | 77.40 |
| » » 70/90 | 7% | 81.75 | » 1966 II | 6% | 78.60 |
| » » 71/86 | 7% | 79.70 | » 1967 | 6% | 75.60 |
| » » 72/87 | 7% | 78 40 | » 1968 I | 6% | 73 60 |
| IMI XXIII | 5,5% | 88.20 | » 1968 II | 6% | 74.20 |
| » XXIV | 6% | 86.15 | » 1969 I | 6% | 71.10 |
| » XXV | 6% | 88.— | » 1969 II | 6% | 72.80 |
| » XXVI | 6% | 75.80 | » 1970 | 7% | 85.35 |
| » XXVII | 6% | 71.85 | » 1971 | 7% | 82.95 |
| » XXVIII | 7% | 77.— | » 1972/87 | 7% | 80.55 |
| » XXIX | 7% | 75.95 | » 1972/92 | 7% | 71.75 |
| » XXX | 7% | —.— | » 1973/93 | 7% | 70.85 |
| » XXXI | 7% | 96 40 | » 1974/81 Ind. | 7% | 123.65 |
| » XXXII | 7% | 89 30 | » 1974/94 | 8% | 83.40 |
| » XXXIII | 7% | 77.05 | » 1975/82 I | 10% | 95 25 |
| » XXXIV | 7% | 73 30 | » 1975/82 II | 10% | 93 70 |
| » XXXV | 7% | 77.15 | » 1976/83 | 10% | 92 35 |
| » XXXVII | 7% | 69.40 | » 1876/83 Ind. | 10% | 112 30 |
| » XXXVIII | 7% | 70.40 | » 1977/84 Ind. | 10% | 111:80 |
| » XXXIX | 7% | 70.75 | » 1974/84 II Ind. | 10% | 100.65 |
| » XL | 7% | 94.— | » Europa | 6% | 95.65 |
| » XLI | 8% | 73.80 | E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » XLII | 8% | 69.50 | » '65-'80 II | 6% | 94.50 |
| » XLIII | 8% | 65.50 | » '66-'81 | 6% | 92.50 |
| » XLV | 8% | 63.75 | » Gela | 6,5% | 96.— |
| » XLVI | 8% | 76.65 | » Sud '61 IV | 5,5% | 93.— |
| » XLVII | 8% | 91.50 | » » '62-'81 V | 5,5% | 90.— |
| » XLVIII | 10% | 90.— | » » '62-'81 VI | 5,5% | 91.80 |
| » IL | 10% | 92.05 | » » '64-'79 IX | 6% | —.— |
| » L | 10% | 96.40 | I.R.I. '59-'79 | 6% | —.— |
| » Interfund | 8% | 90.80 | » '60-'80 | 5,5% | 93.80 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 64.30 | » '61-'86 | 5,5% | 76.35 |
| » » » | 5,5% | 65.20 | » '63-'83 | 5,5% | 86.70 |
| » » » | 6% | 62.55 | » Alfa R. | 7% | 80 95 |
| » » » | 7% | 63.90 | » Stet | 7% | 80.20 |
| COF ss. I | 6% | 83.90 | Autostr. C.C. '63 | 5,5% | 79.35 |
| » ss. II | 6% | 80.65 | » C.C. '65 | 6% | 82.40 |
| » ss. III | 6% | 77.10 | » C.C. '67 | 6% | 75.20 |
| » ANAS '66 | 6% | 62.40 | » C.C. '68 I | 6% | 72.70 |
| » ANAS '72 | 7% | 64.25 | » C.C. '68 II | 6% | 76.35 |
| » Dotaz. I | 6% | 80.80 | » C.C. '69 | 6% | 70.— |
| » Dotaz. II | 6% | 77.90 | » C.C. '71 | 7% | 81.95 |
| » Int. St. 1 | 6% | 79.40 | » C.C. '72 | 7% | 77.85 |
| » Int. St. 2 | 6% | 75.10 | » C.C. '73 | 7% | 70.80 |
| » Int. St. 3 | 6% | 72.95 | B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| » Int. St. 4 | 6% | 71 80 | Banco Sicilia Op. | 6% | 95.— |
| » Int. St. 5 | 6% | 71.70 | Cred. Fond. 1965 | 6% | 86.80 |
| » Int. St. 6 | 6% | —.— | » » 1966 | 6% | 83.20 |
| » Int. St. I | 7% | 73.45 | » » 1967 | 6% | 94.80 |
| » Int. St. II | 7% | 71.90 | » » 1968 | 6% | 87.20 |
| » Int. St. III | 7% | 71.85 | » » 1969 | 6% | 83.15 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.30 | » » 1970 | 6% | 71.— |
| Ferrovie 1960 | 5% | 90.70 | » » 1990 | 7% | 79.35 |
| » 1961 | 5% | 87.90 | » » 1991 | 6% | 69.50 |
| » 1965 I | 6% | 81.40 | » » 1992 | 6% | 72.— |
| » 1966 II | 6% | 83.20 | » » 1993 | 7% | 75.20 |
| » 1966 I | 6% | 78.40 | » » 1994 | 7% | 77.75 |
| » 1966 II | 6% | 78.70 | » » 1995 | 6% | 69.— |
| » 1967 | 6% | 75 20 | » » 1995 | 7% | 72.— |
| » 1969 I | 6% | 73.30 | » » 1995 | 9% | 86.— |
| » 1969 II | 6% | —.— | » » 1996 | 7% | 66.— |
| » 1970 | 7% | —.— | » » 1996 | 7% | 70.75 |
| » 1971 | 7% | 73.60 | » » 1996 | 9% | 68.10 |
| » 1972 I | 7% | 73.20 | » » 1997 | 6% | 73.90 |
| » 1972 II | 7% | 71.60 | | | |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 89.— | B.E.I. '67-'88 II | 6½% | 95.— |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 96.50 | » '63-'80 | 6¾% | 95.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 96.50 | » '69-'84 | 7½% | 85.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 96.25 | » '71-'78 | 7¾% | 90.— |
| » '67-'87 | 6½% | 90.— | » '71-'86 | 8,50½% | 85.— |
| » '68-'88 I | 6¾% | 96.50 | » '71-'88 | 8¾% | 95 50 |
| » '68-'83 II | 6¾% | 96.25 | C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 89.— |
| » '69-'81 | 7% | 96.50 | » '66 dic. | 6½% | 89.— |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 92.50 | » '67-'87 | 6½% | 88.— |
| B.E.I. '66-'86 | 6½% | 91.— | » '67-'87 | 6,5/8% | 90.— |
| » '67-'82 | 6¼% | 95.— | » '70-'85 | 8% | —.— |

## EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 9-2 validi per transazioni tra banche.**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 10-1/4 | 10-3/4 | 11 |
| Sterlina br. | 13-3/4 | 14-1/4 | 14-1/2 |
| Franco sviz. | 1/16 | 1/8 | 5/16 |
| Marco ger. | 3-1/2 | 3-7/8 | 4 |

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 243,90 | (— 8,83) |
| Hongkong | 246,54 | (— 3,96) |
| Londra | 246,75 | (— 3,75) |
| New York | 248,75 | (— 3,75) |
| Milano | 248,57 | (— 9,41) |
| Parigi | 234,80 | (—15,35) |
| Zurigo | 24,070 | (— 3,59) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia Fund | doll. | 2,52 | — |
| Capitalitalia | » | 10,77 | — |
| Italamerica | » | 9,46 | 10,05 |
| Italunion | » | 7,31 | 7,97 |
| Fonditalia | » | 11,89 | — |
| Int. Sec. Fund | » | 6,35 | — |
| Europrogr. | frav. | 133,97 | — |
| Robeco | fiorini | 164,20 | — |
| Rolinco | » | 126,50 | — |
| Rominvest | doll. | 11,58 | 12,51 |
| Fondo Tre R | lire | 7.084,59 | — |
| Interfund | doll. | 10,23 | — |
| Mediolanum | » | 11,05 | 12,01 |
| Italfortune | » | 8,32 | 8,82 |

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 56045

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COLLOQUI MEDICI-PANKOV

## Montedison e Bulgaria

ROMA — Lo sviluppo di forme di collaborazione industriale e l'incremento degli scambi commerciali tra il gruppo Montedison e la Repubblica popolare di Bulgaria sono stati i principali temi affrontati nei colloqui, avvenuti ieri nella sede romana della Montedison tra il ministro dell'industria chimica bulgaro, Gheorghi Pankov, e il presidente della società italiana, sen. Giuseppe Medici.

Sono stati approfonditi vari aspetti delle trattative in corso riguardanti la vendita ai competenti enti bulgari da parte della Montedison di una serie di impianti chimici. Si è anche discusso di una possibile collaborazione da attuarsi in paesi terzi.

L'incontro ha consentito alle due parti di esaminare l'andamento dei rapporti commerciali, che ha registrato negli ultimi anni buoni risultati.

CONTROPROVA DELLA RIPRESA DI INIZIO 1979

# Bankitalia conferma: congiuntura favorevole

**ROMA — Anche per la Banca d'Italia l'economia del paese sta attraversando un momento di particolare favore. «E' in atto una ripresa molto forte della produzione — afferma Antonio Fazio, capo del servizio studi della Banca d'Italia — messa in evidenza dall'eccezionale aumento registrato dalla produzione industriale a fine anno». «E' per questo che nel programma triennale abbiamo corretto al rialzo le cifre sulle prospettive di crescita del reddito nel '79 (più 4,5 per cento) rispetto a quelle che figuravano nel documento Pandolfi e nella relazione previsionale».**

**Questa conferma è stata data da Fazio (che come capo del servizio studi è il responsabile dell'analisi operativa che il nostro istituto di emissione compie sull'andamento dell'economia del paese) nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare la nuova versione del modello econometrico (M2B1) messo a punto dalla Banca d'Italia per lo studio analitico e previsionale dell'economia italiana.**

DIFFICILMENTE SUPERABILI I RISULTATI DEL '78

# Gatt: commercio incerto

GINEVRA — Qualsiasi ipotesi sull'andamento degli scambi internazionali nel corso del 1979 è azzardata, in quanto le incertezze che prevalgono in tutti i paesi non consentono alcuna previsione. Tuttavia, secondo il Gatt, l'organismo che raggruppa 84 paesi e tutela quindi quattro quinti degli scambi internazionali, il commercio mondiale potrà difficilmente superare nell'anno in corso i livelli ottenuti nel 1978. In un resoconto sull'attività commerciale internazionale nel 1978, il Gatt rileva che si è assistito a un andamento tutto sommato positivo a livello mondiale, ma che il reddito dei paesi petroliferi ha subito un ridimensionamento.

Gli utili da esportazione di questi paesi emergenti produttori di petrolio sono infatti calati del 4 per cento, mentre le importazioni sono aumentate, in termini di valore del 15 per cento. Ciò ha contribuito a ridurre di un terzo l'attivo commerciale e a dimezzare l'attivo di parte corrente dei paesi esportatori di greggio. Per quanto riguarda i paesi emergenti importatori di greggio, i loro utili da export sono aumentati del 9, dopo l'incremento del 16 per cento rilevato nel 1977.

La minore crescita va attribuita soprattutto al calo dei prezzi di alcune materie prime, e in particolare del caffè, del cacao e del tè. L'interscambio internazionale complessivo è cresciuto, sempre nel 1978, del 14 per cento in termini di valore, ed è ammontato a 1.280 miliardi di dollari, dopo l'incremento del 13 per cento rilevato l'anno precedente. In termini di volume si riscontra un incremento del 5 per cento dopo il miglioramento del 4 per cento rilevato nel 1977.

L'export dei prodotti manifatturati da parte dei paesi industrializzati è cresciuto complessivamente del 14 per cento, dopo l'incremento del 9 per cento rilevato l'anno precedente. Nel contempo, il prezzo dei combustibili è salito del 2 per cento a livello mondiale mentre quello delle altre materie prime d'esportazione è aumentato del 3 per cento. Gli scambi tra paesi industrializzati sono aumentati del 18 per cento in termini di valore e del 5 per cento in termini di volume.

# Un risparmio attivo

*Mercato finanziario. Un'innata diffidenza verso questo settore, alimentata da anni di disinformazione e da ingiustificati timori, ha tenuto lontano per troppo tempo il risparmiatore da quelle che possono essere soluzioni più valide ed alternative per l'impiego del suo denaro. Lo sguardo rivolto all'oro, ai depositi bancari e tutt'al più ai Bot, gli è sempre parso il sistema meno avventuroso e impreveditbile di pensare al futuro.*

*In realtà esistono forme di risparmio ben più vantaggiose, che intendono risolvere anche la serie di problemi di sicurezza, fiscali e di gestione, legati alla disponibilità di un certo importo. Tra queste, si sta affermando negli ultimi tempi l'azione delle società fiduciarie appartenenti a importanti gruppi assicurativi e bancari. I nomi: la Dival-Cofina del gruppo Ras, la Fideuram del gruppo Imi e la Fundus della Banca Nazionale del Lavoro.*

*Gestione affidata a specialisti e garanzia di anonimato: ecco quello che le società fiduciarie offrono al risparmiatore. La somma che il cliente versa, infatti, viene solo gestita dalla società, ma in maniera qualificata e professionale. Il capitale resta cioè, del cliente, depositato presso le più grandi banche di interesse nazionale: il suo nome comparirà solo sui rendiconti, nel senso che i titoli acquistati e gli utili riscossi saranno di sua proprietà, ma intestati appunto alla società fiduciaria incaricata della gestione.*

*Il fisco non potrà quindi intervenire su importi che così scompaiono dall'imponibile, avendo già provveduto la società fiduciaria ad assolvere ogni problema fiscale. Altri vantaggi ancora toccano al cliente della fiduciaria: non avrà problemi in caso di successione, non dovrà più preoccuparsi dell'estrema variabilità dei tassi d'interesse offerti dalle banche, e quando — come è già sicuro — anche l'Italia abolirà il segreto bancario, non correrà il rischio di veder comparire il suo nome alla luce del sole.*

*Diversi sono i programmi di investimento offerti al risparmiatore: obbligazionario, azionario, immobiliare, misto. La fiduciaria può inoltre investire e disinvestire a proprio giudizio, nei settori che ritiene più opportuni, compreso lo stesso deposito bancario. Chiaro che la società, raccogliendo vari capitali, avrà più possibilità di movimento finanziario, di quanto possa averne un piccolo o medio risparmiatore. Chiaro anche che l'impostazione dell'attività a livello professionale consente di prevedere con esattezza e con notevole anticipo di tempo, i mutamenti del mercato.*

*La competenza dei gruppi, nonché l'autorizzazione preventiva e l'opera di vigilanza che il ministero dell'Industria e Commercio esercita sulle società fiduciarie, e ancora la regolamentazione in materia, stabilita dal codice civile, costituiscono notevoli garanzie. Se si vuole infine ipotizzare il caso di fallimento di una fiduciaria, è sufficiente ricordare il fatto che i titoli acquistati sono depositati a favore dei sottoscrittori dei piani di risparmio e non appartengono alla società, per esser certi di come i risparmiatori siano in ogni modo salvaguardati.*

*Diventerà interesse della stessa fiduciaria aumentare il margine di guadagno del cliente, per veder aumentare di conseguenza le proprie entrate di gestione. La soddisfazione di un cliente sarà inoltre il miglior veicolo pubblicitario per la società e il più convincente mezzo di richiamo per altri clienti.*

*La concezione puramente difensiva del risparmio a cui rimane legata la nostra società, può portare ancora ad agire contro il proprio interesse, magari nella certezza matematica di perdere il potere d'acquisto del risparmio rispetto all'inflazione. Siamo in ritardo di quarant'anni rispetto agli Stati Uniti, dove il rapporto tra impiego del denaro in società fiduciaria e in depositi bancari è a tutto favore del primo sistema. Aprirsi a nuove prospettive può esser utile a tutti.*

Lac

## LA SETTIMANA IN BORSA

| TITOLI | chius. 2.2 | chius. 9.2. | % |
|---|---|---|---|
| Generali | 36.190 | 36.050 | — 0,4 |
| RAS | 58.800 | 58.250 | — 0,9 |
| Assicuratrice | 22.980 | 22 060 | — 4,0 |
| Mediobanca | 32.250 | 32.200 | — 0,2 |
| ANIC | 34,25 | 34,75 | + 1,4 |
| Montedison | 191 | 185,50 | — 2,9 |
| Bastogi | 526 | 532 | + 1,1 |
| Centrale | 4.450 | 4.401 | — 1,1 |
| Finsider | 174 | 180 | + 3,4 |
| Pirelli SpA | 891 | 881 | — 1,1 |
| STET | 1.670,50 | 1.646 | — 1,5 |
| Beni Stabili | 4.545 | 4.445 | — 2,2 |
| Immobiliare Roma | 68,50 | 67 | — 2,2 |
| FIAT | 2.865 | 2.802 | — 2,2 |
| Olivetti | 995 | 980 | — 1,5 |
| Viscosa | 849 | 835 | — 1,6 |
| Italcementi | 24.850 | 25.900 | + 4,2 |
| Rinascente | 62,75 | 61,25 | — 2,4 |
| **TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI** | | | |
| Gerolimich | 700 | 860 | +22,8 |
| Premuda | 300 | 400 | +33,3 |
| Tripcovich | 25.700 | 25 500 | — 0,8 |

## Mercato dimesso

La Borsa si è messa al passo con il momento contingente e sconta, da un lato le difficoltà politiche interne e, dall'altro, le preoccupazioni derivanti dalla crisi iraniana e dalle ripercussioni negative sui futuri rifornimenti di greggio e derivati. A coronamento dei fattori negativi si possono aggiungere anche i riflessi della stagione sindacale i cui inizi non sono senza ombre.

In tale clima, era azzardato sperare che la Borsa riuscisse ad andare contro corrente e mettesse al sole fasi operative e rivalutative d'una certa consistenza. In effetti i programmi si sono aggiustati sulle caratteristiche del particolare momento ed il segno prevalente al fluire degli scambi è stato dato dall'offerta. Anche se mercoledì e giovedì, calibrati interventi sui titoli parastatali sono riusciti a stimolare in qualche modo il listino, frenando l'inclinazione ribassista e consentendo anche moderati recuperi, nelle altre giornate gli scambi sono stati condizionati da alleggerimenti e disinvestimenti.

In una valutazione globale dell'ottava, comunque, non si può tacere la circostanza che, almeno fino a questo momento, il mercato più che decisamente pessimista si rivela solo più cauto. Salvo eccezioni non rilevanti, le oscillazioni e le erosioni sono state contenute in termini modesti. Chi vende, lo fa con doverosa calma e ponderazione, mentre chi si avventura all'acquisto, non pretende ancora sacrifici particolari per i prezzi.

Se ne potrebbe ricavare che la Borsa è possibilista e che, scontato l'inevitabile momento grigio da imputarsi forse soprattutto al momento politico, le file degli operatori restano aperte preferibilmente ad un rilancio operativo su basi rivalutative. Rimane da vedere quale sarà lo sviluppo e la durata della crisi di governo. Le forze politiche maggiori sembrano inclini a fronteggiarsi ricorrendo fin d'ora a mosse tattiche di grosso calibro il cui esatto significato e la cui reale portata non è facile da delimitare. Ma, in questo caso, non sono neppure facili da prevedersi i riflessi sul Paese ed anche oltre i nostri confini. Per cui il quadro globale rimane estremamente incerto e, di conseguenza, il controllato comportamento della Borsa potrebbe trovarsi esposto in un qualsiasi momento a più ampie battute negative che oggi si bada con cura di evitare. Alla Borsa locale, pronunciato recupero delle Gerolimich e delle Premuda, sotto la spinta di denaro di sostegno diretto a correggere i precedenti eccessi negativi.

Scarsa l'attività nel mercato obbligazionario e dei titoli statali, dove la situazione è sostanzialmente calma con cenni di assestamento per qualche valore come le Enel indicizzate.

Alfredo Nemez

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 840-850 franco svizzero 503-508; franco francese 198-200, marco tedesco 454-460.**

# Mercati della lira

## Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 452,08 | 445,— | 452,15 |
| Fiorino olandese | 418,53 | 413,— | 418,44 |
| Franco belga | 28,68 | 27,50 | 28,67 |
| Corona danese | 163,26 | 157,— | 163,26 |
| Corona norvegese | 164,38 | 158,— | 164,39 |

## Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 192,21 | 185,— | 192,19 |
| Dollaro USA | 836,20 | 834,— | 833,25 |
| Dollaro canadese | 700,— | 670,— | 699,92 |
| Peseta spagnola | 12,10 | 11,— | 12,11 |
| Escudo portogh. | 17,62 | 16,50 | 17,70 |
| Scellino austriaco | 61,72 | 61,— | 61,73 |
| Franco svizzero | 501,84 | 492,— | 501,88 |
| Franco francese | 196,75 | 196,— | 196,76 |
| Yen nipponico | 4,20 | 3,80 | 4,20 |
| Lira sterlina | 1673,15 | 1675,— | 1673,12 |
| Dracma greca | —,— | 18,50 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 38,25 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 34,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 39-40,30 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,53 p.c. (30,26); nei confronti di tutte le valute 41,22 p.c. (41,18); nei confronti della Cee 49,44 p.c. (49,49).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000; sterlina oro (nc) 69000-70

PROCESSO ALLE DEVIAZIONI NELLE INDAGINI PER LA STRAGE DI PETEANO

# Tentenna il supertestimone
## Gli svizzeri erano assenti

**Non ancora chiariti i nodi più scottanti della vicenda - Si riprende lunedì**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Gli svizzeri non vengono a deporre e il Tribunale di Venezia rinuncia ad ascoltarli; il superteste Walter Di Biaggio si rifiuta di rispondere o dice di non ricordare per non compromettere la sua posizione essendo anche imputato. Questa in sintesi la quattordicesima udienza del processo di Venezia per le presunte deviazioni nelle indagini sulla strage compiuta a Peteano il 31 maggio 1972.

In apertura d'udienza, il presidente Nepi ha dato comunicazione del rifiuto dei testi svizzeri a comparire davanti al Tribunale che sta giudicando il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli, il generale Mingarelli, il tenente colonnello Domenico Farro e il maggiore Antonio Chirico, tutti e tre dell'arma dei carabinieri, responsabili delle indagini al tempo condotte sulla strage e che si conclusero con il rinvio a giudizio di un gruppo di giovani poi assolti in Assise e in Appello, a Trieste, con formule diverse. Cinque i testi svizzeri citati: l'ing. Sergio Giesendanner di Lugano (ha chiesto di essere dispensato per ragioni di lavoro e di essere interrogato per rogatoria), il delegato di polizia di Lugano Gualtiero Medici (non è venuto per impegni di servizio e perché privo dell'autorizzazione che deve rilasciargli l'«autorità di nomina»; peraltro ha confermato le precedenti dichiarazioni), Rodolfo Masdonati di Morbio Inferiore (assente per impegni di lavoro), l'architetto Giovanni Bernasconi di Lugano (assente per impegni professionali, ha chiesto di essere eventualmente interrogato per rogatoria), Ivo Bonacina di Chiasso (assente per impegni di lavoro, ha peraltro rilevato di essere già stato interrogato il 2 novembre 1976 dal pm Ennio Fortuna e l'8 novembre 1976 dal presidente della corte d'Assise di Trieste Pietro Marsi, confermando quelle dichiarazioni e dichiarandosi comunque disposto ad essere riascoltato per rogatoria).

Un altro teste svizzero, il dott. Giuseppe Casanova di Ligornetto (Bellinzona), non è stato reperito. Le comunicazioni sono pervenute al presidente Nepi da parte del dott. G.B. Luisoni, giudice istruttore sostituto della giurisdizione sottocenerina di Lugano. E' proseguito quindi l'interrogatorio libero, secondo la nuova procedura, di Walter Di Biaggio, quello che è stato definito, nei processi di primo e secondo grado per la strage, celebrati a Trieste, il supertestimone.

Walter Di Biaggio, 35 anni, di Gorizia, è peraltro imputato in questo processo assieme a Romano Resen e Antonio Padula, ma la loro posizione è stata stralciata, in attesa che si concluda il processo, ancora da mettere a ruolo, assegnato dalla Cassazione alla corte d'Assise di Venezia per un terzo esame della vicenda. Onde evitare di compromettere la sua posizione di imputato, Di Biaggio-testimone ha perciò dichiarato di avvalersi del diritto di non rispondere e così ha fatto, assistito dal difensore d'ufficio Giancarlo Mel, salvo rispondere con qualche «non ricordo» alle reiterate contestazioni degli avvocati Maniacco e Pedroni di Gorizia, Boneschi di Verona.

Di Biaggio ha fatto comunque qualche precisazione come «i verbali dei carabinieri non erano fedeli perché non era la verità quella che io dicevo». Si è pure lasciato andare a uno sfogo ed ha detto: «Nessuno mi lascia mai parlare. Io la mia vita l'ho fatta, quell'uomo (il maggiore Antonino Chirico) tante volte mi ha detto: "Dicci la verità perché io voglio dormire tranquillo tra due guanciali e voglio soprattutto avere la coscienza a posto!». Ed io — ha proseguito Di Biaggio — gli risposi: "Dorma pure tranquillo fra quattro guanciali, perché quella che dico io è la verità"».

Questa verità sarebbe contenuta nei verbali cui Di Biaggio si è ripetutamente richiamato affermando: «Confermo tutti i verbali, in particolare quelli del giudice istruttore». Si sa, tuttavia, che le dichiarazioni del superteste riferiscono ora una versione ora un'altra. Per Di Biaggio sarebbe stato Gianni Mezzorana a fare la telefonata anonima che attrasse i carabinieri nell'agguato mortale di Peteano, a riferirglielo sarebbe stata la sorella di Gianni, Maria Mezzorana. Il maggiore Chirico gli avrebbe invece fatto osservare che forse poteva essere quella di Nezo Badin.

Su questi punti — come su altri qualificanti — il teste non ha voluto chiarire, forse lo farà quando verrà interrogato come imputato. La parte civile ha quindi chiesto di assumere, con rogatoria internazionale, le deposizioni degli svizzeri. Il pm Ennio Fortuna si è detto contrario perché, tra l'altro, sono scomparse le contraddizioni tra le affermazioni degli ufficiali Chirico e Farro e quelle degli svizzeri. Il Tribunale ha rigettato queste richieste perché irrilevanti così come non ha acquisito formalmente la registrazione di una udienza dell'Assise di Trieste nella quale il dott. Bruno Pascoli, riferendosi al rapporto Farro, avrebbe detto: «Cerchiamolo, dovrebbe essere nei verbali».

Per la parte civile invece sarebbe stato l'avv. Nereo Battello a pronunciare questa frase. Il Tribunale ha invece accolto le richieste relative alle posizioni di tre testi: suor Alessandra Antoniazzi del collegio Villa Russiz di Capriva d'Isonzo, la nipote della giornalista Laura Canta Alessi, Isabella, e il maresciallo dei carabinieri Enzo Mitidieri. Il processo riprenderà lunedì.

R. C.

■ SCIAGURA — 28 Passeggeri sono morti nello scontro fra un torpedone e un'autocisterna presso Bombay. Lo riferisce l'agenzia indiana Uni.

### Appartamenti in affitto: troppe agenzie illegali

ROMA — Si va sempre più diffondendo il fenomeno di pseudo agenzie immobiliari che attuano delle vere e proprie truffe ai danni di chi è in cerca di un'abitazione da affittare. La denuncia viene da Fabio Manca, presidente della Federazione italiana agenti di affari «Fimaa», aderente alla Confcommercio.

Il sistema — secondo Manca — è molto semplice: «si offrono appartamenti in affitto tramite inserzioni sui giornali e poi si chiede un pagamento anticipato a titolo di rimborso spese di somme che vanno dalle 20 alle 70 mila lire. Il cliente viene accompagnato a visitare alloggi in costruzione o in stabili bloccati. A chi protesta viene assicurata un'"assistenza" per un certo periodo di tempo, ma le somme anticipate non vengono più restituite».

Manca ricorda infine che la legge stabilisce la provvigione da corrispondere (da ambo le parti) al mediatore nella misura del cinque per cento calcolato sull'ammontare di un'annualità d'affitto.

### Voragine a Napoli

NAPOLI — I vigili del fuoco hanno ordinato lo sgombero per motivi precauzionali di cinque edifici per complessive 40 famiglie a causa di due voragini che si sono aperte ieri in altrettante strade della città. Lo scoppio di una fogna ha provocato un'ampia voragine in via San Giovanni a Carbonara, nella zona di via Tribunali, dove erano anche in corso lavori stradali. La fuoriuscita dell'acqua ha prodotto vari sprofondamenti che hanno interessato circa venti metri della strada e tre edifici.

LA SITUAZIONE PEGGIORA DI ORA IN ORA

# Migliaia di morti nel Brasile allagato

**Nessun connazionale risulta ferito o disperso**

BELO HORIZONTE — La situazione si aggrava di ora in ora nelle centinaia di città e paesi invasi dalle acque in un raggio di molte migliaia di chilometri quadrati nel Brasile sudorientale. Giungono appelli di soccorso anche da altri stati più a Nord, come Alagoas e Pernambuco. In particolare s'intensificano gli inviti dei sindaci di città che sorgono lungo il corso del fiume Soa Francisco, affinché le popolazioni abbandonino le proprie case, nel timore che gli argini della diga di Sobradinho cedano, sotto la spinta delle acque triplicate di volume.

Lo sgombero si renderà necessario, in ogni caso. Le autorità hanno annunciato infatti che, se la pressione delle acque dovesse intensificarsi, verrebbero aperte le chiuse della diga. Le cifre ufficiali parlano di un migliaio di morti e circa 500 mila senzatetto. Ma, secondo dati raccolti a Belo Horizonte il numero dei morti potrebbe superare le duemila unità.

La città di Belo Horizonte, capitale dello stato di Minas Gerais, nelle cui vicinanze sorgono grosse fabbriche automobilistiche, è stata investita la scorsa notte da un violento temporale che ha provocato la straripamento del fiume Arruda, già in piena; le acque hanno raggiunto il centro della città, allagando la centrale piazza Rui Barbosa.

Nelle altre località del Minas Gerais continua il dramma dei senzatetto mentre migliaia di automobilisti e passeggeri di corriere sono bloccati e accampati ai margini delle strade interrotte da frane o dalle acque. Molti cadaveri galleggiano su estese superfici di acqua per lo straripamento del fiume Doce; sono scene angosciose che le riprese televisive dall'alto mostrano in tutta la loro drammaticità.

Si sono ripetuti, in molte località, saccheggi di case e negozi allagati. A Pirapora è stato assalito un camion militare carico di viveri. I quattro soldati di scorta al camion, che avevano ricevuto l'ordine di arrestare e deferire alla magistratura militare gli eventuali aggressori, hanno assistito passivamente al saccheggio dell'automezzo, nel timore di essere linciati. In pochi minuti oltre 30 persone, inferocite e armate di bastoni hanno svuotato il camion.

Quello di Minais Gerais, è il secondo stato brasiliano, dopo lo stato di San Paolo, dove si concentra il maggior numero di famiglie italiane. Il console d'Italia a Belo Horizonte, Sebastiano Salvatori, ha riferito che, almeno fino a questo momento, non risulta vi siano connazionali tra i morti o i feriti, né che si siano registrati danni a proprietà e beni appartenenti a italiani. Salvatori ha aggiunto che è in contatto permanente con i consoli onorari d'Italia nelle località dell'interno del Minas Gerais.

### E' morto di eroina il «punk» Sid Vicious

NEW YORK — E' morto per una dose eccessiva di eroina il cantante punk inglese Sid Vicious. Lo ha rilevato l'indagine necroscopica condotta dal medico legale dottor Micrael Baden. Il momento esatto della morte non è stato precisato, ma il decesso è avvenuto «nella mattinata di venerdì scorso».

Vicious aveva fatto parte del complesso punk «The sex pistols». Era in attesa di giudizio sotto l'accusa di avere ucciso la sua amica nell'ottobre scorso.

DA QUATTRO GIORNI I GIUDICI IN «CONCLAVE»

# Un miliardo e mezzo il costo del Lockheed

**Forse la sentenza verrà emessa nei primi giorni della prossima settimana**

ROMA — Sono ormai quattro giorni che i «29» sono riuniti in camera di consiglio per la sentenza sugli undici imputati del processo Lockheed. I giudici sono entrati a palazzo Salviati alle 12 circa di martedì; da allora nulla è trapelato su quanto sta accadendo nella sala Montezemolo ove avvengono le riunioni al di fuori della notizia del black out avvenuto la sera di mercoledì.

L'attesa per il verdetto è enorme non solo per i diretti interessati ma anche per quanti da circa tre anni sentono parlare o leggono del caso Lockheed, un caso che per la prima volta nella storia della Repubblica ha portato al processo di due ex ministri.

Siamo al quarto giorno, dicevamo, e già circolano voci che il «conclave» sarà più breve del previsto nel senso che i giudici potrebbero concludere il loro ritiro i primi giorni della prossima settimana. Se siano voci troppo ottimistiche o meno non è dato saperlo, certo il lavoro non è poco se si considera che, almeno in linea di principio, su ogni imputato dovrebbe dir la sua ciascun giudice e se si considera che al momento della deliberazione il presidente Rossi dovrà formulare per ogni imputato e per ciascun capo di imputazione le questioni di fatto e di diritto sulle quali oltre che essere discusso dovrà essere votato.

Il dilemma che i «29» debbono risolvere non è solo se corruzione vi fu (e per i Lefebvre se vi fu pure truffa) ma anche che tipo di corruzione. Ci fu un interesse personale nella conclusione dell'affare o no? I «C 130» erano veramente i migliori aerei sul mercato? Erano veramente necessari? Se corruzione vi fu il prezzo pagato dallo stato (40 miliardi) comprendeva anche il «costo» di essa? (è l'eventuale truffa che viene contestata ai fratelli Lefebvre).

Una cosa per ora è certa, questo processo tra stipendi dei giudici (un milione e 600 mila lire al mese circa per ciascuno), sistemazione dell'aula delle udienze al quinto piano di palazzo della Consulta (50 milioni), viaggi in Brasile e in Svizzera di alcuni giudici e, soprattutto, tra incartamenti, pubblicazioni, fotocopie è costato in 24 mesi circa un miliardo e mezzo ed ha comportato la quasi totale sospensione dell'attività ordinaria della corte causando un arretrato di circa 2500 cause.

### «Onorava» la moglie del prete l'anziano vescovo greco

ATENE — Il sinodo della Chiesa autocefala ortodossa ha deferito al Tribunale ecclesiastico il metropolita di Nitilena accusato di aver violato il giuramento del celibato. Il vescovo Stilianos, di 65 anni, è accusato di aver avuto una relazione con la moglie di un prete della sua diocesi, secondo la denuncia avanzata dallo stesso sacerdote che già aveva coperto le funzioni di segretario vescovile.

Fotografie del metropolita Stilianos nudo e a letto con la donna erano state pubblicate sulla stampa locale. Il vescovo aveva respinto le accuse affermando trattarsi di «vili ricatti» compiuti dal suo ex segretario per ragioni di natura politica. Il metropolita infatti era stato eletto grazie ai favori dei colonnelli nel corso della dittatura militare ed aveva pubblicamente sostenuto il regime dell'epoca.

■ SCIAGURA AEREA — Un bimotore di linea è precipitato la scorsa notte nel Brasile Sud-orientale. Le 18 persone a bordo sono tutte morte. Le vittime, a quanto è dato sapere, erano di nazionalità brasiliana. Sulle cause della sciagura mancano indicazioni.

CATANZARO: PER INSUFFICIENZA DI PROVE

# «Freda in libertà»
## chiede il difensore

**L'imputato anticipò la richiesta con la fuga**

CATANZARO — Per confutare gli indizi e le prove addotte contro Franco Freda, l'avv. Alberini ha enucleato la sua arringa in sette giorni. Secondo il penalista le indagini per i morti di piazza Fontana furono condotte in maniera non approfondita, poiché il giudice D'Ambrosio avrebbe agito unilateralmente contro la cosiddetta «pista nera». In caso contrario — ha affermato il penalista — avrebbe potuto scoprire molte incongruenze, non soltanto per quanto attiene l'episodio relativo all'acquisto delle borse, ma soprattutto per quanto riguarda i timers, acquistati dall'imputato presso la «Elettrocontrolli» di Bologna. Quando Freda riferì al giudice di averli acquistati per conto del capitano Hamid dei servizi segreti palestinesi, non fu creduto; nemmeno dinanzi alla ineccepibile testimonianza della prof. De Portada di Venezia, la quale asserì che la consegna fu fatta in casa sua.

Questa testimonianza genuina, e certamente non concordata, fu sminuita nella maniera più assurda — secondo Alberini — fino al punto da pensare che la stessa De Portada era plagiata dal Freda. Per quanto attiene i timers non furono fatti gli accertamenti necessari presso le ditte fornitrici, «Elettrocontrolli» e «Junghans» di Venezia, sequestrando tutte le fatture, tutti i disegni progettuali degli stessi temporizzatori. In quel caso si poteva fare un discorso diverso, poiché si sarebbe accertato che la «Junghans», negli anni '69 e '70, aveva smerciato 100 mila pezzi con caratteristiche diverse. Comunque, per smentire il fatto che i timers usati dagli attentatori erano diversi da quelli acquistati dall'imputato, ci sono le perizie e le testimonianze contrastanti dei tecnici.

I timers erano certamente diversi, ha detto l'avv. Alberini, e a tal proposito ha presentato una memoria con la consulenza dell'ing. Enzo Maria Dantini, con la quale viene dimostrata la diversità degli ordigni.

Su queste basi, essendo contrastanti le prove e scarsi gli indizi, l'avv. Alberini ha avanzato richiesta di assoluzione per insufficienza di prove del suo assistito. Inoltre, ha reclamato l'esecuzione di una nuova perizia sui timers. Alla fine ha consegnato alla cancelleria le sue conclusioni nelle quali sostiene: la nullità del dibattimento e della conseguente sentenza per mancato interrogatorio di Franco Freda; la nullità delle perizie sui timers, effettuate dai professori Dumini, Mattioli e Regiori, loro affidate dal dott. D'Ambrosio, perché colpite da nullità assoluta e insanabile; nullità delle perizie sui timers per la falsità delle bolle di consegna.

DENUNCIA DI GEERD HAMER

### Macchinoso il procedimento contro Victor

**ROMA — La denuncia sporta alla procura della Repubblica da Geerd Hamer, il quale chiede che si proceda per omicidio volontario contro Vittorio Emanuele di Savoia, in quanto quest'ultimo, a suo dire, ha ferito mortalmente il figlio Dirk che si trovava sullo yacht di proprietà dell'ex presidente Giovanni Leone, passerà all'esame del sostituto Santacroce, il magistrato incaricato di far luce sulla vicenda.**

**Non sembra comunque, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, che l'iniziativa del medico tedesco possa avere sviluppi immediati. Al fondo della questione si pongono numerosi problemi di ordine giuridico che investono direttamente la materiale applicabilità della legge penale italiana al caso in specie, ed impongono un'armonizzazione del diritto penale italiano con quello internazionale.**

SEMPRE MENO BAMBINI E SEMPRE PIU' ANZIANI

# Nel Duemila in Italia saremo sessanta milioni

**Sarà il tetto massimo - Verso la disoccupazione i maestri elementari?**

ROMA — *La popolazione italiana toccherà il suo picco massimo nel Duemila, con sessanta milioni di abitanti, per poi cominciare a declinare; ma se le nascite continueranno a calare con il ritmo degli ultimi anni la popolazione massima, ma con una cifra inferiore, sarà raggiunta prima. Parallelamente all'aumento numerico, gli italiani stanno cambiando: ci sono sempre meno bambini, mentre aumentano notevolmente gli anziani; le migrazioni interne si svolgono su direttrici diverse rispetto a dieci anni fa. Lo ha affermato il prof. Antonio Golini, dell'Istituto di demografia dell'Università di Roma, in una conferenza sulle «attuali tendenze della popolazione italiana: problemi e prospettive», all'Accademia dei Lincei.*

*Questi cambiamenti della popolazione, che per i prossimi 10-15 anni possono essere calcolati oggi con precisione — ha aggiunto — richiedono fin da adesso che se ne tenga conto nella programmazione di una politica scolastica, sociale, sanitaria e territoriale.*

*«La popolazione che frequenterà la scuola nei prossimi 10-15 anni è quella che arriverà sul mercato del lavoro è già tutta nata — ha aggiunto — e quindi, tenendo conto della mortalità (con errori massimi del 2-3 per mille), si possono avere elementi di certezza. Lo stesso discorso vale per le differenze territoriali nella velocità di accrescimento e nella composizione della popolazione, con particolare riguardo a quella anziana».*

*Dai 56 milioni e 600 mila italiani del 1977, si passerà, nel 1990, a 58 milioni e 542 mila e verso il Duemila si potrebbero toccare i 60 milioni. Però già da alcuni anni siamo sotto il livello (due figli per donna) che assicura la costanza della popolazione, anche se ancora ci sono forti squilibri territoriali. In Campania, ad esempio, solo nel '70 la media è scesa sotto i tre figli per donna (ma è ben lontana dal raggiungere i due), mentre in Liguria si è sotto questa cifra prima del 1965.*

*Il risultato è che in Campania quasi il 30 per cento della popolazione ha meno di 14 anni, mentre in Liguria tale percentuale scende circa al 18. Quest'ultima regione, poi, è anche «più vecchia», perché gli ultrasessantenni sono circa il 24 per cento, contro circa il 13 per cento della Campania.*

*«Tutti i paesi europei più importanti — ha continuato Golini — sono sotto i due figli per coppia ed è necessario porsi il problema se intervenire con provvedimenti che facilitino lo sviluppo demografico o se preparare la società alle profonde modifiche del futuro». Fra l'altro, rispetto al 1977, nel 1990 ci sarà il 9,1 per cento in meno di italiani sotto i 15 anni, il 5,5 in più di quelli fra i 15 e i 59, e il 13,2 per cento in più di ultrasessantenni. Questi ultimi saranno oltre undici milioni, contro i 9,7 attuali: «Bisognerà — ha detto Golini — pensare a una politica per una loro occupazione parziale, e alla creazione di qualcosa che oggi non esiste cioè una struttura capillare territoriale socio-sanitaria per i problemi degli anziani».*

*Analoghi problemi si pongono per la scuola: nel 1984 le elementari avranno 800 mila bambini in meno rispetto a oggi; se non si cambierà il tipo di scuola (tempo pieno e così via) non ci sarà lavoro per 40 mila maestri.*

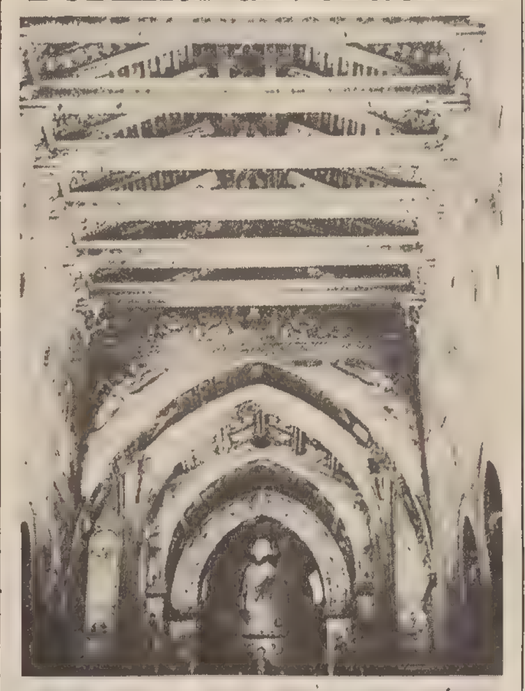
*Stanno infine cambiando le migrazioni interne. Mentre fino al 1970, ad esempio, in Lombardia tutti si concentravano su Milano, ora «c'è un'esplosione da Milano verso le altre città e si sta regionalizzando la metropoli».*

RICERCATO UN ITALIANO

### Roulette truccate al casinò di Montecarlo

PARIGI — Un italiano è ricercato e altre tre persone sono in carcere per una vicenda di «roulette» truccate al casinò di Montecarlo. Secondo quanto hanno appurato le indagini un falegname, Gilles Charpentier, metteva le «zeppe» alle roulettes del casinò, in modo che la pallina andasse sempre sui numeri pari.

# Termiti divoratrici



**Palermo — Il Duomo di Monreale, attaccato dalle termiti che distruggono le architravi, rischia di venir danneggiato irreparabilmente se non verrà restaurato in tempo.** (Telef. Ansa)

*I CORPI CRIVELLATI DI PROIETTILI TROVATI IN UNA MACCHINA DAI CARABINIERI*

# Tre uomini «giustiziati» in Calabria
## Ancora guerra tra le cosche del Reggino

REGGIO CALABRIA — Tre persone sono state uccise a colpi di fucile alla periferia di Reggio Calabria nei pressi di Gallico. Secondo quanto si è appreso le tre persone erano a bordo di un'auto.

I tre uomini uccisi sono il sorvegliato speciale Rocco D'Agostino, di 47 anni e due incensurati, Rocco Barillà, di 26 anni ed Antonino Tripodi, di 25 anni. I loro corpi, crivellati di colpi di pistola e fucile a canne mozzate, sono stati scoperti da una pattuglia dei carabinieri. Giacevano a bordo di un'utilitaria in sosta, in prossimità del ponte di Sambatello. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica. Non è stato possibile ancora accertare con esattezza quando sia avvenuta l'esecuzione. La pattuglia di carabinieri che ha fatto la scoperta era impegnata nelle ricerche in corso per il rapimento di Giovanna Barresi, la studentessa di villa San Giovanni.

Il triplice delitto, di natura mafiosa, è stato scoperto verso le otto di ieri, lungo la statale per la stazione turistica invernale di Gambarie d'Aspromonte, tra Gallico e Sambatello.

I tre uomini erano a bordo di una Fiat 500, in località Matta Rossa di Gallico.

Nella stessa zona la sera del 7 novembre 1977 furono uccisi Filippo Calabrese e suo nipote Sergio Calabrese, i quali viaggiavano a bordo di un'automobile.

Secondo gli investigatori, coloro che hanno teso l'agguato a Rocco D'Agostino, sorvegliato speciale da parte della pubblica sicurezza, a Barillà ed a Tripodi, dovevano conoscere le abitudini degli stessi. Pertanto gli sparatori si sono appostati in attesa del passaggio dei tre. Non si esclude che, oltre a far uso di pistole e fucili a canne mozzate, gli sconosciuti abbiano sparato anche qualche raffica di mitra. Sembra anche che gli attentatori, per essere sicuri di aver ucciso i tre, si siano avvicinati all'utilitaria sparando altri colpi da distanza ravvicinata sui corpi di D'Agostino, Tripodi e Barillà.

Il triplice omicidio s'inquadra nella lotta tra alcune cosche mafiose del Reggino per la supremazia nella zona.

Gli investigatori non escludono che la vittima designata fosse soltanto Rocco D'Agostino, l'unico pregiudicato dei tre. Gli altri due sarebbero stati assassinati soltanto perché si trovavano in sua compagnia.

### Sparatoria presso Roma ucciso un pregiudicato

ROMA — Un giovane, Maurizio Bassi, di 29 anni pregiudicato per reati contro il patrimonio è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri a Villanova da ignoti che gli hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. Le condizioni dell'uomo erano apparse subito gravissime per ferite all'addome e all'emitorace.

Il Bassi è morto dopo due ore dal ricovero in ospedale. Sulla dinamica dell'episodio, che secondo la polizia è attribuibile a un regolamento di conti tra bande rivali, ha fornito una testimonianza lo stesso Maurizio Bassi.

GIUNGE ALLA FARSA L'ATTESA PER IL DEPRECATO SIMBOLO DEL CONSUMISMO

# *Code di cinque giorni in Jugoslavia per acquistare una macchina straniera*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La tragicomica attesa di una settimana all'aperto, notte e giorno, per poter prenotare una delle 100 macchine straniere messe in vendita da una nota filiale ad Abbazia, è oggetto dei commenti tra l'amaro e il divertito del quotidiano di Belgrado «Notizie Sera» e dei suoi lettori sparsi in tutta la Jugoslavia.

Deprecando la «mentalità consumistica» denunciata dall'episodio in un Paese che dovrebbe esserne esente per il fatto stesso di avere un regime comunista, come la Jugoslavia, il giornale illustra gli aspetti più incredibili della «battaglia per la macchina» che ha impegnato fino all'altro ieri non solo i potenziali acquirenti ma anche i familiari, vecchi e bambini compresi.

Racconta per esempio, «Vecernj Novosti», come uno degli aspiranti all'ambita automobile si sia visto sfuggire l'occasione della sua vita per colpa del figlioletto di 14 anni crollato, poveretto, dal sonno proprio nel momento cruciale. L'uomo aveva trascorso in fila cinque giorni e cinque notti, ma per la sesta notte, preparandosi all'assalto finale si era fatto sostituire nella fila dal figlio. Il ragazzo aveva risposto agli appelli, organizzati ogni due ore dagli stessi componenti della fila per scongiurare «abusi», ma alle due dopo mezzanotte non ce l'aveva fatta più e si era addormentato.

Gli altri si erano ben guardati dallo svegliarlo e così era sfumato un impagabile «terzo posto» che tante fatiche era costato al genitore. Al ritorno in fila il pover'uomo si era visto riassegnare il 139.o posto: fuori tempo massimo!

Questa prova dei nervi era cominciata ad Abbazia il 31 gennaio, il giorno stesso in cui era stato annunciato che 100 macchine straniere sarebbero state pronte per la vendita tra giugno e settembre. La fila fuori della filiale si era formata immediatamente. E immediatamente era stato organizzato il servizio d'ordine e il ferreo «controllo» specialmente per dare soddisfazione agli ultimi arrivati.

Si è scoperto che per stare in fila un'intera settimana, qualcuno si è dato malato, al posto di lavoro, e qualcun altro ha chiesto addirittura le ferie. Molti si sono fatti portare una sveglia da casa per paura di essere sorpresi nel sonno dal «controllo delle due ore».

Fino a 150 persone sono state viste fare la fila contemporaneamente, per un terzo — ovviamente — votate ad una fatica inutile dato il «numero chiuso» delle macchine in prenotazione.

Senza pietà, chi si faceva trovare addormentato o momentaneamente assente alla chiamata veniva rimandato in fondo alla coda. La febbre della grande occasione ha interessato naturalmente anche i familiari, occupatissimi a portare generi di conforto e pasti a chi era impegnato nella fila, o a sostituirlo per il tempo necessario ai bisogni irrinunciabili della vita.

L'alba del gran giorno è stata quella del 7 febbraio, data fissata per la raccolta delle prenotazioni. La bionda signorina che è andata ad aprire la vetrina si è vista tributare un lungo e appassionato applauso.

In perfetto ordine, a gruppi di cinque, distrutti dalla stanchezza ma esultanti, gli aspiranti alla macchina sono stati fatti entrare nell'ufficio per depositare la caparra e ritirarne la ricevuta. Uno dei fortunati, appena uscito, ha stappato una bottiglia di champagne. Alle 9.30 di quel mattino era già tutto finito. La signorina appendeva dietro il vetro un cartello: «Mezz'ora di chiusura per la colazione»; ai possessori di numeri superiori al 100 non rimaneva che accettare la sconfitta e tornarsene a casa.

Un'ultima considerazione: uno della fila, un giovanotto con un giaccone di pelle, è stato sentito esclamare: «Quando ritirerò la macchina, non passerà una settimana che guadagnerò 50.000 dinari rivendendola».

S. Stefanovic

# Hockey su ghiaccio a colpi di scopa



**Braunschweig — Mentre le loro navi sono bloccate dal ghiaccio in porto, alcuni marinai se la passano a giocare a hockey. In mancanza delle stecche le scope vanno bene.** (Tel. Upi)


AVVISO
AI SIG.G. CARICATORI

**OUTWARD CONTINENT AUSTRALIA CONFERENCE**

Con riferimento all'avviso datato 4 gennaio 1979 le compagnie conferenziate comunicano che, a seguito delle variazioni dei rapporti dei cambi tra il dollaro Usa e le principali valute, intervenute alla chiusura del 31 gennaio 1979, il Currency Adjustment Factor (Caf) per le merci spedite dal Nord Europa all'Australia viene ridotto dal 41,56% al 38,91% con effetto dal 9 Febbraio 1979.

Tale nuovo Caf si applica anche per le merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

Il Caf valido per le merci di origine italiana imbarcate dall'Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli sono prepagati in lire italiane; rimane invariato al 18,17%.

**TASSI DI NOLO PER LA CARTA PER L'AUSTRALIA**

Nell'avviso datato Novembre 1978 i caricatori sono stati informati dell'aumento nei tassi di nolo per la carta e prodotti di polpa di legno.

Tale argomento è stato oggetto di attenta considerazione nelle scorse settimane ed ora le Linee conferenziate desiderano informare che i tassi di nolo verranno aumentati del 7%.

Sebbene nell'avviso di Novembre fosse stata indicata la decorrenza dell'aumento con il 1.o febbraio 1979, le Linee riconoscono che questo non è ora applicabile e quindi le prime merci che saranno soggette all'applicazione delle nuove rate di nolo saranno quelle accettate per imbarco su navi previste partire il o dopo il 20 Febbraio 1979.

I nuovi tassi di nolo e le prime navi sulle quali saranno applicati possono essere ottenuti dalle Linee o dai loro agenti.

**Outward Continent Australia Conference Lines**

# CRONACHE DELLO SPORT

TERZA DI RITORNO IN SERIE «A»: MILAN AD ASCOLI, PERUGIA A FIRENZE, TORINO AD AVELLINO

## Trasferte difficili per le prime tre Inter e Juve vogliono approfittarne

Viaggi difficili per le prime tre della classe nella terza giornata del girone di ritorno. Il Milan si reca sul campo dell'Ascoli (dove ha vinto soltanto l'Inter e dove ha perso secco a suo tempo il Torino), il Perugia va a Firenze, il Torino ad Avellino (dove quindici giorni fa è caduto il Milan).

Tre partite delicate per le squadre più in vista, alle quali guardano con un certo interesse Inter e Juventus, che, in classifica seguono in fila indiana il Torino, e sono pronte ad approfittare degli eventuali passi falsi di coloro che le precedono, avendo per di più il turno casalingo da sfruttare (i nerazzurri ospiteranno il Verona, mentre la Juve riceverà il Catanzaro).

La giornata potrebbe segnare con un certo anticipo il destino di Verona, Atalanta e Bologna, se le tre più serie indiziate alla retrocessione non riusciranno a fare bottino (potrebbe ritrovare speranza peraltro l'Atalanta, qualora riuscisse a battere la Lazio).

Ecco comunque dalle varie sedi le novità della vigilia.

**ASCOLI - MILAN**

Grossa verifica per il Milan, contro la forte squadra ascolana. La compagine rossonera deve dimostrare che non è «cotta». Liedholm confermerà la formazione delle ultime domeniche, mandando Bet su Ambu e Maldera su Trevisanello; in panchina l'allenatore dei diavoli si porterà Boldini e Sartori (una punta nel caso che Chiodi confermi il suo momento «no» o che il risultato richieda di risalire). Nell'Ascoli mancherà ancora Anastasi, cui è stato appena tolto il gesso.

**ATALANTA - LAZIO**

Per i bergamaschi è una partita da ultima spiaggia. Se la squadra orobica non sfrutta l'occasione casalinga (ma si sa che il campo amico non le ha portato sinora molta fortuna), la situazione rischia di precipitare. Rota mescola le carte prima di varare la formazione. La Lazio peraltro presenterà uno schieramento rimaneggiato: trovandosi privo di Badiani, Garlaschelli, Lopez, D'Amico e Martini, Lovati confermerà il giovane De Stefanis, mentre all'ala sinistra giocherà Viola; Pighin e Tassotti sono in ballottaggio per la maglia numero tre.

**AVELLINO - TORINO**

Confronto tra due squadre di grosso temperamento aperto ad ogni risultato (il «diavolo» insegna...). Scomparsi i dubbi su Boscolo e Lombardi, l'Avellino sarà quello che ha battuto il Milan (con Massa in panchina). Nel Torino, infortunato Danova, Radice, nel confermare Mozzini stopper, potrà contare sul rientro di Pecci, sicché Santin tornerà in panchina (confermato il giovane Greco con il numero dieci).

**FIORENTINA - PERUGIA**

Dopo il «brodino» di Napoli, i gigliati sono alla ricerca di un'affermazione di prestigio. Carosi non si sbottona: deciderà la formazione solo all'ultimo momento. Il Perugia, privo di Nappi oltreché di Vannini, presenterà Redeghieri sulla linea dei terzini e Goretti (ventunenne, perugino di nascita) con il numero dieci.

**INTER - VERONA**

Un'Inter in formazione largamente rimaneggiata quella che affronterà il Verona: mancheranno infatti Bini, Oriali e Baresi, sostituiti rispettivamente da Tricella libero, Scanziani ala e Fontolan, che farà coppia con Fedele. Nel Verona resteranno in panchina Massimelli e Musiello; Calloni e D'Ottavio saranno le punte, cui si affiderà Chiappella nel disperato tentativo di ottenere un risultato clamoroso.

**JUVENTUS - CATANZARO**

Una Juve per certi versi inedita quella che affronterà il Catanzaro, con Cabrini terzino, Verza mediano, Gentile stopper e Virdis riconfermato al centro dell'attacco dopo i gol di Verona; resteranno fuori Furino e Morini, oltreché l'infortunato Fanna e lo squalificato Boninsegna.

Nel Catanzaro dovrebbe entrare Zanini sin dall'inizio.

**L.R. VICENZA - BOLOGNA**

Squalificato Guidetti, nel Vicenza, sarà Rosi, arretrando in mediana, a prenderne il posto, con conseguente ritorno di Briaschi a far coppia di punta con Rossi. Dubbi dell'ultima ora sulla piena efficienza di Secondini e di Miani: Callioni è pronto per sostituire chi dei due dovesse dare forfait. Per quel che riguarda il Bologna, Perani mescola le carte alla ricerca di uno schieramento che gli offra garanzie.

**ROMA - NAPOLI**

Conferma di Rocca e dissolti gli ultimi dubbi su Pruzzo nella Roma: lo squalificato Giovannelli dovrebbe essere sostituito da De Nadai (oppure da Scarnecchia), mentre la maglia di Spinosi, a sua volta appiedato dal giudice, toccherà a Peccenini. Nel Napoli lo schieramento più probabile sembra quello con Valente terzino e Vinazzani mediano (al posto di Pin).

E. L.

CICLISMO

### La «Sei giorni» al via

MILANO — La diciannovesima «Sei giorni» ciclistica di Milano, in programma da oggi a venerdì, è stata presentata ufficialmente nel salone del casinò di Campione dal comitato organizzatore.

Il regolamento non trova più novità perché supercollaudato nelle sue 43 ore e mezzo di corsa, durante le quali si danno battaglia 112 atleti, fra le 18 coppie dei professionisti e le 19 dei dilettanti e degli «juniores». Le ore di corsa quotidiane dei professionisti saranno oltre otto, quelle dei dilettanti tre e mezzo, mentre gli «juniores» correranno per mezz'ora.

Le coppie dei professionisti sono capeggiate da Moser-Pijnen, vincitori dell'edizione scorsa, che troveranno i più quotati antagonisti in Gimondi e Sercù (quest'ultimo ha al suo attivo 62 vittorie nelle «Sei giorni»).

Oltre a queste coppie favorite ci saranno quelle di Peffgen-Fritz, Clark-Allan; Haritz-Gavazzi, Schuiten-Frank, De Bosscher-Schumaker, Fossato-De Ville, Zanoni-Vicino, Porrini-Morandi, Avogadri-Hinde Lang, Algeri-Hempel, Karstens-Savary, Marcussen-Tinchella.

### Totocalcio n. 24

| | |
|---|---|
| ASCOLI - MILAN | X 2 |
| ATALANTA - LAZIO | X |
| AVELLINO - TORINO | X 2 |
| FIORENTINA - PERUGIA | 1 X |
| INTER - VERONA | 1 |
| JUVENTUS - CATANZARO | 1 |
| L.R. VICENZA - BOLOGNA | 1 |
| ROMA - NAPOLI | 1 X 2 |
| GENOA - SPAL | 1 |
| MONZA - PISTOIESE | 1 X |
| TARANTO - PALERMO | 1 X 2 |
| FORLI' - CREMONESE | X |
| AVEZZANO - BANCO ROMA | 1 |

### Tagliavini non ha deciso la formazione anti Spezia

**La Triestina si allenerà anche oggi. Titolari e rincalzi, che ieri pomeriggio hanno lavorato sodo, rinniranno stamane la preparazione, mettendo a punto al Villaggio del pescatore gli schemi che attueranno domani contro lo Spezia. Sedici i giocatori convocati: gli undici che mercoledì hanno pareggiato a Cremona più Trainini, Grigollo, Schiraldi, Muiesan e Andreis. Tagliavini si è riservato di varare l'undici che affronterà lo Spezia al termine del galoppo di stamane.**

**L'allenatore si trova alle prese con problemi di abbondanza per quanto riguarda la retroguardia. Schiraldi, ristabilito dall'influenza, è pronto a fare il suo rientro ma Lucchetta e Prevedini hanno disputato due ottime prove a Mantova e Cremona, per cui meritano la riconferma. «Vedremo — ha detto Tagliavini — perché risolvere il rebus, in questi casi, non è mai facile». All'attacco, che giocando in casa dovrebbe ritornare a due punte, è possibile la novità Muiesan in coppia con Panozzo.**

**All'allenamento di ieri erano presenti, oltre al direttore sportivo Comuzzi, il presidente Del Sabato e Caprioli, che si sono intrattenuti a lungo con i giocatori. Ieri mattina il consiglio direttivo alabardato si è recato in visita di cortesia dal prefetto Marrosu, al quale hanno esposto i problemi della società di via Machiavelli.**

### Il Treviso rivuole Carlo Lupo

Carlo Lupo a fine campionato ritorna al Treviso, quale direttore sportivo. Fino al 30 giugno il tecnico triestino conserverà il rapporto di lavoro con l'Udinese, ormai lanciata verso la serie A, ma dal 1.o marzo avrà anche il compito di «scrutatore» del sodalizio veneto, che sta appena uscendo da una travagliata crisi dirigenziale, cui è subentrata quella tecnica, conclusasi con l'uscita del conte Foscolo, che aveva il ruolo di direttore sportivo, e quella di Mattè, allenatore, sostituito da Soldo.

Carlo Lupo passa al Treviso dietro esplicita richiesta fatta dalla presidenza trevigiana al presidente Sanson; continuerà comunque le sue mansioni di osservatore e curerà la campagna acquisti del sodalizio biancoverde.

**GIUDICE SEMIPRO**

Per la serie C1 (girone A) il giudice semipro ha squalificato per una giornata il giocatore Soro del Treviso e Giulietti dello Spezia.

DI CARATTERE CHIUSO E SPIETATO MARCATORE IL TERZINO ALABARDATO

## Prevedini rivela in campo le sue caratteristiche umane



Il presidente Del Sabato, assieme al consigliere Caprioli e al d.s. Comuzzi, ha compiuto ieri pomeriggio una visita agli alabardati, in allenamento al Villaggio del Pescatore. Eccolo mentre si intrattiene con Andreis, presenti, da sinistra, Lucchetti, Franca, Prevedini, Panozzo, Trainini e capitan Politti. (Italfoto)

*Sulla consistenza della difesa alabardata nessuno ha dubbi, quest'anno. Un reparto confezionato su misura nell'estate 1978 e rivelatosi alla prova del campo della più perfetta efficienza. Tre elementi già collaudati in passato, di cui uno da recuperare sul piano fisico, dopo lunghe traversie e amare assenze: Lucchetta. Ad essi è stata aggiunta la coppia dei «gemelli» di Sant'Angelo Lodigiano, formata da Mascheroni e Prevedini. Del primo abbiamo già analizzato il carattere chiuso; la nostalgia per il bar del suo paese, una intima avversione per una città che gli appare troppo grande, caotica. E Massimo Prevedini?*

*Eccoci a chiedergli della sua carriera, delle sue aspirazioni, del suo momento.*

*«Per la prima volta — spiega — sono lontano da casa. Da Pavia sono passato al Piacenza, l'anno che Fabbri lo portò dalla "C" alla "B", poi sono finito al Sant'Angelo, dove ho disputato tre campionati. Dalla scorsa estate sono a Trieste...».*

— Un notevole salto di qualità...

*«Indubbiamente, non solo per la sede di residenza ma anche quale fatto societario. E poi sono diverse anche la qualità e la struttura della squadra».*

— Come si è «integrato» in questa nuova realtà?

*«Per quanto riguarda la città, non mi ci sono ancora abituato, soprattutto per il disturbo del traffico. Ho lasciato l'auto a casa, qui faccio il pedone. Abito in via Donizetti, nell'alloggio degli scapoli alabardati. Ho la fidanzata a Reggio. Nozze in vista? Si vedrà. Certo, allora mi servirebbe un appartamento».*

— Ha la consapevolezza di essere stimato dal pubblico triestino?

*«Tutti i nuovi acquisti sono stati accolti bene. Se mi considero importante nella squadra? Tutti lo siamo, in uguale misura; non venso di essere basilare».*

— E' contento del suo ruolo? Voglio dire, il tipo di gioco cui è costretto un difensore, è di suo gradimento?

*«E' il mio ruolo naturale, che rispecchia un po' la mia mentalità. Mi considero un marcatore, soprattutto, ma a discrezione personale quando è opportuno mi spingo in avanti. Non cerco gloria personale, gioco per la squadra. I risultati finora ci danno ragione. Facciamo più fatica in casa, a fare risultato, causa l'arroccamento degli avversari...».*

— Prima di pensare seriamente e interamente al calcio, a cosa si è dedicato?

*«Ho conseguito la maturità scientifica, sono iscritto al terzo anno di farmacia. Ho sostenuto nove esami, quindi sono piuttosto indietro, ma il prossimo anno intendo riprendere. Non farò il farmacista; mi piacerebbe far conoscere prodotti nuovi, al servizio di una casa».*

— L'ambiente del calcio: si è inserito in esso o lo sopporta?

*«Dipende dalla personalità di una persona l'inserimento».*

— Trova tempo per altre attività?

*«Quando sono libero giro per Trieste, leggo, visito i posti più interessanti, magari munito di macchina fotografica. Forse è una incongruenza: non mi piace parlare, però ho molto desiderio di conoscere».*

— Cosa pensa del pubblico triestino?

*«Me lo avevano descritto freddo, assente. Invece ho scoperto che viene numeroso allo stadio, dove partecipa al gioco, incita. Contro lo Juniorcasale era stato addirittura eccezionale, benché non si avesse vinto. Apprezza il gioco, prima ancora di essere tifoso fanatico».*

— Quale episodio che attesti la simpatia del pubblico nei suoi confronti potrebbe ricordare?

*«Gente che non conoscevo mi ha invitato a pranzo, così, proprio per simpatia».*

— Cosa dice di Mascheroni, il suo gemello?

*«E' una grossa realtà per la Triestina. E' risultato il giocatore più in vista di tutti, quest'anno. Però aggiungo che mi ha molto sorpreso Schiraldi per i progressi fatti. Mascheroni, lo sanno tutti, è mio amico. Ci siamo consultati prima di venire alla Triestina e abbiamo deciso assieme. A Trieste ci vediamo spesso».*

— Aspirazioni?

*«Le ambizioni esistono sempre, si vuole raggiungere qualcosa di più. Ma sono contento di quello che possiedo Certo ho un po' di nostalgia di casa. Mascheroni è più legato al suo paese, agli amici del bar. Anche lui è di carattere chiuso...».*

— Riuscite a fare un colloquio, quando siete assieme?

*«Certo: sono solo riservato, ma per parlare con qualcuno bisogna saper comunicare anche il nostro intimo».*

— Vede la Triestina promossa o soltanto la sogna?

*«Sarei contentissimo di arrivare in "B" con essa. All'inizio del campionato pensavo a un quinto, sesto posto. La valutazione ovviamente adesso deve essere corretta, perché siamo lì anche noi».*

— Cosa significa Mascheroni per la Triestina?

*«Le ha fatto cambiare faccia, perché prendiamo pochi gol; però in difesa tutti siamo avvantaggiati dal filtro a centro campo».*

— Cosa significa Prevedini per la Triestina?

*«E' uno degli undici che entrano in campo».*

**Dante di Ragogna**

### Oggi a Trieste

**CALCIO**

**Torneo Berretti**

TRIESTINA - MESTRINA, Guardiella, ore 15.30.

**Promozione**

SAN GIOVANNI - MANZANESE, viale Sanzio, ore 15.

**Prima categoria**

PONZIANA - STOCK, Via Flavia, ore 15.

**Seconda categoria**

COSTALUNGA - GRANDI MOTORI, San Sergio, ore 15.

**BASKET**

**Poule B maschile**

ALABARDA - GABURRI GARDONE, Palasport, ore 18.30.

**Cadetti**

GINNASTICA TRIESTINA - FERROVIARIO, via Ginnastica, ore 18.

**PALLAVOLO**

**Serie A maschile**

CUS ALTURA - EDILCUOGHI SASSUOLO, Monte Cengio, ore 17.

**Serie B maschile**

DEAR JEANS - CESENATICO, Monte Cengio, ore 19.

**Serie C femminile**

BOR - SALA TRENTO, San Dorligo, ore 20.30.

**Serie C maschile**

BOR - KRAS, Guardiella, ore 20.30.

**CORSA CAMPESTRE**

Concorso Esercito - Scuola. Piste e pedane di Cologna, ore 15.

**NUOTO**

Riunione scordienti. Piscina Bianchi, ore 17.30.

PALLAVOLO

### Cus Altura - Edilcuoghi a Monte Cengio (ore 17)

La nona giornata del campionato propone ancora confronti particolarmente infuocati al vertice della classifica, dove le due capoliste ospiteranno le dirette inseguitrici. Il Klippan, a meno di sorprese, non dovrebbe avere difficoltà a superare la Tiber Toshiba, mentre più incerta sulla carta è la partita di Modena, dove la Panini verificherà le sue ambizioni con i campioni d'Italia della Paoletti, appena reduci dalla batosta casalinga con i torinesi.

L'Edilcuoghi, terza inseguitrice, sarà invece ospite del Cus Altura questo pomeriggio (ore 17) a Monte Cengio. La compagine dei nazionali Negri e Di Bernardo, non lascia certo molte speranze ai triestini: i due punti in palio sono infatti determinanti nella rincorsa al duo di testa Panini-Klippan. L'incontro, considerato il valore dell'Edilcuoghi e la voglia di ben figurare dei ragazzi di Pavlica, dovrebbe risultare tuttavia interessante.

Anche in coda è una giornata densa di scontri-diretti, i cui risultati avranno indirettamente grosso rilievo nei confronti dell'Altura.

F. C.

CONCLUSI I LAVORI DELL'ASSISE ROMANA SULLO SPORT

## Studiato il calciatore al congresso di medicina

ROMA — Si sono chiusi i lavori del primo congresso internazionale di medicina dello sport. L'importante manifestazione ha registrato notevoli consensi.

L'iniziativa assunta dalla nostra federazione con il pieno della Fifa si è articolata su otto sessioni (due per giornata) ed ha colmato una grossa lacuna per quanto concerne manifestazioni tendenti a far piena luce sugli aspetti medici della pratica sportiva e in particolare del calcio, che è lo sport di più larga diffusione.

A testimoniare dell'importanza dell'evento si sono avute in sede di apertura alcune importanti adesioni, come quella dei ministri Anselmi e Pastorino, del presidente della Fifa Havelange, del presidente del Coni Carraro e di quello della Figc, nonché dell'Uefa, Franchi. Le sessioni che hanno riscosso il maggiore interesse sono state quelle svolte nel corso della seconda giornata di lavori. Si sono trattati infatti temi medici di costante attualità, quali i traumi degli arti inferiori ed i problemi cardiaci e respiratori.

Circa il primo ordine di competenze sono intervenuti noti traumatologi, il professor Trillat, autore di miracolosi interventi ai ginocchi di atleti come Rocca, Roggi, Bellugi, Vavassori, i prof. Perugia, Calandriello, Boni, Nova Monteiro. In particolare hanno colpito gli interventi dei dott. Caruso e Alicicco, concernenti il trattamento delle lesioni più leggere.

Il problema non certo semplice è di come far ristabilire presto e senza rischi un atleta colpito da malanni del genere. Fra i sistemi disponibili i due clinici hanno adottato quello della termografia, ossia un sistema basato sulla differenza di temperatura localmente misurata di un arto sano ed uno lesionato per mezzo di un termografo.

Fra gli altri interventi della giornata vanno segnalati quello «rivoluzionario» del professor Caru, direttore dell'istituto di radiologia dell'università di Chieti, che ha sostenuto che un calciatore che rivela una anomalia all'elettrocardiogramma deve abbandonare, o quantomeno interrompere l'attività. Il prof. Venerando ed altri hanno contestato queste affermazioni, sostenendo che non va fatta confusione fra una patologia concernente soggetti «normali» ed una che riguarda degli atleti.

Inoltre un interessante studio sulla funzionalità respiratoria dei giocatori è stato effettuato da Vecchiet e Scotti. Quindi per tornare ai traumatologi vanno registrate le relazioni di Calandriello sui menischi, di Boni circa le lesioni dell'articolazione della caviglia e di Trillat sulle varie rotture muscolari.

Nel terzo giorno di lavori si sono trattate tematiche connesse all'allenamento. Il prof. Comucci, docente di teoria dell'allenamento a Coverciano, ha sostenuto che dovere di un allenatore è quello di migliorare le qualità base di un calciatore nell'accezione moderna del termine, vale a dire, forza, potenza, velocità. Per valutare tali qualità si può ricorrere a test, quali quello di Cooper (corsa continua per 12 minuti), di Kovacs (dribbling alternati in corsa libera) e quello a «brevi scatti di andata e ritorno». Il prof. Vittori ha suggerito l'effettuazione di scatti brevi ripetuti su pendenze del 16 per cento al fine di migliorare la velocità. Per ciò che riguarda lo stacco per il salto, dopo che un'indagine su dieci partite del Mundial ha rivelato come in 90' si effettuano in media 119 salti. Il prof. Anzil ha posto l'accento sulla necessità di una maggior cura nell'allenamento specifico.

A questo fine il prof. Bosco ha proposto il salto «in basso». Infine le ultime due sessioni sono state dedicate agli aspetti psicologici dell'attività calcistica.

Punto focale dei lavori è stata la relazione del prof. Vecchiet, membro della sezione medica del settore tecnico della Figc, concernente un questionario medico inviato ai sedici sanitari responsabili dei 16 paesi finalisti ai mondiali. Venivano posti quesiti riguardanti il numero e la sede dei ritiri, le eventuali indagini eseguite nel corso degli stessi: cliniche, ematologiche, bioumorali, strumentali e da sforzo.

**Gennaro Di Muro**

COPPA EUROPA

### Plank all'Aprica vince la libera

**APRICA — L'azzurro Herbert Plank ha vinto la discesa libera di Coppa Europa davanti all'austriaco Hans Kirchgasser ed all'elvetico Urs Raeber. Fra i primi dieci si sono piazzati gli altri italiani Giuliano Giardini (quinto) ed Olindo Cozzio (nono). La competizione si è disputata sulla pista «Benedetti», su un tracciato di 3180 metri, con 970 metri di dislivello e 33 porte di direzione. Alla gara hanno preso parte 52 atleti di otto nazioni. Oggi si disputa la seconda discesa libera.**

**La classifica: 1) Herbert Plank (It.) 1'54"22; 2) Hans Kirchgasser (Au.) a 25/1000; 3) Urs Raeber (Svizzera) a 95/100; 4) Helmut Hoflehner (Au.) a 1"12; 5) Giuliano Giardini (It.) a 1"14; 6) Hartl Veirather (Au.) a 1"30; 7) Erwin Resch (Au.) a 1"32; 8) Gerhard Pfaffenbichler (Au.) a 1"35; 9) Olindo Cozzio (It.) a 1"94: 10) Reinhold Kern (Au.) a 2"18; 11) Siegfried Kerschbaumer (It.) a 2"23.**

BASKET: UN'HURLINGHAM DECISA ASPETTA IL RODRIGO

## Lombardi bombarda i neroverdi Chieti chiama ancora vendetta

«Dobbiamo ripetere il secondo tempo di Brescia e, in ogni caso, vincere; non abbiamo alternative». Lombardi sta «bombardando» i neroverdi con questa frase già da martedì scorso e aggiunge, caso mai fosse necessario suonare la sveglia: «Non dimentichiamo i 30 punti che abbiamo preso a Chieti. Non dobbiamo snobbare questa squadra. Il Rodrigo nella prima parte del campionato, ha colto brillanti risultati: è andato a vincere a Forlì e in casa si è imposta al Superga, non so se mi spiego».

*— Allora questa è considerata una delle partite più difficili?*

«A mio avviso sicuramente è di quelle che possono lasciare il segno. In pratica può essere una lotta a eliminazione. Loro sono assetati di punti, noi non proprio affamati ma un certo appetito ce l'abbiamo...».

*— Il Rodrigo sì annuncia in formazione completa, visto che ha recuperato sia l'americano Sykes, sia il regista Marzoli.*

«Il vantaggio che hanno avuto diverse squadre purtroppo non lo potremo sfruttare. Una difficoltà in più di cui terremo conto».

*— Quali gli avversari da tenere maggiormente d'occhio?*

«Il Rodrigo è temibile per il suo gioco d'assieme, nel senso che riesce a mettere al servizio della squadra certe qualità dei singoli. Pizzirani è il play, Sykes e Collins, due ali alte, Rossi il pivot-post, e poi altri che consentono varie soluzioni: i pericoli verranno da loro».

*— La lezione di Chieti sarà servita anche sul piano delle contro-misure da adottare...*

«Nell'andata ci misero in crisi con una difesa a «uomo». Logico che abbiamo preparato la partita in un certo modo. In sostanza cercheremo di far giungere meno «rifornimenti» possibili agli americani e di evitare al minimo l'inserimento di Rossi, che è un lungo che sa il fatto suo. Dovremo giocare benissimo in difesa».

*— Meneghel è sempre in dubbio: una sua possibile assenza si potrebbe far sentire...*

«Davvero non so se potrò utilizzare il nostro capitano e logicamente, se giocherà, non potrà essere al massimo. Con la «rosa» a disposizione vorrà dire che mi spoglierò lo...».

S. B.

### Programma e arbitri

**Questi gli arbitri designati a dirigere le gare in programma nella serie «A 2» maschile di basket:**

**Acentro - Sarlia: Teofili e Forcina di Roma; Banco Roma - Manner (anticipata a oggi): Solenghi di Milano e Santini di Cremona; Jollycolombani - Pagnossin: Bottari e Guglielmo di Messina; Mobiam - Pinti Inox (domani, ore 21): Zanon e Bollettini di Venezia; Superga - Eldorado: Vitolo di Pisa e Garibotti di Chiavari; Hurlingham - Rodrigo: Rotondo e Pigozzi di Bologna; Postalmobili - Juvecaserta: Pasi e Piccagli di Bologna.**

ROTELLE

### Seregno - Triestina apre la Serie B

Fra poco meno di un mese avrà inizio il campionato nazionale di hockey su pista di serie «B», torneo al quale prenderanno parte tre formazioni regionali: la Triestina, il Ferroviario e l'Adsanos Pordenone. La squadra rossoalabardata sarà impegnata nella prima giornata, il 3 marzo, a Seregno, sul campo della favorita del campionato, unica compagine della serie cadetta ad annoverare nelle proprie file uno straniero e precisamente il portoghese Cardoso. Successivamente il calendario prevede: Triestina - Marzotto; Vercelli-Triestina, Montegrappa Bassano - Triestina; Triestina - Adsanos Pordenone; Lodi - Triestina; Triestina - Ferroviario; Triestina - Thiene e Rotellistica Novara - Triestina.

IL CONVERSANO NON FA COMUNQUE PAURA

## Pellegrini e Andreasic colpiti dai «fulmini»

Squalifica per due giornate a Pellegrini e per un turno ad Andreasic: questi i fulmini del giudice che si sono abbattuti sulla Cividin, a seguito del burrascoso dopo-partita di Teramo che è costato alla squadra di casa una multa di un milione.

Dopo un periodo difficile, durante il quale la Cividin ha dovuto sostenere diversi esami severi, i verdeblù di Lo Duca potranno tirare comunque il fiato, giocare quasi per divertimento e guardare soprattutto a come si comporterà il Volani. Domani, alle 11, al palasport di Chiarbola, è in programma lo scontro del «testa-coda»: l'attuale battistrada, infatti, riceverà la visita del fanalino, cioè del Conversano. Tutto sommato una gara niente impegnativa e, proprio considerando il fatto che gli avversari giocheranno con il solo scopo di... imparare, ci sarà l'opportunità di vedere tutto quanto offre (da parte Cividin) il campionario della pallamano. Di solito le squadre pericolanti usano ogni mezzo pur di reggere il confronto, ma la compagine pugliese non dovrebbe appartenere a questa categoria.

L'allenatore Lo Duca tiene a ricordare lo squisito trattamento ricevuto a Conversano, allorché la squadra di casa inaugurò il nuovo campo: una festa nella quale non furono esclusi i triestini, che vogliono trattare con eguale sportività questa squadra-simpatia. Il Conversano, come tutte le squadre giovani e che mancano di esperienza, si batte con un giusto entusiasmo e impone il suo gioco sul contropiede, poco badando a ostruzionismi.

La Cividin annuncia, a seguito dei fulmini, dei mutamenti forzati nello schieramento. Non ci saranno Pellegrini e Andreasic, oltre a Baroni, giustificato dalla società per impegni personali: in compenso rientrerà Calcina.

La formazione verdeblù, sarà completata da due juniores promettenti, quali Klima (un terzino che domenica scorsa ha messo a segno 9 reti) e Pipan (pivot).

CHIUSURA ALL'ALPE DI SIUSI DEI CAMPIONATI EDIZIONE 1979

## Truppe alpine-sci: un binomio perfetto

DAL NOSTRO INVIATO

SIUSI — Nell'atmosfera di una grande festa della montagna si sono conclusi sulle nevi dell'Alpe di Siusi i campionati sciistici per le truppe alpine del 1979. Delle cinque brigate, la «Tridentina» ha realizzato complessivamente, nella media delle varie competizioni in concorso, il punteggio più alto, conquistando il Trofeo «Generale Piero Zavattaro Ardizzi».

Ma le affermazioni più significative sono venute da quel vivaio tecnico che è la scuola militare alpina e dal battaglione «Aosta» che ne costituisce l'unità addestrativa. La Scuola, infatti, si è aggiudicata le gare di fondo e tiro in due categorie, lo slalom gigante in una categoria.

Il battaglione «Aosta» ha piazzato al primo posto i suoi alpini-atleti nella combinata individuale (fondo, tiro e slalom) con l'affermazione perentoria e assoluta dell'alpino Luigi Pilatti e ha ottenuto riconoscimenti specifici nello slalom gigante (sempre con Pilatti) e nella gara di fondo con la quarta categoria, nonché nelle prove di pattuglia e di staffetta nella parte riservata alle unità operative.

Un giorno uscirà proprio dalle truppe alpine la nuova valanga azzurra? Leonardo David, sergente del battaglione «Aosta» ha già detto di sì in Norvegia

A portare il proprio compiacimento, a conclusione delle gare, è giunto ieri il capo di S.M. dell'esercito generale Eugenio Rambaldi e alti rappresentanti degli eserciti tedesco occidentale e statunitense, che avevano loro squadre iscritte alle competizioni. Il generale Rambaldi, nel suo indirizzo di saluto, ha posto in risalto non solo la funzione tecnico addestrativa dei campionati che valorizzano la preparazione fisica e morale delle truppe alpine, ma il serbatoio di energie morali che la montagna racchiude in se stessa per queste truppe inimitabili, per le popolazioni che vivono al loro fianco anche nel costante rapporto di difesa della natura e di amore con essa, ed ha ancora sottolineato quell'osmosi di idealità, spirito di sacrificio e orgoglio che uniscono in modo irripetibile le forze in armi con quelle in congedo. Una simbiosi morale.

La stessa Associazione nazionale alpini ha infatti gareggiato nella staffetta, conquistando un terzo posto e ha presenziato con il suo presidente Bertagnolli e numerosi soci alle varie gare. Quest'anno il Trofeo «Silvano Buffa» che si intitola al nome dell'eroe triestino caduto sul fronte greco e mantenuto in tutto il suo significato morale, è andato, per la gara di pattuglia, al battaglione «Aosta», insieme alla Coppa del capo di S.M. dell'esercito. A consegnarlo è stato il fratello del concittadino Medaglia d'oro, Armando Buffa.

Fra Trieste e le «Penne nere» c'è sempre stato un legame concreto, che può essere letto attraverso quell'albo d'onore e di dignità che molti concittadini hanno saputo scrivere in vicende drammatiche della nostra storia.

Una festa alpina finisce così per riguardarci sempre in un qualche modo, anche in queste competizioni che esaltano, forse più di altre, il fatto che l'educazione di un buon cittadino e soldato è anche un'educazione sportiva.

**Fulvio Fumis**

### Pronostico Totip

| | | |
|---|---|---|
| (Trotto | FIRENZE) | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| (Trotto | FIRENZE) | |
| | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| (Trotto | TRIESTE) | |
| | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |
| (Trotto | TRIESTE) | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| (Trotto | TRIESTE) | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| (Trotto | TORINO) | |
| | 1.o arrivato | 1 1 1 |
| | 2.o arrivato | x 1 2 |

## Rivendicato il ruolo di società-guida dal Csi Cividin nell'atletica triestina

Trieste ha bisogno di una società guida nel campo dell'atletica leggera e il Csi Cividin sembra in grado, con le sue strutture e con il rinnovato abbinamento, di svolgere questa funzione, affinché la città possa essere rappresentata nel settore delle competizioni nazionali. Così l'ing. Zafred, presidente regionale della Fidal ha voluto concludere con un augurio la serata servolana organizzata dalla sezione atletica del Csi, tra una stagione e l'altra, per tracciare un bilancio dell'anno che è stato e per illustrare i programmi '79.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del Csi Cividin, Gianfranco De Vido, assieme ad Alberti e Chersi (l'ex assessore, appassionato di atletica, consigliere della società) mentre Mario Cividin, sponsor della sezione, aveva voluto accanto a sé oltre al presidente provinciale del Coni Felluga, i rappresentanti delle altre sezioni (pallamano e canottaggio) della «sua» polisportiva.

Dopo le note introduttive di De Vido che ha ringraziato chi doveva ringraziare, il prof. De Mori ha tracciato la relazione sui risultati ottenuti nel '78, ricordando i piazzamenti conseguiti nei campionati di società, primo parametro per giudicare un club, al di là delle sue «punte»: il terzo posto delle allieve e il quarto degli allievi nelle finali nazionali del settore lanci; il titolo regionale, con conseguente accesso alle semifinali, nella cat. juniores femminile; l'accesso alle semifinali nella categoria maschile, in cui è stata sfiorata una qualificazione alle finali che avrebbe avuto del clamoroso; il titolo regionale sempre societario dei mezzofondisti allievi; l'onorevole partecipazione degli allievi di corsa campestre alle fasi nazionali di Rimini. Sei atleti del Csi Cividin hanno poi raggiunto una finale nazionale nel '78; Pagliaro, Wendler, Orlini, Buffulini, Myolin e Tremul, punte di diamante di una sezione che ha nei ranghi giovanili la forza del domani. Facchin e Tremul si sono fregiati inoltre del primato regionale assoluto, rispettivamente nei 100 e nel disco, e Pagliaro di quello juniores sui 110 h (che Svara abbia trovato un erede?). Ma il dato più importante per valutare la consistenza del club è che nel 1978 ben 125 atleti del Csi Cividin (82 maschi e 43 femmine) erano compresi tra i primi dieci della regione nelle rispettive specialità delle varie categorie.

Gli obiettivi per il 1979 sono particolarmente ambiziosi. La società dispone di undici tecnici (Viezzi, Nascig, Montello, De Mori, Icardi, Loganes, Battello, Durighello, Anny Castelli e Milvia Chersi. Ciò sembra rendere possibile un lavoro in profondità.

Punto di forza del Csi Cividin nella nuova stagione dovrebbe essere la squadra juniores maschile (con Facchin, Prosch e Pagliaro) ed è in questo settore che si punterà alla finale nazionale del campionato societario. Con Tremul, Wendler e Spizzamiglio pronti a rinforzare le file quando si tratterà di gareggiare per il campionato societario assoluto.

L'obiettivo più importante per tutti gli atleti del Csi è comunque quello indicato da Mario Cividin: «Sappiate soprattutto essere primi in voi stessi».

**Ezio Lipott**

Cronache dello sport anche a pag. 14

MONTEBELLO RIPRENDE

### Sessantotto cavalli domani in pista

Sconfitta l'epidemia influenzale, si riprende a correre domani a Montebello. Ieri mattina, all'atto della definitiva dichiarazione dei partenti, ci sono state ampie adesioni da parte degli allenatori, tanto che ben sessantotto cavalli saranno regolarmente al via nel convegno di domani.

Ben tre corse Totip, con l'aggiunta di due riserve Totip, hanno garantito l'ossatura di campi di partenti affollati in un convegno che avrà al centro del programma l'handicap a invito Premio di Febbraio sulla media distanza il cui campo risulta così formato: 1 Pelagio (de Zuccoli) a metri 2080, 2 Pindaro (Bertoli), 3 Nocret (Corelli), 4 Fiumegrande (M. Belladonna), 5 Gesualdo (Cossar) a metri 2100, 6 Davis (Quadri) a metri 2120.

**PUGILATO — MARTINESE**

Giuseppe Martinese di Gallipoli (kg 63,500) ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo a Milano Giuseppe Corbo di Piedimonte (kg 63,500) per getto della spugna dopo 15" della decima ripresa.

INVASIONE A PISA

### La corsa Tris non si è disputata

Al termine della quinta corsa disputata ieri all'ippodromo pisano, alcuni spettatori contestavano la vittoria dell'outsider Conte di Moena entrando in pista e non permettendo il regolare svolgimento delle successive due corse, compresa la Tris posta a fine convegno.

Dopo un'ora dall'incidente, i commissari decidevano di sospendere il convegno e successivamente comunicavano di non ritenere possibile l'effettuazione del recupero questo pomeriggio (come sembrava possibile in un primo momento) per questioni di sicurezza e incolumità.

# CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO: SAN GIOVANNI - MANZANESE E PONZIANA - STOCK A TRIESTE

## In un sabato... all'inglese quattro anticipi dilettanti

Un sabato... all'inglese, quello odierno, per gli appassionati del calcio dilettanti. Ben quattro sono infatti gli anticipi in programmà, con al centro dell'attenzione gli incontri San Giovanni - Manzanese, di scena in viale Sanzio e il derby Ponziana - Stock che si giocherà invece in via Flavia.

Per i rossoneri, dopo la battuta d'arresto a Sacile, ancora una partita che sulla carta si presenta difficile: ospite dei triestini la Manzanese, terza in classifica, appena reduce dal successo sulla Pro Cervignano che la precede di un posto in graduatoria. «E' una compagine che sa farsi rispettare anche in trasferta — racconta Sadar — con due buoni elementi che rispondono al nome di Bidoggia, centrocampista, e Snidero, punta molto pericolosa. Da parte nostra continueremo ancora a lottare, sperando che la fortuna ci dia finalmente una mano».

Domani, due scontri di interesse fra pericolanti sono Trivignano - Cmm S. Michele e Cormonese - Isonzo Turriaco; la Sangiorgina farà visita alla Pro Cervignano, il Maniago alla Saciles, mentre il Lignano ospiterà la Tarcentina. Completano Fontanafredda - Pro Gorizia, con i padroni di casa che tenteranno di sgambettare la capolista e Pro Aviano - Gradese che vedrà i «lagunari» alla ricerca di un pareggio.

Per quanto riguarda la prima categoria, nell'anticipo di via Flavia fra Ponziana e Stock sono in palio due punti molto importanti. Biancocelesti in ripresa, aziendali in... discesa: vedremo cosa succederà nel confronto diretto. Fragiacomo annuncia: «Dovrei recuperare lo stopper Savron, mentre è in forse Vicini, uno dei perni del centrocampo. I terreni pesanti non fanno per noi e spero che i ragazzi si sveglino con i campi in condizioni migliori. Intanto, con il Ponziana non dobbiamo tornare a mani vuote». Covacich: «Ho delle incertezze per Maranzina e Marino Bembo, entrambi un po' malconci; con la Stock anche un pareggio potrebbe andare: un passo alla volta porta alla salvezza...».

E' impegnata oggi anche l'Edile Adriatica, alla ricerca di un successo... psicologico che faccia rinascere gli entusiasmi. La squadra di Fiorio non vince da sei giornate e Torviscosa non è la trasferta ideale per un rilancio. Certo che se arrivasse il bottino pieno...

Il Portuale capolista attende il Corno di Peressin. Russo dovrebbe presentare l'undici di domenica scorsa che si farà in quattro per vendicare la sconfitta dell'andata e continuare la volata al vertice. A Muggia, il super-derby arriva in un momento difficile per Zanon e Valenti-Clari, con quest'ultimo che rischia la crisi se la Fortitudo dovesse soccombere. Domani completeranno il quadro Lucinico - Aquileia, Mossa - San Canzian, Ronchi - Medea e Pieris - Buttrio.

Nel girone triestino della seconda categoria, Costalunga - Grandi Motori è l'unico anticipo odierno. Domani la gara più attesa è Zarja - Opicina: le inseguitrici sperano nel colpaccio che blocchi i ragazzi di Giovannini, dimostratisi però in piena salute con il San Marco. Due punti d'obbligo, per continuare nella corsa, per Sovrana, Libertas, Zaule e Rosandra, impegnate rispettivamente con Primorje, Primorec, Gaja e Aurisina. Anche il Campanelle dovrebbe fare bottino pieno con il Breg, mentre il San Marco cercherà il pronto riscatto con il Giarizzole, che continua però a crescere.

F. C.

### Ancora recuperi in terza categoria

Ancora una giornata di recuperi, domani, per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

Il programma: Domio-Sant'Anna (Domio, ore 10.30), San Vito-Rabuiese (San Sergio, ore 10.30), Cave-Duino (Aurisina, 10.30), Chiarbola-San Sergio (Campanelle, ore 10.30).

CON I «VERDEARANCIO» FAVORITI

## Derbissimo a Muggia

*Fortitudo - Muggesana, derby che non dovrebbe cominciare mai: solo così le tifoserie delle rispettive squadre potrebbero continuare a cullare le proprie illusioni, ad alimentare certezze il più delle volte destinate ad infrangersi nell'impatto con la realtà.*

*Sulla carta la formazione che gode di maggiore credito per la vittoria agli occhi dei critici è la Muggesana; la squadra verdearancio, meno rinnovata che lo scorso campionato, sta rispettando i pronostici. Figura tra le protagoniste soprattutto per il rendimento in trasferta. Zanon, potendo disporre dell'indiscusso Ravasini, di un forte difensore di buone attitudini come Mamilovich e soprattutto di un elemento desideroso di rivincite personali come Perlangeli, approdato in prima categoria dopo le non felici esperienze passate, si sente abbastanza agguerrito. Grande attesa per l'esibizione della coppia avanzata Mendella - Perlangeli, che stanno demolendo le difese avversarie.*

*La Fortitudo ha una formazione compatta almeno sulla carta, ringiovanita dagli innesti di Marassi, Baldassin e Gallegaris. La formazione guidata da Valenti Clari, sfortunata in queste ultime giornate, affronta il derby con uno spirito di rivincita e con esigenze di classifica.*

*Sentiamo alcuni dei possibili protagonisti. «La gara per noi potrebbe risultare decisiva solo in caso di sconfitta — afferma Mamilovich — se vogliamo rimanere nel gruppo di testa, ma non credo che si verificherà questa eventualità. A nostro favore gioca la tradizione, che ha sempre consentito alla Muggesana di non soccombere contro la squadra di Valenti Clari. Il sentirsi ottimisti non deve comunque comportare accenni di presunzione: sarebbe il peggior guaio. Questa Fortitudo anche se la posizione di classifica che occupa non lo dimostra, è davvero una compagine da non sottovalutare e quindi dovremmo fare molta attenzione».*

*Chiediamo a Schipizza che cosa conta di fare la sua squadra domani. «La nostra onesta partita — afferma — come abbiamo fatto ogni qualvolta siamo stati chiamati in causa in analoghi frangenti. Non considero tuttavia persa una partita prima di averla giocata. Siccome nelle precedenti uscite siamo riusciti a recitare dignitosamente la nostra parte, speriamo di fare altrettanto anche domani. Il momento che stiamo attraversando non è dei migliori, ma credo che con un po' di buona volontà sapremo fare contenti i nostri tifosi, che spero non ci abbandoneranno proprio in questo momento».*

**Livio Carboni**

BASKET: «TEST» CON I GARDESANI

## Alabarda a caccia della vittoria

Una illustre sconosciuta per l'Alabarda, che oggi si ripresenta ai suoi tifori nel secondo impegno della «poule» che può portare alla promozione in serie B. Avversaria della squadra di Cavazzon il Gaburri Gardone Val Trompia, di cui si conosce ben poco. Da quanto si è potuto sapere, si tratta di una formazione che basa il suo gioco sulla velocità e quindi il valore tecnico della partita, tenendo presenti le qualità degli (alabardati), dovrebbe essere assicurato.

Nel primo turno il Gaburri ha vinto con la massima disinvoltura e questo dovrà mettere in guardia Dalla Costa e soci. Per l'Alabarda, che dopotutto vuole giustamente sfruttare le carte a disposizione senza il minimo complesso, sarà determinante vincere nelle gare casalinghe. Il calendario dà l'opportunità alla compagine di Cavazzon di sfruttare il fattore campo nella prima parte di campionato (ben quattro «chances»): con un bel gruzzolo di punti nel girone d'andata l'Alabarda potrebbe anche sfruttare le occasioni favorevoli nel ritorno.

Ecco quindi che diventa altrettanto importante l'apporto del pubblico: rifacciamo il ritornello che la seconda squadra triestina merita incitamento e appoggio e speriamo di vedere una degna cornice negli incontri che vedrà impegnata la seconda «forza locale». E non sarebbe proprio male «piazzare» Trieste anche in serie B... Unico handicap per l'Alabarda l'assenza di Hrovatin, il quale ha ripreso ad allenarsi soltanto da pochi giorni.

SERIE D

Nella «poule» della serie D dove si lotterà per la scalata (o la permanenza) nella C, si inizia subito con un deby molto atteso: Servolana-Principe. Di fronte una squadra che ha ritrovato morale, tifosi, voglia di salire e una nobile decaduta che non intende nemmeno pensare alla serie D. «Rispetto per tutti — afferma euforico il presidente giallorosso Saporito — ma paura di nessuno. Partiamo tutti da zero e con la tranquillità che ci titroviamo penso che possiamo farcela. Loro, mi dicono, faranno una passeggiata in questa seconda fase. Però prima battiamo la squadra di Podule, poi vorrà dire che non conosceranno sconfitta...».

Sull'altro fronte l'allenatore Garano è più «moderato». «Ci siamo preparati coscienziosamente — assieme — e sono convinto che non avremmo problemi se giocassimo come siamo stati capaci nella prima fase. Però tante trasferte negative ci inducono alla prudenza. Con l'amico-rivale Federici abbiamo in programma subito dopo un convivio: in ogni caso festeggeremo una vittoria...».

Incomincia già oggi la «poule salvezza» della serie D. A Gorizia il Nadalet ospita l'Inter 1904. I ragazzi di Micol, se giocheranno con la sicurezza degli ultimi incontri della prima «poule», possono anche riuscire nel «colpo».

Domani verrà disputata Cer-Sagrado; riposerà, invece, il Don Bosco.

S. B.

### Ginnastica artistica

Si è svolta nei giorni scorsi a Pordenone una gara regionale di addestramento di ginnastica artistica femminile, riservata alle categorie giovanissime e allieve con la partecipazione di oltre una cinquantina di ginnaste.

*Giovanissime:* 1) Valentina Cimarosti (S.G.T.); 2) Pamela Moro (S.G.T.); 3) Cristiana Ferlatti (Chiarbola); 4) Giovanna Hausbrandt (S.G.T.); 5) Bologna (Chiarbola); 6) De Marchi (Chiarbola).

*Allieve:* 1) Pezzot (Pordenonese); 2) Zoff (Goriziana); 3) Maretto (Pordenonese); 4) Raddi (Pordenonese); 5) Paola Storlici (S.G.T.); 6) Michela Visintin (S.G.T.).

CORDIALI INCONTRI CON L'ON. COLUCCI

## In visita alla regione il presidente della Fips

Per la prima volta nella regione un presidente nazionale della Federazione italiana della pesca sportiva, l'on. Francesco Colucci, subentrato l'anno scorso all'avv. Cella, ha voluto prendere conoscenza diretta della realtà locale visitando i capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver incontrato i dirigenti della Fips di Gorizia, Udine e Pordenone, nella sue seconda giornata di soggiorno si è intrattenuto a Trieste.

Dopo aver fatto visita ai porticcioli e alle società ivi operanti, ha raggiunto la sede della Fips, nella piscina coperta, dove ha incontrato il consiglio direttivo guidato dal presidente provinciale Del Castello. All'ospite gradito Del Castello ha illustrato il lavoro svolto dalla sezione e i problemi che attendono soluzione, tanto da parte della Fips centrale quanto più in generale dalle autorità regionali e provinciali. Si è parlato tra l'altro della nuova sede provinciale Fips, dei problemi riguardanti i porticcioli, delle guardie giurate volontarie, della pesca nei porti franchi, delle zone di ripopolamento.

L'on. Colucci ha promesso tutto il suo interessamento per la soluzione dei vari problemi prospettatigli. Inoltre, si è detto pronto a intervenire nelle sedi più opportune per assecondare un'eventuale azione promozionale che partisse da Trieste — auspici la Federazione nuoto e la Fips, assieme al Coni — tendente alla costruzione di una nuova piscina.

Per quanto riguarda la visita di Colucci negli altri centri della regione, è da dire che il presidente nazionale della Fips ha operato affinché quanto prima i pescasportivi in acque interne possano disporre di nuovi laghetti ripopolati, il cui acquisto è imminente da parte della Fips di Gorizia, Udine e Pordenone.

P. B.

### Ritmico-sportiva

Si è svolto nei giorni scorsi a Firenze il campionato nazionale misto di ginnastica ritmico sportiva. La rappresentativa della Società Ginnastica Triestina formata dalle ginnaste Arianna Pittoni, Alessandra Nassivera, Federica Pizzin e Barbara Bernardo si è classificata al quattordicesimo posto. Buono in particolare il piazzamento di Arianna Pittoni nella gara individuale (8.o posto).

## Calcio minore triestino

### Campionato Primavera

Sesta giornata di ritorno, domani, per il campionato nazionale primavera di calcio. Delle due squadre regionali toccherà all'Udinese giocare sul campo di casa. I bianconeri, reduci dalla sconfitta di Brescia, riceveranno al «Moretti» la visita del Vicenza. La Triestina, bloccata domenica scorsa sul pareggio casalingo dal Mantova, dovrà affrontare la difficile trasferta di Milano.

### Torneo «Berretti»

Riprende il cammino, dopo la lunga sosta a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, il torneo «Dante Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La Triestina giocherà in casa ospitando domani con inizio alle ore 15.30 sul campo di Guardiella la Mestrina. Queste le altre partite in programma: Jesolo - Pro Tolmezzo, Monfalcone - Conegliano, Palmanova - San Donà e Venezia - Pordenone.

### Regionali giovanili

Un turno molto interessante, domani, per i due campionati giovanili di calcio a base regionale. Il torneo allievi, giunto alla sesta giornata di ritorno, offre alla Triestina la possibilità di avvicinarsi alla Manzanese. Gli alabardati, alle prese con il San Giovanni, non dovrebbero faticare per incasellare l'intera posta. Derby anche per il Ponziana; i biancocelesti, reduci dalla sconfitta con il Costalunga, si propongono di ritornare al successo.

Il campionato giovanissimi ha in calendario la quarta giornata di ritorno. L'incontro più atteso è quello in programma sul campo di Guardiella fra Triestina e Pordenone.

Il programma:

**ALLIEVI:** Triestina - San Giovanni (Guardiella, ore 9.30), Sangiorgina Udine - Sangiorgina, Pro Gorizia - Monfalcone, Cmm San Michele - Costalunga, Ponziana - Libertas (Basovizza, 10.30), Opicina Supercaffè - Isonzo Turriaco (via Alpini, 10.30), riposa la Manzanese.

**GIOVANISSIMI:** Porcia - Isonzo Turriaco, Ronchi - Fontanafredda, Spilimbergo - Cmm San Michele, Prata - Aurora Pordenone, Sangiorgina - Esperia San Giovanni, San Giovanni - Eris Dordolo (viale Sanzio, 10.30), Triestina - Pordenone (Guardiella, 11), Visinale - Udinese.

### Fermi i tornei provinciali triestini

Ancora un week end, a Trieste, senza calcio minore. Il Comitato provinciale di Trieste ha deciso ieri di sospendere tutte le gare già programmate per questo pomeriggio e domani per i campionati cadetti e giovanissimi. Sono bastate alcune ore di pioggia per rendere nuovamente precaria la situazione. La sospensione è stata decisa anche per un altro motivo, quello cioè di non compromettere lo svolgimento dei campionati di categoria superiore.

CALCIO A SETTE

### Coppa Trieste

Sui minicampi triestini la Coppa Trieste di calcio a sette giunge alla terza giornata del girone di ritorno con l'Abb. For You capolista della «A» con due lunghezze di vantaggio su Api Venturi e Italsider.

Campi e orari delle partite in programma oggi: Villa Ara, ore 13.15: Montuzza - Marechiaro; 14.30: Acli Cologna - Rapid; 15.40: Gavinel - Portuale; 16.50: Cgs - Duke Mase; 18: Pipolo - Fitter; 19.10: Abb. For You - Capitolino; 20.20: Zetagomme - Bar Alessandro. Giarizzole, ore 14.30: Vittoria - Burro Giglio. San Sergio, ore 14.30: Giovanile - Romano; 17: Perugino - Gpi Muggia; 18.15: Bar Anny - Inter 1904.

Domani, Villa Ara, ore 8.15: Bragozzo - Rozzol; 9.30: Fiamme gialle - Italsider; 10.40: Api Venturi - Venuti; 11.50: Lux Moda - S. Giusto; 13: Zoppolato - Marcello; 14.10: Valmaura - Idyc; 15.15: S. Andrea - San Giacomo. Giarizzole, ore 9: Michele - Voluntas; 10.15: Acli San Luigi - Barriera; 11.30: Alabarda - Tecnoferramenta. San Sergio, ore 9.30: Motta - Galileo; 10.45: Tabacchi - Tecnoservizio.

Lunedì, Villa Ara, ore 20: Dinocaffè - Gretta.

### Assemblea dell'Unione ciclisti

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dell'Unione ciclisti triestini. Presente alla riunione il presidente regionale della F.C.I. Vittorio Rosset.

Davanti un folto pubblico, comprendente gli sportivi, i soci e i simpatizzanti del sodalizio triestino, il segretario uscente ha letto la relazione morale e finanziaria, per l'anno testè trascorso, della società biancorossa.

E' seguito un dibattito alla cui conclusione è seguita l'elezione del nuovo comitato direttivo. A scrutinio concluso sono risultati eletti: Giordano Dudine (presidente), Benedetto Levi (vicepresidente) Silvano Steffilongo (segretario), consiglieri Franco Tognon, Giampaolo Gleria, Sergio Gasperini; tesoriere Sergio Tripani e direttore sportivo Danilo Bevilacqua.

GLI ESORDIENTI TRIESTINI DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

## Fase della Coppa Mosca a Udine

Dopo la sospirata riapertura della piscina «Bianchi», riprendono oggi gli impegni natatori per gli atleti di tutte le società triestine, che purtroppo in questo periodo sono rimasti un po' attardati con la preparazione. Soprattutto le folte schiere di allievi delle categorie esordienti risentono di questa interruzione, recuperando molto lentamente un'accettabile condizione di acquaticità e galleggiamento, compromessa dalla «mancanza di acqua».

A Udine sono in programma le gare per la Coppa Mosca, mentre a Trieste ci sarà la riunione riservata alla categoria esordienti A e B, già saltata il 27 gennaio. Nella vasca dell'Udinese Nuoto, che dovrebbe essere una normale vasca sociale, ma che talvolta si rivela terreno adatto a scelte e decisioni non proprio sportive, si disputerà l'ultima prova della fase regionale, con la ripetizione del programma gare già due volte collaudato dai nostri nuotatori. Nei 200 metri dei diversi stili, nei 200 misti, nelle distanze lunghe sia maschili che femminili, questa sarà l'ultima occasione per migliorare i propri limiti e poter ambire con il tempo ottenuto a partecipare alla fase interregionale (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto) dove accederanno i dodici migliori. Ma ottenere un tempo valido per l'interregionale può essere adesso importante per disputare quelle gare certo più qualificate, dove nuotando nella scia di atleti più forti, si potrano ottenere temip limite per gli impegni di marzo, campionati assoluti primaverili e criterium giovanili.

Proprio per preparare questi due fondamentali impegni che attendono i suoi migliori nuotatori, l'U.S. Triestina Nuoto ha programmato per tutta la prossima settimana un allenamento collegiale della squadra di nuoto a Forni di Sopra, dove nella funzionale vasca da 25 metri gli atleti alabardati potranno finalmente nuotare nelle migliori condizioni ambientali nei previsti due allenamenti giornalieri, che pur pesanti, saranno senz'altro ben digeriti per le note possibilità di svago offerte da questo accogliente centro.

R. P.

**PROGRAMMA**

**TRIESTE: Piscina Bianchi, ore 17.30, riunione esordienti: 100 dorso B; 200 s.l. A; 200 s.l. B; 200 rana A; 66 farfalla B; 200 dorso A; 266 misti A.**

**UDINE: Sporting Primavera, Coppa Mosca, ore 17.30: 200 s.l.; 200 misti; 200 farfalla; 200 dorso; 200 rana; 800 s.l. femm.; 1500 s.l. maschile.**

### Presentato «L'Eco dello Sport»

Alla presenza del presidente della Giunta regionale Comelli e del vicepresidente del Consiglio regionale Bertoli, Giovanni Aviani e Franco Tabacco hanno presentato il nuovo settimanale «L'Eco dello Sport», che propone la sua etichetta regionale nel campo della pubblicistica sportiva.

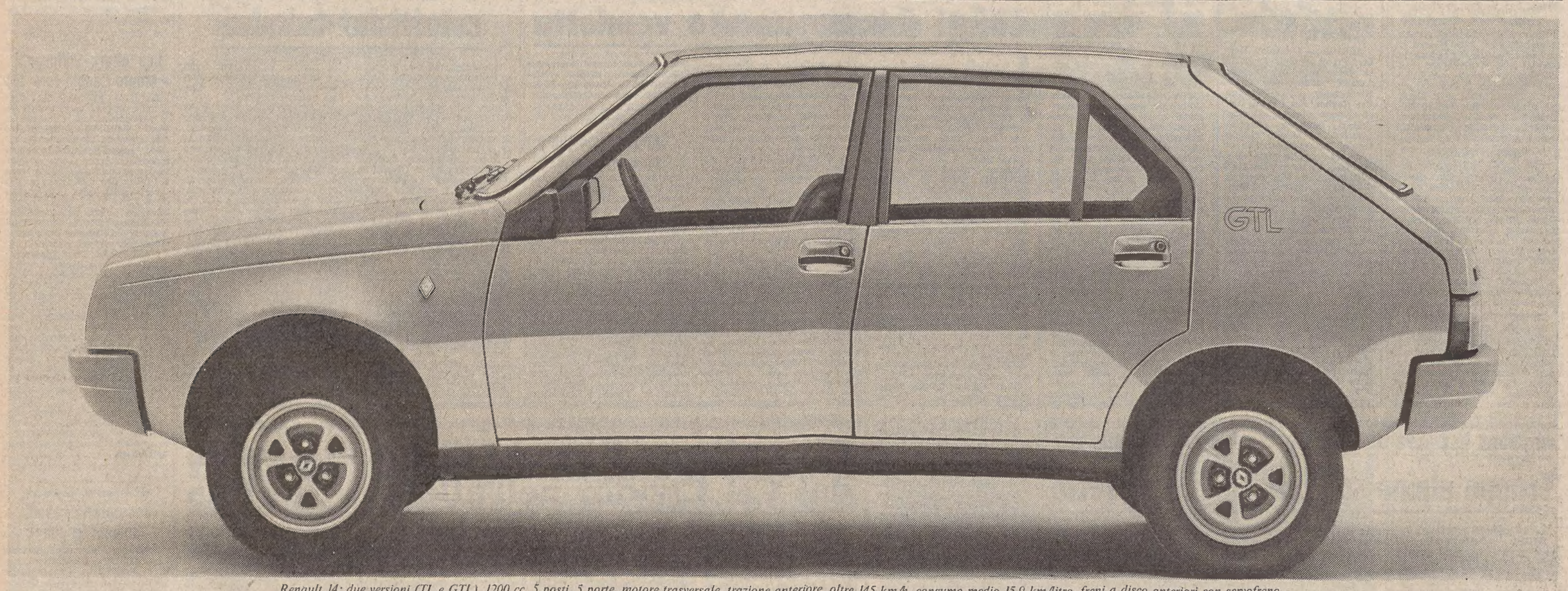
**MARATONA RINVIATA**

La manifestazione sciistica di fondo denominata «Trnovski maraton» in programma a Montenero domani è stata rinviata a domenica 18.

### Il derby del tennis sabato 17 febbraio

E' stato rinviato il derby regionale della serie A di tennis in programma domani fra il T.C.T. «Visentin» e lo Zetagrip di Udine. La decisione, presa di comune accordo con il sodalizio friulano, è stata adottata per venire incontro alle numerose richieste di prevendita che non avrebbero potuto trovare accoglimento. Il club biancoverde, per la concomitanza al palasport della pallacanestro, avrebbe dovuto disputare il derby nella palestra di via Monte Cengio o sul campo coperto di Padriciano.

Per non deludere le aspettative degli sportivi triestini e friulani, molti dei quali avrebbero dovuto rinunciare all'incontro, è stato deciso di posticipare il derby a sabato prossimo che verrà disputato sull'impianto di Chiarbola. Il giorno successivo il T.C.T. «Visentin» giocherà nuovamente in casa ospitando il Giussano.


*Renault 14: due versioni (TL e GTL), 1200 cc, 5 posti, 5 porte, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km/litro, freni a disco anteriori con servofreno.*

# Renault 14 va oltre

## Un grande equipaggiamento tutto di serie

**Entrambe le versioni della Renault 14 (TL e GTL) sono equipaggiate senza sovrapprezzo con: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, luci di retromarcia, tergicristallo con lavavetro elettrico, retrovisore esterno anche sul lato passeggero.**

**La Renault 14 GTL dispone inoltre di: orologio al quarzo, console centrale con vano porta-oggetti, rivestimento dei sedili in velluto, faretto di lettura, illuminazione bagagliaio, ruote sportive. Anche questi accessori sono di serie.**

La Renault 14 è stata progettata e costruita per l'automobilista che non si contenta di una buona automobile, ma vuole andare oltre. Oltre le solite soluzioni estetiche, le solite prestazioni, i soliti vantaggi. Oltre le solite 1200, di ieri e di oggi.

Se anche voi volete andare oltre, la Renault 14 vi aspetta. Con il suo styling innovatore, le sue straordinarie qualità tecnico-costruttive, il grande equipaggiamento, la gamma di colori esclusiva, i consumi sempre limitati. Esaminatela, controllatela, mettetela alla prova. E saprete perché Renault 14 è considerata la vera protagonista dell'attuale fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

*Le Renault sono lubrificate con prodotti* elf

**Prove, consigli, documentazioni: gratis e senza impegno presso i Concessionari Renault**

*Rivolgetevi con fiducia ai Concessionari Renault (Pagine Gialle, voce Automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Senza alcun impegno da parte vostra, potrete provare il modello Renault che più vi interessa, avere gratis una documentazione completa e riccamente illustrata e ottenere le informazioni più esaurienti e i consigli più utili circa la scelta di una nuova automobile.*

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VIA ALLA REPUBBLICA SECONDO IL «PRIMO MINISTRO» DI KHOMEINI

## Il «modello» islamico illustrato da Bazargan

**Un programma in sei punti per la transizione in Iran - Accenti moderati Promessa una società senza classi - Dimostrazione per il governo Baktiar**

TEHERAN — Il «primo ministro» del governo provvisorio nominato dall'«ayatollah» Khomeini ha lanciato ieri la seconda fase della «rivoluzione iraniana»: ha delineato in sei punti il programma del suo governo, ma ha ammesso indirettamente di non aver ottenuto l'appoggio delle forze armate.

Parlando ad una folla di oltre centomila persone all'università di Teheran, Mehdi Bazargan ha detto che con la partenza dello Scià dall'Iran, si è compiuta la prima fase della rivoluzione.

La seconda fase, ha proseguito, inizia ora con la messa a punto di un programma in sei punti che prevede: dimissioni del primo ministro Shahpur Baktiar e del suo governo, che deve consegnare il potere allo stesso Bazargan; referendum popolare con controlli internazionali per stabilire se la nazione dovrà essere una repubblica o continuare ad essere una monarchia; ricostruzione delle strutture dello stato e della sua economia; nomina di un'assemblea costituente; elezione di un Parlamento; passaggio dei poteri a un governo definitivo (in quel momento Bazargan si dimetterà).

Bazargan ha poi detto che la rivoluzione iraniana, è diversa da tutte le altre e che nel mondo intero non si è visto mai nulla di simile.

Nei confronti dei militari, Bazargan ha detto che il movimento di opposizione chiede ai generali perché siano state uccise tante persone. Ha poi ribadito l'appello dell'«ayatollah» Khomeini alle forze armate a «passare dalla parte del popolo». «Ma i generali, che sono una minoranza, hanno detto che essi sono dalla parte della costituzione e questo vuol dire difendere l'attuale regime», ha aggiunto.

Bazargan, che è un amico di Baktiar da oltre trent'anni, ha detto che il primo ministro ed il suo gabinetto dovrebbero dimettersi e riconoscere che la loro nomina è stata «illegale», perché il sistema parlamentare e monarchico attuali sono «illegali». Egli ha anche sostenuto che ci vuole molta disciplina per continuare la rivoluzione. I danni più gravi all'economia del Paese sono stati causati «da circa un trentennio di dittatura» e sono stati aggravati dagli scioperi, che però erano l'unico mezzo di lotta.

«Siamo entrati insieme nello sciopero e torneremo tutti insieme al lavoro», ha esclamato Bazargan tra scroscianti applausi della folla. Ha aggiunto che verrà scelto un giorno, in cui tutti i negozi saranno aperti e illuminati in modo da dare al «governo illegale» la prova dell'unità del popolo.

La repubblica islamica proposta da Khomeini «significa» vera democrazia» e in essa non vi saranno classi sociali. Il «primo min'stro», che è profondamente religioso ed è insegnante di teologia islamica all'università, ha detto che siccome «crediamo che Dio abbia creato tutti gli uomini uguali, non vi saranno differenze nella nostra società».

Più volte interrotto da grida a suo favore e da invocazioni, ha precisato che il suo governo ha bisogno di tutta la collaborazione del popolo per realizzare i suoi programmi. «Cavalchiamo un asino molto lento ed abbiamo moltissima strada da fare», ha esclamato. Gli osservatori hanno fatto notare che il discorso di Bazargan ha avuto un tono «molto moderato e poco rivoluzionario», segno che il campo di Khomeini sta cercando una formula per evitare altro spargimento di sangue.

La manifestazione all'università è stata molto ordinata, come tutte quelle svoltesi negli ultimi tre o quattro giorni. Il ronzio di alcuni elicotteri che sorvolavano il «campus» dell'ateneo è stato l'unico segno di presenza dei militari.

In uno stadio poco lontano, si sono invece riuniti circa ventimila sostenitori di Baktiar. Gruppi avversari hanno cercato di penetrare nello stadio, ma sono stati dispersi dai militari che hanno sparato qualche colpo in aria ed alcuni candelotti lacrimogeni. Prima di lasciare la zona, i dimostranti d'opposizione hanno lacerato i copertoni di almeno un centinaio di auto parcheggiate nei pressi dello stadio.

Il primo ministro Baktiar ha reagito al discorso di Bazargan dichiarando: «Non cambio la mia posizione, non la cambierò mai». «Sono pronto al dialogo — ha aggiunto — e sono d'accordo per il cambiamento, ma seguendo le vie legali e su basi logiche». Si è inoltre detto disposto ad accettare «tutti i punti ragionevoli» proposti dall'opposizione.

Per quanto riguarda l'idea lanciata da Bazargan di organizzare un referendum sotto il controllo di osservatori internazionali, Baktiar ha commentato: «Noi non siamo una colonia. Non vedo perché Bazargan non possa controllare con i suoi sostenitori e quelli degli altri partiti che parteciperebbero allo scrutinio la legalità del voto».

Per la prima volta dal suo arrivo in Marocco il 22 gennaio, lo Scià è comparso fratanto in pubblico per partecipare insieme a re Hassan, alla festa del «Mawlid Nabaoui» con cui il mondo musulmano commemora la nascita del profeta Maometto.

### *Ultima ora*

### Attaccati reparti filo-Khomeini

**TEHERAN — Nella tarda serata di ieri la guardia imperiale ha attaccato ed occupato una base di addestramento delle truppe dell'aeronautica militare iraniana nella periferia Sud-orientale di Teheran, per reprimere le attività antigovernative e favorevoli a Khomeini.**

**Lo sviluppo degli eventi è ancora poco chiaro. Testimoni che si trovavano sul posto riferiscono di avere udito per oltre un'ora il crepitio delle mitragliatrici nella base, dopo che carri armati, automezzi per trasporto truppe e jeep munite di mitragliatrici di vario calibro avevano fatto irruzione nella base dell'aeronautica militare.**

UNA FERMA REPLICA A CRITICHE CECOSLOVACCHE

## Nuova bordata romena contro l'egemonia russa

**Ribadita la neutralità nel contrasto tra URSS e Cina**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — Nuova impennata polemica della Romania verso gli altri paesi del blocco sovietico: il periodico culturale «Contemporanul» attacca duramente, nell'ultimo numero la rivista cecoslovacca «Tvorba», accusandola di «mistificazione, menzogna e calunnia» in relazione a un articolo di critica alla posizione assunta dalla delegazione romena in occasione della conferenza ideologica comunista di Sofia, lo scorso dicembre.

In quella sede, l'Unione Sovietica e i suoi alleati avevano denunciato le «aspirazioni egemoniche» della Cina e le provocazioni di Pechino «contro Vietnam e Mongolia». I romeni, fornendo un'ennesima prova di autonomia e indipendenza nella valutazione degli sviluppi in atto nel mondo comunista, avevano replicato osservando che il persistere e, anzi, l'allargarsi dei contrasti fra paesi comunisti dovevano considerarsi «particolarmente dannosi». Astenendosi dall'elogiare Mosca e dal condannare Pechino, il capo della delegazione romena aveva suggerito l'avvio di contatti per la composizione delle divergenze fra i partiti e i governi interessati.

Richiamandosi a quell'intervento, in un commento del 17 gennaio scorso, «Tvorba» ha accomunato nelle critiche i comunisti romeni e quelli italiani, anch'essi attestati su una linea di neutralità nei confronti del conflitto Mosca-Pechino, definendo «ingiuste» e «dissonanti» le loro prese di posizione. Non solo, ma come osserva «Contemporanul», il settimanale di Praga ha sottolineato che «una maggioranza assoluta e compatta respinse» la linea dei comunisti romeni e italiani. A tale affermazione, l'organo ufficiale del consiglio romeno per l'educazione e la cultura socialista ribatte che la conferenza di Sofia si proponeva «una libera discussione teorica fra partiti eguali che decidono autonomamente la propria linea politica» e pertanto non poteva esprimere una maggioranza o una minoranza.

La conferenza di Sofia, imperniata sul tema «Costruzione del socialismo e del comunismo e progresso mondiale», vide la partecipazione di delegazioni di 73 partiti comunisti e «rivoluzionario-democratici». Non molto tempo prima c'era stato a Mosca il «summit» del Patto di Varsavia in cui il Presidente romeno Ceausescu aveva nettamente respinto le proposte sovietiche intese a impegnare i paesi del blocco, e quindi anche la Romania, ad accrescere le spese militari. Nella stessa occasione, Ceausescu si era rifiutato di schierarsi con il Cremlino nella polemica con la Cina.

Affermando che «Tvorba» ha «trasceso ogni limite di mancanza di onestà», «Contemporanul» dichiara che l'articolo del periodico di Praga potrebbe avere conseguenze dannose per «l'unità» e «l'amicizia» fra i comunisti e i popoli dei due paesi.

Secondo il settimanale romeno, «Tvorba» ha tra l'altro accusato i delegati romeni alla conferenza di Sofia di aver «grossolanamente» sottovalutato il pericolo dell'imperialismo, minimizzato l'iniziativa di pace dei paesi comunisti, messo in dubbio l'importanza del rafforzamento del movimento comunista. La rivista cecoslovacca, sempre secondo «Contemporanul», ha pure affermato che ai comunisti romeni fanno «spavento» conferenze come quella di Sofia.

Il commento di «Contemporanul» riconferma, in sostanza, la linea perseguita da Bucarest sin dall'epoca della «dichiarazione d'indipendenza» del 1974. Mantenendosi neutrali nei confronti di Mosca e Pechino, i dirigenti romeni sostengono la necessità di negoziati pacifici come unica strada per risolvere questo e qualsiasi altro genere di conflitto.

A. P.

### Protesta jugoslava per l'assoluzione dei croati a Colonia

BELGRADO — La Jugoslavia ha presentato ieri una formale nota di protesta alla Germania federale per la recente liberazione, decisa da un tribunale di Colonia, di Ivan e Stjepan Bilandzic, due croati in esilio.

Il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che l'ambasciatore tedesco in Jugoslavia, Jesco von Puttkamer, è stato convocato al ministero degli esteri, dove funzionari jugoslavi «hanno espresso la loro preoccupazione non soltanto per la decisione del tribunale ma anche per il modo in cui il processo si è svolto».

L'INCERTEZZA AMERICANA HA INDEBOLITO LO SCIA'

## Kissinger contesta la politica di Carter

**Le guerre russe per procura incompatibili con il «Salt»**

LONDRA — *Henry Kissinger continua nelle critiche alla politica estera di Jimmy Carter. Dopo l'intervista della settimana scorsa in cui ammoniva che l'Unione Sovietica sta superando gli Stati Uniti nella corsa alle armi, l'ex segretario di stato ne ha concessa un'altra al settimanale inglese «The Economist» imperniata sui problemi dell'Iran e del Medio Oriente.*

*Quanto all'Iran, Kissinger è dell'opinione che la rapida caduta dello Scià sia stata dovuta ai suoi dubbi circa le reali intenzioni degli Stati Uniti e che la risposta ambivalente di Washington al dilemma in cui si era venuto a trovare Reza Pahlevi potrebbe compromettere i rapporti tra gli Stati Uniti e altri paesi del Golfo Persico.*

*«Se dovessero giungere alla conclusione che in momenti di eventuale crisi li tratteremmo allo stesso modo, cercheranno assicurazioni a Mosca o Bagdad», ha dichiarato Kissinger, aggiungendo che l'Arabia Saudita e gli altri stati del Golfo avvertono «la potenziale irrilevanza della potenza americana nei confronti dei pericoli più probabili» che si trovano a fronteggiare.*

*Secondo Kissinger, inoltre, anche la politica di Carter in tema di diritti umani ha avuto la sua parte nel destabilizzare la situazione politica americana in Iran attraverso pressioni esercitate sullo Scià nel momento meno opportuno. Lo Scià — ha concluso l'ex segretario di stato — non si è opposto alla sua cacciata con maggiore energia perché nutriva «dubbi sulle nostre reali intenzioni».*

*Kissinger ha poi criticato Carter per non essere riuscito a portare a compimento il trattato di pace fra Egitto e Israele dopo il «summit» di Camp David. Il meccanismo messo in moto — ha detto l'ex segretario di stato — «doveva essere portato alla sua conclusione rapidamente. Da come sono andate le cose, gli Stati Uniti appaiono agli occhi altrui incapaci di determinare gli eventi».*

*Quanto ai rapporti Est-Ovest, l'Amministrazione Carter deve dire ai russi che i negoziati «Salt» «non possono sopravvivere» se il Cremlino continua a condurre guerre per procura. I negoziatori americani, ha detto, devono prendere atto della crescita della potenza militare sovietica e dell'aggressività di cui Mosca ha fatto mostra negli ultimi tempi. «L'Amministrazione — ha quindi affermato Kissinger — deve chiarire che i negoziati "Salt" non possono sopravvivere e che non li lascerà sopravvivere se queste sfide dovessero continuare».*

*«Guardate — ha detto l'ex segretario di stato — cosa è accaduto dal 1975 in poi. Abbiamo forze cubane in Angola, in Etiopia, due invasioni dello Zaire, un colpo comunista in Afghanistan, e l'occupazione vietnamita della Cambogia. Il tutto realizzato con armi sovietiche, con l'incoraggiamento di Mosca e, in alcuni casi, protetto dal veto sovietico all'Onu. Per di più, aerei sovietici di tipo modernissimo pilotati da russi proteggono Cuba, presumibilmente contro di noi, in modo che piloti e aerei cubani possano operare in Africa, presumibilmente ancora contro di noi».*

*Agli inizi del prossimo decennio — ha quindi ribadito — i russi saranno in grado di distruggere la maggior parte dei missili balistici intercontinentali americani con rampe a terra, mentre gli Stati Uniti non saranno in grado di distruggere i missili sovietici. «Ciò crea un divario nella struttura delle due forze che è destinato ad avere conseguenze geopolitiche».*

### Korchnoi chiede asilo in Svizzera

BERNA — Il gran maestro di scacchi, Viktor Korchnoi, ha chiesto asilo politico in Svizzera. Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero della giustizia il quale ha dichiarato che il quarantasettenne Korchnoi, che era stato privato della cittadinanza sovietica lo scorso dicembre, ha presentato la richiesta alle autorità nel Cantone orientale di Aargau, dove risiede dalla fine del 1977.

■ INSEDIATO — Il colonnello Benjedid Chadli è stato insediato ieri quale terzo Presidente dell'Algeria.

I COLLOQUI DI PAJETTA A BERLINO EST

## Cauta apertura di Mosca al Pci?

**Primi contatti con la commissione della Cee**

BERLINO EST — Il lungo colloquio — oltre tre ore — che si è svolto giovedì sera a Berlino Est fra Erich Honecker, Capo dello Stato e leader del Partito di unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca e l'on. Giancarlo Pajetta, responsabile della commissione esteri del Pci, e che segue di poco un simile incontro tra Honecker e Marchais, segretario del Pcf, induce gli osservatori occidentali a ritenere che sia in atto una manovra di ravvicinamento tra il Cremlino e i partiti cosiddetti eurocomunisti.

Non a caso, infatti, i contatti dei capi eurocomunisti si sono svolti con il rappresentante del partito più intransigentemente fedele alla linea di Mosca di tutti i partiti dell'area socialista europea.

Ad avvalorare questa interpretazione, sempre secondo gli stessi osservatori, è la grande importanza data dalla stampa ufficiale a questi incontri. Ieri, a esempio, il «Neues Deutschland», principale organo della RDT, dedica metà della prima pagina, in apertura, al servizio sul colloquio sotto una grande foto che ritrae Honecker insieme al parlamentare italiano e insieme ad Angelo Oliva e ad Hermann Axen, rispettivamente dei comitati centrali del Pci e del Partito di unità socialista (Sed).

Da rilevare ancora che i comunicati emessi dopo gli incontri tra Honecker e Pajetta e, ancor prima, con Marchais, fanno entrambi riferimento all'opportunità, anzi, anzi, alla «necessità» di una maggior solidarietà e maggior collaborazione in futuro tra Sed e Pci e Pcf

Sul fronte occidentale della «diplomazia» del Pci, frattanto, una riforma della politica agricola comunitaria (Pac) un'azione di sostegno al fututo sistema europeo (Sme) con politiche di coordinamento economico tra i «Nove» e «iniziative qualificate» della Cee per il Mezzogiorno sono state chieste da una delegazione del partito alla commissione di Bruxelles, nel suo primo contatto ufficiale ad alto livello con l'organo esecutivo della Cee.

Dopo tre giorni di colloqui con i massimi esponenti della commissione, il capo della delegazione, l'on. Giorgio Napolitano, membro della direzione e responsabile del settore economico del Pci, si è detto ieri «soddisfatto» della visita a Bruxelles. «Abbiamo avuto — ha detto in una conferenza stampa — non incontri formali, ma concreti e franchi scambi di opinioni».

La delegazione, di cui facevano parte i parlamentari Emanuele Macaluso, membro della direzione, Napoleone Colojanni ed Eugenio Peggio, membri del comitato centrale, ha avuto colloqui con il presidente dell'esecutivo Roy Jenkins e con i commissari responsabili dell'industria Etienné Davignon, dell'economia e delle finanze, Francois-Xavier Ortoli, dell'allargamento della Cee Lorenzo Natali, dell'agricoltura Finn-Olav Gundelach, del coordinamento dei fondi per le zone depresse Antonio Giolitti, e dei rapporti con il Terzo mondo Claude Cheysson.

### Anche il Papa e Breznev hanno domandato la grazia per Bhutto

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha chiesto quattro giorni fa la grazia per Ali Bhutto, ma ancora in Vaticano non si è avuta una risposta dalla capitale del Pakistan, dove la condanna a morte dell'ex premier è stata confermata martedì dalla corte suprema. La notizia della domanda di grazia da parte di Giovanni Paolo II, nella speranza di ottenere un esito positivo, è stata circondata dal massimo riserbo.

Radio Mosca ha comunicato intanto che anche il Presidente Breznev ha chiesto la grazia per Bhutto.

DURO ATTACCO DI KOSSIGHIN A CINA E USA

## Pechino sposta «Mig» al confine vietnamita

TOKIO — Hisahiko Okazaki, capo del servizio informazioni della difesa giapponese ha reso noto che la Cina ha concentrato nelle vicinanze del confine con il Vietnam un gran numero di aerei da combattimento, quasi tutti «Mig» di fabbricazione sovietica. Si tratta, per la maggior parte, di vecchi modelli «Mig-17» e «Mig-19» che rappresentano infatti il grosso della forza aerea cinese. Okazaki non ha precisato il numero esatto delle unità concentrate, ma ha smentito che si tratti di «centinaia» di aerei, come riferivano alcune notizie.

Si apprende intanto che il primo ministro sovietico Kossighin ha detto martedì scorso a Frank Press, consigliere scientifico del Presidente Carter — secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche occidentali a Mosca — che le dichiarazioni fatte dal vice primo ministro cinese Deng Xiaoping sull'URSS durante la visita negli Stati Uniti equivalgono ad «una dichiarazione di guerra».

La stampa sovietica non ha risparmiato critiche nei giorni scorsi agli Stati Uniti per aver permesso a Deng di fare dichiarazioni giudicate dai sovietici «negative distruttrici ostili alla distensione, al disarmo, all'Unione Sovietica».

Kossighin ha colto l'occasione dell'incontro, martedì scorso, con una delegazione scientifica americana (a Mosca per partecipare ad una conferenza bilaterale sui problemi ambientali) per esprimere giudizi «altamente critici» sull'atteggiamento di Washington durante la visita di Deng — riferiscono le fonti diplomatiche.

Da parte loro, i principali giornali cinesi a diffusione nazionale si associano alla stampa di Sciangai nel condannare una serie di gravi incidenti che lunedì scorso hanno «perturbato l'ordine pubblico» nel centro cittadino.

Secondo quanto indicato dai giornali locali, gli incidenti sono avvenuti durante una dimostrazione di protesta di giovani inviati a lavorare in campagna al tempo della rivoluzione culturale e ora ansiosi di tornare in città. Vi sono stati blocchi del traffico, occupazioni di edifici pubblici e anche furti nei negozi, che la stampa attribuisce a un «piccolo numero» di facinorosi.

«La rassegna», in un suo commento, traspone il problema sul piano del rapporto tra libertà individuale e libertà collettiva. «Per libertà — scrive — noi intendiamo la libertà proletaria, non quella borghese e tanto meno quella che permette prevaricazioni della libertà altrui». E' severamente criticata «certa gente che vuole appunto questo tipo di "libertà"; secondo loro, libertà significa ottenere tutto quello che vogliono e vedere gli altri piegarsi alla propria volontà. Una "libertà" del tutto erronea, che nella nostra società non ha diritto di esistenza».

INTENZIONE CONFERMATA IERI A VARSAVIA

## Invito al Pontefice dai vescovi polacchi

VARSAVIA — In un comunicato pubblicato al termine di una riunione di due giorni la conferenza episcopale polacca ha espresso ieri la sua certezza che Papa Giovanni Paolo II si recherà in Polonia nella prima quindicina di maggio in occasione delle celebrazioni per il novecentesimo anniversario del martirio di San Stanislao, il vescovo di Cracovia fatto uccidere da Re Boleslaw. «Tutti noi — dice il comunicato — attendiamo con ansia l'arrivo del Santo Padre Giovanni Paolo II in Polonia, sua madrepatria, per partecipare alle celebrazioni per le quali si è a lungo impegnato».

Il comunicato rende noto che una delegazione della chiesa polacca, guidata da vescovo Bronislaw Dabrowski, si recherà a Roma entro il mese per «esprimere gratitudine al Santo Padre per la sua incrollabile volontà di recarsi in Polonia». A questo proposito fonti della chiesa polacca hanno dichiarato che la delegazione annuncerà formalmente al Papa: «Invitiamo ufficialmente Sua Santità in Polonia». Le stesse fonti hanno precisato che un invito della Chiesa è sufficiente e che non è necessario che ce ne sia uno anche da parte del governo.

Il comunicato non indica alcun programma per la visita del Pontefice, ma afferma che colloqui continueranno con le autorità interessate per metterlo a punto e esprime soddisfazione per la decisione delle autorità di permettere ai sacerdoti di visitare gli ostelli degli operai per portare loro il messaggio pastorale.

Nei mesi scorsi era sembrato che le autorità, irritate per al lettera inviata in occasione del Natale dal Papa alla diocesi di Cracovia, fossero intenzionate ad impedire la sua visita.

DOPO UN APPELLO IN FAVORE DI PARTITI CONTRARI ALL'ABORTO

## Accuse di ingerenza alla chiesa spagnola

MADRID — I partiti politici spagnoli di sinistra accusano la chiesa cattolica di ingerenza nelle prossime elezioni politiche del Paese. Essa ha invitato gli elettori a votare solo per quei partiti che si oppongono all'aborto, al divorzio ed alla pubblica istruzione di stato.

Le sinistre spagnole se la prendono con una dichiarazione dei 19 vescovi e arcivescovi della commissione permanente della conferenza episcopale spagnola, diretta dal cardinale Vicente Enrique y Tarancon che, in quanto arcivescovo di Madrid, è la voce politica più autorevole della chiesa spagnola. La dichiarazione, sottoscritta anche dal primate cattolico di Spagna, cardinale Marcelo Martin Gonzales, non fa comunque menzione di alcun partito, e proclama che la chiesa è «indipendente da qualsiasi opinione politica».

Tuttavia, secondo i vescovi spagnoli, i fedeli devono sempre tenere presente la loro fede e le iniziative per la legittimazione dell'aborto vengono da loro definite «un caso tipico di incompatibilità fra la politica e la coscienza cristiana».

Un portavoce del partito comunista spagnolo (Pce) ha definito la dichiarazione politica dell'episcopato spagnolo come «una chiara coercizione sull'elettorato cattolico». Tale dichiarazione è stata stigmatizzata anche dal Partito socialista, che la definisce «superficiale, ambigua e non obiettiva». Anche diversi partiti minori della sinistra, che cercano di ottenere qualche seggio in Parlamento nelle elezioni del 1.o marzo prossimo, accusano l'episcopato di volere favorire i partiti di destra ed il partito di centro dell'attuale primo ministro Adolfo Suarez.

A quanto si è saputo, solo l'arcivescovo Gonzales Martin si è astenuto nella votazione sull'approvazione della dichiarazione contestata; ma il motivo di tale astensione risiede nel fatto che essa non è abbastanza energica contro il divorzio e l'aborto. Inoltre, otto vescovi della commissione permanente hanno annunciato la loro intenzione di pubblicare un'altra dichiarazione per una «crociata antimarxista».

Il Pce ha accusato allora la commissione di avere deciso tali iniziative proprio in questo momento allo scopo di influenzare smaccatamente la campagna elettorale, apertasi due giorni fa, per poter giocare sui sentimenti religiosi degli elettori spagnoli, che sono di religione cattolica al 95 per cento.

«La gerarchia ecclesiastica è intervenuta nella campagna elettorale» è il grido d'accusa lanciato dalla Lega rivoluzionaria comunista, un piccolo partito di estrema sinistra secondo il quale la chiesa spagnola dovrebbe apertamente e formalmente lanciare il suo slogan elettorale così concepito: «Cattolici, votate per la destra, non per i lavoratori».

### Consumi energetici limitati in Israele?

**TEL AVIV — Una commissione governativa starebbe studiando delle misure atte a limitare il consumo di energia alla luce del dimezzamento delle forniture petrolifere subito da Israele a seguito della crisi iraniana.**

**La rivelazione, fatta dalla radio, è la prima indicazione che le autorità nutrono vive preoccupazioni sul problema dell'approvvigionamento di greggio. In un primo momento, gli esponenti governativi avevano espresso un certo ottimismo — nonostante il governo avesse dovuto rinunciare a 90.000 barili di greggio iraniano al giorno — facendo notare che Israele poteva contare su rilevanti scorte, su fonti alternative e sulle garanzie degli Stati Uniti.**

**Ieri la radio ha reso noto che la commissione, guidata dal ministro per l'energia Yitzhak Modai e dal ministro delle finanze Simcha Ehrlich, ha già messo a punto un programma per limitare il consumo di petrolio.**

### ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seconda seduta consecutiva in lieve rialzo alla borsa di New York, dove l'andamento del mercato non sembra avere risentito troppo del forte rialzo dei prezzi all'ingrosso di gennaio, annunciato ieri nella misura dell'1,3 per cento dal ministero del lavoro (si tratta di un tasso del 15,6 per cento su base annua): è il più forte aumento mensile di questo indice da quattro anni. L'indice Dow Jones sui 30 industriali è salito di 3,46 punti, attestandosi in chiusura a quota 822,33

†

Tragico incidente ci ha tolto il nostro caro

**Emilio Emili**
Pensionato portuale

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero e gli adorati nipotini.
I funerali seguiranno oggi sabato 10 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipano:
— FULVIO e INES

Trieste, 10 febbraio 1979

Addoloratissimi i fratelli:
— FERRUCCIO
— TINO
— EMILIA
— UCCIA
— EDMEA

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipa addolorato il nipote TULLIO con la moglie MARIACRISTINA

Trieste, 10 febbraio 1979

Costernate partecipano zia NERINA, ILSE e CYNTHIA.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipa al vostro grande dolore:
— UCCIA

Trieste, 10 febbraio 1979

«L'asilo TEDESCHI» partecipa al dolore di EDMEA.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipa al dolore la famiglia SAVRON.

Trieste, 10 febbraio 1979

CARLO e VERA WAGNER partecipano al lutto.

Trieste, 10 febbraio 1979

†

Il giorno 9 corrente si è spenta

**Maria Babuder**

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO con la moglie ORNELLA, GIULIANO e GRAZIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1979

I colleghi della SMOLARS si associano tutti al lutto della famiglia BABUDER.

Trieste, 10 febbraio 1979

†

Dopo breve e dolorosa malattia si è spento serenamente

**Antonio Nesich**

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Un grazie particolare vada al prof. dott. GIULIO SMAIEVICH e a tutto il personale del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipa al lutto per la morte di

**Carlo Simoni**

— LETIZIA PROFETI

Trieste, 10 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Isabella Principe ved. D'Angelo**

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie D'ANGELO - SMITH

Trieste, 10 febbraio 1979

Le famiglie PERNARIC, ACQUAVITA e SVARA, ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

San Giovanni del Timavo, 10 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

**Fulvio Romano**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

10.2.1977 — 10.2.1979

Sono due anni che

**Neva Gherlanz in Silli**

ci ha lasciati.
La ricorda a tutti quanti La conobbero e Le vollero bene

il marito PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1979

†

Il giorno 7 febbraio è tragicamente deceduta

**Giuseppina Piano in Fonda**

Ne danno il doloroso annuncio il marito DOMENICO, le cognate, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Borgo S. Mauro - Sistiana.

Trieste-Sistiana, 10 febbraio 1979

Piangono la cara

**Pina**

MENA, GIOVANNI, ANNA MARIA e GIAN ANTONIO SAMBO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipano al lutto i cugini BALDINI e famiglie.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipano al lutto i cugini LONZARI.

Trieste, 10 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— POLI
— MIDASIO
— MENGOTTI
— BERGLIAVAC

Trieste, 10 febbraio 1979

†

**Giuseppe Spiezia**

non c'è più.
Lo piangono la moglie FAUSTA, le figlie LOREDANA e NICOLETTA, il genero MANLIO, gli adorati nipotini ELISA e MARCO, la suocera, le sorella e fratello (assenti), i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene.**

Trieste, 10 febbraio 1979

Si associano al lutto GELMO e PAOLA con rispettive famiglie.

Trieste, 10 febbraio 1979

Lo ricordano sempre CLAUDIO e MAURIZIO.

Trieste, 10 febbraio 1979

†

Il giorno 9 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Luigi Busolo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1979

La famiglia STRUTTI ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

**Santina Quai ved. Strutti**

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 14 febbraio alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 10 febbraio 1979

Le famiglie RITTER e STABILE esprimono un riconoscente ringraziamento a tutti coloro che con commossa partecipazione alle esequie della cara

**Lydia Stabile ved. Ritter**

ne hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 febbraio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Luigi (Gigi) Stagni**

con immutato dolore Lo ricordano con rimpianto la moglie e i figli.

Trieste, 10 febbraio 1979

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

## LAVORO PERS. SERVIZIO
**Offerte**

B Lire 230 per parola

**AIUTO** domestico cercasi zona ospedale militare tel. 571198 dopo ore 17. T.A. 283 B

**SISTIANA** cercasi prestaservizi con dormire assistenza persona anziana 62090 209675. 2315 B

## IMPIEGO E LAVORO
**Richieste**

C Lire 90 per parola

**APPUNTATO** Pubblica Sicurezza pensionato dinamico patente C propria auto offresi lavori fiducia anche mezza giornata tel. 0481 - 82782 96 C

**DIPLOMATO** perito edile offresi come disegnatore arredamento edile o altro lavoro purché qualificante. Telef. al 70837. 2286 C

**COMMESSO** offresi, buona presenza, pratico vetristica, con esperienza abbigliamento uomo. Telefonare 751471 dalle 9 alle 12.30. 2384 C

**GIOVANE** signora pluriennale esperienza lavori ufficio pratica segretariato ordinativi fatturazione telescrivente contabilità manuale e meccanizzata Iva paghe offresi a seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 F 34100 Trieste. 2322 C

**IMPIEGATA** con esperienza studio legale offresi. Telefonare ore pasti 568387. 2362 C

**IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA INDUSTRIALE**

**CERCA**

— **Tornitori specializzati o qualificati**

— **Addetti alle macchine operatrici con attestato di scuola professionale**

Scrivere a PUBLIKOMPASS cassetta 6-F - 34100 TRIESTE

**IMPIEGATA** giovane volonterosa offresi lavori ufficio. Telefonare n. 200331. 2306 C

**INFERMIERA** offre assistenza diurna o notturna a persona malata o invalida. Tel. 211821. 2253 C

**INFERMIERA** 30enne pratica offresi assistenza notturna oppure compagnia persona anziana. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 E 34100 Trieste. 2223 C

**MONFALCONE** insegnante elementare offresi per doposcuola a ragazzi elementari-medie o baby sitter. Telef. 45165. 102 C

**PLURIENNALE** esperienza trasporti collettame, industriali, anche mansioni direttive offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-E, 34100 Trieste. 2265 C

**SIGNORA** diplomata, patentauto offre compagnia bambino, età scolare, pomeriggi da concordare. Tel. 766257. 2287 C

**SIGNORA** 20enne offresi come baby sitter. Telefonare ore pasti 726538. 2318 C

**21ENNE** offresi per lavoro banconista cameriera di sala per province Venezia Gorizia Trieste. Telefonare (0481) 76309 feriali. 109 C

## LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

**A.A.A.A.A. IDRAULICO** bagni nuovi, rivestimento piastrelle, riparazioni. Tel. 772881. 2303 CC

**A. TRASLOCHI** tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 1938 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

**CERCO** lavoro a domicilio elettricista, pittore, muratore, piastrellista a prezzi modici. Telefonare ore 9-18 a 410162. 2310 CC

**FALEGNAMERIA** assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazione, sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161. 2122 CC

**IDRAULICO** installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano preventivi. Tel. 870148. 2211 CC

**IDRAULICO** autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 2078 CC

**PER** traslochi e sgomberi disponibili immediatamente. Telefonare 768197 - 273363. 2255 CC

**PROVETTO** barbiere offresi per servizio domiciliare. A tutti coloro che impossibilitati ad uscire di casa è assicurato un servizio accurato senza maggiorazione. Telefonare sabato ore 14 in poi e domenica tutto il giorno al n. 53368. 2368 CC

## IMPIEGO E LAVORO
**Offerte**

D Lire 230 per parola

**A.A.A.A. DITTA** Sora cerca venditori serietà presenza per ampliamento rete vendita macchine e mobili d'ufficio ed elaboratori, zona Trieste. Offronsi fisso e provvigioni. Telefonare 60211. 2356 D

**A.A. SHIPPING** Agency seeks for Trieste clerk capable of dealing with cargo damage claims. Handwritten application stating reference to be addressed to Publikompass box n. 11 F 34100 Trieste. 2384 D

**AFFERMATA** industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste offresi contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk via S. Nicolò 22 Trieste, lunedì 12 dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 2389 D

**AGENZIA** marittima cerca impiegato possibilmente esperienza campo marittimo o legale et conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 11 F 34100 Trieste. 2384 D

**APPRENDISTA** pasticciere cercasi viale D'Annunzio 27. 1765 D

**AUTISTA** patente C disponibile anche per negozio ramo alimentari cercasi. Telef. 414443 tutti giorni dalle 10 alle 14. 2216 D

**CERCANSI** urgentemente camerieri capaci. Telefonare 31643 ore pasti. 2269 D

**CERCANSI** giovani ambosessi liberi al mattino per facile lavoro propagandistico (distribuzione inviti) assicurasi ottimo guadagno! Presentarsi lunedì alle ore 13 presso Hotel Corso via S. Spiridione 2. Domandare della persona addetta. 2209 D.

**CERCASI** aiuto o banconiere macellaio. Tel. 414688-747246. 2324 D

**CERCASI** apprendista o commessa-o con conoscenza serbocroato. Presentarsi Realtex via Rossini 14. 2256 D

**CERCASI** aiuto commesso militesente negozio Giulio Meini, via Roma 9, tel. 61676. 2156 D

**CERCHIAMO** a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

**CERCO** apprendista cameriera-e presentarsi lunedì buffet Masè, via Valdirivo 32. 2271 D

**CERCO** personale per gelateria in Trieste possibilmente pratico, giornata riposo non festiva, dal primo marzo al quindici ottobre. Tel. 410391 414692 lunedì se solo interessati.

**COMMESSA-O** pratica calzature con conoscenza lingue slave cerca «MADRAS» Spa, presentarsi via Roma 11/b. 2127 D

**CUOCO** esperto capace cerca Ghiottone, piazza Venezia 1. 2288 D

**ELETTRONICO per assistenza clienti attrezzature ufficio cerca importante società nazionale con filiale a Trieste. Buona retribuzione ed inquadramento adeguato alla capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 E, 34100 Trieste.** 2229 D

**GELATERIA** centro Alessandria cerca ragazze per imminente stagione marzo-ottobre. Ottimo stipendio, trattamento familiare e inoltre donna mezza età per lavori interni e cucina. Telefonare 0437-78166 ore pasti. 110 D

**GIOVANE** pratico conduzione impianti riscaldamento, bruciatori, munito patente auto, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 F, 34100 Trieste. 2289 D

**INTERVISTATORI** intervistatrici per lavoro saltuario altamente retribuito, istituto di Milano ricerca nelle seguenti località: Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Monfalcone. Requisiti richiesti: facilità di contatto col pubblico, almeno mezza giornata a disposizione, iscrizione Iva, disponibilità a spostamenti in località vicine. Scrivere Unisimark, via Eustachi 24 - Milano 20129. 177 D

**OPERAI** riscaldamento assume prontamente società. Telefonare 8-12 al 418256. 2248 D

**IMPIEGATO-A** anche se pensionato-a cercasi ore 8.30-11 e 16.30-19, cinque giorni settimanali anche se pochissima esperienza, facili lavori ufficio. Altro stesse qualità tempo pieno cercasi. Scrivere indicando esattamente quale dei due impieghi scegliersi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 F, 2394 D

## STANZE E PENSIONI
**Offerte**

F Lire 230 per parola

**CEDESI** cameretta ammobiliata solo unica studentessa o giovane lavoratrice. 912150.

## ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

**DATTILOGRAFIA**, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

**PERFORAZIONE** IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

## OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

**ZONA** Gabrovizza smarriti mercoledì due cuccioli femmine, bracco marrone scuro, cocker nero. Pregasi telefonare 229322 o 755449, mancia competente. 2254 H

## APPARTAMENTI E LOCALI
**Offerte**

I Lire 230 per parola

**GRADISCA** via Manzoni 7, affittasi locali uso magazzino o negozio mq 120. Tel. 99306.

## APPARTAMENTI E LOCALI
**Richieste**

L Lire 230 per parola

**ASSISTENTE** universitaria cerca appartamento tranquillo o mansarda. Telefonare n. 730683 mattino. 1725 L

**CERCASI** affitto appartamentino centro telefono soggiorno stanza cucina bagno 62187.

**CERCASI** appartamento ammobiliato in affitto, minimo due stanze cucina bagno. Ininterrotti. Tel. 62081, sig. Juberra. 2234 L

**FUNZIONARIO** referenziato importante società cerca appartamento, massimo affitto mensile 350.000, salone, 3 stanze, cucina, servizi, cantina o soffitta. Telefonare 64420 - 64737 orario ufficio. 2260 L

**INSEGNANTE** referenziata tre persone cerca urgentemente tristanze, accessori, riscaldamento, preferibilmente zone Fabio Severo, Cologna, Rotonda Boschetto, Roiano, disposta eventualmente anticipare affitto periodo da stabilirsi. Telefonare 569140. 2395 L

**PRIVATO** cerca magazzino 50-60 mq anche fuori centro uso deposito, affitto modico. Tel. 748272 ore 13.30-15.30. 2317 L

**SEGRETARIA** inglese cerca appartamento ammobiliato in affitto, zona centrale. Tel. 574162 dopo le ore 17.30. 2351 L

**VILLA** Opicina dintorni Commerciale alta, signora referenziata cerca appartamento anche ammobiliato. Tel. 410152 seralmente. 2233 L

4 ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

## VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

**LAMPADARI** vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo Telefonare 68242.

**QUADRO** autore Chiopris «Il chirurgo» ad amatore vendesi. Tel. 46316. 103 M

**VESTITO** sposa vendesi taglia 42. Tel. 757166. 2282 M

## MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

**OCCASIONE** vendesi studio, salotto, tavolo geometra, ottimo stato, anche separatamente. Tel. 411603. 2392 NN

**OCCASIONE** vendesi per sgombero appartamento, sala pranzo in stile 600 in perfette condizioni, stanza da letto fine 900 con intarsi floreali, salotto 1 tavolo ottagonale, 4 poltrone velluto, 1 vetrina viennese, varie lampade, vari mobili di minor pregio. Tel. 040-762195. 2270 NN

## COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

**A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

**ACQUISTO** ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 Q

**COMPRASI** saldatrice elettronica usata ad alta frequenza fino a 5 Kw. Telefonare al n. 410377 dalle ore 11 alle 15. 2116 N

**DARWIL** acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O

**DOMESTICA** problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

## RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

**A GIOVANE**, dinamico-a, con spiccata attitudine alla vendita, primaria compagnia assicurazioni offre inserimento nella sua organizzazione produttiva. Manoscrivere inviando curriculum e specificando numero telefonico a Publikompass cassetta numero 46 E 34100 Trieste. 2235 P

**CERCANSI** elementi giovani o pensionati vendita organizzata articolo casalingo inox. 02 - 3270614 Giacomo Bartoli, via Grigna 5, Milano. MI 161 P

**OFFRESI** a signore e signorine già introdotte nella vendita di cosmetici presso privati, ottimo articolo d'affiancare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-E 34100 Trieste. 2209 P

**PRIMARIA** compagnia assicurazioni, cerca elementi anche pensionati per mansioni produttive esterne. Richiede ineccepibile serietà, manoscrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 9-F 34100 TS. 2374 P

## AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2113 Q

**A.A.A.A. N.C.:** Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

**A. CAPRI** 1300 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. CITROEN** Dyane vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. CITROEN 1220 Club** vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. BETA** berlina 1600 76 perfettissima vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1000 diversi modelli vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1100 74 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. SIMCA** 1301 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. NSU** Prinz vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A. RENAUOLT** 15 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

**A 112** Elegant, Fiat 126 fine '76 vendonsi. Tel. 46316. 103 Q

**ACQUISTO** contanti Guzzi 750-850. Telefonare ore serali 0432-26538. 64 Q

**ALFA** 1.8 1973 come nuova gancio radio permuta, tel. 417010. 2380 Q

**ALFA** Romeo 1750 gancio traino radio con motore di scorta revisionato vendesi lire un milione 300.000. Telefono 0432-756256. 68 Q

**ALFASUD** 1973 unipropriétario ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

**ALFETTA** 1976 perfetta, vende privato tel. 723650 ore 18.

**AUTORICAMBI** usati selezionati Fiat Lancia Simca Nsu Alfa Opel al «Mercatino dell'auto» Corridoni 9 (P.zza Garibaldi).

**CONCESSIONARIA** Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72, Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5/2 Q

**FIAT** 850 Special unipropriétario con autoradio rivernicita gommata vendesi telefono 870341. 2357 Q

**HONDA** 500 perfetta 1975 vendo L. 1.200.000. Tel. 828156. 2123 Q

**MAGGIOLINO** 1200 VW anno 1969 ottimo privato vende 650 mila intrattabili telef. 566218 mattino. 2308 Q

**MOTO** Benelli 250 perfetta, C.Z. 125, assortimento Guzzi «Galletto» sabato e feriali. Ciani, Pietraferrata 3. 2268 Q

**MOTO AIM** 100 Sachs regolarità vendo 1.100.000 trattabili immatricolata novembre 1978. Telefonare ore 13-14 762716.

**OCCASIONE** Alfetta 1800, nuova Giulia Super 1300, Alfa Romeo 1750, R5 TS, Honda 500 Four. Telefonare 9-12, 15-19 (0481) 45787. 117 Q

**OCCASIONE** vendesi urgentemente Suzuki 380 GT nera. Telefonare 0481 - 74272 ore pasti. 108 Q

**OPEL** Kadett GTE preparazione compero, pronta rally. Tel. 813204 ore ufficio. 2242 Q

**PORSCHE** 914 2.05 anno 1973 privato vende. Telef. 566218. 2308 Q

**PRENOTATE** entro il 15 febbraio il vostro Ciao per partecipare al grande concorso Piaggio Concessionaria Roti, telefono 764117. 1930 Q

**PRIVATO** vende Dyane 6 come nuova. Tel. 748272 13.30-15.30. 2317 Q

**PRIVATO** vende Fiat 500 perfetta condizioni. Tel. 756631. 2342 Q

**PRIVATO** vende Giulia nuova Super 1300 ottobre 1975 55.000 km accessoriata perfetta. Telefonare 13-14 19-20 al 742133.

**PRIVATO** vende Porsche 911 T cilindrata 2000, unico proprietario, ottimo stato, L. 3 milioni 500.000. Tel. 825480. 2245 Q

**RITMO** 60, km 9000 vende privato motivi familiari, eventualmente permuta. Telefono 422088. 2299 Q

**RITMO** Fiat 65 CL vendesi perfetta completamente accessoriata. Tel. 761186 chiedere di Zanini. 2336 Q

**SCIROCCO** Volkswagen GT 1500 giugno 1978 6000 km effettivi garanzia vera occasione vendesi via Cologna 11, autorimessa. T.A. 289 Q

**SPIDER** Fiat 124 occasione vendesi. 766270. 2346 Q

**VENDESI** Mercedes 220 gas '69 perfetta. Tel. 744761. 2361 Q

**VENDO** Prinz L ottima occasione e convenienza. Telefonare 816857. 2382 Q

**VENDO** 126 1974 km 33.000 unipropriétario lire 1.550.000. Telefonare pomeriggio 51153. 2298 Q

**VENDO** 500 F tel. 726639 ore pasti. 2302 Q

**VENDONSI** Fiat 500 F; 124 Sport; 850 pullmino. Telef. 69314. 2355 Q

**VESPA** Primavera vendesi km 5000 L. 550.000. Tel. 811647 ore 13-16. 2354 Q

## CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

**A.A.A. CEDESI** attività licenza abbigliamento. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 R

**A.G. BAR** rionale completamente rinnovato ottimo incasso garantito cedesi Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 002188 R

**A** Gorizia vendesi negozio generi alimentari con licenza. Tel. 83743. 99 R

**LORENZA** vende latteria zona Campi Elisi causa malattia. Tel. 734257. 2326 R

**METTIAMO** a disposizione due furgoni q.li 10, con licenza infiammabili, trasporti di qualsiasi genere, nella regione e oltre confine. Telef. 273363 768197. 2255 R

**SOCIETA'** commerciale in forte progressiva espansione offre opportunità di interessanti utili a finanziatore. Si possono considerare eventuali possibilità associative. Scrivere a Publikompas cassetta n. 43 E, 34100 Trieste. 2227 R

**VENDESI** prontamente bar analcoolico anche facilitando pagamento. Telefonare 54601 pomeridiane feriali. 105 R

**VENDESI** arredamento rustico birreria ristorante 80 posti, telefono 040-762557. 2350 R

**VENDESI** in Caracas (Venezuela) avviata fabbrica mobili per ufficio 10.000 mq di coperto. Telefonare 170 - 02/5740369 - 5740665. 57 R

## CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SE** volete vendere il vostro appartamento interpellate l'AGENZIA CASA MIA. Troverete massima serietà e riservatezza. Un'équipe di esperte vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto definitivo. Pagamento contanti pubblicità gratuita. Giulia 13 794286. 2309 S

**A.A.A.A.A.A. AGENZIA** CASA MIA vende 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato completamente rinnovato Giulia 13 794286. 2309 S

**A.A.A.A.A.A. AGENZIA** CASA MIA vende in palazzina due piani, lussuoso appartamento 125 mq, terrazze vista mare, garage, ottimo prezzo. Giulia 13, 794286. 2309 S

**A.A. CHALET** rustico pietra carsica vendesi. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 S

**A GRADO** attico frontemare, 108 mq, pieno centro, condominio Zipser, splendida vista mare, vendo direttamente. Telefonare ore 19.30-21 (0481) 83600. 101 S

**A** Trieste Rozzol vendesi 620 mq terreno, casa con due appartamenti e terreno via Rigutti. Scrivere: Publikompass, cassetta n. 4 F, 34100 Trieste. 106 S

**ACQUISTEREI** villa con giardino **a Trieste solo se occasione. Scrivere a Roald C. P. 27 20021 Bollate.** 169/MI S

**ACQUISTO** Monfalcone appartamento nuovo o usato mq 80-90, inintermediari. Scrivere Iannis, viale Duodo 74/4 - Udine. 66 S

**ADIACENZE** Matteotti vendiamo appartamento casa nuova inintermediari, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. Informazioni domenica 9-12, lunedì 9-18, Telefono 208410. 2372 S

**APPARTAMENTI** diverse zone centro da restaurare due-tre camere cucina servizi vendonsi liberi, possibilità mutuo. Tel. 793090. T.A. 270 S

**BARRIERA** vendesi inintermediari appartamento in casa nuova 2 stanze cucina bagno rispostiglio vera occasione. Tel. 208410 aperto anche domenica. T.A. 282 S

**BONZANINI** vende appartamento seminuovo sotto Longera, due camere soggiorno cucina posto macchina poggiolo. Tel. 31792. T.A. 271 S

**CAMERA** cucina liberi vendesi paraggi San Giacomo. Telefono 793090. 2258 S

**CERCASI** in affitto o acquistasi piccolo locale viale o Battisti per artigiano. Telefonare 52157 mattino, 796525 pomeriggio. 2167 S

**CERVIGNANO** bivio per Gorizia vendonsi appartamenti diverse grandezze. Mutuo fino al 70 per cento. Visite giornaliere sul posto. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 113 S

**COMPERO** tre stanze cucina bagno. Telefonare 227228. 2147 S

**CORMONS** in palazzina sei famiglie vendonsi appartamenti 1-2 letto cantina garage. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 113 S

**CUMANO** III recentissimo signorile, matrimoniale, salone, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, tutto centralizzato, 29 milioni 500.000 trattabili. Possibilità ampio box 730672. 2243 S

**FIUMICELLO** vendonsi appartamenti in palazzina 2-3 letto doppi servizi garage cantina. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Monfalcone Agenzia ALFA. 41807. 113 S

**GORIZIA** - negozio centralissimo con licenza di vendita, articoli in esclusiva, telefonare 0481 87466. 102 S

**GRADISCA** Residence al Parco Viale Trieste, vendonsi appartamenti 95 mq garage orto privato. Nostro personale sul posto sabato mattina. Informazioni AGENZIA ALFA, Monfalcone. 41807. 113 S

**MODERNA** palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze 8 servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste.

**MONFALCONE** - IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale, appartamenti in costruzione, rifiniture signorili, 1-2-3 stanze letto, da 21 milioni in poi. Nuovi, seminuovi, 2-3 stanze letto da 25.000.000 in poi. Periferia, ville unifamiliari, bifamiliari. INTERPELLATECI! Aperto anche il sabato. Monfalcone, largo Anconetta, tel. 41569. 116 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende appartamento tre letto soggiorno cucina doppi servizi. Possibilità contributo regionale 41807. 115 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Cormons casetta 15.000.000 41807. 115 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende attico centrale entrata cucina salone doppiservizi 3 letto garage 41807. 115 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 200 mq due cantine 2 garage 41807. 115 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende lotti terreno agricolo a Fogliano e San Piero. 41807. 115 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende terreno edificabile zona residenziale 41807. 115 S

**MONFALCONE** privato vende Staranzano appartamento tre stanze letto in palazzina tel. 41047. 112 S

**PORDENONE** centro vendesi appartamento signorile recente costruzione libero, eventuale permuta con altro Trieste centro telef. 361492 Milano. ore pasti. MI 162 S

**PRIVATO** vende due stanze, cucina, servizi, occupato, zona Dreher, soleggiato. Occasione. Tel. 767853. 2284 S

**SISTIANA**, mansarda panoramica, monovano, cucina, bagno, terrazza, vende privato. Tel. 791891. 2396 S

**VENDESI** appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucinino, 3 poggioli, ripostiglio, posto macchina, cantina. Visite domenica 9.30-12.30, via Scala Santa 49/I. 2.o p., Elia; telefono 226464. Esclusi intermediari. 2259 S

**VENDO** centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 200219. 2206 S

**VILLESCHIERA** in costruzione vendonsi sulla statale per Udine bivio Borgnano Cormons. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30 - 14.30 e domenica mattina. Informazioni AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 113 S

## TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

**CENTRO** Affittanze Val Bois Falcade - Affittasi appartamenti settimane bianche - Falcade Canale d'Agordo 0437 - 50180. 2143 T

## MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

**37ENNE** pordenonese, serio, sportivo, libero professionista relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20 - 30enne max, seria, di ottima famiglia, amante casa e viaggi. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-F, 34100 Trieste.

## ANIMALI

W Lire 250 per parola

**CUCCIOLI** bracchi tedeschi, pastori belgi, alta genealogia. PAGAMENTO CONCORDABILE. 410701. 2386 W

**PASTORI** tedeschi cuccioli figli di Lampo, pedigrée vendesi, Telefonare 0481-92176.

**VENDONSI** collie (Lassie). Telefonare 421321 ore pasti.

## ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

**A. AUTONAUTICA** Russo, via Flavia 7, tel. 811351, concessionaria Cantieri Comar, Dullia, Edel, Gobbi, Cranchi, Solcio, Fjord, Ilver, Glastron, Italmarine; motori Evinrude e Whitehead. Esposizione aperta mattinata sabato e festivi, via Errera, tel. 824422. Negozio aperto lunedì. 2360 Z

**A. IMBARCAZIONI** a vela Comar, Dullia (Santarelli) Edel, nuove e usate, visibili esposizione Autonautica Russo. 2360 Z

**A. MOTORI** Evinrude, tutti i modelli 1979 disponibili alle migliori condizioni di pagamento; si accettano permute. Autonautica Russo, via Flavia 7, tel. 811351-824422.

**A. OCCASIONE** Caravan Laverda 385 1976 accessoriata vendesi. Telefonare ore pasti 0481 - 92155. 65 Z

**«ADRIABOATS»**, Riva Grumula 2, fuoribordo Mercury, Tomos; gommoni Zodiac, ora anche color rosso, Novurania; scafi Bostonwhaler, Rio, Cigalabertinetti; pilotine Rio 640, Tortuga; tutti gli accessori nautici. Vasto assortimento abbigliamento nautico. Prezzi convenientissimi. Usato occasioni diverse. 2366 Z

**ARCA** tutti modelli motorcaravan visibili, occasioni usati. Via Rio Primario 2, sabato aperto. 1739 Z

**CABINATO** vela mt 6.50 pronto boa valore 6.000.000 permutasi con vettura grossa cilindrata. Tel. 566218 mattino. 2308 Z

**CABINATO** vela mt 5.70, cuccette 4, nuovo, prezzo eccezionale. «Adriaboats», Grumula 2. 2366 Z

**MOTOSCAFO** sportivo adatto sci nautico veloce m 6,50 permutasi con autovettura presso Arca, via Rio Primario 2 tel. 811304. 1739 Z

**OCCASIONE** Roller 4.75 come nuova accessoriata vendesi. Telefonare Monfalcone 72752 via I.o Maggio 23. 104 Z

**ROULOTTE** Adria. Prezzi a partire da 1.750.000 Iva esclusa. Concessionario Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 2193 Z

**ROULOTTES** accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze Padova Sarmeola, telefono (049) - 631809. 102-PD Z

**SCUOLA** di vela «Nauticlub», inizio corsi vela-motore presso Autoscuola «Dario», Barbariga 9, tel. 414657. 2344 Z

**VENDO** Elnagh 4,35 Simbol 8 mai usata, super accessoriata. Tel. 71878. 2246 Z

**VENDO** Sloop vetroresina 7.20x2.40 entrobordo, 4 cuccette, wc, cucina, 8 vele. Telefonare 93237. 287 Z


# E' IL MOMENTO DI OPEL ASCONA DIESEL.

**Compatta fuori, comoda dentro, agile in città, potente in autostrada.**




# OGGI A £ 5.441.000

(IVA ESCLUSA, FRANCO CONCESSIONARIO, MODELLO 4 PORTE STANDARD)

L'affidabilità del collaudatissimo motore Opel diesel di 1998 cc. Una velocità di crociera di 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21 secondi.

Fa 13,3 chilometri con 1 litro di gasolio (CUNA). Il superbollo si ripaga con circa 7.000 chilometri di percorrenza.

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato.

Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza EUROSERVICE in tutta Italia.

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

**Pronta subito presso i Concessionari Opel - General Motors.**



**L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA DI UDINE** bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami ad

***un posto di addetto all'ufficio di contabilità e amministrazione***

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono essere in possesso di diploma di ragioniere o equipollente con esperienza professionale almeno triennale nel campo amministrativo contabile.

I termini per la presentazione delle domande scadono alle ore 12 del 28 febbraio 1979.

Per prendere visione del bando di concorso e per ogni notizia al riguardo gli aspiranti possono rivolgersi agli uffici dell'Azienda in via Trento 6.


# Orario ferroviario

**TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA**

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)

16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)

18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)

19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1978.

20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei gior